EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno IX - Num. 252
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI'
MARTEDI'
24-25 Ottobre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-061. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 300 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 20% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1290): Italia: anno L. 6200, semestre L. 3300, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Gli incontri di Foster Dulles

Nei colloqui con gli statisti italiani sono stati discussi tutti i problemi internazionali: dalla unificazione della Germania al patto di sicurezza europeo; dalla situazione del Mediterraneo al riconoscimento del governo comunista cinese e all'ingresso dell'Italia all'O.N.U. - La partenza del Segretario di Stato

ROMA, lunedì mattina.

La visita a Roma di John Foster Dulles è finita nel primo pomeriggio di ieri, poco dopo le ore 13, quando l'aereo militare del Segretario di Stato americano si è staccato da Ciampino, diretto a Parigi.

Tutto è avvenuto, in questa visita, a tempo di record col proposito di sfruttare al massimo le poche ore disponibili. Già nel pomeriggio di sabato l'agenda degli incontri che gli era stata preparata non aveva consentito all'ospite neppure di cambiare l'abito col quale era giunto da Washington, la mattinata di ieri non è stata certo più riposante. Alle 10, quando si è trovato al Viminale per il colloquio ufficiale con la delegazione italiana, egli era da tre ore in piedi ed aveva già svolto con i suoi due segretari un discreto lavoro.

L'incontro al Viminale è durato due ore. Alle 12 in punto la signora Luce ha guardato l'orologio ed ha fatto un piccolo gesto che tutti hanno afferrato. La macchina attendeva gli ospiti per condurli a Castelgandolfo, per la visita al Papa. Venti minuti di udienza e subito all'aeroporto, senza rientrare a Roma. Dulles ha 67 anni: ma si sa che la politica richiede costituzioni molto robuste, o per lo meno un grande allenamento.

Il momento culminante della visita era l'incontro ufficiale tra le due delegazioni statunitense ed italiana. Esso si è svolto nella «sala azzurra» del Viminale, tra lo studio del Presidente e la sala dove i ministri si riuniscono a consiglio. I commessi avevano sistemato in un angolo un fascio di garofani rossi ed un piccolo bar di fortuna, con acqua minerale e aranciata. Attorno a un grande tavolo rinascimentale, coperto da un feltro verde, hanno preso posto undici persone: Dulles, la signora Luce, Merchant, Mac Arthur e Jernegan, per gli americani; Segni, Saragat, Martino, Rossi-Longi, Magistrati e Canali per gli italiani.

Si è discusso, come si è detto, per due ore, ma occorre tener presente che la metà del tempo è stata occupata da Canali, consigliere diplomatico di Segni, in funzione di interprete.

E' facile farsi un'idea errata di questi incontri ufficiali. Le discussioni politiche vere e proprie avvengono, quando sono necessarie, in altre sedi, con procedura meno formale. Nella fattispecie i problemi che più stanno a cuore ai governanti italiani erano stati affrontati l'altra sera, a Villa Madama, nella conversazione del dopopranzo che aveva visto raccolti sino a tardi, in un salotto, Dulles, la Luce, Segni, Saragat, Martino e Vanoni, uscito per la prima volta di casa, quest'ultimo, dopo alcune settimane di malattia.

Al Viminale ci si è limitati a pronunciare alcuni brevi discorsi, con i quali i vari protagonisti hanno riassunto i loro punti di vista sulle questioni di comune interesse. Si sa che Segni ha toccato rapidamente tutti i problemi della situazione internazionale sul tappeto, dalla unificazione della Germania al patto di sicurezza europeo, dalla situazione nel Mediterraneo al riconoscimento del governo comunista cinese e all'ingresso dell'Italia all'O.N.U.

Dulles ha risposto con precisione ai quesiti che gli erano stati indirettamente posti ed il confronto tra i due interventi ha fatto subito capire che le due posizioni erano, su quasi tutti i punti toccati, concordanti.

L'ambasciatore Bova Scoppa a Ginevra come osservatore

Roma, lunedì mattina.

L'ambasciatore Renato Bova Scoppa, è stato designato osservatore italiano all'imminente conferenza di Ginevra dei ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze. Egli è partito ieri da Roma.

L'on. Segni stringe la mano a Foster Dulles (a destra), subito dopo le conversazioni di ieri. A sinistra il vice-Presidente del Consiglio, on. Saragat. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il comunicato ufficiale

"Approfondito ed estremamente utile scambio di idee sulla situazione generale in relazione ai prossimi incontri internazionali, nonchè su talune questioni di comune interesse. Constatata la completa armonia di vedute esistente fra i due governi,,

Il comunicato ufficiale sui colloqui romani di Foster Dulles, approvato al termine della conferenza e letto subito dopo ai giornalisti dal ministro Martino, dice:

«Nel quadro delle reciproche costanti consultazioni fra Italia e Stati Uniti d'America, in materia di politica estera, il Segretario di Stato americano signor Foster Dulles è giunto a Roma per una diretta presa di contatto col Governo italiano, alla vigilia della riunione atlantica di Parigi e della conferenza quadripartita di Ginevra.

«Il Segretario di Stato americano è stato, dopo il suo arrivo, ricevuto al Palazzo del Quirinale dal Presidente della Repubblica on. Gronchi, il quale lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

«Nel corso delle conversazioni che il signor Foster Dulles ha avuto col Presidente del Consiglio on. Segni, il vice-presidente del Consiglio on. Saragat e il ministro degli Affari Esteri on. Martino, si è proceduto ad un approfondito ed estremamente utile scambio di idee sulla situazione politica generale e su alcuni problemi specifici in relazione ai prossimi importanti incontri internazionali, nonchè su talune questioni di comune interesse fra i due Paesi. Da ambo le parti è stata constatata con particolare soddisfazione la completa armonia di vedute esistente fra i due Governi».

La cordialità è d'obbligo nei documenti di questo tipo, ma quello di questo documento sembra avere un timbro particolare e indicare quello che forse è stato l'aspetto più saliente della visita romana di Foster Dulles. L'Italia considerava con un certo malumore, da qualche tempo a questa parte, gli atteggiamenti degli alleati nei suoi confronti. Sembrava ai nostri governanti che le nostre esigenze non fossero considerate con quella attenzione cui si aveva diritto e non avevano esitato a farlo capire. Dulles ha colto con prontezza il senso di questi fermenti ed ha voluto venire direttamente a chiarire gli equivoci ed a discutere le questioni.

I risultati sono stati di due ordini — umano e politico — ed entrambi, a quel che si può capire, positivi. Positivo è stato senz'altro la conoscenza diretta dei due uomini nuovi: Gronchi e Segni. «Ho avuto la fortuna di conoscere personalmente il Presidente Gronchi — ha dichiarato Dulles prima di partire — è una personalità che mi ha colpito profondamente» (a striking personality). E per Segni ha avuto parole improntate ad eguale stima e simpatia.

Sul piano politico un punto, in primo luogo, può considerarsi acquisito ed è quello relativo alla nostra entrata all'O.N.U. «L'ammissione dell'Italia alle Nazioni Unite — ha detto ancora Dulles — si può considerare mèta vicina, indipendentemente dalle opposizioni, da qualsiasi parte esse vengano».

L'accenno alle «opposizioni» va sottolineato: poichè quella dell'Unione Sovietica, che ha diritto di veto, sarebbe determinante, è evidente che Dulles pensa ad una soluzione che abolisca l'assenso sovietico. Probabilmente è quella della «formula a sè» che ammette nelle Nazioni Unite le nazioni che hanno assolto gli obblighi firmati col trattato di pace.

«Il Governo italiano si è dichiarato pronto, in caso di bisogno, a moltiplicare il suo contributo alla N.A.T.O. — ha concluso il Segretario di Stato americano — dal suo canto l'America collaborerà con l'Italia per la più immediata realizzazione del piano Vanoni». Sono altre due indicazioni di notevole rilievo.

Enzo Forcella

Rilievi dell'on. Pella sulla politica finanziaria

Verona, lunedì mattina.

In un discorso tenuto ieri, in occasione del primo decennale dell'Associazione dei commercianti, l'on. Pella ha parlato di alcuni aspetti della situazione economica.

Dopo avere affermato che è dovere delle categorie commerciali compiere ogni sforzo per contribuire a ridurre il costo della vita, l'oratore ha così proseguito: «E' un problema grave avere superato la quota assegnata rispetto al 1938. L'aumentato divario tra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto potrebbe rendere delicata la difesa monetaria, poichè 4/5 del reddito nazionale sono destinati al consumi e quindi si muovono sul piano dei prezzi al minuto, mentre soltanto 1/5 è prevalentemente influenzato dai prezzi all'ingrosso».

Ha poi dichiarato che mentre sono in un certo senso fondate le preoccupazioni d'un eccesso di statalismo, l'intervento integratore dello Stato è indubbiamente una realtà da accettare e da promuovere allorquando è rivolto ad attuare le riforme sociali.

Dopo essersi soffermato sulla necessità di controllare ed abbattere le posizioni monopolistiche, non negando tuttavia la opportunità di grandi complessi industriali, quando questi agiscono su un piano di effettiva uguaglianza con tutti gli operatori economici, l'on. Pella, riguardo all'andamento della finanza statale, ha asserito che oggi non esistono motivi di preoccupazione tecnica, ma che vi sono presupposti tali da incitare i governanti a non deflettere dai principi di stabilità monetaria.

La visita al Pontefice

Molte illazioni sul colloquio privato durato venti minuti

Roma, lunedì mattina.

L'incontro del Segretario di Stato americano col Pontefice è da considerare come una appendice di molto interesse al viaggio italiano di Foster Dulles. Esso è stato organizzato dal rettore del Pontificio Collegio americano mons. O' Connor che — non avendo gli Stati Uniti un rappresentante accreditato presso il Vaticano — è l'unico «ponte» diretto esistente tra i due Stati.

«O' Connor — dice sorridendo la signora Luce, ogni volta che si rivolgono a lei per risolvere particolari problemi interessanti il Vaticano — è il nostro ambasciatore invisibile». Il monsignore — un uomo dall'aspetto molto giovanile, assai attivo e prestante — era ad attendere Dulles presso gli ascensori della villa di Castelgandolfo e alle 12.15 lo ha introdotto nell'appartamento pontificio. Qui era in attesa mons. Callori di Vignale, maestro di camera, che a sua volta ha affidato l'ospite al cameriere segreto partecipante, mons. Nasalli-Rocca, che lo ha accompagnato nella biblioteca privata e lo ha annunciato a Pio XII.

Dopo venti minuti sono stati introdotti nella biblioteca anche la consorte del Segretario di Stato e quattro membri della delegazione che desideravano essere presentati al Papa. I fotoreporter hanno scattato alcune foto ed il gruppo si è quindi accomiatato. L'udienza era finita.

Si sono fatte molte illazioni sulla natura del colloquio privato, soprattutto nei circoli giornalistici stranieri dove si tiene sempre in evidenza il problema della ripresa dei contatti diplomatici tra gli Stati Uniti ed il Vaticano, sia pure attraverso un rappresentante personale del Presidente, come fu, al tempo di Roosevelt, Myron Taylor.

Dulles ha dichiarato che era «molto lieto di essere stato ricevuto da Sua Santità Pio XII» e di aver avuto modo «di discutere la nostra comune aspirazione ad una pace duratura, basata sulla giustizia e sulla vera libertà».

«Sua Santità — ha aggiunto — ha cortesemente voluto informarsi dello stato di salute del Presidente Eisenhower ed io sono stato lieto di poterlo rassicurare che il Presidente sta migliorando».

L'imminenza delle elezioni americane rende improbabile che sia stato affrontato l'argomento dei rapporti diplomatici. Ciò non toglie che l'incontro abbia avuto una impronta di viva, reciproca simpatia. Dulles è presbiteriano, ma uno dei suoi figlioli, a nome Avery, si è convertito al cattolicesimo, frequenta il terzo anno di teologia in un collegio di gesuiti nel Maryland ed al termine dell'anno scolastico sarà ordinato sacerdote.

Il Papa s'intrattiene con Foster Dulles durante la visita del Segretario di Stato americano a Castelgandolfo. (Tel.)

Gli ultimi risultati: 423.440 "no" e 201.975 "sì"

I sarresi a grande maggioranza respingono lo "statuto europeo,,

Il governo filo-francese messo in difficoltà dai metodi di lotta dei partiti nazionalisti - Gravissime conseguenze del voto Forse la Germania occidentale riaprirà con la Francia i negoziati per trovare un accordo sullo statuto della Sarre

Il governo di Hoffmann si è dimesso

DAL NOSTRO INVIATO

Saarbrücken, lunedì mattina.

La popolazione della Sarre, affluita in grandissimo numero alle urne (la percentuale dei votanti ha superato il 96% grazie anche alla calda e soleggiata domenica), ha respinto ieri lo «statuto europeo», sul quale un anno fa si erano messi d'accordo Mendès-France e Adenauer nell'incontro di Baden Baden.

Ecco i risultati definitivi della votazione:

Aventi diritto al voto 663.635;

Votanti 640.742 (96,5 per cento);

Voti validi 624.415;

Voti non validi 16.327;

Voti favorevoli allo Statuto 201.975 (32,3 per cento);

Voti contrari allo Statuto 423.440 (67,7 per cento).

I partiti governativi (filofrancesi) sono stati così largamente battuti da quelli filotedeschi.

I giornalisti che hanno seguito in un grande salone lo spoglio delle schede — il governo aveva messo a loro disposizione sigarette e cioccolatto, bevande e orchestra, forse perchè contava sulla vittoria che non è poi venuta — hanno avuto immediatamente l'impressione che sarebbero state confermate le previsioni della vigilia. In tutti i villaggi e in tutte le cittadine, con costanza impressionante, venivano segnalati più «no» che «sì».

A che cosa è dovuta questa vittoria? Soltanto in parte può essere attribuita ai metodi sleali di lotta dei partiti filo-tedeschi capeggiati dall'ex nazista Schneider, che hanno fatto il possibile — e ci sono riusciti — per falsare la campagna elettorale e per fuorviare gli elettori facendo loro credere che il rigetto dello statuto europeo sarebbe equivalso alla perdita di ogni speranza di ritorno alla Germania. Di conseguenza il voto di ieri è stato l'espressione del patriottismo o — se si vuole — del nazionalismo della popolazione sarrese che, come già durante il plebiscito del 1935, ha voluto riaffermare la propria appartenenza alla Germania.

Bisogna, però, riconoscere che anche i francesi sono responsabili del duro colpo subito ieri dall'idea europeistica. Se essi si fossero mostrati più generosi, se non avessero insistito nella pretesa di mantenere immutata l'unione doganale e monetaria con la Sarre; se non avessero voluto conservare interamente i loro privilegi economici, il risultato del plebiscito sarebbe stato diverso. Si può dire che la Francia ha commesso nella Sarre lo stesso errore di cui si è resa colpevole nell'Africa Settentrionale: ha concesso troppo tardi troppo poco.

I risultati diverranno ufficiali soltanto dopo la presentazione del rapporto della commissione internazionale di controllo al Consiglio dei ministri dell'Unione Europea Occidentale, e cioè fra qualche settimana. Ma fino alle ore 24 (fino al momento, cioè, in cui è stato ufficialmente annunciato che il governo di Hoffmann si era dimesso) ci si domandava a Saarbrücken quali saranno le conseguenze della valanga di voti sotto la quale è rimasto seppellito lo «statuto europeo». Troverà il governo Hoffmann il coraggio di presentare le dimissioni o almeno di indire nuove elezioni per la Dieta? (ci si chiedeva).

Ma, come abbiamo detto, le illazioni duravano poco, poichè la decisione veniva presa d'urgenza. Alle ore 1 il portavoce del Gabinetto chiamava i giornalisti e comunicava: «Il Governo Hoffmann ha rassegnato le dimissioni. L'ha deciso durante una riunione straordinaria di Gabinetto tenuta poco dopo mezzanotte».

Molto pericolosa sarebbe diventata la situazione se il governo Hoffmann, anzichè dimettersi, avesse deciso di mettere fuori-legge i partiti filotedeschi, e cioè i trionfatori della giornata di ieri. La legge gli dava il diritto di prendere questa grave misura, perchè i partiti filo-tedeschi fino a tre mesi or sono non potevano svolgere alcuna attività e avevano ottenuto libertà di stampa e di riunione soltanto per il periodo elettorale. Ma era chiaro che sarebbe stato difficile metterli fuori-legge ora che una così grande percentuale della popolazione si è schierata dietro le loro bandiere.

Nessun incidente ha turbato le operazioni di voto, e soltanto un vecchio, dopo aver messo la sua scheda nell'urna, è stato sopraffatto dalla emozione ed è rimasto ucciso da un colpo apoplettico.

La polizia era in stato d'allarme, anche a causa di alcune telefonate anonime al presidente della commissione internazionale, il belga Dehousse, che ieri l'altro, in un suo discorso alla radio, sembrava aver sposato la causa dei partiti filofrancesi. «Faremo saltare in aria la sede della commissione — dicevano gli anonimi — se violerete ancora la vostra neutralità».

Enrico Altavilla

Il febbrile spoglio delle schede per il conteggio dei voti nel municipio di Saarbrücken. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Preso di mira dall'obiettivo dei fotografi, il «Premier» della Saar, Hoffmann, consegna la sua scheda. (Telefoto)

Silenzio a Parigi sul voto nella Sarre

Parigi, lunedì mattina.

La Francia ha accolto ieri sera in silenzio il risultato del «referendum» sullo statuto della Sarre, la cui approvazione avrebbe neutralizzato il piccolo territorio al confine fra la Francia e la Germania mentre il controllo della sua economia sarebbe rimasto alla Francia.

Il risultato della consultazione popolare sarrese è un nuovo severo colpo al governo di Edgar Faure che ha ereditato questa soluzione di una lunga vertenza franco-tedesca sulla Sarre quando è salito al potere la primavera scorsa. Come è noto, infatti, il suo predecessore Pierre Mendès-France ed il cancelliere tedesco Adenauer avevano concordato il piano sul «referendum» nel quadro delle trattative per restituire la piena sovranità alla Germania occidentale.

Ieri sera, Faure era fuori di Parigi e non ha potuto essere interpellato sulle elezioni sarresi.

Le prime reazioni del governo di Bonn

Bonn, lunedì mattina.

Il «no» dei Sarresi alla europeizzazione del proprio territorio ha reso necessaria più che mai la riapertura di negoziati tra la Germania di Bonn e la Francia in merito ad un nuovo statuto sul ricco bacino carbonifero.

La prima reazione non ufficiale al voto negativo è che il governo di Adenauer non potrà opporsi ad una immediata ripresa del dialogo sulla Sarre con i francesi.

Il governo del Cancelliere Adenauer ha ammesso che il rigetto dello statuto della Saar ha fatto precipitare la Francia e la Germania in una «situazione difficile». Una dichiarazione pubblicata dopo l'annuncio dei risultati definitivi dall'Ufficio Stampa del Cancelliere, sollecita «calma e prudenza per salvare l'unità europea».

Esponenti del partito socialista di opposizione i quali si sono sempre opposti allo statuto di europeizzazione, hanno dichiarato che come prime conseguenze il «no» dei Sarresi porterà:

1) Nuovi negoziati con la Francia per trovare un nuovo accordo sullo statuto della Sarre, statuto che sia accetto alla maggioranza pro tedesca;

2) Le immediate dimissioni del primo ministro francese Hoffmann.

Questo punto di vista sembra essere condiviso anche da diverse persone favorevoli al governo di Adenauer. Molti collaboratori dello stesso cancelliere non si sono mai mostrati più che tiepidi nei confronti dello statuto su cui i sarresi sono stati chiamati a decidere: alcuni anzi erano addirittura contrari ad esso.

Negli ambienti politici si crede che ora i governanti di Bonn potranno sentirsi liberi dagli obblighi derivanti da un accordo che molti pensavano fosse stato firmato in seguito a qualche pressione.

I francesi hanno ripetuto diverse volte che il rigetto dello statuto di europeizzazione avrebbe significato un «nulla di cambiato» nella situazione esistente nella Sarre. Tuttavia tanto i socialisti quanto i liberi democratici — che fanno parte questi ultimi della compagine governativa di Adenauer — hanno fatto presente che essi non accettano «il nulla di fatto» dopo il rigetto dello statuto. Anzi molti membri dello stesso partito di Adenauer la pensano nello stesso modo.

Tutti costoro infatti dicono che il «no» pronunciato dai sarresi è tanto contro lo statuto quanto contro l'attuale governo filofrancese.

Nei termini dello statuto era previsto che nuove elezioni politiche sarebbero state tenute entro tre mesi, ma rigettato questo le elezioni non si terranno fino alla scadenza del mandato. Tuttavia dirigenti politici della Germania occidentale pensano che al primo ministro Hoffmann non rimanga che dare le dimissioni, dopo una sconfitta così schiacciante.

Alcuni osservatori fanno notare che con il voto di ieri la popolazione della Saar ha fatto capire di voler ritornare con la Germania ed il governo di Bonn dovrà tener conto di ciò quando riprenderanno i contatti con i dirigenti politici francesi per discutere nuovamente il problema del territorio.

CRONACA CITTADINA

Un altro episodio di banditismo in una cascina di Rivoli

Vecchio pensionato ucciso per una rapina di 600 lire

L'assassino gli ha spaccato la testa con un fucile da caccia usato come mazza - L'arma, spezzata in due, accanto al cadavere - Sulla tavola una bottiglia di vino e due bicchieri - Tutta la casa a soqquadro - Le tracce lasciate dall'omicida

Per rubare seicento lire hanno ucciso un vecchio di 76 anni nella sua casa vicino a Rivoli. Lo hanno ucciso, spaccandogli il capo con il calcio di un fucile da caccia arrugginito, sabato verso le 7 di sera. Il delitto è stato scoperto ieri alle 7 del mattino. I carabinieri di Rivoli, quelli della Squadra investigativa di Torino, la Mobile hanno lavorato tutta la domenica, ma sinora degli assassini nessun indizio. Non si sa se ad uccidere erano in più persone o se era una persona sola. Di certo è che l'omicidio è stato commesso per rapina e che il bottino non supera le 600 lire — e forse è inferiore — perché la vittima il giorno prima aveva detto ai vicini di attendere che gli pagassero la pensione perché era rimasto soltanto con quella somma.

L'ucciso si chiamava Giuseppe Rigaldi. Un vecchio scarno, piccolo di statura, che un'artrosi deformante della colonna vertebrale costringeva da alcuni anni a camminare curvo. In gioventù aveva fatto il cuoco poi si era occupato a giornata come manovale muratore. Da 35 anni abitava nella casa dove è stato ammazzato. La moglie gli era morta prima della guerra e non aveva figli. Unici parenti: il fratello Giovanni, che abita a Torino, anche lui solo, in corso Palermo 25, e due nipoti. Di queste una, Teresa, ha un negozio di merceria in via Mongineuro 30.

Era molto povero. Non ci sono dubbi. E questa circostanza induce ad escludere che l'assassino lo conoscesse. Dalla Previdenza Sociale riceveva 200 lire al giorno. I vicini lo aiutavano, compensando con un fiasco di vino, qualche cibo di patate, un po' di farina i servizi che lui prestava. La casa è di proprietà della signora Teresa Tentorella, che abita a Torino in via Piffetti 48. Egli faceva da custode e curava i due palmi di orto. Una casa piccola a basso di due camere, di mattoni non intonacati. Sul davanzale due superbe corna di bisonte, trofeo di caccia di chissà quanti anni addietro, e due pannocchie rosse di granturco facevano da ornamento. L'orto è cintato da una siepe: in un angolo c'è una casamatta dove nel tempo passato si preparava la polvere da sparo

A sinistra: la vittima, Giuseppe Rigaldi, di 76 anni. A destra: la casa del delitto

per il negozio che la signora Tentorella aveva a Rivoli.

La casa si trova isolata nella campagna. Per raggiungerla bisogna lasciare, subito dopo Rivoli per chi viene da Torino, lo stradale di Avigliana ed imboccare alla destra l'antica strada di Alpignano. Mezzo chilometro e si prende il sentiero che porta in regione Gatti. La casa del delitto è la prima che si incontra.

Ieri mattina alle 7 Maria Pautasso, anziana donna di 80 anni, scendendo per andare al cimitero, entrò nell'orto del Rigaldi e gli diede una voce. A quell'ora doveva già essere alzato. La Pautasso tutte le mattine andava al cimitero e sempre salutava il Rigaldi, domandandogli se doveva far commissioni a Rivoli. Al ritorno gli metteva in ordine le stanze. Giuseppe Rigaldi non rispose. «Che non stia bene?» fu il suo primo pensiero. Il vecchio diceva di avere un mucchio di malanni: doveva essere un ipocondriaco perché nei cassetti teneva boccette, tubetti, flaconi di medicine innocue. La donna spinse l'uscio della cucina e vide che tutto era sossopra. [illegible] perché le mancò il coraggio.

Tornò sulla strada e si imbatté in Emilio Gasleri di 58 anni, operaio alla FIAT. Questi entrò in cucina, passò nella camera da letto. Il cadavere era seduto con la schiena contro il muro, il capo chino sul petto, morto. Sul pavimento molto sangue. I cassetti aperti, rovistati. Biancheria, vestiti, cartacce: all'aria. Sul letto la canna di un fucile. Il calcio venne poi trovato sotto il cadavere. Alle 7,30 erano sul posto i carabinieri. Alle 8 il sostituto procuratore della Repubblica dott. Riccardi e il prof. Tovo dell'Istituto di medicina legale.

In cucina un tavolo, una stufetta di ghisa, [illegible] contenevano, due sedie. Sul tavolo il lume a petrolio, la sveglia, un po' di [illegible], i resti di una frittolosa [illegible], una bottiglia e due bicchieri di vino già vuoti. Qualcuno bevette con il vecchio: lo provano i due bicchieri. L'assassino?

Il delitto venne compiuto nella stanza da letto. Si può credere che il Rigaldi vi abbia cercato scampo oppure che vi sia stato spinto. Volevano costringerlo ad indicare dove teneva i soldi. Si può anche immaginare che l'abbiano ucciso perché, infuriati, non volevano credere che possedesse soltanto 600 lire. La stanza è occupata dal letto, da un cassettone, da un armadio. I tre mobili lasciano poco spazio tra l'uno e l'altro. Tra il cassettone e l'armadio, ai piedi del letto, fu ammazzato Giuseppe Rigaldi. Egli vide l'assassino muovere verso di lui, il fucile impugnato per la canna come una clava. Si portò le mani al capo: il primo colpo gli fratturò la mano destra. L'assassino colpì ancora una due volte. Il fucile si spezzò ed il calcio cadde a terra. L'infelice scivolò con la schiena contro il muro e rimase seduto, sul calcio del fucile, voltato verso l'ingresso.

Seicento lire per un omicidio. L'assassino o gli assassini, per non andar via a mani vuote, presero alcuni indumenti ed il libretto della pensione. Gli indumenti li abbandonarono in un campo di grano. Il libretto della pensione fu trovato, un chilometro lontano, in regione Cantarana, da due cacciatori: Giuseppe Abbà di Rivoli e Luigi Lupo.

I vicini non hanno potuto dare alcuna indicazione ai carabinieri. I coniugi Teghillo hanno dichiarato che il loro cane lupo tutta la notte abbaiò come un forsennato. I parenti della vittima hanno affermato che il fucile non doveva essere del morto. Non glielo avevano mai visto in casa.

Il fratello dell'ucciso con le due nipoti abitano a Torino

Un tredici e 9 dodici vinti da un sistemista

Dieci sono i «13» realizzati questa settimana dai giocatori del Totocalcio in Piemonte: vincono 2.402.000 lire (i «13» in tutta Italia sono 101).

Tre dei «fortunati» sono torinesi: uno di essi, di cui non si conosce il nome poiché la sua scheda — che porta il numero 10777360 — è bianca, ha realizzato, oltre al tredici, nove dodici. E' un sistemista: al bar Canonico di corso Orbassano 19, dove egli ha compilato le colonne, qualcuno lo ricorda ma nessuno ne conosce il nome.

Un tredici ed un dodici sono stati azzeccati, con la stessa scheda, da Giuseppe Garassino, abitante in via Nonnaglio 10. Al Caffè Molassi, di piazza della Repubblica 13, è stata giocata la scheda del terzo «13»: essa ha il numero 9570 34472 ed è anonima. I dodici sono 314 (9755 in tutta Italia) e vincono 84.400 lire.

3 spettatori del "Reposi" sono feriti da calcinacci

Durante lo spettacolo serale al cinema Reposi si è avuto ieri un momento di allarme quando, verso le 22,30, alcuni frammenti di intonaco, per una superficie complessiva di due metri quadrati, si sono staccati dalla galleria precipitando sugli spettatori in platea. La proiezione è stata interrotta, sono intervenuti agenti della celere e i vigili del fuoco, i quali dopo un'accurata ispezione, hanno dichiarato che non esisteva pericolo di cedimenti. Sei persone sono state contuse dai calcinacci; di esse, tre hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale San Giovanni: Pasquale Giordano, di 25 anni, abitante in via [illegible] 2; Romana Uplglio, ventiseienne, moglie del precedente; Francesco Fossati, di 35 anni, impiegato, residente in via Ferrero 15. Tutti presentavano lievi contusioni al capo, giudicate guaribili in tre giorni. Dopo il primo momento di comprensibile panico tra una parte degli spettatori che si preparavano ad affluire alle uscite, della sala è ritornata la calma e lo spettacolo è continuato regolarmente.

Muore fulminato e cade da 15 metri

Luigi Fransoni, venticinquenne, da Castelvetro di Piombino, abitante da qualche mese al Fioccardo ed alle dipendenze della ditta D'Annunzio, era stato incaricato ieri di verniciare alcuni tralicci di una linea elettrica della Sip, nei pressi di Testona. Alle 7,30, sotto gli occhi dei tre compagni di lavoro, si arrampicava su un pilone metallico dell'altezza di quindici metri, persuaso che, come era stato convenuto, la corrente a 30 mila volts fosse stata tolta. Ma non appena giunse a toccare i fili, se ne sprigionò una paurosa fiammata: l'operaio fu visto irrigidirsi per un attimo, poi abbandonò la presa e precipitò a capofitto, senza un grido. I compagni si lanciarono a soccorrerlo: Luigi Fransoni, che nonostante la spaventosa scarica e la caduta era ancora in vita, fu portato a tutta velocità all'ospedale Santa Croce di Moncalieri, ma qui è spirato poco dopo.

Conferenza del Sindaco sui problemi della città

Su invito del comitato Pro rione Torino-Nord, il sindaco Peyron ha tenuto una conferenza ieri mattina alle 11,30 nel salone del cinema Adua in corso Giulio Cesare. Alla manifestazione sono intervenute centinaia di persone. Il Sindaco ha accennato alle opere realizzate dalla Civica Amministrazione negli ultimi cinque anni, con particolare riferimento all'attività svolta nel settore dell'edilizia. A questo proposito, l'avv. Peyron si è soffermato a parlare del piano «Torino-Casa».

Trattando della situazione di alcune industrie torinesi, il Sindaco ha riconfermato che nei prossimi giorni si recherà a Roma per esaminare presso i Ministeri competenti il problema della Lancia. Infine, tra gli applausi dell'uditorio, l'avv. Peyron ha dichiarato che continuerà sulla strada intrapresa per la tutela degli interessi di Torino.

Le elezioni dei liberali per l'assemblea provinciale

Si sono concluse ieri presso la sezione torinese del partito liberale le elezioni dei delegati alla assemblea provinciale che il 30 corrente si riunirà per designare i 17 candidati torinesi al prossimo congresso nazionale del partito. Erano in lizza due liste: la prima, «Fedeltà Liberale», presentata dal dott. Alpino e dall'avv. Cravero, e la seconda, «Per l'unità, l'autonomia e il rinnovamento del partito», promossa dall'avv. Selen e dal prof. Berini; in questa figurava anche l'on. Villabruna. Allo scrutinio sono risultati eletti [illegible] candidati della prima lista e 10 della seconda. Nel computo dei voti di preferenza, l'on. Villabruna ha ottenuto la percentuale più alta.

Tre motociclisti morti sfracellati

Due motociclisti sono morti ieri sulla strada militare Susa-Alpignano: l'uno è deceduto all'istante, orrendamente maciullato; l'altro è spirato un quarto d'ora dopo sull'autoambulanza che lo trasportava all'ospedale. Erano sono Giuseppe Ciaretto, di 23 anni e Leone Belmondo di 21, alpino del Battaglione «Susa». Abitavano a Novalesa, nella stessa casa, in via Roma 23.

Ieri alle 14,30 percorrevano la strada militare diretti ad Alpignano. Nei pressi di una curva, poco dopo l'abitato di Borgone di Susa, la motocicletta su cui viaggiavano, guidata dal Ciaretto, andava a cozzare frontalmente contro una «1400» giunta dalla direzione opposta.

Per l'urto violentissimo i motociclisti venivano proiettati a 12 metri di distanza. Dall'auto scendevano subito il guidatore, Pierangelo Morinatto, rimasto pure egli ferito dal parabrezza andato in frantumi, ed altri 5 viaggiatori, tutti residenti ad Almese. Accorrevano in aiuto dei motociclisti: per il Ciaretto non era possibile far nulla: nello scontro aveva avuto amputata la gamba sinistra e recisa la gola. Il Belmondo respirava ancora. Caricato su una macchina di passaggio il poveretto moriva durante il trasporto.

— Un terzo motociclista è rimasto ucciso sulla strada di Leynì. Alle 19,30, poco oltre la Falchera, Celestino Bertoldo, di 43 anni, dimorante a San Giusto Canavese si è scontrato con un'altra motocicletta condotta da Francesco Pallone, di 41 anni, da Santena, [illegible]. Il Bertoldo riportava la frattura della volta cranica e decedeva mezz'ora dopo il suo ricovero all'Astanteria Martini. Il Pallone ha avuto una gamba spezzata ed è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 13,8
MINIMA	+ 7,8

Il Bollettino meteorologico di Caselle segnala inoltre: temperatura media + 11,6; umidità 78 %; pressione 758,2. Cielo nuvoloso. - Previsioni: tempo incerto, temper. in diminuzione

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 45.113

Alfieri: ore 21,15 Comp. E. Viarisio - I. Barzizza in «Valentina» di Marchesi e Metz.
Circo Togni (P. Susa, tel. 584.465) ore 16,15 e 21,15: spettacoli.
Giardino della Cittadella: grandioso Parco divertimenti con le più moderne attrazioni.
Piccolo Teatro (via Rossini 8) — Comp. Stabile. Prossima apertura. Sono aperte le prenotazioni agli abbonamenti (tel. Teatro: 882-628 - Ag. «La Stampa»: 53-113).

Galleria Fogliato Mazzini 5: Mostra person. pittore Umberto Colli. **Galleria Martina**: Acquerelli di Ravagnan. Ceramiche di B. Bertagna.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): ore 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo, Valentini. **De Benedetti**: lezioni ballo priv. collett., p. Carignano 4, tel. 51.420. **Faro Club**: serata En.Te.Cl.To. **Fassio** Cafè chantant; **Medici** 112. **Ossidio**; 16,30 danze; 21 riposo. **Rinaldi** Scuola ballo; v. Volta 6. **Trocadero**: ore 21 T Los Almaviva.

SPETTACOLI

Augustus Night Club: ore 22-4 Orchestra José Alfrau internazionali. **Chatham**, v. T. Rossi 2, tel. 45-318: Van Wood Quartet.
Colombia Dance (Via Goito 5 bis, tel. 60-142). Alfrau Orch. Armand. **Estoril Club**, via Cavour 6, telefono 44-787: 4 Pinemiti Neworleans. **Le Perroquet**: ore 22 Night Club. **Maffei** Sultana Cabaret, Pr. Tommaso 5, tel. 882-886: Orchestra Lana.

EL TROCADERO
Ore 21: Seconda Lunedì Carven concorso Tre S seconda selezione: 4 Signore 4 Sorrisi 4 Signorine verranno premiate e premiate.

SAN GIORGIO
Valentino
Ristorante - Bar - Tea-Room
APERTO TUTTO L'ANNO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Segnale di fumo» Dana Andrews, Piper Laurie. Tec.
Astor: «Marty» Gran premio Palma d'oro al Festival di Cannes

Corso: «Il Cavaliere del mistero» technic., Alan Ladd, P. Medina.
Doria: «La valle dell'Eden» di Elia Kazan. Premio Cannes. CinemaScope technicolor.
Lux: «Aquile nell'infinito», James Stewart, June Allyson. VistaVision, technicolor.
Maffei: «Il montone a 5 zampe», Fernandel, Françoise Arnoul.
Metro-Cristallo: José Ferrer, Merle Oberon: «Così parla il cuore» technicolor. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «La donna più bella del mondo», G. Lollobrigida, V. Gassman, Robert Alda; eastmancolor.
Vittoria: «La banda dei 10» con Randolph Scott, technicolor.

Ariston: «La donna del fiume» a colori con Sophia Loren.
Augustus: «Papà Gambalunga», CineSc. col., F. Astaire, L. Caron.
Nazionale: «Caffè del porto» Vivianne Romance, Maria Pia Casilio.
Torino: «La bella di Roma», Silvana Pampanini, A. Sordi. Ap. 10.

Alexandra: «Chéri Bibi» colori. Jean Richard, Lea Padovani.
Arlecchino c. Sommeiller ang. via S. Secondo: «Grande valzer» con L. Rainer, F. Gravey.
Capitol: «Banda dei falsificatori» Pat O'Brien, C. Trevor, Marshall.
Faro: «Chéri Bibi» colori, Jean Richard, Lea Padovani.
Gianduja: «L'uomo senza paura» technic. Kirk Douglas, J. Crain.
Hollywood: «L'uomo senza paura» technic. Kirk Douglas, J. Crain.
Ideal: «Vita da scapolo» e Comp. Riviste Vittoria Mongardi-Lucio Flauto ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Uomini violenti» tech. CinemaScope, Glenn Ford, Stanwyck.
Principe: «Uomo senza paura» tech. Kirk Douglas, J. Crain.
Statuto: «Uomini violenti» techn. CinemaScope, Glenn Ford, Stanwyck.

Adriana (Bacchi 23): Nuvole passeggere, Van Johnson, Grayson, col.
Alcione: «25 minuti con la morte» riv. Breccia-Cammarano 16,15-21,15
Alpi: «Allegri vagabondi» Crik e Crok e festival di Topolino.
La Perla: «Holiday: il grande inferno» Sterling Hayden, J. Leslie.
Regina: «Grande vendetta».

Asti: «Pony express» Charlton Heston, R. Fleming, tech. Ap. 10
Milano: «Sceriffo senza pistola» e «Casbah di Honolulu». Ap. 10
Olimpia: Conquista spazio, techn.
Po: «Carovana del peccato».

P. Nuova: «Una mano nell'ombra».
Romano: La mia amica Irma, M. Lewis. Riv. Dario Pino 16,15-21,15.
S. Felice: Parigina a Roma, Sordi

Esperia: «Squadra omicidi», con E. G. Robinson, Paulette Goddard.
Giardino: Riposo.
Italiano: «Odalis agente S 23».
Mirafiori: Donne gridava vendetta.
Viareggio: «7 spose per 7 fratelli» tech. CineSc. J. Powell, H. Keel.

Milano: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.
Frejus: «Orfana senza sorriso» tech. G. Garson, Walter Pidgeon.
Muse: Isola del paradiso. Shiner.
S. Paolo: 3 donne e 1 purosangue. Technic. J. Crain, W. Brennan.

Belgi: «Tarzan jungla proibita».
Corallo: «7 spose per 7 fratelli» technic. CineScope. Jane Powell.
Oropa: Verso Far West. Technic.
Radium: «Cantando sotto la pioggia» tech. Gene Kelly, O'Connor.
V. Veneto: «Grande flagello».

Astra: «Amor non ho però però».
Bernini: «Grande caldo» G. Ford.
Cibrario: Amore rosso, M. Berti.
Eliseo (Aeronautica): «Guerra dei mondi» technicolor. Apertura 18.
Excelsior: «Marcellino pan y vino», Pablito Calvo. Inizio ore 18,30
Star: «Carovana verso il Sud» CineSc. tech. T. Power, Hayward.

Adua: «Cavalieri della regina».
Aurora: «Odio colpisce due volte».
Brescia: Anatomia di un delitto.
Eri-Dan: «Tesoro di Montecristo».
Falchera: «Fiamme su Varsavia».
Fortino: «Amante di ferro». Tech.
Nord: Pensionato[illegible].
Palermo: Sebastopoli o morte, col.
Sociale: «Avvocato di me stesso».

Cabiria: «Noi due soli», Chiari.
Colosseo: «Holiday grande inferno» Sterling Hayden, Joan Leslie.
Italia: Tigre sacra, Weissmuller.
Lingotto: «Selvaggia bianca» col. Jon Hall, Maria Montez.
Modernissimo: «Vacanze del sor Clemente», colori, Alberto Talegalli.
Piemonte: «Carovana verso il Sud» CineScope col. T. Power, Hayward
S. Carlo: Pastorella spazzacamino
Spc: Rancho notorious. Diet[illegible]

Alba: «Pioggia di piombo».
Apollo: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.
Diana: «Lo sterminatore».
Dora: Strabilianti avvent. P.P.P.
Edera: «Peccato di Giulietta».
Lucento: «Schiavi di Babilonia» tech. Richard Conte, L. Christian
L. trarie: Pionieri California, col
Roma: «18° stormo bombardieri».
Splendor: Rivale dell'imperatrice. Isa Pola, Valentina Cortese.

TEATRO ALFIERI
ULTIMA SETTIMANA DI SUCCESSO DI
VALENTINA
nell'interpretazione di:
ENRICO VIARISIO - ISA BARZIZZA
ISA POLA - FRANCO SCANDURRA
ALBERTO TALEGALLI - ADELA ADAMOWA
VICTOR FERRARI - MARIOLINA BOVO
EMILIO PERICOLI
30 donne - lussuosissima messa in scena
UN SUCCESSO COMICO

MASSIMO STATUTO
OGGI
GLENN FORD
nel CinemaScope
COLUMBIA in technicolor
UOMINI VIOLENTI
con
BARBARA STANWYCK
EDWARD G. ROBINSON

CORSO
GRANDE SUCCESSO DI
ALAN LADD
nel technicolor
COLUMBIA CEIAD
IL CAVALIERE DEL MISTERO

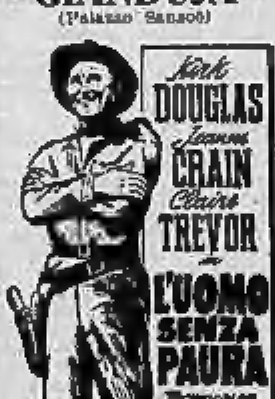
Ariston
LA DONNA DEL FIUME
TECHNICOLOR
con
SOPHIA LOREN

CINE - ALPI - OGGI
eccezionale spettacolo
«ALLEGRI VAGABONDI»
con CRIK e CROK
2°
L'ALLEGRA BRIGATA DI TOPOLINO
2 ORE DI RISATE

A.B.C.
CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
La Spettacoli Elasca presenta
La rivista a grande spettacolo
"Arrivederci Mister Sogno!"
di Galleani e Mormino
con
VITTORIA MONGARDI
e
LUCIO FLAUTO
La Compagnia (in ordine alfabetico)
Gianni Andreis
Z. Brabender - Inge Carhoun
Adriana Candiani
Helene Donka - M. Filippi
Vanna Edera
Tino Fiorelli
Lucio Flauto
P. Giovannini - F. Grasso
Julia Horting - Barg
Evelyn Kristen - G. Leoni
Vittoria Mongardi
Elio Martin
Lele Martin
Ida Nicelli
A. Malvezzi - Lucia Parrel
Angelo Pistolato
F. Popek - Marianne Popek
W. Raniera - Rosa Scovia
Franca Stabile
Angelo Zenari
Lily Wilma
Le attrazioni:
MARTIN BROTHERS
L'original
WIENER STAATSBALLETT
dal Volksoper di Vienna
e la
MUSICAL LONDON JAZZ-BAND
Dirige l'orch. della compagnia:
A. PISTOLATO
SULLO SCHERMO:
VITA DA SCAPOLO
con
JEAN MAR TIBHAULT
GENEVIEVE KERVENE
Orario varietà: 16,15 - 21,15

CINE - TEATRO
ALCIONE
Corso Regina Margherita 194
OGGI SULLA SCENA:
Spettacoli AMBRA presenta la Compagnia di Rivista
MARIO BRECCIA
con
ANNA CAMMARANO
nella nuova Rivista
DONNE IN CAROSELLO
ISA VIOLETTE
GERTA SEMMLER
MARIO VOLPICELLI
MARIO BARTOLI
W. VALLE - PINA RENNATI
BALLETTO BLUESTAR
Canta LUCE D'ALBA
SULLO SCHERMO:
25 MINUTI CON LA MORTE
con
MARSHALL THOMPSON
VIRGINIA FIELD
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

HOLLYWOOD
PRINCIPE
GIANDUJA
(Palazzo Sansoé)



Kirk DOUGLAS
Jeanne CRAIN
Claire TREVOR
L'UOMO SENZA PAURA

CINEMA - TEATRO
ROMANO
OGGI
SULLA SCENA:
L'AMBRA spettacoli presenta Rivista festival n. 1 con
DARIO PINO
IVANA GORI
nella Rivista in 2 tempi
«VERDE MONDO»
con
CARLO DE ROSA
Gallia Sardi - Carlo [illegible]
FERRUCCIO BINI
e le ragazze del
FOLGORE BALLET
Canta
NADIR HOLMAN
SULLO SCHERMO:
LA MIA AMICA IRMA
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

CINEMA
ARLECCHINO
OGGI
M.G.M. presenta un capolavoro di
JULIEN DUVIVIER
IL GRANDE WALTZER
con LUISE RAINER
FERNAND GRAVEY
MILIZA KORJUS

CinemaScope WARNERCOLOR
LA REGINA DELLE PIRAMIDI

PALAZZO del GHIACCIO
TORINO ESPOSIZIONI - PARCO DEL VALENTINO
RIAPERTURA
DOMANI MARTEDI' - ORE 15
PARTITE di HOCKEY
in programma nella prima quindicina di novembre:
5 NOVEMBRE - ORE 21,15
C. S. FIAT contro BLUE-STAR di LOSANNA
12 NOVEMBRE - ORE 21,15
C. S. FIAT contro URANIA di GINEVRA
17 NOVEMBRE - ORE 21,15
C. S. FIAT contro CHATEAU D'OEX (Svizzera)

BOWLING - GOLF SPORT
Ingresso dagli Esercizi Bar Montaldo
VIALE MATTEO BOIARDO
RIAPERTURA DOMANI MARTEDI'
BOWLING - PING PING - BABY GOLF
VOLANO e NORMALI GIOCHI di BOCCIE

METRO — DOMANI

Elizabeth TAYLOR - Van JOHNSON - Walter PIDGEON - Donna REED
L'ULTIMA VOLTA CHE VIDI PARIGI
diretto da RICHARD BROOKS
METROSCOPE TECHNICOLOR

Caudano FRIGORIFERI
TORINO - P.C. FELICE 28
FIAT - BOSCH - PHILCO
ULTIMI MODELLI

SCUOLE — VIA CONSOLATA 1 bis, VIA GARIBALDI, 28
Autorizzate ricupero anni ogni studio, diurne, serali

Imminente al CORSO
VITTORIO DE SICA - SOPHIA LOREN
LA BELLA MUGNAIA
CINEMASCOPE

FARO - ALEXANDRA
OGGI - UN FILM CHE NON VI LASCERA' DORMIRE
CHERI BIBI
(IL FORZATO DELLA GUIANA)
con JEAN RICHARD - L. PADOVANI - DANIELLE GODET
Uno spettacolare film a Cinema Minerva Film

TORINO — LA BELLA DI ROMA
ALBERTO SORDI - SILVANA PAMPANINI

REGINA — LA GRANDE VENDETTA
(Le ultime ore di Hitler)
UN FILM AVVINCENTE E DRAMMATICO

★ ★ IN QUESTA SETTIMANA ★ ★
«QUATTRO CANNONATE»
★ NEI CINEMATOGRAFI DELLA G.I.A.C. ★

ASTOR — LA LUNGA LINEA GRIGIA
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
Regia di JOHN FORD con
TYRONE POWER - MAUREEN O'HARA

DORIA — FASCICOLO NERO
(DOSSIER NOIR)
DI ANDRE' CAYATTE
Il grande successo del Festival di Cannes

LUX — DON CAMILLO e l'on. PEPPONE
con
FERNANDEL e GINO CERVI

VITTORIA — IL CIRCO A TRE PISTE
VISTAVISION - TECHNICOLOR
DEAN MARTIN - J. LEWIS - ZSA ZSA GABOR

Il giornalista americano Shapiro parla dei russi

Come si vive nell'URSS da quando c'è la distensione

I funzionari di frontiera sono più cortesi di dieci anni fa ed i giornali non ricorrono più alle consuete frasi sui "guerrafondai americani„ e sui "capitalisti cannibali„ - Il cittadino sovietico sa che l'America non vuole scatenare la guerra - Negozi riforniti, riduzione di alcuni prezzi (per gli affitti, i mobili, le biciclette, i frigoriferi) e un po' di satira a teatro e nei film - La censura per i giornalisti stranieri si è attenuata e ad essi è consentita maggiore libertà di movimenti - La moda femminile si va aggiornando

Mosca, lunedì mattina.

Quale influenza ha avuto sul popolo sovietico la nuova politica di distensione instaurata dal Cremlino? Un uomo perfettamente in grado di rispondere esaurientemente a tale domanda è Henry Shapiro, il quale è stato corrispondente della United Press a Mosca dal 1937 al 1953 e che recentemente è tornato a Mosca dopo due anni di permanenza negli Stati Uniti. La United Press ha assegnato a Shapiro, quale primo compito, di fornire la sua opinione circa gli eventuali cambiamenti registrati nel popolo sovietico. Ecco, sotto forma di domande e risposte, quanto da lui riferito:

D. — Qual è il più importante cambiamento da voi constatato dopo il vostro ritorno in Russia?

R. — *Nel momento stesso in cui varcai la frontiera finno-sovietica, ad occidente di Leningrado, mi colpì la cortesia e l'atteggiamento amichevole non solo dei funzionari ma anche dei civili. Essi non evitano più gli stranieri, ma anzi ne cercano la compagnia per uno scambio di opinioni. Anche il primo giornale sovietico che mi capitò fra le mani rappresentò per me una sorpresa. Dagli articoli politici erano scomparse frasi quali «i guerrafondai americani», «i cannibali americani» ed altra roba del genere.*

D. — Quando vi accade di intrattenervi con un uomo della strada, qual è la prima domanda che esso vi rivolge?

R. — *Esso mi chiede: «Vuole realmente l'America scatenare una guerra contro l'Unione Sovietica?». Secondo me, nella sua mente egli sa già oggi che la risposta è «no». Successivamente esso si informa della politica americana, interna ed estera, e del nostro livello di vita.*

D. — Dopo il vostro ritorno a Mosca avete riscontrato cambiamenti nel costo della vita (viveri, generi di vestiario, affitti, trasporti, divertimenti) e nel rifornimento dei generi di consumo?

R. — *I prezzi dei viveri e dei generi di vestiario non sono molto cambiati in questi ultimi due anni. I negozi tuttavia appaiono meglio riforniti e non sono state più lamentate gravi penurie di questo o quel genere. La popolazione appare meglio vestita. Si sono avute alcune riduzioni di prezzi per quanto riguarda il mobilio, le macchine fotografiche, le biciclette ed i frigoriferi. Le spese per i divertimenti sono aumentate. Nelle pellicole cinematografiche vi è un maggior gioco scenico ed anche la satira si è accentuata. La stessa cosa vale per il teatro e per la radio. L'importazione delle pellicole straniere si è accresciuta. Gli affitti sono leggermente diminuiti.*

D. — La censura per i giornalisti americani si è fatta meno severa?

R. — *Malgrado la censura continui ad essere in vigore, i giornalisti stranieri hanno oggi la possibilità di scrivere più liberamente. La censura è meno severa e più ragionevole di quanto non sia stata durante gli ultimi vent'anni. I corrispondenti possono anche redigere commenti di critica alla politica interna ed estera dell'Unione Sovietica ed alle personalità russe. E' anche possibile scrivere articoli su argomenti che prima era preferibile non toccare, per esempio la criminalità nell'URSS.*

D. — Gli stranieri godono di una maggior libertà di spostamento da una località o da una regione all'altra?

R. — *Sì. Le aree proibite, quali la Siberia, l'Asia centrale, le regioni del Volga ed il Caucaso sono oggi accessibili allo straniero. Altre zone invece continuano ad essergli precluse. Le autorizzazioni di viaggio vengono concesse più rapidamente che in passato.*

D. — Discute il russo su chi è il massimo esponente del suo Paese?

R. — *Sì, ma il russo medio intendo parlare per esempio di un cultista di piazza e di una «cricca» vi dirà che oggi esiste nessun dirigente che prevalga su un altro. Di fronte alle mie insistenze un meccanico mi ha risposto: «Il compagno Krusciov è il capo del partito comunista mentre Bulganin si trova alla testa del governo. Non esiste però nessun capo supremo».*

D. — Avete mai chiesto ad un russo se ritiene di avere realmente una possibilità di scelta quando si reca alle urne?

R. — *Il russo vi risponderà che egli ha la scelta di votare per una lista singola di candidati oppure contro costoro cancellando alcuni dei nomi compresi nella lista stessa. Altri russi vi faranno presente che la libertà di scelta esiste nelle riunioni di massa che hanno luogo nelle fabbriche e nelle fattorie collettive e nelle quali si scelgono i candidati alle diverse cariche.*

D. — La delinquenza giovanile costituisce un grave problema per la Russia?

R. — *Sì. Ciò è dimostrato dalle intense campagne di stampa contro l'ubriachezza, l'oziosità e l'immoralità di cui danno prova i giovani. Capro espiatorio delle vignette che appaiono sui giornali sovietici è il così detto «stiljag», un vocabolo di gergo con il quale si vuole indicare la «gioventù dorata». Lo «stiljag» viene rappresentato mentre perde il suo tempo nei caffè, molesta le ragazze, evita il lavoro. I ragazzi che si recano in chiesa sono compresi nella categoria dei delinquenti giovanili. I genitori sono ritenuti responsabili del comportamento dei figli e possono essere perseguiti dalla legge.*

D. — Di quale genere sono le trasmissioni televisive in Russia?

R. — *Molta importanza viene data ai programmi culturali. Per il resto le trasmissioni sono dedicate alle commedie, alle pellicole cinematografiche, ai concerti ed ai cine-giornali. Il crimine e la violenza sono banditi dalla TV a meno che si tratti di scene di guerra. Per i bambini vengono trasmessi spettacoli di burattini. Recentemente nei programmi TV sono stati inclusi brevi cine-giornali americani, notiziari sportivi e trasmissioni di musica leggera.*

D. — Il russo medio desidera visitare Paesi stranieri?

R. — *I russi sono avidi di viaggiare all'interno del loro Paese e sono estremamente curiosi di tutto quanto riguarda il mondo esterno. Un allentamento nella tensione interna ed esterna, una normalizzazione dei tassi di scambio sulle valute e facilitazioni di viaggio provocherebbero un enorme afflusso all'estero di turisti sovietici. Quest'anno è stato fatto il primo modesto tentativo di permettere a singoli cittadini sovietici di recarsi in Paesi dell'Europa orientale, in Finlandia ed in Svezia.*

D. — Durante il periodo di fidanzamento in quali luoghi si recano più volentieri i giovani?

R. — *Ai teatri, ai concerti, ai ristoranti ed ai parchi di «cultura e riposo» come pure nei Centri ricreativi di fabbrica. Durante l'estate vengono organizzate danze e spettacoli folkloristici all'aria aperta. Nell'inverno i giovani si dedicano attivamente allo sci ed al pattinaggio. Le manifestazioni d'affetto in pubblico sono molto rare, sebbene in estate i giovani affollino i parchi, i boschi e le rive dei fiumi. Il corteggiamento in automobile non è un lusso comunista.*

D. — Avete riscontrato qualche cambiamento nella moda femminile?

R. — *Le donne curano di più il loro aspetto ed i giornali le incoraggiano in questa loro tendenza. Quest'anno sono molto di moda le calze di naylon con il calcagno nero. A Mosca hanno avuto luogo diverse grandi sfilate di modelli e la tiratura dei giornali di moda è in continuo aumento. Nei negozi si trovano oggi sete cinesi e manufatti italiani e francesi. La «linea» degli abiti tende a mettere in rilievo piuttosto che a nascondere le forme femminili. Gli istituti di bellezza si moltiplicano. La eleganza delle donne russe tuttavia non ha nulla a che vedere con quella delle donne occidentali.*

D. — I giornali russi scherzano sul loro Paese? Pubblicano giochi, disegni e fumetti?

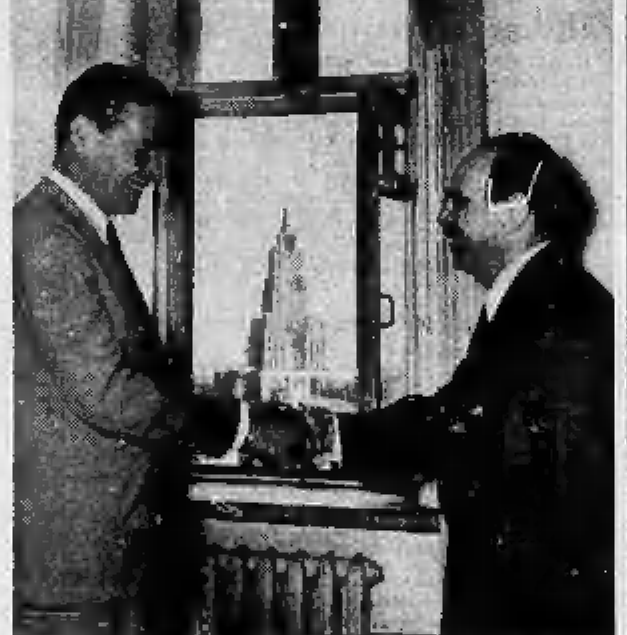
R. — *Il «Krokodil», un settimanale umoristico, pubblica frequenti critiche della burocrazia, dell'inefficienza di questa o quella branca, della penuria dei prodotti di consumo, ma la persona dei capi è intoccabile. I giornali sono mortalmente seri. Non pubblicano giochi o fumetti.*

D. — Siete mai andato la domenica mattina in una chiesa ortodossa? C'erano molte persone? Come si comportavano?

R. — *La gente si reca usualmente in chiesa il sabato sera e la domenica. La cattedrale del patriarca Epifanio si affolla persino di duemila persone. Le chiese più piccole contengono qualche centinaio di fedeli. I servizi religiosi della domenica mattina vengono ripetuti nel pomeriggio.*

D. — Pensate che le probabilità di una guerra con la Russia siano diminuite?

R. — *Indubbiamente sì. Dopo la fine del conflitto coreano la tensione mondiale è andata diminuendo sino a culminare nella conferenza di Ginevra. A parte i progressi verso la normalizzazione dei rapporti fra Oriente e Occidente registrati negli ultimi due anni vi è la crescente convinzione che le armi nucleari farebbero di una guerra un reciproco suicidio. La bomba all'idrogeno rappresenta probabilmente il più forte singolo ostacolo alla guerra.*


Il giornalista Henry Shapiro (a destra), fotografato con l'Ambasciatore americano a Mosca, Charles Bohlen

Allegra Margaret a San Nicola

Quattro pastori protestanti ridono a una umoristica battuta della principessa Margaret che ieri ha inaugurato a Londra la chiesa di S. Nicola. (Tel. a «Stampa Sera»)

IL 2° CONGRESSO NAZIONALE PER LA LOTTA CONTRO I RUMORI

L'insopportabile fragore dei motocicli di ogni genere

Il problema dei motori a scoppio e la questione del silenziatore - Traffico diurno e traffico notturno - Relazioni dell'ing. Dini e del prof. Berlincioni sul come difendere la salute umana dal frastuono degli scooters, delle moto e dei motocarri - L'omaggio dei congressisti al Pontefice

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Il continuo frastuono del traffico ostacola la concentrazione sul lavoro, durante il giorno, ed impedisce il riposo notturno, causando una continua tensione, i cui effetti sono risentiti dall'intera società.

Si dovranno quindi tenere presenti i due fattori fondamentali che causano tali disturbi: l'origine e la natura del rumore provocato all'esterno e le caratteristiche urbanistiche, planimetriche, distributive, tecniche dell'edificio, che lo rendono in misura maggiore o minore soggetto a tali inconvenienti. E' questo il tema del secondo congresso nazionale per la lotta contro i rumori, che il ministro dei Trasporti on. Angelini, che ne presiede il comitato organizzatore, ha inaugurato sabato, definendo la campagna atta a silenziare il più possibile la vita d'oggi come un «problema nazionale» e come una «legittima difesa» della salute umana. Questo congresso fa seguito a quello tenutosi lo scorso anno a Massa, dal quale nacque la lega per la lotta contro i rumori e soprattutto i «centri» acustici. Il primo di essi è nato a Torino, la città che in Italia è maggiormente all'avanguardia in questo settore e dove gli esperimenti di rilevazione dei disturbi sono stati condotti con maggiore base scientifica.

Gli argomenti in discussione sono specialmente rivolti ad ottenere una maggiore silenziosità dei motori a scoppio in genere, dall'automobile all'autocarro, dalla motocicletta allo scooter. E d'altro canto saranno trattati anche problemi di edilizia e urbanistica per «silenziare» le singole case di nuova costruzione e interi quartieri semintensivi.

Ieri mattina, è stato affrontato il primo dei due problemi che, sotto all'occhio del grande pubblico, appare il più grave (dato che i congressisti non hanno, fra le questioni da trattare specificatamente, quella della rumorosità dei treni notturni e mattutini e l'altra, non meno grave, della «radio del vicino» regolata al massimo d'intensità).

I costruttori di automobili da tempo si sono interessati al problema della silenziosità, in quanto tale qualità è motivo di preferenza per i compratori, data la sensazione di tranquillità che la macchina silenziosa produce. Tutte le fonti generatrici di rumore sono di continuo studiate e perfezionate: il motore, il cambio di velocità, la trasmissione, il ponte posteriore, i pneumatici, le sospensioni, lo scarico, o scappamento, e via dicendo.

Attualmente sono in atto particolari accorgimenti, dovuti soprattutto all'intrapresa lotta contro i rumori. Questo è apparso dalla relazione fatta ieri dal prof. Pallone e integrata da un intervento dell'ing. Sacerdoti della C.U.N.A.

La questione del silenziatore per le automobili è ampiamente studiata, e non da oggi, da parte dei costruttori. Basti citare il caso della massima industria produttrice nazionale, la Fiat, presso la quale funziona da vari anni un laboratorio acustimetrico che ha dato risultati notevoli.

Quanto ai collaudi da parte dei Circoli ferroviari, resi obbligatori per disposizioni superiori, disparati sono i punti di vista: chi vorrebbe mantenuta l'attuale valutazione della rumorosità al massimo, fissata per legge e per tutti i tipi di veicolo a motore (e quindi anche per le moto e gli scooters), di 85 phones; chi invece vedrebbe più efficacemente applicato, a motore più silenziato, come accade in molti Paesi, livelli differenti secondo le diverse categorie e tipi di veicoli. Per quanto riguarda le automobili in genere, già si è raggiunto (e il pubblico lo constata) un silenziamento ragguardevole, nè si possono stabilire paragoni con le auto americane, dato che alla nostra costruzione sono imposti limiti economici e di consumo, che ovviamente incidono, sia pure in misura oggi attenuata, anche sulla rumorosità del motore.

Il punto sul problema è, però, quello che tiene conto della necessaria differenza della rumorosità del traffico in genere, fra diurno e notturno. Nel primo caso la tollerabilità è su basi diverse. E' noto che quando la densità del traffico supera un certo limite (ad esempio, fra 150 e 200 veicoli al minuto) l'aumento di intensità del rumore è pressoché inavvertibile. Il traffico notturno necessita, invece, della più attenta disciplina, specie nelle zone residenziali.

Come si sa, gli strali del pubblico che reclama la propria quiete sono soprattutto appuntati contro il fragore dei motocicli e dei micromotori di ogni specie, portata e velocità, e quindi di varia, ma sempre insopportabile fragorosità. Una relazione sul «come rendere silenziosi gli scooters, le moto e i motocarri», è stata letta dell'ing. Dini. Egli ha massimamente trattato della necessità di curare e perfezionare la carrozzeria dei motocicli in genere, messi in vibrazione dal motore e producenti spesso un rumore che supera gli 85 phones imposti dalla legge come massimo di rumorosità dei veicoli. E' necessario, secondo questo tecnico, perfezionare gli ingranaggi e le sospensioni, organizzando con più minuzia l'attuale lavoro a catena negli stabilimenti produttori.

Ma la questione, il punctum dolens, rimane, per i motocicli grandi e piccoli, quella del silenziatore. E' noto che lo scoppio derivante dall'accensione della materia combustibile produce onde di pressione, che si propagano con la velocità del suono (400 e 500 metri al secondo) e che rimbalzando fra il cielo del cilindro ed il pistone producono rumori di frequenza elevata (la maggiormente percepibile e fastidiosa).

I voti del congresso, è prevedibile, richiederanno la rigida applicazione dell'obbligo del silenziatore su tutti i motori.

La relazione del prof. Berlincioni sul tema «perfezionamento del collaudo e controllo delle marmitte, per aumentare la silenziosità» ha considerato l'aspetto tecnico-giuridico della materia. La legge 5 agosto 1954 n. 477 stabilisce il massimo livello consentito per i mezzi motorizzati in 85 phones. In Svizzera tale livello è a 80 phones e il nostro è uno dei più alti d'Europa. Il relatore, senza discutere questo limite, ha invece sostenuto l'assoluta necessità che venga misurata la frequenza (intesa acusticamente) poichè essa è appunto il fattore che maggiormente influisce sul «disturbo» fisiologicamente dannoso, dato che le frequenze acute sono le più percepibili e insopportabili. Anche questa misurazione e i conseguenti provvedimenti verso i contravventori contribuiranno a darci se non il silenzio (ideale irraggiungibile) almeno una relativa pace specie la sera, soprattutto la notte e durante le ore della primissima mattina.

Nel pomeriggio, i congressisti si sono recati a Castelgandolfo per rendere omaggio al Pontefice che ha impartito loro l'Apostolica benedizione.

I lavori del congresso proseguono oggi con diverse relazioni e studi sulla rumorosità delle industrie e gli accorgimenti per alleggerirne la portata.

Angelo Nizza

Un aereo da turismo precipita presso Parma

Gli occupanti, due giovani piacentini, estratti in gravi condizioni dai rottami dell'apparecchio - Imperizia del pilota o guasto al motore?

PARMA, lunedì mattina.

Due giovani commercianti di Piacenza, che avevano noleggiato ieri un aereo da turismo dell'Aeroclub di Parma, sono precipitati nel tardo pomeriggio in località Vicofertile, a pochi chilometri dalla nostra città, riportando gravi ferite.

Il ventottenne Emilio Rossi, abitante in via S. Gregorio e il ventiseienne Gianco Albera, abitante in via Fasso, avevano decollato dal nostro campo d'aviazione verso le 17,30. Il piccolo «I BIDI F. L. 3», alla guida del quale era il Rossi, mentre l'oscurità cominciava a calare sulla zona, effettuava alcuni voli sul campo e poi si allontanava in direzione di La Spezia. All'improvviso, giunto in località Vicofertile, l'aereo fu visto perdere quota e precipitare. Mentre l'apparecchio si sfasciava il Rossi e l'Albera venivano estratti feriti dai rottami, e trasportati all'ospedale di Parma. Ai Rossi i sanitari hanno riscontrato la sospetta frattura del bacino e della colonna vertebrale; all'Albera trauma cranico e sospetta frattura costali, riservandosi per entrambi la prognosi.

Quanto alle cause del sinistro, non è stato possibile accertarle con esattezza; si parla di guasto al motore, ma non si esclude che esse siano da imputarsi ad imperizia del pilota.

Un altro apparecchio si sfascia a Napoli

NAPOLI, lunedì mattina.

Un incidente di volo che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze, è capitato ieri mattina a due appassionati aviatori: il comm. Vittorio Marciano, di 50 anni, colonnello di aviazione della riserva e amministratore dell'Aeroclub di Napoli, e il noto commerciante Carlo De Cristofaro di 36 anni, anch'egli un ex-ufficiale superiore dell'aviazione.

I due si erano levati in volo dal campo di Capodichino, su un apparecchio «Macchi 308» biposto; pilotava il signor De Cristofaro. Una mezz'ora dopo, i due aviatori si sono accorti che qualcosa non andava: erano nel cielo di Pomigliano d'Arco e decidevano perciò di atterrare su quell'aeroporto, mentre perdevano rapidamente quota. Stavano planando sul campo, quando l'apparecchio urtava contro la rete di protezione e si abbatteva.

Dai rottami del «Macchi» venivano estratti, gravemente feriti, i due aviatori che, adagiati in un'autoambulanza, venivano trasportati all'Ospedale dei Pellegrini di Napoli, ove sono rimasti ricoverati con giudizio riservato.

La Casa del lavoratore inaugurata a Casale

Casale, lunedì mattina.

L'A.C.L.I. di Casale Monferrato, compiendo ieri il suo 10° anno di attività, ha inaugurato la «Casa del lavoratore», intitolata al nome del Pontefice Pio XII. L'opera, costata 13 milioni, è stata benedetta dal Vescovo mons. Angrisani, alla presenza del Sottosegretario on. Brusasca, dell'on. Rapelli, vice-presidente della Camera, e dell'on. Edoardo Martino, nonchè delle autorità locali.

Due fratelli uccisi nel sonno dal gas

Impressionante scoperta in un magazzino di Genova — La rottura di una tubazione ha provocato la sciagura

Genova, lunedì mattina.

Una grave disgrazia è accaduta la notte tra sabato e domenica in una piccola fabbrica sita in via Passaggi 15, a S. Martino, dove due fratelli sono rimasti uccisi nel sonno a seguito di esalazioni di gas.

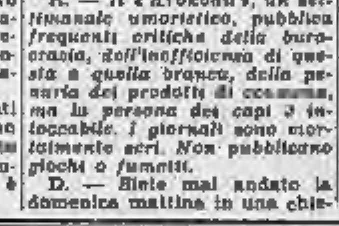
Tale Armando Volta di Attilio, di 18 anni, da Cremona e residente a Genova, dipendente della piccola fabbrica «La tecnoplastica», di proprietà del signor Antonio Tronci, essendo senza alloggio aveva ottenuto dal proprietario, in attesa di migliore sistemazione, di poter dormire in un soppalco sito nella fabbrica stessa.

Ogni sabato l'Armando portava con sè il fratello Giovanni, di 20 anni, il quale lavorava a Genova in un cantiere edile e trascorreva con lui la notte e la giornata della domenica. Sabato sera i due fratelli si erano sistemati come di consueto nelle modeste cuccette e probabilmente, dopo una breve conversazione, si erano addormentati. Sembra, secondo i primi rilievi, che i due, ad un certo momento della notte, avvertite forti esalazioni di gas, abbiano tentato di avvicinarsi alla finestra per spalancarla; ma, già in preda all'asfissia, essi sarebbero caduti a terra privi di sensi, morendo avvelenati.

Ieri mattina, verso le 10, il signor Tronci, recatosi in ditta dovendo conferire con l'Armando Volta per un lavoro del quale aveva bisogno, ha fatto la macabra scoperta. I due fratelli giacevano cadaveri a terra, l'uno vicino all'altro.

La polizia, subito avvertita, si è portata sul posto per le prime indagini. E' risultato che il gas proveniva da una tubazione di via Sturla, che si era rotta. Attraverso il terreno poroso il gas era passato in un'intercapedine e di qui in un locale adiacente a quello in cui dormivano i fratelli Volta. In questo locale il gas era filtrato attraverso un foro esistente nella parete. La fatalità ha poi voluto che i vetri del deumidificatore, fino a pochi giorni fa rotti, fossero stati sostituiti.

I due cadaveri sono stati trasportati all'obitorio di San Martino. E' stato nominato un perito dal Sostituto Procuratore della Repubblica ed è in corso un'inchiesta.



Gli Astri: Luna in Acquario in trigono a Mercurio e quadrato a Venere e Saturno. Favorevole ai viaggi e agli scritti, ma poco propizio all'amore. Tipi: Acquario, Gemelli e Bilancia.

Acquario: fortuna e lavori intelligenti. Serata brillante e avventure di buone promesse. Timori che dovete eliminare per avanzare piacidamente.

Gemelli: promesse che saranno sincere, ma che non sarà facile attuare. Date ascolto ai vostri presentimenti.

Bilancia: vi prendete dei grattacapi che non è il caso di avere. Avvertite la collaboratrice a stare in guardia. Qualcuno prepara un piattino.

Previsioni per l'Ariete: insidie che attendono il momento buono per intrecciarsi le caviglie. Vigilate in silenzio. Toro: il topo è in agguato, custodite meglio i vostri formaggi. Cancro: due persone vi verranno a trovare. Una di queste sarà la vostra fortuna, se la saprete sfruttare. Leone: situazione incerta che non potrete capire subito per la sua complessità. Vergine: trarrete sicuro profitto da un particolare in apparenza insignificante. Scorpione: utilità massima che proviene da una persona dalla doppia faccia. Sagittario: attenzione a non mettere il piede nella griglia, potreste rimetterci il tacco. Capricorno: avvertimento che non sfrutterete e che vi porterà al deragliamento. Pesci: accogliete con silenzio e diplomazia le persone che verranno, ma non fatevi carpire i segreti.

T. Palamidessi

Celebrato a Torino il centenario di Lamarmora

Il corteo dei bersaglieri in piazza Castello diretto in via Cernaia. (foto Moisio)

Per ricordare il centenario della morte del generale Alessandro Lamarmora, 5000 bersaglieri in congedo e 300 militari del 3° reggimento «Fiamme cremisi» si sono riuniti ieri mattina a Torino. Dopo la Messa al campo in piazza Vittorio Veneto, è stata scoperta una lapide in via Maria Vittoria nella casa dove nacque il fondatore dell'Arma. Il corteo, preceduto dalla fanfara si è poi recato a passo di corsa in piazza Castello dove erano le autorità e molta folla.

Nel salone del Senato a Palazzo Madama si è svolta la cerimonia ufficiale. Erano presenti il sottosegretario alla Difesa on. Bovetti, il prefetto dottor Gargiulo, il presidente della Corte d'Appello prof. De Lisle, il comandante del territorio gen. Re, il sindaco avv. Peyron, il presidente della Provincia prof. Grosso, il presidente dell'associazione bersaglieri generale Scattini.

Dopo un breve saluto del sindaco a «coloro che in ogni battaglia diedero stupende prove di valore e di sacrificio», ha parlato l'on. Bovetti. Egli ha sottolineato l'importanza della manifestazione che «riunisce uomini il cui passato è ricco di gloria, di sangue e di coraggio alla legge della lealtà, dell'onore, della dedizione alla Patria».

Il gen. Scattini ha tenuto la commemorazione del gen. Lamarmora. Si è soffermato su una data: il 18 giugno 1836, quando fu formata la prima compagnia bersaglieri, e ha rievocato l'epica battaglia della Cernaia e tutte le altre in cui le «Fiamme cremisi» hanno dato prova del loro ardimento.

I reparti dei bersaglieri, ripercorrendo il centro della città, si sono poi recati a mezzogiorno ai giardini Lamarmora per deporre una corona d'alloro ai piedi del monumento al generale.

Echi di cronaca

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO 1000 ambienti visibili: camere da L. 105.000 in più; tinelli da L. 38.000 in più; sale, salotti, armadi con o senza soppralzo, da m. 1,20 - 1,60 - 2,10 - 2,60 al prezzo di L. 30 - 45 - 55 - 65.000. Cucine americane in formica, ultime creazioni. Facilitazioni. Via San Domenico, angolo via Milano.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.R.M., Torino, piazza San Carlo 197, telefono 553-708; Alessandria, via Arcivescovado 7, telefono 2137.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barocco, via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 43, via Nizza 31. Facilitazioni.

MOBILIFICIO GRAF 30 rate: camere da 98.000; tinelli da 48.000 vasto assortimento, c. Garibaldi 3.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 70. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CASABELLA mobili; rateazioni, sostituzione mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4, telef. 581-107.

REPOSI — GINA LOLLOBRIGIDA trionfa nel suo capolavoro LA DONNA PIÙ BELLA DEL MONDO in Eastman - Color

MAFFEI — Grande Successo Comico di FERNANDEL in Il montone a 5 zampe con FRANÇOISE ARNOUL

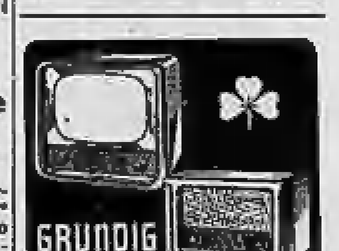
NAZIONALE — OGGI CAFFE' DEL PORTO con VIVIANE ROMANCE, MARIA PIA CASILIO, PHILIPS LEMAIRE

CAPITOL — OGGI un potente dramma La banda dei falsificatori con PAT O'BRIEN, CLAIRE TREVOR, HERBERT MARSHALL. Un film R.K.O.

LA PERLA - COLOSSEO — OGGI un Film violento - umano - drammatico HELLGATE Il grande inferno con STERLING HAYDEN

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI Via Boucheron, 6 - Tel. 525-355

MOBILI GIOVANONE Corso Francia 9



Imparate le lingue estere coi dischi LINGUAPHONE. Corsi pratici in 33 lingue. LINGUAPHONE, corso Stati Uniti 1, t. 41-977

MOBILI dal 1889 I MIGLIORI da TREVES Via Monte Pietà 23, tel. 44-458

ACQUA DI ROMA — Antica efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero, castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: s. r. l. Nazzareno Poleggi - Roma - Via Maddalena, 50.

Malattie veneree, pelle, nervose e della gioventù e sessuali - DOTTOR MACCHIAVELLI Via Elena, 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Gabinetto Prof. G. MAZZOCCHI - Tel. 81-009 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 11 Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-18,30

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree, Nervose - Ore 9,30-12 e 15-18 Via Vanchiglia 9 - Tel. 82-719

Debolezza sessuale, nevrastenia, Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Telef. 42-507 Corso Re Umberto 32 - Ore 9-10, 15-18

UN VELOCISSIMO GIRO DI LOMBARDIA A 38,670 DI MEDIA

Maule vince, crollano i primati

MENTRE GLI ASSI HANNO DELUSO

Per i giovani dieci con lode

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina.

Anticonformisti e di spirito libero e indipendente come siamo, non ci passa neanche per l'anticamera del cervello di cominciare questa nostra corrispondenza sul 49° Giro di Lombardia non dico col tentativo di giustificare la grave sconfitta patita dagli Assi, ma neppure di occuparcene per prima cosa — come fosse d'obbligo di occuparsi, d'abord e sempre, in ogni occasione, anche quando sono ragionevolmente e clamorosamente battuti, dei signori Coppi, Magni, Bobet, Ockers ed altri che nella persuasione e nelle previsioni dei più (ma non nostre) parevano destinati ad essere gli attori brillantissimi, ed insostituibili, dell'ultima grande corsa dell'anno.

Che i nominati, e un mucchio d'altri anche di una certa fama, siano giunti al Vigorelli preceduti di un minuto circa da un pugno di animosi che a varie riprese li avevano distaccati lungo il percorso, facendo il loro ingresso nel recinto quando già i nove uomini dell'avanguardia avevano finito la volata — proprio non mi sembra tanto importante fino al punto di dover spiegare per quale ragione nessuno dei «favoriti» della vigilia facesse parte del gruppetto di testa prima ancora di aver detto chi ha vinto la corsa, e come l'ha vinta, ed averli fatto, con tutta sincerità, le congratulazioni che merita.

Il nome che campeggia su tutt'intera l'intestazione di questa pagina, già ha annunciato che la vittoria è stata riportata dal giovane veneto Cleto Maule, che fa parte della squadra della Torpado con Defilippis Moser Conterno ed altri — il quale, guarda combinazione, è lo stesso che ai primi del marzo scorso acciuffò la corsa d'apertura della stagione, giusto la nostra Milano-Torino scappando con Moser a una quarantina di chilometri dall'arrivo, e avendo la meglio sul suo coéquipier e conterraneo. Ma non basta quest'accenno retrospettivo, e nemmeno rilevare che essendo egli al suo primo anno di professionismo la sua vittoria in una corsa classica internazionale assume un non trascurabile significato — per completare la sua presentazione. Per convincerci ch'egli — occasion fatta per Conterno per le ragioni che poi dirò —, è stato il miglior uomo in corsa, e il più risoluto ed energico a levarsi da una mi-

La «storia» del Ghisallo

MILANO, lunedì mattina.

Ben 8 corridori (tra cui lo stesso Coppi) hanno superato il record del Ghisallo detenuto dal Campionissimo. I tempi migliori risultano ora i seguenti: Monti in 24'49" nuovo primato (precedente primato Coppi in 25'13", nel 1946); Coppi 25'07"; Bobet 25'07"; Ockers 25'07"; Conterno 25'08"; Maule 25'11"; Aureggi 25'11"; Janssens 25'11"; Defilippis 25'15"; Brankart 25'21"; Privat 25'21"; Coletto A. 25'25"; Van Genechten 25'26"; Van Cauter 25'27"; Albani 25'36".

tazione riuscita fatale a tutti gli Assi di grande e di media grandezza, basterà rievocare brevemente i due momenti, voglio dire le due fasi della corsa, che gli hanno valso la vittoria.

Dopo una corsa senza emozioni, una corsa terribilmente uguale al trattamento d'una pratica svolta da un gruppo di burocrati, Maule era arrivato in vetta al Ghisallo a un minuto abbondante dal primo — ch'era il suo compagno di squadra Conterno. Questi, era il superstite d'una selezione piuttosto pigra e svogliata svoltasi nei primi 150 chilometri di corsa, ravvivatasi soltanto al piede del classico ostacolo montagnoso.

Una alla volta, i ventidue corridori che facevano parte di questa grossa pattuglia dovettero cedere di fronte all'offensiva del torinese. Il gruppo, che in quel momento seguiva a poco più di un minuto, non entrò minimamente nella faccenda — ad onta di un disperato, ma tardivo tentativo di Defilippis lungo il lago di Lecco di piantar là compagnia e correre avanti per cercare anche lui la sua chance nella fase presumibilmente decisiva della corsa.

Fin dalle prime svolte della salita, Conterno prese il comando, e una alla volta, dico, li liquidò dapprima, la mucchio i francesi Bernard Gauthier, Jean Bobet e Ant. Rolland, poi Chiarlone, Baffi, Barozzi, Giamondi ed altri — compreso Minardi — che fu uno degli ultimi ad abbassar bandiera di fronte all'attacco di «Penna bianca». Alla ruota di Conterno, a metà della salita rimasero soltanto tre: il nostro Fornara, il belga Debruyne e il francese Privat — che si difesero fin che gli fu possibile, poi, anch'essi cedettero, e lasciarono che l'agile Angiolino proseguisse da solo verso il culmine. Ma non è della corsa, e dei meriti, del bravo nostro concittadino che adesso voglio parlarvi, quanto di Maule — del quale, se ricordo bene, avevamo preso le mosse. Ebbene, il veneto passò confuso nella lunga fila degli inseguitori che, capeggiati da Coppi, Bobet ed Ockers, accusava un minuto e un secondo dal «leader» — dietro ai quali venivano, diversamente spaziati i già nominati Privat Fornara Debruyne, e il romanino Monti ch'era riuscito a fare ciò che non aveva potuto fare Defilippis, e tanto velocemente ha compiuto la salita, da battere il record che già gli apparteneva.

Bene: fu nella discesa dal Ghisallo, e poi nei pochi chilometri di pianura dove essa termina per portarsi sulle sponde del malinconico lago di Segrino, che Maule mise le fondamenta della sua felice giornata. Mentre gli illustrissimi assi di cui si parlava indugiavano per calcolo, o per ignavia, o per reale impossibilità a seguirlo, Maule li piantava tutti quanti, riuscendo a portarsi nel quartetto di avanguardia, unendosi al suo «coéquipier», a Fornara, e ai due stranieri in una vertiginosa fuga — nella quale ognuno gettava tutte le sue forze. Mancavano, da quel punto, 45 chilometri all'arrivo. E il gruppo degl'inseguitori, che contava una cinquantina di uomini almeno, pur trovandosi in ritardo di 400-500 metri da essi, per le ragioni già accennate non soltanto non riuscì a colmare lo scarto, ma lasciò che aumentasse.

Una volta con tanta risolutezza conquistato il suo posto nell'avanguardia, e cooperando con generoso dispendio di energie a conservare il lieve vantaggio di un minuto circa nell'ultima ora di corsa, per Maule si trattava, se voleva vincere, di battere in volata quelli del suo gruppetto (e gli altri cinque che li ripresero alle porte di Milano) che contano doti di velocisti — e che sulla pista del Vigorelli avrebbero potuto avere la meglio su lui. Indubbiamente, il più rapidi della ridotta compagnia che si avvicinava al traguardo, erano Debruyne — vincitore appunto in volata di tappe del Tour e di circuiti nel suo Paese —, e il suo compagno di squadra Conterno. Ma questi, poco prima dell'entrata al velodromo ebbe uno sonrito, e perdette la buona posizione, finendo verso la coda del gruppo. Rimaneva il belga che mi s'era piazzato benissimo, terzo dietro Barozzi ed Aureggi al momento che suonava la campana.

Fu nei 15 secondi, forse meno, che durò la volata dalla uscita della penultima curva fino al traguardo, che Maule completò il suo capolavoro della giornata — dimostrandosi, anche nell'episodio conclusivo della corsa, il più accorto, il più deciso e, naturalmente, il più veloce. Partì al largo, superò il belga sul rettilineo opposto, per un po' lo tenne lì «chiuso» dietro Barozzi ed Aureggi che stavano mollando, poi se ne andò via appiattito sul manubrio senza più alzar la testa se non a venti metri dalla striscia bianca — che tagliava vincitore.

Contro la piattezza, e chiamiamola indifferenza [illegible] taglia formatosi sul Brinzio e proseguì fino all'arrivo attraverso la selezione e le varianti già dette — stanno dunque, a conclusione di questo strano ma, almeno per noi, non tanto imprevisto epilogo del Giro di Lombardia, alcuni fatti principali. Eccoli:

1) La risolutezza con la quale i corridori di «secondo piano» hanno attaccato i «grandi» sin dal principio — e fra essi contiamo indifferentemente italiani e stranieri — col risultato di infliggergli una sconfitta delle più umilianti;

2) La bella prova data da Conterno che, partecipante fin dal mattino ai primi, sopravvissuti tentativi di sgretolamento del gruppone, al momento buono (cioè a metà corsa) seppe venirsene via, fino a compiere sul Ghisallo l'impresa già descritta — che lo mette, arrivo a dire, sullo stesso piano di merito del vincitore con questi nettamente al di sopra di ogni altro corridore ieri sulle strade lombarde;

3) La conferma, e potrei specificare la rivelazione, del reale valore di quest'altra giovane [illegible] generazione [illegible] rinnovando, fra la soddisfazione generale che, già a partire da oggi, non può non tenere calcolo che il record della corsa è stato battuto.

Ecco perché, a conclusione del discorso, la brutta figura fatta in blocco dagli Assi non soltanto non ci addolora, ma la troviamo logica e naturale — ogni volta, ier l'altro a Frascati, ieri in Lombardia —, che un pugno di animosi li sfida senza aver paura nè della «gloria» che li circonda nè dei milioni che posseggono.

Vittorio Varale

La volata che ha concluso la quarantanovesima edizione del Giro di Lombardia

Migliorati il record della corsa e quello del Ghisallo

Maule meglio di Bobet Monti meglio di Coppi

Le fasi di gara - Il torinese Conterno primo sulla salita più attesa

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina.

E' incominciata alle 9 e mezzo, al Castello Sforzesco, è finita quasi sei ore più tardi al Vigorelli. Ed è finita con due records, uno l'ha battuto Monti, che ha scalato il Ghisallo in 24'49" (meglio di Coppi, 25'07"), l'altro l'ha superato Maule che ha vinto alla media di km. 38,670. Il migliore, fino a ieri, era di Bobet con una media di km. 38,626. [illegible]

La cronaca vera e propria si apre alle 10, quando il presidente [illegible] abbassa la bandiera a scacchi. Il tempo di dare un paio di pedalate, e se ne va Nascimbene, in compagnia di Ferlenghi Moser bis, ma rientra, i due in fuga passano sotto uno striscione dove sta scritto: «E' una rosa, è una spina, ma il ciclismo senza Coppi, va in rovina», ed insistono sino a raggiungere 1'15" di vantaggio.

Dopo una ventina di chilometri, Astrelli, Zuliani, Gervasoni, Doni, Rémy, Gandini, Giusti, Sorgeloos, Favero, Defilippis, Rolland e Michelon li acciuffano. Il gruppo si sveglia, in breve il «tutti insieme» torna di rigore. Ma dura poco: in vista di Varese, Crespi, lo studente in veterinaria, pianta baracca e burattini. Tiene quel tanto che basta per guadagnare una cucina, in palio a Comerio, quindi si lascia acciuffare da Zucconelli, Doni, Bardinelli, Benedetti e Moser. Segnale d'allarme con Moser in fuga, gli uomini della Bianchi conducono l'inseguimento. Le velleità del plotoncino che scappa sfumano in un amen.

Cuvio (km. 66). E' di turno D'Agostin, un italiano all'estero che nessuno sa chi sia. Si attacca il Brinzio, e lui scappa, gli tengono dietro Giamondi e Maule. Poi Giamondi resta solo, ma, alle sue spalle, succede il finimondo, tentativi che vanno e vengono. Si forma in testa un gruppetto, Giamondi è preso prima da Falaschi, Bartalini e Ponzini, poi da Conterno, Giusti, Debruyne, Barozzi, Jean Bobet e Maggini.

Basterebbe da far venire il capogiro, la gara fila sul ritmo dei 39 all'ora. Al comando, ai 10 che ci sono, se ne aggiungono altri tredici, a spizzichi, vale a dire Crespi, Minardi, Fornara, Rolland, Baffi, Gauthier, Chiarlone, Barone, Dupont, Privat, Bartolozzi, Uliana e Gervasoni. In tutto, a voler fare il conto, ventitrè, e ce n'è per ogni gusto, visto che anche uomini di fama si sono svegliati. Il grosso ha un ritardo che oscilla sul minuto, quindi la porta è aperta a tutti i giochi.

Così si attacca il Ghisallo. Chi aspetta gli assi, li aspetta finchè si stufa. Davanti, il plotone dei 23 si sgungla, rimangono soli Conterno, Fornara, Minardi, Debruyne e Privat. In una confusione di macchine, Conterno allunga una volta (e lo riprendono), allunga un'altra e ce la fa, gli altri cedono. Dietro, Defilippis ha una fiammata che si spegne; dura più a lungo il fuoco di Monti, che, mentre nessuno se lo aspetta, sale come un diretto e batte il record. Sulla vetta Conterno è primo; dopo vengono: Privat a 18"; Fornara e Debruyne a 33"; Monti a 43"; Coppi, Bobet ed Ockers a 1'01", gli altri sgranati in pochi metri. Manca Moser: ha avuto un incidente alla catena.

Discesa brutta, stretta, ogni curva uno spavento. Si raggruppano Conterno, Privat, Fornara e Debruyne; Monti cede; Maule impazzisce, perché scende a 80 all'ora a piombo sui quattro che fungono da battistrada. Come la discesa è finita ci si asciuga i sudorini e si cronometra: gli uomini al comando hanno un vantaggio di 1'10".

Il momento giusto di pensare: adesso gli assi dan la caccia e li pigliano. Invece niente: si ferma Fornara, i campioni non si rovinano negli sforzi, lasciano perdere che al bottino in cerca di gloria Barozzi, Serena, Bartalini, Uliana ed Aureggi. Via verso Milano in un corridoio di folla attraverso la quale si passa appena, se uno si sporge, picchia il naso contro la nostra macchina. A cinque chilometri dall'arrivo, i due gruppettini di testa si fondono.

Dieci a disputarsi il successo allo sprint. Una volata senza storia. Maule aumenta di velocità sul rettilineo opposto al traguardo, gli altri rizzano bandiera bianca. Mentre i primi sono impegnati nell'ultima curva, irrompe il grosso. Cioè, vorrebbe irrompere, ma disturberebbe lo sprint e gli chiudono il cancello in faccia. Un pigia-pigia di uomini e di biciclette nei pressi del Vigorelli, passa, gli altri, compreso Defilippis per avere scelto l'esempio di Janssen, che non passano più. Vengono classificati ex-aequo a un minuto giusto da Maule.

Cala la tela. Nel prato un ragazzo ed un uomo felici. Il ragazzo è Maule, l'uomo è Ockers. Uno ha vinto il Giro di Lombardia, l'altro mette le mani in tasca per sentirsi stracciar nelle dita i biglietti da mille franchi, che costituiscono il premio per il successo nella Desgrange-Colombo e che l'ordine d'arrivo del «Lombardia» gli garantiscono. Sono tanti, un milione tondo tondo. Annata buona, monsieur Stan, non è vero?

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo

1. MAULE, km. 222, in ore 5.44'27" (media km. 38,670); nuovo record; record precedente: Bobet, media 38,626; 2. Debruyne; 3. Conterno; 4. Uliana; 5. Privat; 6. Aureggi; 7. Bartalini; 8. Barozzi; 9. Serena; tutti col tempo di Maule; 10. Janssens a 58"; Segue a 1' un plotone di cinque uomini, tra cui tutti i migliori tranne Moser classificatosi 55° a 15'33".

Nella Desgrange-Colombo

1. Ockers (Belgio) p. 81; 2. Bobet L. (Francia) p. 80; 3. Brankart (Belgio) p. 78; 4. Kubler (Svizzera) p. 55; 5. Derycke (Belgio) p. 55; 6. Fornara p. 44; 7. Gauthier (Francia) e Impanis (Belgio) p. 38; 9. Van Steenbergen (Belgio) p. 36; 10. Decock (Belgio) p. 32, ecc. I corridori Geminiani (p. 35), Coppi e Magni p. 31 sono esclusi dai premi non avendo partecipato a nessuna corsa nel Belgio.

Classifica per Nazioni: 1. Belgio p. 445; 2. Francia p. 287; 3. Italia p. 280; 4. Svizzera punti 109; 5. Lussemburgo p. 38; 6. Olanda p. 22; 7. Spagna p. 20; 8. Gran Bretagna p. 19.

Classifica delle marche: 1. Elvé-Peugeot p. 271; 2. Mercier p. 229; 3. Alcyon p. 109; 4. Locomotive-Chlorodont p. 102; 5. Terrot p. 81; 6. Geminiani p. 61; 7. Bianchi p. 57; 8. Nivea-Fuchs p. 55.

Cesaro su Mi-Val

1° nel moto-cross

Quindici concorrenti hanno partecipato alla terza prova di moto cross svoltasi al campo Nasaro a Torino. L'interesse delle gare precedenti era già stato notevole: quello di ieri ha toccato un tono di entusiasmo. Nelle prime due giornate erano stati vincitori Zoletti, di Pinerolo, ed Ostorero, di Torino. Ieri si è imposto Cesaro su Mi-Val, un giovano, rivelato e sicuro dominatore del mezzo meccanico.

La regolarità con cui egli ha corso è il coefficiente primo della sua affermazione. Il suo irriducibile avversario, Zoletti, pur vincendo da distante la terza prova è stato più volte frenato dalla sua moto che accusò noie nel tratto di 50 metri di pantano, tratto veramente arduo e difficile da percorrere come vogliono le regole del moto-cross.

Bene ha corso il giovanissimo Cesare Gai, distanti sono terminati Bongiovanni, Moretti, Fraglia. Promettenti i giovanissimi del moto-cross Longo e Pastore. Successo di pubblico. Oltre seimila paganti, folla oltre Sangone, molti invitati: forse i 10 mila presenti sono stati sfiorati. Perfetta l'organizzazione. Impeccabile il servizio d'ordine.

La classifica: 1. Cesaro (Mi-Val) 1.6'37"4/5; 2. Gai Cesare (Bola) 1.7'25"2/5; 3. Bongiovanni (Parilla) 1.0'30"1/5; 4. Moretti (Alpina), 5. Fraglio (Gilera), 6. Zoletti (Gilera).

PER RINVIGORIRE I BAMBINI DELICATI E ACCRESCERE LA LORO IMMUNITÀ CONTRO LE MALATTIE

Rinvigorire i bambini delicati, dare loro del benessere, proteggerli dalla minaccia di malattie, ecco il desiderio di tanti genitori. Alla realizzazione di questo desiderio contribuiscono la buona alimentazione, la vita all'aria aperta, il moto, e, nel campo farmaceutico, la somministrazione del «Proton».

Da molti anni questo prodotto iodo-fosfo-ferruginoso si è affermato quale efficacissimo ricostituente, e viene usato, con una diffusione sempre crescente, in quasi tutte le famiglie.

Esso apporta del ferro al sangue, del glicerofosfato di sodio al sistema nervoso, e dello iodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di nutrizione, con aumento di forze e senso di benessere.

Il «Proton» si presenta sotto forma di uno sciroppo dal colore rosso limpido, e dal gusto gradevolissimo.

La dose media per i ragazzini è di due cucchiaini al giorno.

Si prende prima dei pasti.

Per rinvigorire i bambini delicati, il «Proton» è una delle migliori cose che medici e genitori possano adottare.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0662, Torino, 28-5-41) (667)

Buon inizio ad Alessandria per l'allenatore Sperone

I grigi contro il Messina ottengono il primo successo: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Si era ormai a pochissimi secondi dalla fine della partita fra l'Alessandria ed il Messina ed i grigi stavano conducendo faticosamente in porto la modestissima prima vittoria del loro campionato. Il nuovo allenatore Sperone si alzò dalla panchina ai bordi del campo, si volse verso la tribuna d'onore dove sedeva il presidente ing. Sacco e la sua faccia onesta e cordiale si allargò in uno smisurato sorriso di soddisfazione. Il tecnico torinese, incaricato di guidare una squadra senza gioco e col morale a terra dopo la serie di risultati negativi, è riuscito in pochi giorni a rialzare il morale dei giocatori a lui affidati. I grigi hanno lottato con accanimento contro un Messina tenace e combattivo.

Per necessità di inquadratura Sperone aveva deciso di far esordire al centro della prima linea il tanto atteso Redegalli. L'ex nerazzurro, sceso in campo praticamente senza aver mai giocato con i compagni, non poteva certo fare molto e difatti la sua prova, promettente all'inizio, si è poi progressivamente affievolita. Il giocatore merita però di vedersi riconfermata la fiducia e di essere rivisto alla prova in migliori condizioni. Redegalli inoltre ha permesso con la sua presenza a Serone di riprendere il posto abituale di ala sinistra e il n. 11 ha fatto onore ai tradi di «capitano» segnando entrambe le reti della vittoria e segnalandosi, tra i migliori in campo dopo l'onnipresente Battistella e dopo Bosio.

Il Messina ha adottato una tattica di copertura con l'evidente intento di battersi per il pareggio. Al fischio di inizio l'ala destra Repetti — un mediano di ruolo — si è portato nella zona di metà campo con compiti di centromediano metodista, lasciando il ruolo di punta al n. 8 Remonti. Sperone ha preso le sue contromisure affidando a Bosio la marcatura di Remonti e piazzando alle costole di Repetti il laterale Russi. La mancanza di autorità di questi ha concesso all'uomo di metà campo avversario molta libertà ed il n. 7 siciliano ne ha approfittato per orchestrare mirabilmente la resistenza della sua squadra alle offensive dell'Alessandria.

Dopo ventitrè minuti di gioco a fasi alterne la difesa del Messina è però crollata: Russi, atterrato da un avversario, ha battuto la punizione allungando il pallone a Serone, scattato in posizione di centravanti. Il tiro in corsa dell'ala sinistra ha battuto imparabilmente il portiere siciliano. Nove minuti dopo Vitali, magistralmente lanciato da Redegalli, colpisce il palo a portiere battuto ed il terzino Franchi allontana il pericolo. Il rovesciamento di fronte coglie scoperta la difesa alessandrina e Remonti, raccolto il rinvio di un compagno, può approfittare di un'entrata a vuoto di Traverso e di un'ingenuità di Nardi per filare verso la porta e segnare, battendo Cuman uscitogli incontro.

Da un possibile 2-0 si è passati quindi ad un 1-1. Serone su punizione al 40' e Redegalli su brillante azione personale al 42' hanno cercato di ristabilire il vantaggio, ma senza esito. Nella ripresa al 7' ancora Serone ha fallito di poco il bersaglio con una rovesciata su calcio d'angolo battuto da Tinazzi, al 5' il portiere messinese ha salvato la sua rete deviando in angolo un improvviso tiro di Tinazzi. Al 18' però in azione di contropiede uno spiovente di Remonti — il migliore del Messina con Repetti, Cardano e Salerno — ha colpito la traversa della porta alessandrina e Nardi ha salvato sui piedi del centravanti avversario. Dieci minuti dopo un magnifico tiro al volo di Battistella su centro di Serone è finito alto di una spanna.

Al 29' però è venuta, sia pure in modo caotico e fortunoso, la rete della definitiva vittoria alessandrina. Il «via» all'azione viene dato da Russi, che batte una punizione dalla sinistra a tre quarti di campo. Il pallone spiove in area, la testa di Tinazzi lo devia fuori dalla portata del portiere ma il palo evita la rete. Vitali riprende e rimette al centro. Battistella tocca verso Serone e il «capitano» infila in porta in mezzo ad una selva di gambe.

A questo punto la partita si fa improvvisamente burrascosa. L'arbitro De Gregorio di Legnano, intervenendo con eccessiva energia per un fallo di Russi non più grave di tanti altri, invia il giocatore grigio negli spogliatoi. Questo al 33'. Due minuti dopo il direttore di gara ristabilisce il pareggio nel numero dei giocatori in campo espellendo, per identica opinabile colpa, il giallorosso Repetti. Al 37' l'interno destro grigio Perin fugge verso la rete e il terzino destro e capitano dei siciliani Zocchi lo falcia senza molta pietà. Gioco interrotto e, su segnalazione del guardialinee, anche il n. 2 messinese rinviato agli spogliatoi.

Gianni Pignata

NELLA SERIE B

RISULTATI: *Alessandria-Messina 2-1; *Brescia-Udinese 1-1; *Legnano-Salernitana 0-1; *Marzotto-Cagliari 2-1; *Modena-Como 1-1; Bari-*Monza 1-0; *Palermo-Verona 2-0; *Parma-Livorno 0-1; *Catania-Taranto 2 a 0.

CLASSIFICA: Udinese p. 10; Catania, Marzotto e Palermo 8; Legnano 8; Cagliari 7; Monza, Taranto, Parma, Verona 6; Bari e Brescia 5; Como, Modena, Messina e Livorno 4; Alessandria 3; Salernitana 2.

Clamoroso trionfo nel Premio Jockey Club

Ribot vince per 15 lunghezze

Milano, lunedì mattina.

Nessuno dubitava, ieri pomeriggio a San Siro, che Ribot avrebbe vinto il Gran Premio del Jockey Club. Ma nemmeno il più acceso tifoso dei colori della razza Dormello-Olgiata si azzardava a pensare che la vittoria dell'imbattuto figlio di Tenerani potesse raggiungere simili proporzioni. Ribot si è imposto con lo stile, la sicurezza, la potenza del fuori classe. Si è staccato quando Camici — il suo impareggiabile fantino — ha deciso di aumentare il ritmo della corsa, ha raggiunto il traguardo quando ancora gli avversari arrancavano ben lontani, è rientrato al peso fresco e senza una goccia di sudore, come se non avesse disputato una corsa, ma ritornasse da un allenamento non impegnativo.

I «bookmakers» avevano offerto Ribot favorito. Aperto a 40-100 era poi sceso a 30-100, mentre gli avversari si potevano giocare a quote oscillanti fra 1 a 4 di Gail e 1 a 100 di Grand Rapids. Dopo la sfilata, lo starter indovinava una partenza stupenda. I dieci cavalli si lanciavano su di una linea. Per un attimo Cordova — la cavalla di Marcel Boussac, favorita dell'«Arc de Triomphe» — era in testa, poi la sostituiva Damina, la «numero due» della razza del Soldo che Milani lanciava al comando a tutta andatura. Damina manteneva la sua posizione per tutta la dirittura opposta — passava i primi mille metri in 58" 4/5 — seguita da Cordova, Gail, Ribot e gli altri vicini. Entrando sulla grande curva Ribot si avvicinava a Damina, mentre Gail superava Cordova.

All'ingresso sulla dirittura di arrivo Camici portava Ribot in mezzo alla pista, alla ricerca di un terreno meno fangoso — le piogge di questi giorni avevano reso assai faticosa la pista di San Siro — e Gail superava Damina, mentre si faceva luce Norman, che si portava all'altezza di Gail. Camici tergiversava studiando la situazione, poi all'intersezione delle piste chiamava decisamente a braccia il suo cavallo. Mentre Norman superava Gail, Ribot si staccava con impressionanti folate e volava verso il traguardo. Il pubblico, in piedi, ne accompagnava a gran voce la corsa vittoriosa. Alle spalle del campione si apriva il vuoto: Norman restava secondo a 15 lunghezze, mentre Stani veniva a superare Gail, poi man mano gli altri.

Il rientro di Ribot era una apoteosi. Il cavallo non dava l'impressione di aver faticato eccessivamente, pur avendo coperto la distanza in 2'34" e 2/5, ottimo tempo dato lo stato del terreno. La sua annata si concludeva quindi con la nona vittoria in nove corse ed il puledro dopo il riposo invernale, si preparerà ai grandi premi d'Inghilterra del prossimo anno.

Ecco l'ordine d'arrivo ufficiale: 1. Ribot (56, Camici) della razza Dormello-Olgiata); 2. Norman (59,5, Deforge); 3. Stani (60,5, Cucù); 4. Gail (58, Parravani); 5. Grand Rapids; 6. Cordova; 7. Savoyard; 8. Audran; 9. Hidalgo II; 10. Damina. Tempo: 2'34" 2/5. Dist.: 15 l., 6 l., 1 ½ l. Tot.: 18; p.: 13-15-51. A. 57.

Ermellino 1° a Mirafiori

Ermellino ha vinto a Mirafiori il premio Castello del Valentino davanti ad Acantide che precede Hoc di una lunghezza; quarto a 3 lunghezze Xaco. Ordine d'arrivo: 1. Ermellino, 2. Acantide, 3. Hoc, 4. Xaco. N. P.: Zig Zag, Amleto. 4 l., 1 l., 3 l. Tot. 12-16-21. A. 39; D. 43.

Le altre corse vinte da Rubina, Baveno, Lutecien, Andros, Pasadena, Sabù.

TELEVISORI
AUTORADIO
AUTOVOX
RADIO A MODULAZIONE DI FREQUENZA

Agenzia Generale Piemonte - Liguria - Deposito - Assistenza tecnica - Ditta rag. TULLIO RUGGIERO - Via Arsenale Telefono 523-183 - TORINO

Battuto a pochi minuti dalla fine per un "quasi auto-goal,,

Magnifica (e sfortunata) difesa del Torino sul campo dell'Inter: 0-1

Il granata Bacci dopo aver superato la difesa dell'Inter tira a lato

Il granata Grosso terzino volante ed il nerazzurro Invernizzi arretrato - Occasioni perse da Bacci e Buhtz

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Partita interessante. A renderla tale è stato il Torino. Il quale ha combattuto con coraggio e con tenacia esemplari, ha creato un baluardo sulla via che dovevano percorrere i nerazzurri, ha fatto maturare le più numerose e le più belle situazioni da rete e le ha sciupate per pura precipitazione, ed ha finito per cadere, — per mezzo di quella che è stata più che altro una autorete — nel periodo in cui la stanchezza per lo sforzo sostenuto si faceva chiaramente sentire sul fisico di diversi degli uomini suoi, a meno di un quarto d'ora dal termine dell'incontro cioè.

E' stato il Torino ad imprimere alla contesa il carattere che essa ha avuto, ed a conferirgliene il tono. Subito fin dal segnale d'inizio, i granata hanno fatto ricorso allo schieramento che ci si attendeva: l'ala sinistra Bertoloni è retrocessa a fare da guardia ad Armano, l'altra ala nerazzurra, il giovane Campagnoli, è stata presa in custodia dal terzino Grava, Cuscela ha dedicato le sue cure al centro avanti Lorenzi, Bearzot si è incaricato di tenere a freno il guizzante Skoglund, e Grosso è rimasto lui solo, dietro a tutti, a fungere da terzino volante. Il quinto degli attaccanti milanesi, la mezz'ala destra Invernizzi, avendo assunto o quasi costantemente mantenuto la posizione arretrata rispetto ai compagni suoi, Moltrasio si è corrispondentemente avanzato, ed ha lavorato in prevalenza a metà campo, un po' come mediano ed un po' anche come attaccante. Al che va aggiunto che Cazzaniga ha fiancheggiato Moltrasio e come posizione, e come compito alternativamente [illegible] delle andate d'assalto avversarie e di rifornimento degli attaccanti propri.

In avanti, a formare il settore d'avanguardia ed a spingere a fondo le offensive quando se ne presentava l'occasione, sono rimasti tre uomini soli, Antoniotti, Bacci e Buhtz, tre uomini che qualche volta si riducevano anche a due. E' risultato così effettuato questo dispositivo, ed hanno operato con tanta precisione gli uomini che dovevano crearlo, che la prima linea dell'Internazionale, squadra capolista del torneo, è rimasta come paralizzata e non è riuscita a fare nulla di quello che aveva in animo di fare, che i pochi attaccanti granata hanno potuto sviluppare, di contropiede, le azioni più pericolose della giornata, e che, a decidere del risultato della medesima, ha dovuto intervenire l'infortunio di uno dei giuocatori che meglio si erano portati fino a quel momento. Con un po' meno di precipitazione da parte di Bacci, e con un Buhtz nella forma di un paio di stagioni fa, l'Internazionale avrebbe subito, e sul proprio campo, la sua prima sconfitta della stagione. Avrebbe potuto imprecare, l'Internazionale stessa alle tattiche distruttive — e sarebbe stato curioso di vederlo fare, dopo di esservi deliberatamente ricorsa essa medesima quindici giorni prima in consimile circostanza — ma non avrebbe avuto la possibilità di parlare di infortuni, di dilegatta o di mala sorte. Come tante altre riuscitesi altri colori, la prima linea nerazzurra non ha risolto il problema di sfondare il muro difensivo eretto da giuocatori intelligenti. Non lo ha aggirato di corto, ha cercato di aprirsi una breccia in esso, affrontandolo frontalmente. Il miglior tiratore in porta dell'undici nerazzurro, quello che il più difficile lavoro ha procurato al portiere torinese Rigamonti, è stato Nesti, un uomo di seconda linea. Il che, se va lodato come misura anticatenaccio, non fa che confermare che gli attaccanti, di misure proprie non ne hanno saputo nè escogitare nè sfruttare.

Il primo tempo si è chiuso in bianco, come già detto. Si è visto immediatamente, fin dalle prime battute, che i nerazzurri si trovavano in difficoltà di fronte allo schieramento adottato dall'avversario: urtavano in esso come in un muro chiuso. Il migliore, il più in forma fra gli attaccanti loro, lo svedese Skoglund, trovava un osso duro da rodere in Bearzot, che non gli concedeva spazio in cui muoversi. Lo spazio stesso lo trovavano invece, in due differenti occasioni, Bacci che sparava direttamente sul portiere da posizione favorevole, e Buhtz che mancava decisamente il bersaglio, per essersi forse trovato privo di fiato al momento del tiro. Chiamo- [illegible] *degli attaccanti avversari. Bacci, fra altro, non sfruttava una splendida situazione, quando, su un preciso centro di Antoniotti dalla destra, spediva a lato. E Buhtz poi si «mangiava» l'occasione migliore di tutte al momento di mettere il punto finale ad un ottimo sprazzo individuale.*

Passava la mezz'ora, e si radicava nel cervello dei presen- [illegible] *la di sbloccare.*

Vittorio Pozzo

INTER: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Masiero, Ferrario, Nesti; Armano, Invernizzi, Lorenzi, Skoglund, Campagnoli.

TORINO: Rigamonti; Grava, Cuscela; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Cazzaniga, Bacci, Buhtz, Bertoloni.

ARBITRO: Rigato di Mestre.

Sorprendente 2-2 in Russia-Francia

MOSCA, lunedì mattina.

La squadra di calcio francese ha ottenuto un lusinghiero risultato nel suo primo incontro con la squadra sovietica chiudendo alla pari per 2 a 2.

La partita si è svolta a Mosca allo stadio della Dinamo alla presenza di 100.000 spettatori. Apriva la marcatura la Francia col centravanti Kopa al 30'; i russi reagivano vigorosamente, ma riuscivano a raggiungere il pareggio solo al 43' su calcio di punizione tirato dal centrattacco Simonian. Nella ripresa rete dei russi al 2' e pareggio francese al 18' con Piantoni.

DAVANTI A 40 MILA SPETTATORI IL DERBY LIGURE

Gren regista e Di Pietro marcatore per il Genoa contro la Samp: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

La vittoria è andata a chi era giusto che andasse. La Sampdoria denunciava già in partenza una inferiorità di inquadratura in seguito alle assenze annunciate e questa inferiorità si è accentuata nel corso della partita per gli errori e le manchevolezze nell'impostazione del gioco, apparentemente aggressivo ma in realtà costruito con un palleggio troppo frammentario, mai deliberatamente spinto in profondità, che risolveva delle scaramucce limitate senza arrivare mai alla grande azione che mette fuori causa la difesa opposta. In queste manovre in linea si sono viste a tratti cose assai belle nella Sampdoria, ma esse non erano che inizi di un'azione che avrebbe dovuto crescere, procurarsi una via di sbocco, puntare nei corridoi della difesa.

A rendere incompleto questo gioco, trenta volte in partenza e mai tatticamente sul palo d'arrivo, hanno contribuito due cause: la mancanza di Conti e l'insufficienza di Arrigoni. Il gioco sampdoriano non ha avuto mai un respiro facile. Al centro era condannato, alle ali non esisteva. Tortul, che è elemento prezioso sulla palla, non ha mai giocato come un'estrema. L'incisiva aggressività di Conti avrebbe portato un assai più efficace contributo alla manovra diradando anche le maglie difensive al centro ove il palleggio in certo modo obbligato del terzetto d'attacco finiva sempre con lo sbattere contro un muro. Sul piano difensivo le due squadre si sono pressochè equivalse, su quello offensivo la prevalenza del Genoa appariva marcata.

La squadra rossoblu ha avuto su quella avversaria dei vantaggi che si possono così riassumere: migliore gioco complessivo per la sua proiezione costante in profondità; una regia di primo ordine a metà campo rappresentata dalla presenza di Gren il quale è un giocatore che possiede una dote che non tramonta: l'intelligenza; due mediani laterali indiscutibilmente superiori a quelli avversari che assicuravano a questa regia dei punti d'appoggio costanti e preziosi. Si spiega così e si giustifica la prevalenza del Genoa e si spiegano anche le sue reti su manovra, le occasioni create e non sfruttate a difesa avversaria già tatticamente battuta, quel modo di giocare diremo così dall'alto che denotava una supremazia non solo di gioco ma di concezione, di iniziativa, di costruzione.

Queste, in sintesi, le ragioni del successo genoano. Non è tanto l'assenza di Bernasconi che si sia fatta sentire ma è stata piuttosto e gravemente quella di Conti. Il primo è stato ottimamente sostituito da Mari, non nuovo a questo compito; ma Conti non lo ha sostituito nessuno, e questo sia detto senza rimprovero per Tortul il quale ha altre doti ma non quelle dell'estrema. La partita, disputata in una cornice di circa quarantamila persone, è stata bella e agonisticamente avvincente, combattuta senza risparmio di energie, movimentata da episodi che ne alimentavano continuamente il ritmo febbrile. Non una squadra che gioca e l'altra che subisce, ma una battaglia aperta.

Il primo tempo ha avuto i suoi traguardi d'arrivo nelle due reti del Genoa: al 31° minuto la prima, al 44° la seconda. Realizzatore nelle due occasioni Di Pietro, un centravanti fisicamente robusto, non uno sfondatore-tipo ma un buon palleggiatore e sempre sulle direttrici del gioco. Il suo fiuto del gol lo ha portato a risolvere le due situazioni davanti a Pin con un senso del tempo infallibile. Nell'azione del primo gol l'unico punto dubbio è stato quello di partenza, un fallo che forse non esisteva. La punizione, che ne è seguita è stata battuta da Gren e la palla è andata a Frizzi, in questo momento all'ala sinistra. E' sembrato che la difesa restasse sorpresa di fronte a questo spostamento del gioco (di solito si tira sul mucchio davanti alla porta), essa ebbe un attimo di indecisione, s'è visto un varco nell'area, Frizzi è avanzato ed ha sferrato il tiro. Pin si è buttato istintivamente alla parata deviando il bolide alla sua sinistra e Di Pietro sbucato fuori dalla mischia ha messo di testa in rete.

A un minuto dalla fine del tempo maturava il secondo gol. Anche questa volta l'azione partiva da una punizione che veniva battuta dal limite laterale dell'area sulla destra. La palla andava a Frizzi, al suo posto giusto. Affrontato da due avversari il genoano riusciva avventurosamente a sbrogliarsi e centrò a un metro dalla linea di fondo, la palla veniva colpita di testa da Carapellese all'estrema opposta e messa quasi sul piede di Di Pietro che il doveva trovarsi e il difatti si trovava. Tiro a colpo sicuro e seconda rete.

La Sampdoria accorciava la distanza al secondo minuto della ripresa. Improvviso attacco a fondo, in area Firmani mandava un pallonetto verso la rete, Tortul cercava di deviare di testa ma era spinto a tergo di Pravisano lo spostava nettamente dalla traiettoria del tiro. Fallo evidente, non clamoroso ma tecnicamente grave e rigore inevitabile. Si incaricava Tortul di trasformare. Questo gol avrebbe potuto essere una bella pedana di lancio per la Sampdoria ma i già accennati difetti del suo gioco bloccarono l'offensiva. Le occasioni migliori le ebbe ancora il Genoa. Al 10° Farina respingeva sulla linea, a portiere battuto, un tiro di Firotto. Il centro campo era dominio di Gren e dei due laterali, la lotta andava verso la conclusione inevitabile. Al 34° un allungo di Di Pietro dalla destra al centro metteva fuori causa la difesa avversaria. Carapellese che aveva ricevuto il passaggio filava verso la porta, usciva Pin alla disperata ma in ritardo. Carapellese alzava la palla verso la rete incustodita ma falliva il bersaglio.

A cinque minuti dalla fine sembrò che fosse giunta la volta buona per il pareggio. Farina, avanzato all'attacco, condusse l'azione sulla destra parve spuntarla, ma sulla linea di fondo toccò maldestro. Per un attimo la palla varcò la linea ma pronto il giocatore la ricuperò centrando. Firmani [illegible] in rete a fior di terra ma già Gandolfi agitava le braccia. L'arbitro aveva visto, nulla da fare.

Ettore Berra

GENOA: Gandolfi; Cardoni, De Angelis; Larsen, Carlini, Pravisano; Frizzi, Firotto, Di Pietro, Gren, Carapellese.

SAMPDORIA: Pin; Farina, Agostinelli; Martini, Mari, Chiappin; Tortul, Ronzon, Firmani, Rosa, Arrigoni.

ARB.: Pieri di Trieste.

RETI: nel primo tempo: Di Pietro (G.) al 31' e al 44'; nella ripresa: al 2' Tortul (S.) su rigore.

SPETT.: 40 mila paganti; incasso 31 milioni e 200 mila.

A TUTTE LE EDICOLE CHIEDONO

IL CAMPIONE

«IL CAMPIONE» è sempre più il campionissimo dei settimanali sportivi e di varietà

CINQUE INVIATI AL GIRO DI LOMBARDIA guidati da Girardengo

Scritti di: *Puccini - Campanini - Roghi - Signori - Borel e Pratolini*

LEGGETE

IL CAMPIONE

E' IL SETTIMANALE PER TUTTI

Vittoriose le cestiste di Autonomi e Fiat

Le cestiste dell'Autonomi hanno faticato più del previsto per imporsi sulla squadra dell'Udinese, anche se questa è uscita dalla palestra di via Magenta battuta per 37-27. Le ragioni del minor rendimento del quintetto torinese vanno ricercate in una distorsione ad una caviglia toccata alla Donda nei tiri di prova, ancor prima di iniziare la gara. L'azzurra è scesa egualmente in campo ma non è stata logicamente all'altezza della sua fama, come del resto le sue compagne ad eccezione della Rutini e della Gentilia che hanno segnato 17 punti ciascuna. Tra le friulane si è particolarmente distinta la «nazionale» Vendrame.

Le ragazze del Fiat del costo [illegible] si sono affermate per 40-31 sul campo della Castellino [illegible]. Nella squadra torinese le migliori sono state la Pausich e la Baldacci validamente appoggiate da Frala e Ogrizovich.

Allo Stadio comunale

I rugbisti di Novara superano il CUS Torino: 15-11

Dopo Juventus-Novara di calcio disputata sabato, si è avuto ieri allo Stadio Comunale un secondo confronto fra atleti torinesi e novaresi.

Al 17' del primo tempo il CUS Torino è andato in vantaggio (3-0) con una meta non trasformata di Bernardini I, ma il Novara ha pareggiato al 28' con Borgini (m. n. t.), e si è quindi avvantaggiato (6-3) con un calcio franco battuto da Porazzi. Al 36' Tamagno ha riportato le sorti in parità, battendo a sua volta, con successo, un calcio di punizione.

Al 10' della ripresa il Novara si è riportato in vantaggio (9-6) con una meta di Castioni, ed ha aumentato il punteggio poco dopo (12-6) con Porazzi, mentre il CUS, ha ottenuto a sua volta 5 punti a 18 con una nuova meta di Vergnano, in seguito trasformata.

Il Novara ha però reagito prontamente ed ha portato i suoi punti a 15 con una nuova meta non trasformata di Porazzi.

CUS Torino: Alessi I; Vitali, Arrigoni, Fagioli, Pallelli; Tamagno, Bernardini I; Vergnano, Alessi II, Antoniotti; Paulasso, Bonino, Guglielmino, Barbuto, Ajmar.

Rugby Novara: Laurenti III; Pisoni, Novarese, Marangoni, Forte; Borgini, Laurenti II; Fossati, Coppa, Panigoni; Castioni, Braghin, Ruspa, [illegible], Porazzi.

Solidali con Farina i ciclisti piemontesi

Le società ciclistiche piemontesi riunite ieri in assemblea, hanno riconfermato la loro piena ed incondizionata fiducia all'attuale presidente dell'U.V.I., Angelo Farina, e all'intero consiglio direttivo.

Questa, dunque, la chiara e netta presa di posizione dei dirigenti piemontesi in vista del Congresso Nazionale che si terrà a Napoli nei giorni 8, 9 e 10 dicembre prossimo. Erano presenti in assemblea i delegati di una sessantina di società, ed hanno votato all'unanimità l'ordine del giorno che conferma la fiducia alle attuali correnti dirigenziali del nostro ciclismo. Nel pomeriggio si è quindi avuta l'assemblea dell'ANUGC. Dopo la commemorazione ufficiale dello scomparso Giovanni De Micheli, i delegati hanno eletto i tre «capi delegazione» per il Congresso di Napoli. Sono stati indicati: Giovanni Malnero, Gial e Sola.

Riunione in settimana dei dirigenti juventini

La particolare situazione di disagio, determinatasi alla Juventus in seguito ai risultati di queste prime giornate di gara, verrà esaminata in una riunione del consiglio direttivo della società. I reggitori del sodalizio bianconero si troveranno nei prossimi giorni per studiare il modo migliore per uscire dallo stato di difficoltà in cui è caduta la squadra.

Beltrandi ricoverato in clinica dopo la gara Napoli-Roma: 1-1

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Come tutti i confronti di campanile anche questo 43° confronto fra Napoli e Roma si è concluso con molti incidenti, con molto folklore ma con poco giuoco.

La colpa è dell'atmosfera del «derby», ma anche della scarponeria di alcuni atleti, e un pochino dell'arbitro. Quanto al clima, era quello solito delle partite fra Napoli e Roma, con contorno di mortaretti e palloncini azzurri che salivano in cielo portandosi appresso cordate di miccia scoppiettanti, e con frastuono dell'una e dell'altra fazione. L'arbitro Piemonte, con un po' di teatralità, ha fatto all'inizio una specie di ramanzina ai due capitani Venturi e Amadei. Ma la ramanzina è valsa poco, perchè già al 20° minuto di giuoco il Napoli aveva praticamente perduto Greco II, malamente colpito da Ghiggia, e caduto ancor peggio tanto da procurarsi una lussazione alla spalla destra. Greco è rientrato in campo dopo dieci minuti a far da palo all'ala sinistra, e Monzeglio ha retrocesso Posio richiamando in difesa anche Beltrandi con l'incarico di controllare Da Costa, che scappava da tutte le parti.

Così il Napoli perdeva uno degli uomini di propulsione dell'attacco, e poteva contare poco su Pesaola spostato a centro campo, per cercar di sopperire al vuoto creato dalla retrocessione di Posio. In questo guazzabuglio la squadra partenopea non si è più ritrovata, e la Roma ha tirato a campare, dando chiara la sensazione di non voler osare molto. Forse la Roma era rimasta stordita dalla «partenza-razzo» del Napoli: palo colpito da Amadei, «tiro-saetta» di Jeppson, da pochi passi, parato fortunosamente dal bravissimo portiere Panetti, e al 17° altra parata di Panetti che deviava in angolo con un intervento bellissimo una rovesciata di Amadei.

[illegible] il primo tempo sul doppio zero e con alcuni brutti falli, «perdonati» con troppa disinvoltura dall'arbitro, (uno di Venturi su Castelli avrebbe meritato l'espulsione del capitano romanista), parve a tutti che l'incontro non potesse avere altra soluzione. Invece al 17° minuto della ripresa su azione di Jeppson, Castelli sparava deciso in porta infilando l'angolo a destra di Panetti. (Napoli 1, Roma 0). La reazione dei giallorossi non appariva irresistibile, nemmeno quando un minuto dopo il Napoli perdeva Beltrandi che riceveva un calcio involontario in pieno volto dal compagno di squadra Tre Re. Il giuocatore azzurro rimaneva fuori campo per tre minuti, rientrava inutilissimo all'ala destra; al 32° minuto lasciava definitivamente il campo.

Praticamente la Roma giuocava contro nove azzurri ma ciononostante non riusciva a riorganizzare i ranghi. I romanisti pervenivano al pareggio su di una lunga centrata di Da Costa, raccolta da Galli appostato a pochi passi da Bugatti.

Gli azzurri non hanno insistito all'attacco e la partita si è chiusa sull'uno a uno fra il disappunto della folla.

UGO IRACE

★ L'incontro di spareggio di pallone elastico svoltosi ad Alba tra Alemanni e Galliano è stato sospeso per l'oscurità quando Galliano conduceva per 10-6.

Trasfusione di sangue per lo sfortunato Beltrandi

NAPOLI, lunedì mattina.

Le condizioni di Beltrandi, ricoverato in ospedale dopo l'incontro Napoli-Roma sono di una certa gravità. L'attaccante azzurro ha riportato numerose lesioni alla faccia, alle palpebre e al naso con commozione cerebrale. Solo a tarda sera e dopo che gli era stata praticata la trasfusione del plasma sanguigno, Beltrandi ha ripreso conoscenza. Comunque la prognosi è riservata e la sua assenza dai campi di giuoco è prevista per le mese per la durata di un mese.

Il giocatore Greco, pure del Napoli, ha riportato la lussazione della spalla destra e ne avrà per una quindicina di giorni.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 485.206.302

Colonna vincente: 1-1-1; 2-X-1; 1-2-1; X-1-2-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	101	10	L. 2.402.000
Con 12 punti	3755	314	L. [illegible]

TOTIP - Col. vinc.: 1-(1-X-2); 1-1; 1-1; 1-1; X-1; 1-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	18	1	L. 363.097
Con 11 punti	324	17	L. 17.930
Con 10 punti	3138	101	L. 1.851

Classifica e risultati

SQUADRA	PUNTI	G	V (in casa)	N (in casa)	P (in casa)	V (fuori casa)	N (fuori casa)	P (fuori casa)	RETI F.	RETI S.
Inter	11	6	3	0	0	2	1	0	11	3
Fiorentina	10	6	3	1	0	1	1	0	10	5
Spal	9	6	3	0	0	0	3	0	13	6
Napoli	7	6	2	2	0	0	1	1	12	9
Milan	7	6	1	1	0	2	0	2	10	9
Roma	7	6	1	3	0	0	2	0	11	8
Torino	7	6	1	2	0	1	1	1	9	4
Lanerossi	6	6	0	1	1	2	1	1	7	8
Sampdoria	6	6	2	0	1	1	0	2	9	10
Bologna	5	6	2	0	1	0	1	2	10	10
Atalanta	5	6	2	0	1	0	1	2	11	16
Novara	5	6	1	2	0	0	1	2	9	10
Genoa	5	6	2	1	0	0	0	3	10	12
Padova	5	6	2	1	0	0	1	2	8	10
Lazio	4	6	0	1	2	1	1	1	6	11
Juventus	4	6	0	3	1	0	1	1	8	11
Triestina	3	6	1	1	1	0	0	3	3	11
Pro Patria	2	6	0	2	1	0	0	3	7	18

6ª GIORNATA

Risultato	Partita	Segno
4-1	Florent.-Atalanta	1
2-1	Genoa-Sampdoria	1
1-0	Inter-Torino	1
1-3	Lazio-Lanerossi	2
1-1	Napoli-Roma	X
2-1	Padova-Pro Patria	1
2-1	Spal-Bologna	1
1-3	Triestina-Milan	2
2-1	Aless.-Messina	1
1-1	Brescia-Udinese	X
3-1	Parma-Livorno	1
0-2	Piacenza-Venezia	2
0-0	Piombino-Sanrem.	X
2-2	Juventus-Novara (giocata sabato)	

Una nuova vettura inglese si afferma nel G. P. di Siracusa

Siracusa, lunedì mattina.

Quindici corridori, di cui solo quattro italiani, hanno partecipato alla disputa della 5a edizione della gara internazionale di velocità formula 1 svoltasi sul noto circuito chiuso detto della Madonnina.

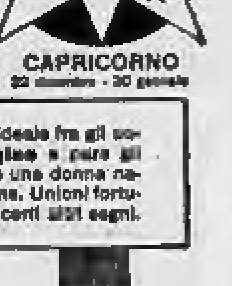
Attesissima la prova che avrebbero sostenuto i bolidi della casa britannica Connaught, ma non meno attese v'era per le macchine francesi Gordini e le Maserati d'Italia. Anche la Ferrari, sebbene non partecipasse ufficialmente, aveva voluto affidare il prestigio dei suoi mezzi meccanici a Giorgio Scarlatti ed al francese Antoine Widlin.

La folla straripante, oltre a gremire le nuove tribune in cemento armato, si è collocata nei punti più strategici del circuito, lungo 5 chilometri e 500 metri.

La vittoria è toccata al migliore, all'inglese Brooks. Questi difatti ha mantenuto una condotta di gara meravigliosa.

Classifica finale: 1. Brooks su Connaught, che ha compiuto i 70 giri pari a Km. 385 in 2 ore 24' e 55"7 alla media di Km. 159,392; 2. Musso su Maserati in 2 ore e 25'46"5; 3. Villoresi su Maserati a 2 giri; 4. Gould su Maserati a 3 giri; 5. Shell su Maserati a 3 giri; 6. Shelby su Maserati a 3 giri; 7. Piotti su Maserati a 7 giri; 8. Scarlatti su Ferrari a 8 giri; 9. Leston su Connaught ad 8 giri.

Siete nati sotto questo segno?



L'eterno dilemma: "sarò felice o no?" trova la soluzione nella esatta interpretazione della scienza astrologica, il cui segreto si è svelato dal saggio indiano Bhaga Mahabodal.

CAPRICORNO — 22 dicembre - 20 gennaio

Le donne troveranno lo sposo ideale fra gli uomini nati nel segno della Vergine e pure gli uomini saranno molto felici con una donna nata sotto la medesima costellazione. Unioni fortunate si danno però anche sotto certi altri segni.

Il concessionario dell'orologio REVUE nella vostra località, vi darà gratuitamente la scheda, con ampie descrizioni, riferentisi al vostro mese di nascita ed a quello della persona amata.

★

Il vostro prestigio personale aumenterà con un orologio REVUE che per la sua precisione è adottato da diverse ferrovie, molte aviolinee e da eserciti delle maggiori nazioni del mondo.

L'OROLOGIO REVUE E SEMPRE ESATTO — FONDÉE EN 1853

COLORIFICIO ALBEZANO GIACINTO — troverete la pittura lavabile vellutata di facile applicazione e rulle Rollfapod per ottenere una superficie a buccia d'arancia. Colorificio ALBEZANO G., via Artisti 36 - Telefono 88-181

Cavidano LAVATRICI LE ULTIME NOVITÀ — TORINO · P. CARLO FELICE 28

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE

CURA CONTENTIVA DELL'

ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. [illegible]

Le persone [illegible] recarsi con tutta fiducia a [illegible] l'apparecchio Mandrile a

TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato

Nuova sede VIA SALUZZO 1 Tel. 62-385. Porta Nuova feriali ore 9-18, fest. e dom. 9-12

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cavour, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Madonna, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVÌ: ogni sabato, Albergo Reale, dalle ore 9 alle 12
OMEGNA: giovedì 27 ottobre, Albergo Centrale, dalle ore 9 alle 12
BORGOMANERO: venerdì 28 ottobre, Albergo Centrale, ore 9-12
DOMODOSSOLA: sabato 29 ottobre, Albergo Milano, dalle ore 9 alle 12
BORGOSESIA: domenica 30 ottobre, Albergo Italia dalle ore 9 alle 12

DE BENEDETTI CONFEZIONI
Via Milano, 7 - TORINO - Tel. 42.548
ASSORTIMENTO - QUALITÀ e soprattutto PREZZO
convincono tutta Torino e Provincia ad acquistare da DE BENEDETTI - Via Milano 7 i bellissimi:
SOPRABITI GRAN MODA
Classici e fantasia - Pura lana (esclusivamente per uomo)
a L. 14.800 (Produzione 1955)
Sono altresì in vendita innumerevoli altri capi elegantissimi tutti a
PREZZI VANTAGGIOSI (visitate le vetrine)
CONFEZIONI De Benedetti TORINO
IMPERMEABILI in COTONE MAKO' DOPPIO TESSUTO a L. 11.500
Regalo gradito ai compratori
N.B. - SONO INIZIATI I PRIMI ARRIVI DI PALETOTS NOVITÀ CONVENIENTISSIMI

S. I. C. C. A.
C. Unione Sovietica 38 - TORINO - Tel. [illegible]
NAFTA PER FORNI E CALDAIE NEI TIPI:
DENSO - FLUIDO - TERMOSHELL
FORNITURE IN AUTOTRENI E AUTOBOTTI PER RISCALDAMENTO ED INDUSTRIA

In Quarta Serie: una squadra nuova alla ribalta

La Vogherese rimane sola in testa

Vittoria dei vogheresi: 2-0

Il netto successo sulla Valenzana

VOGHERA, lunedì mattina.

La partita è stata impostata essenzialmente sul gioco difensivo poichè i reparti arretrati rappresentavano ieri, per entrambe le squadre, i punti di forza e di propulsione. Diverso però fu l'impiego... strategico di tali reparti; da un lato la Vogherese, con la linea dei terzini scaglionata in avanti, impegnata in un sicuro lavoro di arginamento, non dava a Bianconi preoccupazioni di sorta; dall'altro la Valenzana, arroccata nella propria area, con tutti i suoi difensori (e non solo i difensori) davanti alla porta di Gatti.

Solo nella ripresa la Vogherese è riuscita a sfondare il muro difensivo che gli ospiti avevano già collaudato positivamente nella prima frazione di gioco; quando ormai sembrava che la partita si avviasse verso un risultato di parità, Fusè, al 13° minuto, si impadroniva della palla in precedenza toccata da Pirovano e la scaraventava imparabilmente in rete.

Un minuto dopo i locali raddoppiavano il punteggio con un rigore realizzato da Pirovano e concesso dall'arbitro per un fallo di un difensore che deviava con la mano un tiro di D'Adda, diretto in rete. La Valenzana, che ha giocato una partita prevalentemente difensiva, si è resa pericolosa all'attacco solo due volte e precisamente nei primi minuti della ripresa quando Centenaro prima e Lisa poi fallivano il bersaglio per un soffio.

L'interno sinistro valenzano, agevolato dal fatto che i difensori vogheresi si arrestavano trovandosi lo stesso attaccante in netta posizione di fuorigioco non rilevata dall'arbitro, entrava in area e scoccava un fortissimo tiro: Bianconi riusciva a deviare la traiettoria della sfera che finiva contro il montante della porta, rimbalzando ancora in campo. Mediocre l'arbitraggio di Rivello, di Imperia.

a. g.

Atletica: primati clamorosi

Consolini: 38 anni

L'ungherese Iharos

Quattro primati di atletica leggera — due mondiali e due italiani — sono stati migliorati nella giornata di ieri. L'ungherese Sandor Iharos — secondo una notizia diffusa da Radio Budapest — ha battuto ieri nella capitale magiara il record del mondo dei 5000 metri di corsa, portandolo allo sbalorditivo limite di 13'40"6. Il tempo di Iharos migliora di ben sei secondi e due decimi il precedente primato del russo Kuts (13'46"8).

Iharos ha pure migliorato al passaggio il record mondiale delle tre miglia, percorrendo la distanza in 13'14"2.

A Teheran intanto l'intramontabile discobolo azzurro Adolfo Consolini — che ha trentotto anni, essendo nato il 5 gennaio 1917 — ha migliorato il primato italiano della specialità, già in suo possesso con m. 55,47, portandolo a m. 55,78.

A Forlì infine la romana Paola Paternoster ha riconquistato il titolo nazionale del pentathlon con p.ti 4070 (p. p. Musso 4110).

Reti di Ferro e Rondano

Gioco vivace tra Cenisia e Biellese: 1-1

Il Cenisia si è trovato in vantaggio al termine di una azione bellissima e tanto semplice da parere casuale. Rimessa di Ferrero dalla linea laterale, tocco al volo, di sinistro, di Ferro: palla che sbatte contro un montante e termina in rete. Questo al quinto minuto. Per i restanti ottantacinque la squadra torinese ha corso imparzialmente il rischio di perdere e di vincere.

Bianconeri della Biellese e viola del Cenisia sono stati protagonisti d'una gara ricca di spunti tecnici, divertente e vivace, una gara che... (ma no; non facciamo paragoni con certe partite di serie B anticipate al sabato. Non è bello infierire su chi è sfortunato nel gioco). Le due squadre di quarta categoria si sono divise, come per tacita intesa, il compito dell'offensore e del difensore. Anche in questo particolare sembrava si fossero messi d'impegno per aumentare l'impressione di vivacità. Numerose figure note del mondo calcistico in tribuna — tra cui il membro della CAF Bertolio, il consigliere della Juventus dott. Giustiniani, il dirigente dell'Hockey dott. Pistamiglio, il portiere bianconero Viola — sono apparse sinceramente appassionate alla contesa.

Quando i biellesi si sono trovati in svantaggio, naturalmente, hanno suonato la diana alla prima linea. Sferravano con furia azioni su azioni e sembravano il 7° reggimento cavalleggeri lanciato a volare in soccorso del «buono» attaccato dagli indiani in un film western.

Contro gli avversari che arrivavano al galoppo si è piazzato però il centromediano Bosco.

Il forte mediocentro del Cenisia aveva ieri per antagonista Pochissimo, uno dei giocatori più nominati all'epoca della campagna acquisti. Fama meritata, perchè il numero 9 bianconero si è dimostrato abile e pronto a tirare a rete da tutte le posizioni. La mira non sempre è risultata giusta (altrimenti sarebbe apparso un nuovo Virgili; per non dire un altro Nordahl) ma certo egli ha costituito una perenne minaccia per il Cenisia.

Dopo due o tre palloni calciati alti da Pochissimo, Plebani sfiorava il pareggio mandando la sfera a fil di palo (19'). Quindi una magnifica girata di Cafasso chiamava il portiere bianconero Pellizza ad una parata altrettanto pronta. Sul finire del tempo ancora Plebani, trovatosi solo per uno dei rarissimi errori commessi da Baracco, [illegible] fuori. Il Cenisia rispondeva con Orta, che [illegible] tutti e metteva a lato un centimetro o al massimo due.

I [illegible] raggiungevano il pareggio al 12' della ripresa con una girata al volo di Rondano che ha deviato un centro di Plebani.

Pochissimo si è ancora impegnato in una girandola di azioni, spiovendo fin sull'angolo — dove per lo slancio ha rotto l'asta della bandierina —; poi il Cenisia ha assunto il ruolo di chi comanda. Per un quarto d'ora almeno ha giocato nella metà campo avversaria. Scena-madre al 70': su punizione piuttosto complicata, Ferrero calcia dal limite dell'area, un bianconero (Francone?) sfiora la palla con la mano, Cafasso mette in porta ed un altro «viola» si trova in fuori gioco. Il tutto nello stesso istante. Al fischio dell'arbitro sarebbe possibile indire un concorso a premi per stabilire se per il se il trillo è per indicare goal, penalty o fuori gioco. Quest'ultima è stata la tesi ufficiale. E' praticamente impossibile dire se giusta o sbagliata.

Negli ultimi minuti il Cenisia ha ancora attaccato parecchio, ma il brivido finale è stato per lo scattante portiere Giorda. Su calcio franco da venti metri, Mancini lo ha obbligato ad un balzo acrobatico all'indietro, per deviare in angolo. L'arbitro ha fischiato la fine prima che i biellesi riuscissero a sfruttare questo «corner» in extremis.

Ancora migliorato il Cenisia rispetto alle ultime prestazioni. La squadra è bene impostata e gioca con ordine, a parte le ali troppo spesso portate a stringere al centro, a dispetto dei consigli che piovono dalla panchina dell'allenatore e dalla tribuna d'onore ove siede il presidente Gatto. Bravi, in modo particolare, i tre difensori e Ferro, Cafasso.

I presenti erano 1500. Giocare a Torino di domenica, senza concorrenza delle squadre di A, giova alla [illegible] dei viola; resta però di quanto si poteva prevedere o sperare.

PAOLO BERTOLDI

Risultati e classifica

RISULTATI: *Cenisia-Biellese 1-1; *Vogherese-Valenzana 2-0; *Casale-Novese 1-1; *Pro Vercelli-Veloce Savona 1-1; *Verbania-Juve Domo 2-1; *Ivrea-Asti 1-0; *Fossanese-Sammargheritese 4-0; *Rapallo-Cuneo 2-2; *Vado-Borgosesia 2-1.

CLASSIFICA: Vogherese p. 7; Casale, Pro Vercelli 6; Biellese, Rapallo, Veloce 5; Cuneo, Novese, Ivrea, Vado, Verbania 4; Cenisia, Fossanese, Juve Domo, Sammargheritese, Valenzana 3; Asti 2; Borgosesia 1.

Un'appassionante contesa e due giocatori espulsi tra le squadre rivali

Verbania-Juventus Domo (2-1) decisa dal goal-capolavoro di Galbiati

DAL NOSTRO INVIATO

Verbania, lunedì mattina.

Vi è stato a tratti un gioco così animoso e ricco di colpi di scena che gli spettatori in tribuna — costretti a volgere repentinamente il capo da sinistra a destra e poi da destra a sinistra — avevano quasi l'impressione di trovarsi ad un incontro di tennis. Ed alla fine della partita i [illegible] giocatori superstiti (due erano stati inviati in anticipo dall'arbitro negli spogliatoi) erano esausti di energie, qualcuno addirittura boccheggiante.

Il Verbania ha vinto per 2 a 1 in virtù di un goal meraviglioso. E non sembri l'aggettivo esagerato. Autore ne è stato il centravanti Galimberti che ha raccolto al volo dal limite dell'area, dopo una mezza piroetta su se stesso, un cross di Deola: un tiro fulmineo, d'incredibile potenza, che si è esattamente infilato pochi centimetri al di sotto dell'incrocio dei pali. Nemmeno il miracoloso Zamora lo avrebbe parato.

Questo è accaduto al 38' della ripresa quando le squadre si trovavano ferme sull'1 a 1 e la Juventus Domo, assai ben inquadrata in difesa ed agile nelle azioni di contropiede, sembrava avesse bloccato i più quotati avversari. Il Verbania era partito a tutto vapore ed aveva letteralmente investito la porta difesa dal diciannovenne Balzarini con una serie di furibondi attacchi. Pali, mischie, tiri esaltanti si erano succeduti in una vorticosa offensiva [illegible] al 17° culminava con un calcio di punizione dal limite battuto dal terzino Borella, popolarmente chiamato «capitan Achille». Borella sferrava un'autentica cannonata, con la quale portava la sua squadra in vantaggio. Tutti i presenti, e persino un migliaio di tifosi giunti da Domodossola, avrebbero a questo punto scommesso su una facile «vendemmiata» del Verbania; viceversa gli uomini della Juventus Domo reagivano con molta fierezza ed al 33° ottenevano il pareggio un po' per merito di Regalia, un po' per colpa di Piazzi. Il centravanti ossolano (che, sia detto per inciso, lo [illegible] anno giocava nel Verbania), lanciato in profondità da De Gaspari (anche egli già militante nel Verbania), resisteva alla carica di Piazzi, lo superava in velocità, giungeva in area con la palla in suo possesso, attirava fuori dai pali il portiere e quindi deponeva elegantemente in rete.

Sull'1 a 1 si accese per tutti i restanti minuti del primo tempo e per buona parte della ripresa una lotta senza quartiere, condotta con foga non scevra di asprezza, ad una velocità che dovrebbe essere presa ad esempio da molte squadre di serie A. Ricordiamo soltanto di sfuggita un palo colpito da Bianda a porta vuota al 41° minuto del primo tempo, un tuffo a valanga di Balzarini su Galbiati (5° minuto della ripresa) in conseguenza del quale il bravo e giovanissimo portiere doveva abbandonare il campo per sei minuti, facendosi sostituire da Zucchi, ed all'8° minuto della ripresa l'espulsione di Galimberti e Bianda, bisticciatisi per una rimessa laterale in contestazione. Lo spazio non consente maggiori particolari. Il Verbania, in [illegible] fase cruciale, ha rivelato qualche incertezza in difesa, mentre i suoi attaccanti restavano impigliati nel saldo schieramento [illegible] della Juventus Domo. Al 38' la partita è stata risolta — come si è detto — dal sorprendente goal di Galbiati, ma prima del fischio finale si sono ancora visti, da ambo le parti, mischie tumultuose, che hanno dato una [illegible] emozione ai 2500 spettatori presenti. E' stato, insomma, uno spettacolo assai interessante dal punto di vista agonistico. E le due squadre hanno dimostrato che nel girone piemontese di IV Serie avranno un ruolo di non trascurabile importanza.

BEMO GRIGLIE'

*Rapallo-Cuneo 2-2. — Marcatori: Rizzardi (R.) al 30' del primo tempo; Gabbiani (C.) autorete al 22', Rizzardi (R.) al 45' della ripresa. Il Cuneo, costretto a scendere in campo in formazione rimaneggiata per l'assenza di tre titolari, si è battuto con grande coraggio ma non ha potuto resistere alla superiorità dell'attacco ligure.

*Fossanese-Sammargheritese 4-0 — Reti: Audisio al 14' e al 27', Leone al 44' del primo tempo; Cavalieri al 42' della ripresa. Chiara vittoria di una Fossanese in bella ripresa.

*Vado-Borgosesia 2-1. — Hanno segnato: Biggi (V.) al 27', Miglio (B.) al 43' del primo tempo; Parodi (V.) al 7', Gaio (V.). Il portiere granata Leni ha salvato la rete del Borgosesia da un più gravoso passivo.

NELLA SERIE C

RISULTATI: *Catanzaro-Prato 2-1; *Lecco-Colleferro 1-0; *Mestrina-Cremonese 1-0; Siracusa-*Molfetta 1-0; Carbosarda-*Pavia 1-0; Venezia-*Piacenza 2-0; *Piombino-Sanremese 0-0; *Treviso-Sambened. 2-2; Vigevano-*Empoli 2-1.

CLASSIFICA: Venezia p. 12; Vigevano e Sanremese 8; Mestrina 8; Cremonese, Catanzaro, Carbosarda 7; Sambenedettese, Siracusa e Lecco 6; Empoli e Molfetta 5; Pavia, Colleferro, Prato e Treviso 4; Piacenza 3; Piombino 2.

La pista di ghiaccio si riapre domani a Torino

Il Palazzo del Ghiaccio si riapre a Torino domani alle 15. La pista del Valentino offrirà anche quest'anno agli appassionati del pattinaggio un campo ideale; per i principianti e gli aspiranti campioni terrà lezioni come nelle scorse stagioni il maestro Talamona.

Sono in programma gare di artistico, velocità ed hockey. Il Fiat scenderà il 6 novembre contro il Blu Star (Svizzera).

Due espulsi e un goal in Ivrea-Asti: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì mattina.

La squadra eporediese, dopo aver sfiorato il successo in un paio di occasioni, passava in vantaggio all'11° per merito di Corosa.

L'Asti che si era presentato in campo in formazione alquanto rimaneggiata per una catena di infortuni, reagiva con vigore e pur subendo la supremazia territoriale degli avversari, era sempre pronto a contrattaccare buttandosi a capofitto sui rilanci dei terzini e sfruttando i lanci ad ampio respiro di Grattarola, di Mandrino e di Caragnaro. Ma gli attaccanti astigiani assai sovente si lasciavano cogliere in fuori gioco perdendo occasioni favorevolissime, qualche volta peccarono di imprecisione ed al momento risolutivo trovavano sempre Goffi pronto a parare. Costretta per lungo tempo ad un estenuante gioco di difesa, quando finalmente la compagine astigiana poteva distendersi in avanti, presentava una evidente frattura tra i tre uomini di punta ed il resto della squadra e gli avversari avevano la meglio nel troncare sul nascere parecchie azioni, che avrebbero potuto mettere in pericolo il successo dell'Ivrea. In una di queste puntate al 34° Stradella su lancio di Camoletto sfiorava il pareggio costringendo il portiere Goffi a deviare in angolo con un tuffo disperato.

Nel secondo tempo l'Ivrea doveva spostare all'ala Gueraldo a causa di uno strappo muscolare e nonostante egli giocasse con ammirevole volontà il suo rendimento calava: buon per l'Ivrea che in questo frangente [illegible] quota il gioco dei due laterali Bellucci e Dalla Riva.

L'arbitro nel secondo tempo troncando un incipiente battibecco tra Corosa e Camoletto li spediva negli spogliatoi, provvedimento eccessivo data la relativa entità della colpa; del resto durante la partita il direttore di gioco fischiò con prodigalità, forse preoccupato che l'accesa partita potesse degenerare.

GIOVANNI FACCIOLI

Torneo di promozione

Girone A: *Bellinzago-Omegna 1-1; Coggiola-*Borna 2-0; *Carpignano-Pallanza 4-1; Borgomanero-Trecate 2-1; *Wild-Trino 1-1; *Villadossola-Popolo 1-0; *Grignasco-Lavorno 6-2; *Cossato-Chivasso 4-0.

Girone B: *Lanzo-Carignano 3-0; *Carmagnola-Cirié 4-0; *Saluzzo-Savigliano 2-1; *Cinzano-Acqui 2-1; Canelli-Virtus Bra 2-0; *Pinerolo-Riv 2-1; *Casalino-Sale 2-1; Aosta-*Settimo 2-1.

CONTRO LA NOVESE E LA VELOCE-SAVONA

Pareggi a sorpresa di Casale e Pro Vercelli

Un penalty «prezioso»

Casale, lunedì mattina.

(c. a. a.). - La Novese è uscita dal campo «Natale Palli» di Casale a capo eretto, come vittoriosa, anche se agli effetti della classifica ha incassato un solo punto. Si tratta di una squadra che si è imposta al rispetto e all'ammirazione per solidità e coesione di reparti, e soprattutto per la caparbia volontà di ogni singolo giocatore.

I casalesi invece sono tornati agli spogliatoi assai mogi e consapevoli di aver giocato una brutta partita. V'è da fare una sola eccezione, ed è per Morbello.

La partita ha avuto un inizio favorevole ai nerostellati. All'8' minuto, in una mischia sotto la porta novese, Rosati si trova la palla tra i piedi, ma non sa indirizzarla in rete. In un'azione successiva, su centrata di Ehrletti, Panza colpisce di testa, ma il bravo Vicini blocca senza difficoltà. Qualche azione di contropiede — trascinatore sempre Bonissoni — trova pronto Prina a sbarrare la propria porta; ma quando al 38' il portiere casalese si vede impegnato da una triangolazione Bonissoni-Gay-Finotto, esita ad uscire incontro alla palla, che dovrà poi raccogliere in fondo alla propria rete, scaraventatavi di prepotenza da Finotto.

Nella ripresa Morbello e Rosati si scambiano il posto, ma il gioco non ne avvantaggia. C'è in questo periodo un maggiore impegno dei casalesi; si corre di più, ma con disordine. I passaggi sono alti e imprecisi, le azioni sono arruffate e raramente pericolose. Al 9° minuto, proprio su una di queste, un tiro secco di Morbello trova la mano di Barcellona ad interrompere la traiettoria. Siamo in area di rigore e il «penalty» viene decretato senza esitazione dall'arbitro Martelli, di Bologna: tira Rosati e segna.

Cinquemila spettatori

Vercelli, lunedì mattina.

La Pro Vercelli di ieri è apparsa l'ombra della squadra che è passata da trionfatrice ad Ivrea, che ha piegato sotto una valanga di reti la Fossanese e che non ha vinto a Borgosesia solo per l'abilità e la fortuna del portiere.

Il quintetto vercellese (nel quale, rinviato ancora l'esordio di Genovesio, mancava anche Fossati sostituito da Musso) dopo poche battute si afflosciava e gli avversari avevano facile gioco nell'arrestare tutte le azioni pericolose. La mediana vercellese poi, sconvolta e fallosa, non solo trovava immediatamente necessario richiamare con lunghi palloni i suoi attaccanti a una condotta più decisa e quindi a rendere le azioni più incisive, ma passava i [illegible] nel tentativo di tenere a bada gli scatenati granata.

Nel primo tempo da segnalare una traversa del ligure Ballauco su calcio di punizione al 31', una staffilata di Storelli al 34' che, per poco non mandava la palla in rete, un goal mancato al 40' da Amatale che, a pochi metri da Ferrero, calciava alto e una bellissima parata di Ferrero allo scadere del tempo su tiro di Limberti. I due goals venivano segnati all'inizio della ripresa. Al 1' Marchese calciava una punizione dal limite; Colombo in tuffo respingeva, li vicino si trovavano Cantone e Boglietti, il primo nell'orgasmo di liberare mancava di striscio la sfera e la mandava in rete.

Tre minuti dopo il pareggio dei vercellesi. Palla lunga in area granata calciata da Amatale. Falco toccava inavvertitamente con le mani la sfera. Rigore. Tirava Facelli, Ferrero si buttava sulla destra, ma la palla schizzava in rete alla sua sinistra.

autunno radio tv piemontese

Tutti coloro che acquisteranno un apparecchio radio od un televisore nel mese di OTTOBRE 1955 presso le ditte rivenditrici del Piemonte, aderenti alla iniziativa, parteciperanno alle estrazioni del concorso «autunno radio tv»

Sono in palio:

una autovettura FIAT 600

un frigorifero "Marc" Senior da lt. 165

un lavabiancheria "Riber" mod. 4 D

un frigorifero "Emerson" da lt. 120

un lavabiancheria "Riber" tipo C 4

un lavabiancheria "Rondo" mod. Lilly

una fonovaligia "Telefunken"

una lucidatrice elettrica "Rem"

un aspirapolvere "Rem"

una aspiretta "Rem"

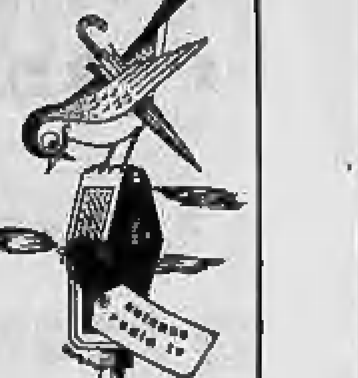
un rasoio elettrico "Philips"

La RAI Radiotelevisione Italiana sorteggia inoltre

due autovetture FIAT 600

ogni mese tra gli acquirenti di apparecchi radio Serie ANIE non ancora abbonati

● Richiedete il buono numerato di partecipazione all'atto dell'acquisto.



PUBBLICITA' ECONOMICA

[illegible]

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 24 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,8, Torino m.f. I) — Ore 8-9: Giornale - Ezio Balzelli e la sua orchestra (8,15 circa) - 11: «Tanti fatti», settimanale di attualità della Radio per le Scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra diretta da Arturo Strappini - 13: Giornale - 13,15: Album musicale. Orchestra della canzone diretta da Angelini - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Piccolo museo, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani - [illegible]

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

MARTEDI' 25 OTTOBRE

[illegible]

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

MARTINO IN VOLO CON FOSTER DULLES

A Parigi i ministri atlantici

Appena atterrato a Orly il nostro rappresentante ha detto: "Siamo venuti per metterci d'accordo prima della conferenza di Ginevra. La delegazione italiana darà il suo contributo per assicurare la pace all'Europa"

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

I ministri degli Affari Esteri dei Paesi atlantici si riuniscono a Parigi da oggi per un esame dei problemi che verranno discussi a Ginevra fra i ministri degli Esteri di Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Russia e approvare i piani elaborati dai tre colleghi occidentali. Giunto ieri nel pomeriggio all'aeroporto di Orly insieme a Foster Dulles, che ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione, il ministro Gaetano Martino ha detto invece al rappresentante dell'agenzia *France Presse*: «Veniamo a Parigi per metterci d'accordo prima di Ginevra. Spero che la delegazione italiana potrà dare il suo contributo per assicurare la pace all'Europa nei negoziati che saranno delicati e difficili. A Roma abbiamo avuto uno scambio di vedute interessantissimo e completo con Foster Dulles sui problemi internazionali come pure sulle questioni specificamente italo-americane». Il ministro ha aggiunto che sarà lieto di incontrarsi con il collega Pinay.

Il ministro britannico Macmillan, arrivato alla fine del pomeriggio, ha rifiutato, come il collega Dulles, di fare qualsiasi dichiarazione; ma a Londra, salendo sull'aereo, aveva detto: «Se a Ginevra riusciremo a realizzare progressi sulla questione della riunificazione della Germania e sulla sicurezza europea avremo poste le basi per una discussione sul disarmo». Egli spera che a Ginevra «qualche cosa si farà».

Quali sono attualmente le posizioni? Le «direttive» che uscirono dalla conferenza di Ginevra del luglio scorso ammettono che i problemi della sicurezza europea e della riunificazione tedesca sono collegati: i quattro ministri dovranno quindi esaminare le varie proposte per la conclusione di un patto di non aggressione comprendente la limitazione, il controllo, l'ispezione delle forze armate e lo stabilimento di una zona fra est e ovest con relativo accordo, da realizzare circa le forze che vi si troveranno. I ministri esamineranno inoltre la questione delle elezioni libere in Germania per la sua riunificazione.

Oltre ai punti stabiliti dalle «direttive» del luglio scorso saranno indubbiamente esaminati a Ginevra altri problemi tra cui la situazione nel Medio Oriente, come dimostra l'arrivo a Parigi del ministro degli Affari Esteri d'Israele il quale ha convocato nella capitale francese anche gli ambasciatori a Londra, a Washington, a Roma e a Mosca.

Ma prima di essere discussi a Ginevra da giovedì in poi tra i rappresentanti dei quattro «Grandi», tutti questi problemi saranno esaminati in questi giorni dai ministri degli Esteri dei tre «Grandi» e da tutti quelli della NATO. Certe divergenze di vedute si sarebbero manifestate nelle conferenze di esperti: Washington ritiene che sia inutile discutere della sicurezza europea finchè i sovietici non accetteranno la riunificazione della Germania senza porre condizioni circa la NATO; Londra e Parigi sono del parere, invece, che procedendo a tappe e dando via via alla Russia le garanzie equivalenti, si può giungere alla riunificazione della Germania senza compromettere l'alleanza atlantica.

L. Mannucci

Il Vescovo di Buenos Aires, mons. Tato (a sinistra), ed il suo collaboratore monsignor Novoa, espulsi dall'Argentina negli ultimi mesi del regime Perón, hanno fatto ritorno ieri nella capitale dopo un breve periodo di esilio trascorso a Roma. I due prelati sono stati accolti dagli argentini con una imponente, commossa manifestazione: più di 500 automobili in corteo li hanno accompagnati sino al Palazzo Vescovile. (Radiofoto)

Tragico scontro fra due bande rivali: due morti

Identificati gli autori della sparatoria di Palermo

Le indagini, dirette personalmente dal Questore, hanno già portato alla cattura di uno dei malviventi - Come è stata eliminata dagli avversari una delle vittime, un noto mafioso, che si faceva accompagnare dalla guardia del corpo

Palermo, lunedì mattina.

A meno di ventiquattr'ore dalla sanguinosa aggressione della quale è rimasto vittima sabato sera l'impresario di pompe funebri Carmelo Napoli, il questore di Palermo comm. Foresta, che ha subito assunto la direzione delle complicate indagini, è riuscito a catturare uno degli autori della tragica sparatoria. Si tratta del trentenne Giuseppe Mangano, il quale, come si ricorderà, aveva riportato una leggera ferita d'arma da fuoco mentre si trovava nei pressi del «Piccolo Caffè».

La polizia è pervenuta all'identificazione degli assassini, sfruttando abilmente anche i più labili indizi e distendendo una vasta rete di investigazioni che ha consentito il raggiungimento di un brillantissimo risultato. Ormai praticamente la banda che ha organizzato e consumato il grave crimine è stata individuata, e nelle prossime ore molto probabilmente la complessa operazione di polizia si concluderà con l'arresto di tutti i responsabili.

Secondo le prime informazioni, si è pervenuti all'arresto del Mangano seguendo una pista che partiva dalla logica presunzione che movente del delitto fosse stata la vendetta. Nel corso delle indagini, sviluppatesi con ritmo veloce e pur con meticolosità e accortezza, è risultato infatti che la vittima, un noto mafioso, essendo a conoscenza della decisione presa dagli esponenti di una gang rivale, i quali avevano decretato la sua «eliminazione», si era costituita una guardia del corpo, della quale faceva parte, appunto, il Mangano. Questi, infatti, secondo il risultato delle indagini, seguiva come un fido mastino il suo capo Carmelo Napoli e sabato sera poichè il Napoli sostava nell'interno del «Piccolo Caffè», il Mangano si era messo di fazione sul marciapiedi di fronte. Erano ben noti a lui gli elementi che avevano stabilito di «far fuori» il Napoli, e appena vide due di questi a bordo di un'automobile che procedendo lentamente si avvicinava verso il caffè dove si trovava il Napoli, intuito il pericolo che questi correva, senza esitare apriva il fuoco contro le persone che si trovavano a bordo dell'automobile.

Dall'interno dell'automobile si rispondeva immediatamente con alcuni colpi di pistola, che raggiungevano il Mangano alla regione glutea. La macchina proseguiva ancora per alcuni metri rallentando la marcia fino al minimo e pervenuta all'altezza del «Piccolo Caffè» nel quale — come si è detto — si trovava il Napoli, dall'interno di esso partivano le micidiali scariche che uccidevano quest'ultimo e, com'è noto, ferivano altre due persone. Una di quest'ultime, il sessantenne Domenico Martorana, che versava in pericolo di vita, è deceduta nel pomeriggio di ieri.

L'operazione della polizia prosegue e pare non debba tardare la sua brillantissima conclusione.

Un delitto misterioso presso Cremona

Diciottenne ucciso a colpi d'arma da fuoco

Cremona, lunedì mattina.

Un gravissimo fatto è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri nei boschi che costeggiano il Po, nei pressi di Spinadesco: un ragazzo di 18 anni è stato ucciso sul colpo da uno o forse più colpi di arma da fuoco. Il tragico episodio è ancora avvolto da un certo mistero, in quanto, data l'ora piuttosto tarda in cui il cadavere è stato trovato, ieri sera non era ancora stato fatto l'esame della salma. Si tratta, forse, di delitto.

Da quanto abbiamo potuto apprendere a Spinadesco, i fatti sarebbero avvenuti nel seguente modo. Verso le 18 un giovane del paese, il diciottenne Germano Bozzetti, accorreva a casa stravolto e ansimante gridando che Adriano era stato ucciso. Il ragazzo cadeva quindi in preda ad un grave choc nervoso, tanto da dover essere ricoverato d'urgenza all'ospedale di Cremona, ove è tuttora degente in gravi condizioni. L'Adriano, di cui il Bozzetti non faceva che ripetere concitatamente il nome, era l'amico suo — Adriano Piacentini, di 18 anni, mugnaio, da Spinadesco — con il quale nel pomeriggio era andato nei boschi del Po in cerca di funghi. Ad un certo punto, a circa tre chilometri di distanza dal paese, verso Crotta, e precisamente dove l'Adda sbocca nel Po, i due decidevano di separarsi per seguire sentieri diversi. Il Bozzetti aveva fatto pochi metri quando udiva dei colpi di arma da fuoco. Ritornava ancora sui suoi passi e vedeva a terra l'amico con il viso sfigurato. Cercava di rianimarlo, ma il poveretto non dava più segni di vita. Dalle ferite usciva copioso il sangue, che in breve copriva tutta la faccia.

Un caratteristico spettacolo

Battaglia delle «regine» degli alpeggi della Val d'Aosta

Prime classificate le mucche di un allevatore di Nus

Aosta, lunedì mattina.

Spettacolo di gala ieri a Nus per la grande battaglia delle «Regine» di tutti gli alpeggi della Valle. Alla originale manifestazione hanno assistito le autorità della Regione e un pubblico di ben simile persone; mai nessuno spettacolo aveva attirato nella Valle di Aosta tanta folla.

Scesi dai paesi in rappresentanza di tutte le vallate gli allevatori hanno condotto alla prova finale le migliori campionesse delle razze alpine e lo spettacolo è stato degno della grande cornice di pubblico.

Divise in tre categorie secondo il peso, le 73 mucche «Regine» hanno lottato l'intera giornata per aggiudicarsi il «pennacchio rosso», simbolo di sovranità su tutti gli animali della Valle d'Aosta. Ogni combattimento ha dato luogo a scene di tifo acceso; le scommesse hanno raggiunto cifre altissime. Per gli allevatori, questi combattimenti sono la conclusione delle loro fatiche d. tanti mesi perchè gli animali vincenti acquistano immediatamente un notevole valore sul mercato, con oscillazioni in rialzo di cento-centocinquantamila lire.

Le «Regine» vengono dapprima allenate attraverso selezioni locali, quindi preparate al combattimento finale attraverso particolari trattamenti, non ultimo l'uso di speciali eccitanti che aumentano nell'animale il desiderio di lotta. La grande battaglia di ieri ha visto il predominio delle mucche presentate dall'allevatore Fellcino Chablos.

Ecco la graduatoria finale: 1ª categoria (oltre i 470 kg.): 1. «Reynon» di Felicino Chablos di Nus; 2. «Guerra» di Casimiro Lugon di Quart. - Seconda categoria (oltre i 420 kg.): 1. «Fraga» di Felicino Chablos; 2. «Mandà» di Pantaleone Rosset di Aosta. - Terza categoria (sotto i 420 kg.): 1. «Pot Blanc» di Felicino Chablos; 2. «Tormenta» di Vittoriano Ponte di Nus.

La sinistra liberale chiede il rinvio del congresso nazionale

In un ordine del giorno votato a Firenze si afferma che per l'unità del partito è necessario che i poteri esercitati dagli attuali organi direttivi siano trasferiti a un comitato di reggenza

Firenze, lunedì mattina.

I consiglieri nazionali del P.L.I. facenti capo alla corrente di sinistra si sono adunati nella nostra città nei giorni 22 e 23 ottobre. Al termine della discussione, essi hanno votato un ordine del giorno in cui, ricordato il convegno di Torino del 31 luglio scorso svoltosi con la partecipazione di autorevoli elementi della corrente di centro, è detto:

«Visto che la Segreteria generale del partito ha indetto il Congresso per il 9 dicembre; che dopo il convegno di Torino una importante e autorevole corrente di centro ha raccolto l'appello di Torino, mentre un'altra, pur riconoscendo la grave situazione morale e politica in cui il malgoverno della Segreteria generale ha messo il partito ha — con palese incoerenza — mancato al dovere di manifestare pubblicamente, e in sede opportuna, il suo dissenso dalla Segreteria generale prestando così a questa il suo appoggio e favorendone la permanenza in carica; che nel frattempo, la Segreteria generale, con manipolazioni fraudolente di pubblica ragione, ha inquinato e adulterato in anticipo i risultati delle votazioni per la nomina dei delegati al Congresso nazionale, ponendo così essa medesima le premesse per la radicale invalidazione del Congresso stesso; che, come ulteriore atto di eccezionale gravità e come attentato alla libertà politica dei cittadini, è venuto ad aggiungersi il comportamento del gruppo liberale della Camera dei deputati, il quale, a eccezione dell'on. Villabruna e dell'on. Di Giacomo, ha votato per una soluzione palesemente incostituzionale del problema della giurisdizione dei Tribunali militari in tempo di pace; che anche l'approvazione data dai ministri liberali alle imposte indirette recentemente deliberate è contraria ai principi da essi più volte affermati e riconosciuti;

«Riaffermano l'assoluta, radicale inconciliabilità fra i principi liberali e l'attuale indirizzo degli organi direttivi del P.L.I.; constatano che solo un partito liberale totalmente rinnovato, o una formazione nuova che ne rivendichi nei fatti e nelle opere lo spirito e la tradizione, possono imprimere all'Italia il suggello dei valori liberali;

«e dichiarano che l'unica possibilità di ricostituire l'unità del partito è che i poteri esercitati da tutti gli organi direttivi del P.L.I. siano trasferiti a un comitato di reggenza in cui siano pariteticamente rappresentate le correnti, e che nel frattempo sia revocata la convocazione dell'imminente congresso nazionale».

Dichiarazioni di Rubinacci al congresso degli anziani

Trieste, lunedì mattina.

Si è concluso ieri nella nostra città il congresso dell'Associazione nazionale lavoratori anziani presenti l'on. Rapelli, l'on. Rubinacci, il comm. Maldarelli, l'ing. Sabelli e il prof. Cavallari. L'on. Rubinacci, nel fare il consuntivo del congresso, ha dichiarato che gli anziani hanno saputo elevarsi al di sopra di ogni grettezza per interpretare esigenze più alte. Nel suo discorso conclusivo l'on. Rubinacci ha illustrato l'azione parlamentare svolta a favore della categoria, facendo presente, però, come ragioni di bilancio non consentano il raggiungimento immediato di tutti i desiderata dei lavoratori anziani.

La relazione ufficiale è stata fatta dal segretario Cavallari, che ha pure tracciato un quadro dell'attività che l'associazione svolgerà in avvenire.

Studente di Arona tagliato in due dal treno

L'orribile episodio presenta molti lati oscuri - Esclusa la ipotesi del suicidio, si pensa a una disgrazia; ma le indagini sono indirizzate anche verso un possibile atroce delitto

Arona, lunedì mattina.

Il pretore e i carabinieri di Arona indagano sulla misteriosa e tragica fine di uno studente quindicenne, Giovanni Tosi di Luigi, trovato alle 10,30 di sabato sui binari della ferrovia Arona-Novara, nei pressi della stazione di Dormelletto, letteralmente tagliato in due da un treno. Il rinvenimento era avvenuto ad opera di alcuni contadini una ventina di minuti dopo il passaggio di un «merci». Un'ora dopo avveniva l'identificazione.

Giovanni Tosi, appartenente ad una modesta famiglia di Mercurago, frazione di Arona, frequentava la seconda classe del Liceo scientifico di Arona; era studente diligente, apprezzato dai suoi insegnanti che l'additavano ad esempio ai compagni per le sue ottime votazioni.

Fino a questo momento nessuno sa spiegarsi la tragica fine del giovane. Le autorità hanno escluso, sulla scorta delle informazioni assunte, la ipotesi del suicidio, mancando un qualsiasi movente, anche il più banale. Sabato, nelle prime ore del pomeriggio, il giovane era uscito di casa senza dire dove si sarebbe recato. Forse intendeva andare alla ricerca di funghi che avrebbe poi portato a casa facendo una sorpresa alla mamma la quale, proprio il giorno prima, gli aveva detto che dopo le recenti piogge di funghi nella zona di Dormelletto se ne sarebbero trovati parecchi.

Alcune persone che l'hanno incontrato verso le 15 hanno detto che il giovane fischiettava allegramente camminando lungo una strada di campagna. Tutti elementi, questi, che fanno escludere il suicidio. Anche la tesi della disgrazia, sotto molti aspetti, si presenta dubbia. Qualcuno suppone che il Tosi, aggirandosi presso la scarpata della ferrovia che in quel punto procede in trincea, sia scivolato sul terreno umido, finendo sotto il treno merci.

Ma d'altro canto il personale del convoglio interrogato, ha dichiarato di non essersi accorto di nulla. L'ipotesi di un delitto è stata pure vagliata attentamente, ma nessun elemento è emerso a suffragarla. Anzi è affiorato al riguardo un fattore negativo. Nessuna traccia di violenza sul corpo e gli abiti sono apparsi addirittura composti. Se il giovane fosse stato aggredito e buttato sotto il treno avrebbe certamente opposto qualche resistenza di cui se ne sarebbe trovata traccia sul cadavere. Mistero fitto, quindi, nonostante le più diligenti indagini, mistero che forse non sarà mai svelato.

Il pretore di Arona ha autorizzato i funerali, che avranno luogo oggi pomeriggio.

Arrestato su un filobus

Alessandria, lunedì mattina.

Sul filobus del rione Cristo aveva preso posto ieri il meccanico Guerrino Salvi, di 41 anno, residente alla Casermetta, in preda ad ubriachezza. Il suo anormale comportamento veniva rilevato anche da due agenti di pubblica sicurezza, che lo richiamavano all'ordine. Il Salvi dava allora in escandescenze, oltraggiando gli agenti, che hanno finito per trarlo in arresto per ubriachezza molesta e oltraggio a pubblico ufficiale.

Affettuose feste alla centenaria di Bairo

Bairo Torre, lunedì mattina.

Bairo Torre ha affettuosamente festeggiato ieri la signora Margherita Lampo ved. Musaat Pariot, in occasione del suo centesimo compleanno. Alle 9,30 la vegliarda, prevenendo la visita degli amici, ha lasciato la sua casetta e, accompagnata dalla figlia primogenita Margherita, di 77 anni, s'è portata arzilla in piazza, stringendo per la strada cento e cento mani. Con lei si è voluto intrattenere anche il Vescovo di Ivrea, mons. Rostagno (venuto a Bairo per la cresima dei bambini), che le ha porto anche un telegramma con la benedizione del Papa.

Quindi la centenaria ha assistito, stando quasi sempre in ginocchio, alla Messa solenne. Alle 12 la Lampo si portava alla trattoria del Castello, dove era attesa da tutti i figli.

ESPATRIATO SU UNA NAVE?

Il mistero del medico scomparso in Riviera

Partì in settembre da Chiavari dicendo che si recava a Torino, dove risiede - Fu visto invece in una pensione di Genova; poi di lui s'è perduta ogni traccia

Genova, lunedì mattina.

La Squadra Mobile della nostra città ha iniziato attive indagini per rintracciare il medico Giuseppe Coni di Francesco di 34 anni, nativo di Cagliari e residente a Torino ove esercita la sua professione.

Verso la fine di agosto egli giungeva a Chiavari e prendeva alloggio presso un'affittacamere di via Entella. Serio, riservato, il giovane medico parlava raramente. Qualche volta, nel conversare con la figlia della proprietaria, accennava a un'operazione ad un rene subita recentemente e della quale era convalescente. Da alcuni accenni, la signorina apprendeva che il dott. Coni risiedeva a Torino ove ha moglie e due figlioletti.

Per tutto il periodo del suo soggiorno a Chiavari egli ha dimostrato di prediligere la solitudine ed il riserbo.

Un giorno, due parenti del medico giungevano da Cagliari: uno dei due pare fosse il fratello. Vi furono lunghe discussioni: i due nuovi arrivati volevano persuadere il dottor Coni a rientrare in famiglia. E il dott. Coni promise: disse che entro pochi giorni avrebbe lasciato la città rivierasca e sarebbe ritornato a Torino ove (così affermavano i parenti giunti dalla Sardegna) era atteso ansiosamente dalla consorte e dai figli.

Trascorrevano alcuni giorni — si era ormai in settembre — e il dott. Coni comunicava all'affittacamere che sarebbe partito, ma aggiungeva che intendeva ritornare presto. La fiducia di cui godeva era tanta che l'affittacamere non pretese neppure il saldo del conto: avrebbe pagato al suo ritorno.

Il dott. Coni lasciò Chiavari salendo effettivamente sul treno per Torino, ma, anzichè proseguire verso il capoluogo piemontese, scese a Genova. Come si è detto, è stato possibile accertare che egli ha soggiornato per alcuni giorni in una pensione di via Balbi.

Qualcuno ritiene che egli si trovi ancora nella nostra città e si fa anche l'ipotesi di un tentativo di espatrio clandestino a bordo di qualche nave.

Sembra comunque potersi escludere un gesto insano da parte sua poichè, per quanto la sua figura abbia palesato qualcosa di enigmatico e di strano, egli non ha mai manifestato propositi suicidi.

L'abbraccio della moglie, a Stoccolma, al prof. Theorell al quale è stato assegnato il Premio Nobel per la medicina per i suoi studi sugli enzimi, fermenti che producono trasformazioni chimiche nelle piante e negli animali. (Tel.)

I due cadaveri nelle campagne

Un ricco commerciante uno dei morti di Acqui?

Acqui, lunedì mattina.

Proseguono attive le indagini per giungere all'identificazione dei due cadaveri rinvenuti nelle campagne di Malano d'Acqui da alcuni contadini.

Uno dei cadaveri fu rinvenuto appeso a un albero ed in avanzato stato di decomposizione, perchè, secondo i primi accertamenti, la morte dovrebbe risalire a due mesi fa. Da una carta d'identità rinvenuta negli indumenti sembra che l'impiccato sia un agiato commerciante di Nizza Monferrato, il signor Vittorio Amaglio, che appunto è scomparso da casa circa due mesi fa.

Per l'altro cadavere, rinvenuto in un campo, non si è potuto ancora giungere a nessuna identificazione.

Sciagura impressionante nel centro di Sondrio

Tre morti e un ferito nell'automobile a pezzi

La macchina dopo avere urtato in un marciapiedi e nello spigolo d'un fabbricato, si sfascia contro la saracinesca di un negozio - Altri gravi incidenti della strada

Sondrio, lunedì mattina.

Un tragico incidente nel quale hanno perso la vita tre giovani valtellinesi reduci da una scampagnata, e che ha provocato lesioni gravissime a un quarto, è accaduto nelle prime ore di ieri in pieno centro di Sondrio.

Verso le 4 un'auto «1100» tipo «familiare», di proprietà del commerciante Furio Lainati, ma guidata dal figlio diciottenne Walter, con a bordo cinque amici, appena imboccato il centralissimo corso Italia, a causa dell'elevata velocità e dell'asfalto alquanto bagnato, sbandava improvvisamente andando a urtare prima contro il marciapiede prospiciente il palazzo del Tribunale e poi rimbalzando, contro lo spigolo di un fabbricato situato dal lato opposto del corso. Dopo questo secondo urto la macchina, già assai danneggiata, continuava ancora la sua pazza corsa andando a schiacciarsi contro la saracinesca di un negozio di profumeria: una portiera laterale, strappatasi dal resto della carrozzeria, veniva proiettata a un centinaio di metri dal luogo dell'incidente.

Ai primi soccorritori si presentava un orrendo spettacolo: in un lago di sangue due giovani giacevano morti, un terzo agonizzante e un quarto gravemente ferito alla testa ed al petto. Unico illeso il giovane guidatore, che appena liberato dalle lamiere contorte si eclissava, e il diciannovenne Luigi Togni di Stefano, da Piateda. Quest'ultimo in preda a choc, veniva più tardi rintracciato in un albergo.

La polizia stradale e i vigili del fuoco, portatisi sul luogo per le constatazioni di legge, provvedevano all'immediato trasporto dei feriti all'ospedale: degli infortunati, il ventenne Michele Quinto Venturini di Rocco, abitante a Piateda. All'altro ferito i medici riscontravano gravissime lesioni toracico-addominali e sospetta frattura della volta cranica. Con altra autolettiga venivano poi trasportati all'obitorio il diciottenne Paolo Pizzini di Giovanni e il ventenne Alberto Togni, rimasti uccisi.

In due impressionanti sciagure stradali verificatesi ieri ad AOSTA, nei pressi dell'ex-campo di aviazione, si sono avuti un morto (non ancora identificato) e quattro feriti. Questi ultimi sono la bimba Franca Benedetto di Giuseppe, di tre anni, il nonno di quest'ultima Francesco Ponsetti fu Antonio, il trentunenne Fortunato Gippaz da Pollein e Armando Bianquin di 28 anni.

A BIELLA, e più precisamente nei pressi di Masserano, è stato rinvenuto gravemente ferito in un fossato il diciottenne Battista Lovison. Il giovane, con ogni probabilità, è stato investito da una macchina che ha poi proseguito la corsa.

Due morti e 14 feriti sulla Milano-Bergamo

MILANO, lunedì mattina.

Un grave incidente stradale, che ha causato la morte di due bambini e il ferimento di altre 14 persone, è avvenuto al quindicesimo chilometro dell'autostrada Milano-Bergamo. Le vittime sono i piccoli Angelo Masseri, di 3 anni, e la sorella Rosanna, di 6. I feriti sono stati tutti ricoverati all'ospedale di Monza in condizioni non gravi.

Un furgone, guidato dal ventiseienne Angelo Mantani, si è scontrato con un'auto alla cui guida era Bruno Riccardi. Su entrambi i veicoli avevano preso posto alte persone. Non è stato ancora possibile stabilire per quale ragione i due automezzi siano venuti a collisione. Nell'urto il furgone è stato sbalzato dalla strada, mentre l'auto, dopo numerosi giri su se stessa, è rimasta inchiodata trasversalmente.

CRONACA

Una ragazza di 22 anni

Si è tolta la vita con un bicchiere di vetriolo

Una ragazza di 22 anni, Elisa Castagni, si è tolta la vita bevendo un bicchiere di vetriolo, preso dal laboratorio del padre, nella cantina della sua abitazione in via Pinerolo-Susa 20, ad Avigliana. La madre, tornando ieri mattina dalla Messa, la cercò per tutte le stanze; da ultimo, scesa nel sotterraneo, scoprì la figlia ormai agonizzante. Trasportata all'ospedale la giovane è deceduta due ore dopo. Anche la madre ha dovuto essere ricoverata in seguito a collasso provocato dal dramma.

Non si conoscono le ragioni che hanno spinto Elisa Castagni a darsi la morte. Era figlia del proprietario di una nota gioielleria milanese, sita in via San Pietro e Lino 2.

Controllo in Questura per il calciatore Colella

Il calciatore Colella è stato ieri invitato in Questura per un controllo sui documenti necessari per controllare la sua qualifica di oriundo italiano. In sua assenza, due dirigenti della Juventus si sono presentati per rinviare ad oggi la definizione della pratica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancata ai suoi cari

Caterina Sorba n. Valentino

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli Giovanni, Carlotta, Maria, Rosina, Ernesta, Felicina (America), con le rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domani 26 corr. alle 9,30 dall'Ospedale S. Giovanni (vecchia sede) e alle 10,30 in S. Damiano d'Asti. La presente serve di ringraziamento.

Dopo una vita di lavoro, confortato dall'affetto dei suoi cari è mancato cristianamente

Francesco Massaro

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, nipotine e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Monjeroso 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

24 - 10 - 1953 24 - 10 - 1955

Nel terzo, doloroso anniversario della scomparsa del

Dott. Giuseppe Useeglio

la famiglia con immutato dolore e imperituro amore ne rievoca la cara memoria.

Il dottor ingegnere

Aurelio Giosuè Stella

Nastro azzurro - Artigliere nelle batterie d'assedio 1915-'18

non è più. Desolati ne danno l'annuncio: la moglie Lina Bedini; i figli dr. Lucia con il marito dr. Giampiero Ghisleni, ing. Giorgio; i nipotini Carlo e Piergiorgio; il fratello, la sorella, i cognati, i parenti e gli amici tutti. Dal Cielo, adorato Papà, continua ad amarci con il tuo gran cuore e ad illuminarci con la tua bontà infinita. I funerali avranno luogo martedì 25 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Duca Abruzzi 23. Non fiori, ma offerte all'Asilo Umberto I.

La Ditta Aurelio e Felice Stella partecipa con immensa tristezza la dipartita dell'ing. AURELIO.

Gli Operai del Laboratorio di Torino e della Cava del Malanaggio ricordano con devozione l'ing. AURELIO STELLA con il quale hanno diviso per tanti anni il loro quotidiano.

Si uniscono al lutto per la scomparsa dell'ing. AURELIO STELLA le famiglie Ghisleni, Tizianini, Spetti, Cergnati.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici: Algostino, Borgna, Ferrari, Girardi, Solisi, Rabezzani.

L'Associazione Provinciale Industriale a Marmo Pietre e Affini partecipa con sincero dolore la perdita del suo vice Presidente ing. AURELIO STELLA; il presidente ing. Mario Catella e tutti gli Associati ricordano con ammirazione ed affetto il caro collega e partecipano al dolore della famiglia.

Mariuccia Varetto e famiglia prendono viva parte al dolore di Giorgio.

Gli amici Culla, Ghio, Meri, L. Pistar, F. Pistar, Scoria prendono viva parte al dolore che ha colpito il carissimo Giorgio.

I cugini Bersani prendono viva parte al dolore della famiglia Stella.

La Scuola Tecniche Operale San Carlo partecipano con dolore alla morte dell'ing. AURELIO STELLA, anziano, benemerito Consigliere di Amministrazione.

Le famiglie De Agostini, Germani, Mille partecipano al dolore per la scomparsa dell'ing. AURELIO STELLA.

Baldassarre Biglia e famiglia partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'ing. AURELIO STELLA.

Al grande dolore di Lucia e di Pee si associano sinceramente gli amici: Dolcine, Gagliano-Candela, Piastri de' Lucci, Digotti e Strada.

Improvvisamente, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ambrosini nata Abbiati

di anni 68

Addoloratissimi la piangono il marito Antonio, i figli: Enrico, Petronio e Felice, il fratello Santino, la sorella Rosa col marito e figli, zii, zie, cognati e cognate, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 14,30 partendo da via Madonna delle Rose n. 82. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Mirella Milano e famiglia partecipano al dolore del caro Petronio.

Antonietta Boccali e famiglia partecipano al grave lutto del caro Felice.

La Ved. Benbasimo si associa al dolore della famiglia Ambrosini.

L'Agricola Meridionale prende viva parte al lutto che ha colpito il consocio Petronio Ambrosini.

Impiegati e Dipendenti della Ditta Zay, Giannarda & C. di Milano partecipano al lutto che ha colpito il caro amico Felice.

Il dott. Carlo Giannarda e famiglia si uniscono al lutto che ha colpito Felice Ambrosini.

Il dott. Piero Zay e famiglia partecipano al grande dolore di Felice Ambrosini.

Circondata dall'affetto dei suoi cari, e munita dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre è mancata

Maddalena Bonardo v. Gini

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio Luigi, la nuora Germana Rebel e l'adorata Fiorella, sorelle, fratello, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 c. m. alle ore 15,30 partendo da via Nizza 142. Per espresso desiderio dell'estinta la famiglia non prende il lutto.

La famiglia Billgnandi partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Genis.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Giuseppe Bonino

Pensionato FF. SS.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Mostà, i figli Virginia col marito Giulio Travers, Silvestro con la moglie Pina Gallina e figli Silvia col marito e Corrado, la nipote Virginia Bonino ved. Bertaldi, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 25 corr. alle ore 10,30 da corso Moncalieri 19.

Dopo atroci sofferenze è mancato ai suoi cari

Ulderigo Cavina (Moretto)

d'anni 33

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ornella, i figli Lia e Valerio, i genitori, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 16 partendo da via Lauro Rossi 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dottor Mario Marcelo che si prodigò con illimitata dedizione.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Angelo Pietro Paggi

di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli: Giovanni con la moglie Maria Serra e figlio, Giuseppina col marito Giuseppe Ostellino e figlia, col marito, Agostino con la moglie Margherita Vaschetto; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da corso Belgio 78. Per desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei conforti religiosi ha reso la sua bell'anima a Dio

Maddalena Meda v. Bonino

Ne danno il doloroso annuncio: la figlioccia Lina Meda; i nipoti Meda e Bonino con le rispettive famiglie, la cognata, cugini e parenti tutti. Martedì 25 corr., la cara salma, dopo la benedizione in via Saluzzo 82 alle ore 14,30 verrà trasportata a Castiglione ove alle 15,30 seguiranno i funerali partendo dall'abitazione dell'Estinta. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Bassignana

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Luigina Audisio, la figlia Rita col marito Alcide dell'Ara e la piccola Luisa che tanto amava, fratello e sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi, lunedì, alle ore 10 da via Belmasco 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo gravi sofferenze, cristianamente è mancato ai suoi cari

Celestino Epoque (Dino)

di anni 41

Affranti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rina Mapelli, il figlio Renato, la sorella Elvira, i cognati, la suocera, gli zii e cugini. I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 15 da via Genova 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

TORINO - A. IX - N. 252
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
24-25 Ottobre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

PRIVATO affitta 2 camere tinello con servizi Stadium. Telefonare 770-535.
PROPRIETARIO affitta due camere cucina grandissima termo bagno grande terrazzo 3° piano; altro 3 camere tinello cucinino termo centrale bagno; via Borgone 7, Michialino. L0393
PROPRIETARIO affitta via Villarfocchiardo 6, corso Francia 2 alloggi signorili primo piano nuova costruzione, 3 camere cucina termo bagno [illegible], pronti subito. Telefonare 770-272.
S. RITA affittasi camera tinello cucinino servizi decoroso. Telefonare 672-214.
VIA San Paolo 47: moderni spaziosi alloggi 1-2 camere, tinello, servizi, termo, bagno, affittansi. Telefonare 778-767 (ore ufficio). 07608
ZONA corso Gabetti 3 camere servizi libero. Referenze. Telefonare 88-087.
ZONE diverse affittiamo alloggi piccoli, grandi, 12.000, 15.000, 17.000, 20.000, 22.000 - «Immobiliare Torinese», Cibrario 12. 8538
15.000-18.000, via Pellizzo, 1-2 camere servizi. Telefonare 293-760. L1260
18.000 tre camere cucinino termo bagno 2 garages. Lorenzin. Telefono 73-532.
20.000 due camere tinello cucinino servizi Borgata Parella. Telef. 293-760.

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» 7-8 novembre iniziano corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, complementaria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254, telefono 60-364.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

ALL'ISTITUTO Santa Teresa iniziando corsi: francese, inglese, tedesco, spagnolo, principianti, perfezionamento, lezioni, conversazioni. Tariffe moderate. Nuova sede: S. Teresa 15, telefono 537-944.
ESPERTO assume amministrazione case. Telefonare 753-350. R7622
INSEGNANTE assiste bambini tardivi, anormali. Lezioni private. Scrivere cassetta 2202, SPI, Torino. R1115

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI cameretta ottomila mensile solo uomo, riscaldamento centrale. Telefonare 81-238. 07678
BARRIERA Nizza ammobiliata ottomila matrimoniale uso cucina 15.000. Telefonare 293-760. L1244
CAMERE centralissime per studenti, eventuale pensione. Telefonare 523-203.
CENTRALE camera affitto letti individuali 800 giornaliere termo bagno comodità. Rosine 8. 00752
CONIUGI, o persona sola, affittasi signorile ammobiliata, cucina. Tel. 60-330.
INDIPENDENTE due letti termo; paraggi Valentino, affittasi. Telefono 383-788.
INDIPENDENTE, pied-à-terre, 10.000 dal stabile anche due amici. Gusella, Cigliano 36. R1354
NUOVA pensione, comodità camere 2 letti centrale, vitto abbondante. Tel. 552-386.
SIGNORA sola affitta camera ammobiliata a studente unico inquilino, comodità, calorifero, volendo pensione. Tel. 581-504.
VIA Roma, affittasi camera ammobiliata, lussuosa, silenziosa, non affittacamere. Telefonare 42-980. M4537

17 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A cameriera abile tuttofare, fissa, assicuriamo buoni posti. Trecchiardi. Gilio, Passalacqua 6. 11860
A tranviere capace affido direzione officina ferro. Scrivere cassetta 7197, SPI, Torino. R1373
ABILE domestica servizio fisso ottimo trattamento assumo. Sumac. Milano 10.
CARPENTERIA metallica costruirebbe articolo nuovo interessando ideatore. Scrivere cassetta 7181, SPI, Torino.
CERCANSI tornitori frontisti. Telefonare 61-861. L0653
CERCASI abile magliarista rettilinea, apprendista. S. Chiara 36, piano primo.
CERCASI fattorino commissioni bicicletta, solo pomeriggio. Telef. 40-558.
CERCASI ragazzino o ragazzina per commissioni. Cibrario 45. Tel. 780-434.
CERCO abile aiutante sarta da uomo, Fanzi. Madama Cristina 15. R2777
CERCO giovane verniciatore pratico, riparazioni auto, presentarsi via Marsala 74.
CERCO istitutrice per bambina 5 anni dalle 14 alle 19. Telefonare 597-138.
CERCO pratica commessa panetteria. Telefonare 780-370. M5576
CONIUGI residenti estero, cercano cameriera fissa e abile lattaia. Scrivere cassetta 7192, SPI, Torino. R1050
INDUSTRIA Coloniale Torinese cerca completa serie personale concetto per calcoli costi. Domande manoscritte precisando età titolo studio posti occupati referenze. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. R8543
MAGLIFICIO cerca abile macchinista due aghi. Telefonare 770-288. R8563
PRIMARIA pasticceria cerca commesso pratico, presenza 18-20 anni massimo, presentarsi. Via Sacchi 42. 21101
SPECIALISTI lavorazione ottone in lamiera carrozzeria Ghia cerca, paghe alte. Corso Unione Sovietica 78. 26352

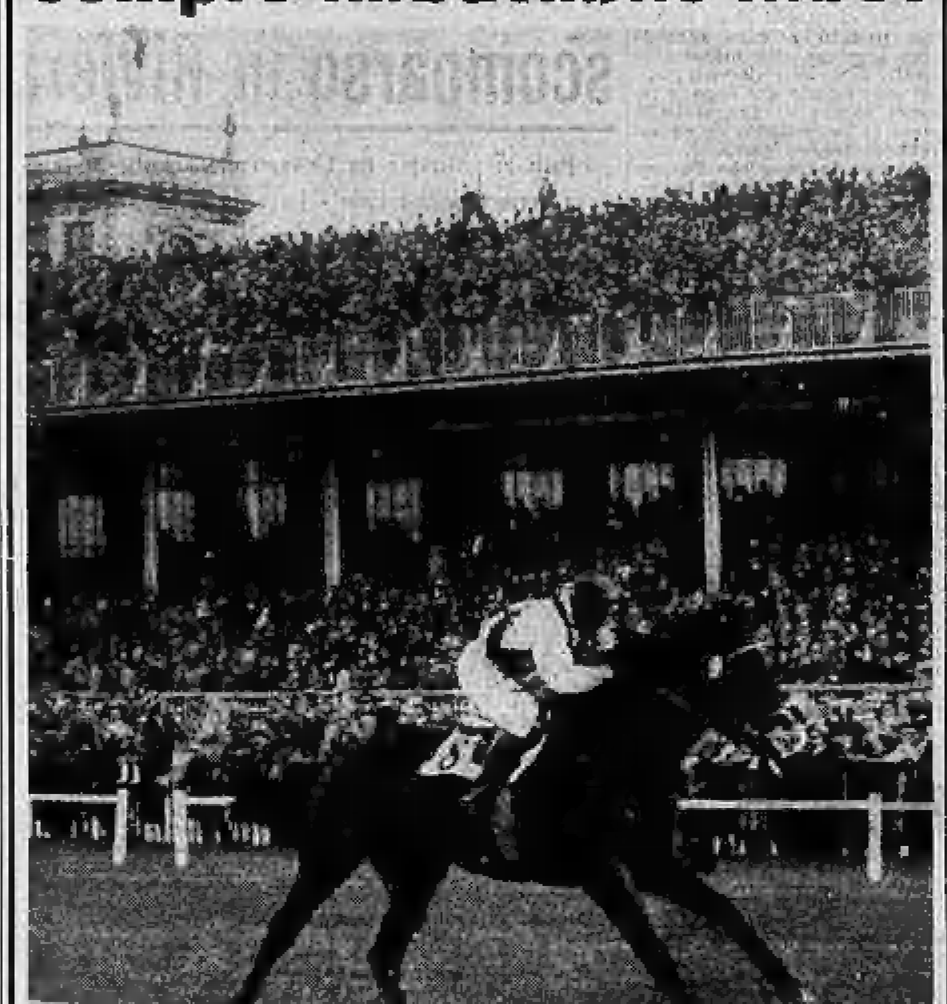
18 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AGGIUSTATORE meccanico montatore 1° offresi. Scrivere cassetta 4375, SPI, Torino. L0398
AUTISTA domestico meglio conca libero subito. Scrivere cassetta 9053, SPI, Torino.
AUTISTA meccanico e.s. tutte patenti offresi. Telefonare 48-989. 20538
AUTISTA 3° benzina offresi, A. S., via Grapi 2, Acqui. M3302
AUTISTA II benzina, III diesel, 25enne volonteroso presenza adatterebbesi qualsiasi lavoro, pratico autorimessa. Telefonare 370-887. U7719
AUTISTA 25enne, 2° benzina, 3° nafta offresi subito. Telefonare 553-811.
AUTISTA 29 anni tutte patenti robusto volonteroso pratico motori, libero subito. Massaro, via Vernizio 49. 07778
CINQUANTENNE ex agg. meccanico occuperebbesi presso seria ditta come magazziniere distribuzione utensili e materiali in genere. Scrivere cassetta 2110, SPI, Torino. R8101
COMMERCIANTE pensionato cauzionando occuperebbesi mansioni fiducia. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino. L0090
COMMESSA ventiduenne praticissima offresi preferibilmente panetteria tabaccherie alimentari. Telefonare 581-063.
CONIUGI trentenni senza figli cercano portineria oppure custodia villa, marito decoratore. Telefonare 551-874.
CORRISPONDENTE inglese francese ragioniera contabilità generale, ricalco impiegherebbesi. Scrivere cassetta 9016, SPI, Torino. 07334
CORRISPONDENTE perfetto italiano francese tedesco inglese pratica import-export anche mezza giornata offresi. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE complementarista stenodattilografa scrive velocemente senza guardare tastiera, occuperebbesi seria ditta. Referenze. Telefonare 621-292.
DICIASSETTENNE volonteroso stenodattilografo, occuperebbesi primo impiego o commesso. Telef. 671-892 pomeriggio.
DICIASSETTENNE bella presenza offresi aiuto commessa. Telefono 356-049.
DICIASSETTENNE volonteroso offresi aiuto magazzino. Telefonare al numero 293-763. R0977
DICIASSETTENNE offresi, apprendista meccanico preferibilmente aggiustatore. Telefonare 63-921. L0280
DICIOTTENNE bella presenza, massima moralità, avviamento industriale, cerca lavoro commessa o magazziniera, referenziata. Telefonare 393-172. 00797
DICIOTTENNE steno-dattilografa attiva volonterosa pratica ufficio architetto cerca impiego. Telefonare 761-400. R8219
DICIOTTENNE steno-dattilografa licenza media pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 393-039. 07107
DIPLOMATO lunga pratica bancaria conoscenza inglese francese, contabilità paghe occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 7950, SPI, Torino. R0327
DISTINTA signora presenza indipendente pratica ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata accettando qualsiasi serio lavoro. Telefonare 70-565.
FALEGNAME trentenne arredamento e in genere, offresi. Scrivere cassetta 7181, SPI, Torino. R1051
GARAGISTA 27enne patente II completa, referenze, occuperebbesi. Telefonare 80-636. L0553
GIOVANE venticinquenne esente militare cercherebbe qualsiasi lavoro. Mille pretese. Scrivere cassetta 7230, SPI, Torino.

Ventimila persone hanno visitato lo Zoo di Torino

La «vera» inaugurazione dello zoo di Torino si è avuta ieri con un afflusso di visitatori straordinario: in tutta la giornata circa ventimila persone (almeno diecimila bambini). Le macchine parcheggiate si stendevano su una doppia fila ininterrotta dalla Gran Madre a corso Regina Margherita, e gremivano pure le vie trasversali. Grande servizio d'ordine, ma alle 17 i vigili urbani che difendevano l'ingresso sono stati travolti ed hanno dovuto chiedere rinforzi urgenti. Particolare curioso: le noccioline americane per le scimmie si sono esaurite in fretta. (Foto Moisio)

Sempre imbattibile Ribot



Ribot, dopo il successo clamoroso a Parigi nell'Arc de Triomphe, ha ottenuto ieri un'affermazione trionfale a San Siro vincendo per 15 lunghezze il Premio Jockey Club che costituiva una specie di campionato europeo dell'ippica. Ecco il cavallo italiano al traguardo. (Telefoto)

Inter-Torino: la rete nerazzurra

L'azione del goal che ha dato la vittoria all'Inter sul Torino: la palla, respinta dal portiere, è rimbalzata su Ossola e sta entrando in rete. Armano si precipita per dare il tocco finale.

Napoli-Roma: un movimentato 1 a 1

Burrascoso incontro a Napoli tra gli azzurri e la Roma. Due giocatori si sono infortunati durante la partita terminata 1 a 1 dopo fasi emozionanti. Ecco una parata del portiere romanista Panetti. (Telefoto)

Due assi delusi

Gli ex-campioni del mondo Coppi (a sinistra) e Bobet non hanno potuto emergere nel Giro di Lombardia, che è stato vinto dal giovane Maule.

Il goal della vittoria del Genoa sulla Samp

Il Genoa si è affermato sulla Sampdoria per 2 a 1. Ecco l'azione del punto decisivo. Pin tenta invano la parata (Telef. a «Stampa Sera»)

GIOVANE studi medi superiori, veramente pratico contabilità generale, trattamento personale, clienti, occuperebbesi quale aiuto direzione. Referenze, cauzione. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino.
INFERMIERA e iniezioni offresi giornata. Telefonare 80-379. L0284
ISTITUTRICE madrelingua tedesca (inglese) offresi distinta famiglia. Scrivere cassetta 8018, SPI, Torino. 07348
MECCANICO motorista nafta benzina occuperebbesi revisioni autotreni autovetture. Patenti terzo grado. Telef. 50-670.
MURATORE 34enne piemontese occuperebbesi piccola media impresa. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino. L0454
PENSIONATO invalidità trentacinquenne offresi qualsiasi lavoro ovunque, moralità. Scrivere casella Pubblimen 301/1, Asti.
PETTINATRICE abilissima, presenza, disposta trasferirsi, occuperebbesi, possibilmente con alloggio. Graziano, via Fossano 27, Cuneo. 12123
PETTINATRICE 19enne occuperebbesi possibilmente negozio centro. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino. 89896
PRATICA lavori ufficio, paghe, dattilografia, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 1058, SPI, Torino. 8532
PROCURATORE trentenne diplomato tedesco francese, passaporto, lunga pratica traffico importazione esportazione trasporti, referenze, scopo miglioramento considererebbe adeguata offerta. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino. 08079
RAGIONIERE 35enne pratico amministrazione industria francese, tedesco, inglese, referenze, offresi. Scrivere cassetta 4308, SPI, Torino. L0438
SARTA offresi presso sartoria. Tel. 370-059.
SARTA provetta offresi domicilio mezza giornata famiglia, lavori ovunque. Telefonare 580-095. L0339
SEGRETARIO officina, disegno, magazzino, scopo migliorare offresi. Referenze. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino.
TECNICO giovane, pratica officina, disposto viaggiare occuperebbesi vendita-assistenza macchinari industriali. Referenze, cauzione. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino. 90849
TEDESCO abilitata corrispondente traduttrice interprete occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino. L0848
TUTTOFARE 27enne pratica cucina, presenza, offresi fissa. Scrivere cassetta 7182, SPI, Torino. 00361
VENTENNE pratico lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 45-343.
VENTICINQUENNE disegnatore meccanico, 2° benzina, pratico trattare clienti, offresi. Scriv. cassetta 7165, SPI, Torino.
VENTINOVENNE persona istruita disponendo ore libere eventuale cauzione accetterebbe incarichi fiducia referenze inecepibili. Telefonare 761-477. L1044
VENTUNENNE attivo patente auto 3ª cerca qualsiasi occupazione. Referenze. Telefonare 56-390. L0451
VETERAN from Cuba English good knowledge I look for job. Scrivere cassetta 2177, SPI, Torino. R7868
VOLENTEROSO ragazzo pratico ufficio offresi minime pretese. Telef. 286-751.
II° avviato, offresi, garzone, magazziniere, uomo di fiducia, serio generale. Telefonare 484-281. R7084

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

CERCHIAMO agenti introdottissimi biancheria alberghi ottime condizioni. Casella 65 D, SPI, Genova. 12106
ELEMENTO dinamico mille studi superiori lingua francese pratica commerciale, automezzo, offresi [illegible] produttore Piemonte primaria azienda combustibili liquidi lubrificanti. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino. L0788
IMPORTANTE Casa Editrice, rappresentanti per vendita rateale ai librerie in Torino città, Valle Aosta, automezzo, ufficio, magazzino, cauzione 1.500.000 aumentabile, primarie referenze controllabili. Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino.
LA Fotostatica «Marybath» cerca per il Piemonte organizzazione agenti capaci lancio specialità unica in Italia. Offerte via Lamarmora 21, Milano. 12140
PIAZZISTI con automezzo per distribuire Calaine ditta senza fissazione a rivenditori gas liquido. Via Aosta 76, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

GENITORI sposerebbero adeguatamente vedova diplomata dote con 30-40enne. Scrivere cassetta 0065, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ABBIAMO abili investigatori, informazioni accertamenti. Informative, Balbis al 11. Telefono 528-484. L0095
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial. Cavour 2. Telefonare 521-181. 968
ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti occasione. Telefonare 200-522. 4631
ANTIQUARIE mobili quadri bronzi porcellane oggetti vari acquisto. Tel. 694-607
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucina 28.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11-C. 3810
CRISTALLIERA intarsiata per argenteria soprammobili 1874-1873 svendesi. Telefonare 523-079. R8031
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1. Sale, salotti, camere 4 porte 80.000; cucine 23.500. Trapunte matrimoniali cotone lana 3000. T1746
MOBILI «Cambaie». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. [illegible] 521-107.
MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.
OCCASIONE pelliccia persiano 335.000; altra castorino 220.000. Telef. 670-296.
SIGNORA partendo vende servizio 64 tovaglie Fiandra, porcellana. Tel. 34-716.
URGE partenza vende libreria armadio barocco servizio porcellana. Tel. 34-716.
URGE vendere camera moderna matrimoniale, camere pranzo, mobili cucina smaltata, studio, scrivania. Alberico 27, Fabbri. R8859
VENDO camera pranzo nuova, impero modesto. Telefonare 80-181. 07580
VENDO specchio abili [illegible] seminuovi. Telefonare 381-198 mattina prima ore 10.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A privato vendo 600. Fasoglio, Duca Abruzzi 89. Telefono 34-347. R1528
ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telef. 683-213, le classiche eleganti elaborazioni e fuori serie Vignale su ogni tipo di autovettura. Esposizione permanente con consegna immediata. Assortimento vastissimo auto usate. Occasionissime. Permute e rateazioni. 4594
AUTONOLEGGIO a buone condizioni 100, 600, 500, Apm, S. Massimo 47, telefono 83-104. 1772
BALILLA camioncino quattro marce 1100 serie A vendo. Telefonare 82-074.
BELLA 1100 perfetta 1953, 220.000; Topolino Balilla 70.000. C.so Vittorio 117.
BELVEDERE metallica 500 C km. 21.000 privato vende privato. Telefono 35-387.
CABRIOLET 1100, perfettissimo, elegante, vendesi 330.000, anche cambiali, Telefonare 82-989. L0381
CAMIONCINO 1100 ELR 10 quintali come nuovo vendesi. Telefonare 29-963.
GIARDINETTA metallica, Ardea (1949), Topolino balestrino revisionata, 500 C cambiali, facilitazioni. Telefonare 73-575.
PRIVATI vendiamo Topolino A C. Telefonare 35-589. L0658
PRIVATO vende Balilla 4 marce, cinque gomme nuove. Telefonare 335-781.
URGENTI vendere Fiat 1100 A vera occasione. Ferraroli, Mazzini 50.
VENDESI 1100, Belvedere 500 C, Giardinetta legno 500 C, 500 A. Tel. 81-021.
VENDO 600 furgoncino 160.000 perfetto ordine, motore 35.000. Telef. 62-731.
VENDO 1100 (103) ottimo stato lire 800 mila. Telefonare 280-508. 00920
105 familiare perfettissima, beige, privato vende o cambia con 600. Telefonare 55-069. 8748
105 grigio chiaro 6 mesi km. 3000 vendesi privatamente. Tel. ore pasti 384-430.
600 E bellissima cambio volante ricca accessori vendesi. Frata, Morosini 8.
600 C 1953 come nuova privato vende, Salaspal, via Virle 16. L1124
600 grigio chiaro km. 3000 vendesi, Corso Unione Sovietica 29. R8160
800, sei mesi, 8000 km., privato vende. Telefonare 71-481. 00245
815 N nuova vende, cambio, rateizza. Telefonare 26-789. R1123

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ATTENZIONE! Ritiriamo a lire 35.000 la vostra moto o scooter di qualsiasi marca e tipo, anche da demolire, comperando questa nuova una moto MI-VAL, nuova, differenza anche a rate. Cavallari, via Nizza 35. 7825
OCCASIONE scooter maxilaggero completo vendo. Tasto assortimento. Principe Tommaso 31. 12293

ULTIMA CON LE BORSE · NUOVA · ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX - Num. 252
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
24-25 Ottobre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. [illegible] - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 800 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/[illegible]): ITALIA: anno L. 3350, semestre L. 2250, trimestre L. 1150 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. [illegible] — Copia arretrata: prezzo doppio.

RESPINTO DAL 67,7 % DEI SARRESI LO «STATUTO EUROPEO»

Il voto negativo della SARRE preoccupa il mondo occidentale

Dopo le dimissioni del governo filo-francese di Hoffmann i partiti si consultano per formare un nuovo Gabinetto - Saranno indette nel territorio nuove elezioni per la Dieta - Assurde manifestazioni di violento nazionalismo durante l'annuncio dei risultati a Saarbrücken - A Parigi non si nascondono apprensioni sul futuro dei rapporti tra Francia e Repubblica federale - Washington considera il voto di ieri come un "grave elemento contro l'unificazione europea,,

DAL NOSTRO INVIATO

SAARBRUECKEN, lun. sera.

Il Governo filo-francese della Sarre si è dimesso stanotte in seguito alla votazione plebiscitaria con la quale i sarresi hanno respinto lo «statuto europeo».

Già stamane cominciano le consultazioni per il nuovo Governo, del quale faranno parte anche rappresentanti dei partiti filo-tedeschi. Sarà un Governo di transizione, che avrà l'incarico di indire le elezioni per la Dieta; e soltanto il Governo che scaturirà da queste nuove elezioni potrà intavolare [illegible] con la Germania e con la Francia per cercare un [illegible] accordo. Non saranno certamente trattative facili.

Dai risultati definitivi si apprende che hanno votato 641.132 persone (il 96,7 per cento) e che dei voti validi, 423.434, pari al 67,7 per cento, sono stati dei «no» allo «statuto europeo» concordato un anno fa a Baden-Baden da Mendès-France e da Adenauer, e che 201.973, pari al 32,3 per cento, sono stati dei «sì».

I partiti filo-tedeschi possono quindi contare sui due terzi degli elettori; e se nelle prossime elezioni per la Dieta ripeteranno il successo di ieri, saranno in grado di modificare la Costituzione perchè disporranno della maggioranza qualificata dei deputati.

Il primo articolo della Costituzione che verrà modificato, sarà probabilmente quello che esclude la possibilità della riannessione della Sarre alla Germania. Già stanotte, durante una prima conferenza stampa seguita all'annuncio di dimissioni di Hoffmann, i Partiti filo-tedeschi hanno dichiarato che la loro futura politica sarà diretta a ottenere la riannessione della Sarre alla Germania.

«Noi siamo tedeschi e lo abbiamo apertamente manifestato» — ha detto l'ex-nazista Schneider; e il democristiano Ney ha aggiunto: «Dei tedeschi staccati dalla Germania, noi sarresi siamo stati i primi a proclamare la volontà di tornare a far parte della madre patria».

Così, nonostante le proteste dei giornalisti neutrali, la conferenza-stampa si è trasformata in una manifestazione di violento nazionalismo tedesco e i molti giornalisti venuti dalla Germania hanno accolto con grandi applausi le dichiarazioni di Schneider e degli altri rappresentanti dei partiti che si sono battuti con successo contro lo «statuto europeo».

Negli ambienti bene informati si ritiene che al Primo Ministro Hoffmann, dimissionario, succederà Heinrich Welsch, un avvocato sarrese non aderente ad alcun partito ed attualmente capo dei servizi delle Assicurazioni sociali della Saar. Durante il regime nazista, egli fu Procuratore Generale di Tribunale. Si dice però che egli abbia aiutato in notevole misura i perseguitati politici, fra cui l'attuale ministro francese della Giustizia, Robert Schuman, al tempo in cui questo si trovò detenuto nelle carceri naziste.

I poteri della commissione internazionale di controllo sono stati prolungati in seguito al voto di ieri e i rappresentanti delle cinque potenze — Italia, Gran Bretagna, Belgio, Olanda e Lussemburgo — resteranno nella Sarre fino alle nuove elezioni per la Dieta. Tutti i partiti hanno accolto con soddisfazione l'annuncio del prolungamento dei poteri della commissione internazionale, anche i gruppi filo-tedeschi che ancora ieri accusavano apertamente criticato il presidente della commissione per un suo discorso alla Radio che era stato interpretato come un «intervento in favore del Governo Hoffmann».

Il Governo dimissionario e i partiti filo-tedeschi si sono anche trovati d'accordo nell'invitare la popolazione alla calma. Saranno proibite le manifestazioni e le fiaccolate che erano in programma per questa sera ed i gruppi filo-tedeschi non protesteranno perchè dopo la vittoria di ieri sono interessati al mantenimento dell'ordine, volendo evitare un possibile intervento dei francesi che potrebbero inviare truppe nella Sarre se dovessero scoppiare dei disordini.

La giornata d'oggi è stata dichiarata festiva per gli alunni delle scuole.

Enrico Altavilla

Il sindaco del villaggio olandese di Marum (in piedi, al centro), osservatore neutrale del plebiscito, assiste alla votazione in una sede di Saarbrücken. (Telefoto)

Il senatore belga Dehousse, presidente della Commissione internazionale per la Sarre, ha ricevuto telefonate anonime di minaccia che hanno messo in allarme la polizia.

Il Gabinetto tedesco esamina la situazione

BONN, lunedì sera.

Stamattina si è riunito in seduta straordinaria il Gabinetto tedesco allo scopo di esaminare la situazione che è venuta a crearsi in seguito al «no» dei sarresi. E' probabile che durante questa seduta sia stata chiesta l'apertura di nuove trattative con la Francia, onde trovare un «modus vivendi» che sia accettabile non solo alle due parti, ma anche e soprattutto agli abitanti dell'importante centro minerario.

A Bonn si afferma che la questione della Sarre, che è stata oggetto di discussioni tra la Francia e la Germania dal 1918 a questa parte, si deve definire. L'hanno detto tanto i socialisti, quanto i liberi-democratici della coalizione governativa. Un portavoce di tutti i partiti della Germania occidentale ha dichiarato che le dimissioni di Hoffmann sono un passo verso nuovi negoziati franco-tedeschi.

Negli ambienti governativi di Bonn, nella notte, sono state rese pubbliche le seguenti dichiarazioni: «E' risaputo che la maggioranza del Parlamento federale aveva approvato lo statuto sarrese e che il governo stesso non ha mai lasciato dubbi sul suo atteggiamento nei confronti di questo statuto, che è stato oggetto di un accordo. La libera decisione del popolo sarrese, espressa sotto il controllo dell'U.E.O. e secondo i principi democratici, deve essere rispettata, malgrado le difficoltà che ciò solleva.

«Si tratta ora, innanzitutto, di scrutare la situazione con calma e ponderazione e di impedire che le relazioni franco-tedesche e i comuni fini europei perseguiti dai due governi possano soffrirne. Si nutre la convinzione negli ambienti governativi tedeschi che il libero voto del popolo sarrese, che dovrà soprattutto essere interpretato sotto l'angolo della politica interna, non è diretto contro la collaborazione franco-tedesca e contro le tendenze per l'unificazione dell'Europa».

Un comunicato ufficiale del Governo di Parigi

Parigi, lunedì sera.

A commento dell'esito del referendum nella Sarre, la Francia ha reso noto che «rimane fedele agli ideali della collaborazione europea», nonostante il voto contrario all'europeizzazione del territorio. Ecco il testo del comunicato emanato dal Ministero degli Esteri francese:

«Un anno fa il governo francese ed il governo della Repubblica federale germanica decisero di chiedere un voto della popolazione della Sarre su un regime europeo per la stessa Sarre. Il referendum, che si è svolto ieri, non è risultato una risposta positiva in conformità agli interessi dell'Europa.

«Il governo francese prende atto della decisione della maggioranza del popolo della Sarre. La situazione così creata può essere considerata soltanto nell'ambito legale delle esistenti istituzioni e strutture. La calma ed il rispetto della legalità rimangono le condizioni necessarie per l'esercizio delle libertà democratiche.

«La Francia, per la parte che la riguarda, rimane fedele agli ideali della collaborazione europea e nonostante le difficoltà è decisa ad assicurarne il progresso».

I funzionari francesi hanno rilevato che i sarresi hanno commesso un grave errore nel respingere lo statuto. Ma hanno aggiunto che quello che ora importa soprattutto è di salvare i rapporti franco-tedeschi — [illegible] compromessi — ed impedirne il naufragio. Si crede di sapere che questa sera i ministri degli Esteri delle 7 nazioni facenti parte dell'Unione Europea si riuniranno in seduta ristretta allo scopo di esaminare la situazione. Molti funzionari del Quai d'Orsay sono del parere che non sarà possibile tornare allo stato plebiscitario, ad onta delle insistenze francesi.

Breve commento dell'agenzia «Tass»

PARIGI, lunedì sera.

L'agenzia «Tass», nel dar notizia questa notte dei risultati del referendum nella Sarre, dichiara in un breve commento che lo Statuto europeo «era un tentativo di trovare una soluzione di compromesso alla controversia esistente sulla questione tra la Francia e la Germania occidentale».

«La Francia difendeva questo Statuto con accanimento per impedire l'annessione della Sarre alla Germania occidentale» — prosegue la "Tass", limitandosi a rilevare che «in questi ultimi tempi gli avversari dello Statuto hanno spiegato nella Sarre un'intensa attività».

Il Dipartimento di Stato e il «no» dei sarresi

Delusione a Washington: "E adesso che cosa accadrà?,,

L'"Herald Tribune,, scrive che "nella migliore delle ipotesi si avrà un accrescimento dei contrasti tra Parigi e Bonn, peggiorati dal manifestarsi di un forte spirito nazionalista,,

Washington, lunedì sera.

Il rigetto dello statuto europeo da parte dei sarresi negli ambienti di Washington viene considerato come un «elemento negativo ai fini dell'unificazione europea». I funzionari americani del Dipartimento di Stato hanno ricordato che lo statuto in parola ha costituito il punto più importante nel compromesso in base al quale la Germania occidentale, l'anno scorso, è stata integrata nel progetto difensivo dell'Europa democratica. Per questo motivo i funzionari si sono associati al Dipartimento di Stato nell'esprimere il proprio rincrescimento per il «no» dei sarresi.

In un articolo dedicato al plebiscito nella Sarre l'Herald Tribune scrive: «Per guardare ai fatti nella loro giusta proporzione è sufficiente pensare a quel che avrebbe significato un voto opposto a quello di ieri. Esso avrebbe significato l'inizio di una vera riconciliazione franco-tedesca ed un decisivo passo verso una reale unità europea. Avrebbe anche significato che le controversie dell'Europa erano sulla buona strada di essere risolte per sempre, e che una nuova èra di ragione e di speranza aveva finalmente visto la luce. Purtroppo però il voto si è pronunciato contro tutto ciò.

«Non è possibile precisare al momento attuale quali saranno le conseguenze del rigetto dell'europeizzazione della Sarre. Quando, un anno fa, venne avanzata la proposta di indire un referendum nessuno dubitava del successo. Dopo di allora i francesi hanno insistito nel dire che una disfatta avrebbe significato la continuazione dell'attuale status quo, ma i tedeschi hanno lavorato per trasformare il plebiscito in una scelta tra la Francia e la Germania.

«Nella migliore delle ipotesi si avrà un accrescimento dei contrasti, peggiorati dall'inevitabile manifestarsi di un forte spirito nazionalista. La campagna elettorale ha avuto manifestazioni che hanno lasciato sbalorditi gli osservatori. I gruppi filo-tedeschi della Sarre appoggiati da elementi della Repubblica di Bonn, hanno fatto ricorso a tattiche che hanno ricordato quelle adottate dal Terzo Reich. Il Cancelliere Adenauer, virtualmente solo fra i dirigenti tedeschi, ha trovato il coraggio e la grandezza di spirito di dichiararsi favorevole ad una soluzione europea del problema sarrese.

«I risultati, in ogni modo, sono quelli che sono. I peggiori elementi escono rafforzati dal referendum. Tutti i problemi che esistevano prima del plebiscito si ripresentano stamattina, ma in una luce più fosca della precedente. I contrasti sono rimasti immutati e l'Occidente dovrà trovare il modo di affrontarli ed eliminarli. Per quanto riguarda la Sarre vi è da sperare che possa essere ottenuto qualcosa di meglio di una ripetizione del 1935, quando il territorio venne assorbito dal Terzo Reich.

«La Francia ha creato condizioni favorevoli allo sviluppo economico della regione ed ha amministrato con saggezza tutte le questioni riguardanti la politica estera e quella difensiva. I sarresi hanno manifestato la loro opinione su un aspetto del problema, che il frontaliero, ma l'ultima parola non è stata ancora detta».

Townsend ha fretta. L'obiettivo l'ha colto mentre, sotto la pioggia, corre a impostare una lettera, evidentemente urgente, a Lowdes Square. (Telefoto a «Stampa Sera»)

I grattacieli hanno barcollato in California

Due minuti di terremoto stamane a San Francisco

Secondo i sismologi la scossa tellurica è la seconda, per intensità, dopo quella disastrosa del 1906 - Nessuna vittima, ma danni ingenti - Panico per le strade - Saltati i tubi dell'acqua in parecchie città - Alcune case hanno oscillato paurosamente, mentre larghe fenditure si aprivano nei muri e i calcinacci piovevano con violenza

SAN FRANCISCO, lun. sera.

Una forte scossa di terremoto, che ha mandato in frantumi i vetri delle finestre, gettato a terra le stoviglie, fatto cadere dei calcinacci e provocato delle fenditure in qualche edificio, è stata avvertita in questa città californiana alle 5,11 di stamani (secondo l'ora italiana) ed è durata due minuti, comprendendo una vasta zona.

Il sismologo dell'Università di «Santa Clara», Rev. P. John Weber, ha definito la scossa di 5° grado (nella Scala Mercalli) e ne ha collocato l'epicentro a novanta chilometri di distanza. La sede dell'Università si trova a 50 miglia da San Francisco. In questa città il grattacielo del Chronicle è oscillato «come una costruzione di blocchetti di legno da bambini». Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime (almeno per ora). Ma vi sono dei danni materiali di entità non trascurabile.

Sono andati in frantumi i vetri della Banca anglo-californiana e pezzi di calcinacci si sono staccati dai muri, con grave pericolo dei passanti. Degli spacchi enormi si sono aperti negli edifici meno solidi. Qualche altro edificio è oscillato paurosamente con dei sinistri rumori. Qualche persona è stata gettata a terra.

Secondo gli scienziati questa è la scossa di terremoto più forte dopo quella disastrosa del 1906, in cui si ebbero 700 morti, e danni materiali gravissimi. Il movimento tellurico si è esteso per un raggio di oltre 150 chilometri. Stamane a BUENA VISTA (centro vinicolo che si trova in zona di Sonoma, a 90 chilometri a nord di San Francisco), i tini contenenti il vino per la fermentazione, si sono sfasciati. A SACRAMENTO, distante quanto Buena Vista, la gente che stava seduta ai tavolini dei bar e dei caffè, è stata scaraventata con violenza a terra.

Comunicare attraverso le linee telefoniche è stato momentaneamente impossibile a causa del traffico veramente eccezionale. Un abitante di Belvedere ha dichiarato: «E' stata una scossa così tremenda, da far muovere ogni cosa intorno e gettare le stoviglie per terra». Nella Baia di Oakland le porte si sono spalancate e le case hanno oscillato persino di una decina di centimetri.

Una famiglia che abita nella baia di Oakland ha detto che la scossa è stata tanto forte da aprire e chiudere le porte dell'abitazione, facendo oscillare un edificio fino a quindici centimetri dalla verticale.

L'Università di St. Mary, di Moraga, ha reso noto che dalle nicchie della sua cappella sono cadute le statue della Madonna e di S. Giovanni Battista. Rotture si sono verificate nelle tubazioni idrauliche di parecchie città. Gravi danni anche alle condutture del gas.

I vetri delle finestre degli edifici nella famosa via degli Affari di San Francisco sono andati in frantumi. Si ricorda che la scossa tellurica del famoso terremoto di San Francisco nel 1906 ebbe una intensità di 8,25 sulla Scala Richter. Quella di stamane ha toccato i 4,5 sulla stessa scala.

Negli ultimi anni, la California è stata spesso colpita dai terremoti. Nel 1952, infatti, la località montana di Tehachapi, nella California meridionale, era stata rasa al suolo. Nello stesso anno, gravi danni erano stati causati a Bakersfield.

Le Borse oggi

A TORINO

	21	24		21	24
[illegible]	[illegible] —	59 —	[illegible]	1800	2800
[illegible]	[illegible] 70	59 [illegible]	[illegible]	21.587	21.400
[illegible]	[illegible] 80	59 [illegible]	[illegible]	15.300	15.300
[illegible]	00 —	00 [illegible]	[illegible]	7050	7025
[illegible]	80 10	80 [illegible]	[illegible]	1815	1797
[illegible]	93 95	93 95	[illegible]	179 —	179 50
[illegible]	93 05	93 05	[illegible]	1635	1610
[illegible]	93 60	93 60	[illegible]	1540	1524
[illegible]	[illegible] 70	93 75	[illegible]	418 —	401 —
[illegible]	73 825	73 75	[illegible]	905 —	895 —
[illegible]	73 [illegible]	77 85	[illegible]	632 —	635 —
[illegible]	91 35	91 35	[illegible]	2765	2680
[illegible]	91 45	91 45	[illegible]	3940	3950
[illegible]	97 35	97 05	[illegible]	3300	3200
[illegible]	97 —	97 10	[illegible]	560 —	560 —
[illegible]	96 40	[illegible] 35	[illegible]	1670	1656
[illegible]	95 75	[illegible] 70	[illegible]	25 50	25 30
[illegible]	95 925	[illegible] 80	[illegible]	420 —	415 —
[illegible]	84 20	[illegible] 10	[illegible]	1500	1470
[illegible]	84 75	[illegible] 75	[illegible]	744 50	730 —
[illegible]	90 35	[illegible] 35	[illegible]	635 —	630 —
[illegible]	95 30	[illegible] 35	[illegible]	1100	[illegible]
[illegible]	97 70	[illegible] 70	[illegible]	1799	[illegible]
[illegible]	99 —	[illegible] 10	[illegible]	2590	[illegible]
[illegible]	290 —	[illegible] —	[illegible]	3700	[illegible]
[illegible]	96 60	96 50	[illegible]	1670	[illegible]
[illegible]	116 —	116 —	[illegible]	3100	[illegible]
[illegible]	87 50	87 70	[illegible]	7751	[illegible]
[illegible]	89 —	89 —	[illegible]	2890	[illegible]
[illegible]	88 50	88 90	[illegible]	3374	[illegible]
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	1960	1990
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	87 —	87 —
[illegible]	84 —	84 —	[illegible]	5950	6000
[illegible]	92 —	92 —	[illegible]	14.050	13.950
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	38.000	38.000
[illegible]	84 80	84 80	[illegible]	1130	1130
[illegible]	94 45	94 50	[illegible]	1510	1470
[illegible]	94 75	94 75	[illegible]	15.300	15.400
[illegible]	94 15	94 15	[illegible]	42 —	41 75
[illegible]	90 75	90 75	[illegible]	3150	3150
[illegible]	98 50	98 70	[illegible]	1567	1545
[illegible]	99 75	100 50	[illegible]	1365	1390
[illegible]	104 50	103 50	[illegible]	270 —	250 —
[illegible]	104 60	104 65	[illegible]	1015	1015
[illegible]	101 65	101 65	[illegible]	650 —	650 —
[illegible]	101 65	101 65	[illegible]	650 —	650 —
[illegible]	103 75	103 75	[illegible]	1300	1300
[illegible]	105 —	105 —	[illegible]	3400	3535
[illegible]	102 —	102 —	[illegible]	2060	2003
[illegible]	103 —	103 —	[illegible]	559 —	558 —
[illegible]	91 50	91 50	[illegible]	341 50	345 —
[illegible]	103 25	103 50	[illegible]	19.200	19.500
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	10.300	10.500
[illegible]	92 85	92 85	[illegible]	279 —	275 —
[illegible]	99 80	99 90	[illegible]	175 —	175 —
[illegible]	99 10	99 60	[illegible]	7150	7150
[illegible]	98 25	98 25	[illegible]	8600	8600
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	3430	3450
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	33 —	33 —
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	9900	10.300
[illegible]	98 50	98 50	[illegible]	4750	4750
[illegible]	93 75	93 75	[illegible]	9600	9650
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	815 —	816 —
[illegible]	92 60	92 60	[illegible]	1000	1000

La settimana si apre su un mercato incerto e povero di affari. Nelle battute di apertura la quota accenna ad un indebolimento, contenuto peraltro entro limiti modesti e soprattutto superato immediatamente dall'afflusso di compere sulle voci di primissimo piano.

Il tema centrale della riunione è rappresentato dalla facilità e dalla diffusione dell'assorbimento nei confronti di qualche offerta di stanchezza. Il mercato risulta facilmente stabilizzato su fasi appena riflessive nei confronti dei massimi di venerdì scorso.

Dopoborsa privo di rilievo, ancora caratterizzato dalla povertà operativa e dalla mancanza di iniziative, su un fondo invariato dalle basi di chiusura.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,77; Canadà 624,375; Svizzera libero 146,77; Svizzera accordo 142,83; sterlina 1765,87; franco francese 178,63; franco belga 12,58; fiorino 165,50; marco germanico 150,85; corona danese 90,65; corona norvegese 87,79; corona svedese 121,05.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6050-6150; marengo 4200-4300; sterlina unit. 1645-1665; dollaro carta 633-635; franco svizzero 147,75-148,75; franco francese [illegible]; oro fino 719-726; argento 30-30,50.

A MILANO

Dopo un'apertura calma, ma resistente, il mercato ha avuto uno spunto di ripresa non privo di interesse, durante il quale i valori a larga base azionaria raggiungevano prezzi superiori. Ma le incertezze inerenti alla prossima liquidazione tarpavano ben presto le ali alle iniziative dei compratori, onde il volume degli scambi si riduceva e la quota iniziava una [illegible] di lento regresso per terminare sui livelli medio-minimi della giornata. Comunque, le oscillazioni risultavano di modesta entità.

In complesso, la riunione odierna può definirsi di assestamento, in un'atmosfera equilibrata e calma.

Alla generale tendenza facevano eccezione alcuni valori particolari, come la Rinascente, che nell'immediato dopo listino era richiesta a 278,50 e le Beni Stabili che progredivano di 260 lire rispetto a venerdì. Sostenuta anche la Magneti Marelli.

Ben [illegible] il settore del reddito fisso.

Ecco i prezzi: Generali: [illegible]; Fibre 2509; Viscosa [illegible]; Finsider 733,50; Montecatini 3235; Ansaldo [illegible]; Centrale 10.280; Fiat 1660; Nebiolo 25,30; Edison 2935; Sip 1535; Terni 402; Unes 635; Stet 2880; Romana Zuccheri 1990; Anic 3015; Saffa 1995; Italgas 1819; Rumianca 1772; Burgo 14.175; Italcementi 14.800; Pirelli 3380; Pirelli e C. 3350.

Prezzi informativi: sterlina oro 6075-6175; marengo 4250-4350; sterlina unitaria 1650-1670; dollaro carta 634-636; franco svizzero 148,25-148,75; franco francese 162-164; oro fino 720-724; argento 30,20-30,40.

Una frana ostruisce la strada del Moncenisio

SUSA, lunedì sera.

La strada del Moncenisio è chiusa al transito da questa mattina alle 5,30. A quell'ora una vasta massa di terriccio è scivolata sulla statale per la Francia nei pressi di Molaretto, all'altezza del chilometro 63, ostruendola completamente. I tecnici della A.N.A.S. si sono recati sul posto; lavori di sgombero sono stati prontamente iniziati.

CRONACA CITTADINA

Le indagini per il delitto delle seicento lire nella cascina di Rivoli

Il fucile spezzato rivelerà l'assassino

L'arma affidata a un perito per stabilirne lo stato d'uso - Il corpo dell'infelice vecchio sottoposto oggi all'autopsia - Parlano i conoscenti

Una allegra fotografia di Elisa Castagni (a sinistra) con una delle sue più care amiche di Avigliana

Le indagini per il delitto di Rivoli hanno preso l'avvio dal fucile da caccia trovato spezzato accanto al cadavere del vecchio Giuseppe Regaldi, nella piccola casa di strada antica di Alpignano. E' un fucile che potrebbe avere 60 anni. Il fratello della vittima — Giovanni Regaldi che ora vive a Torino in corso Palermo 35 e che anni fa era il proprietario del «Caffè Torino» in piazza del Municipio a Rivoli — assicura di non averglielo mai visto. «Non mi ha mai parlato di un fucile da caccia — ha dichiarato ai carabinieri.

Se l'arma non è della vittima, il ragionamento più semplice porta a dedurre che potrebbe essere dell'assassino. Questi sabato sera si sarebbe recato in casa di Giuseppe Regaldi, avrebbe bevuto un bicchiere di vino con lui, facendogli compagnia mentre consumava la povera cena, e lo avrebbe ucciso in camera da letto colpendolo al capo con il fucile impugnato per la canna. Il magistrato ha disposto che l'arma sia esaminata da un perito. Si vuol sapere se, pur arrugginito, era stato usato di recente. Stabilito che non è del vecchio, che ancora serviva alla caccia, le indagini avrebbero fatto un buon passo in avanti; perchè non sarebbe difficile trovare un cacciatore che possedeva un'arma così antiquata.

Contro le affermazioni del fratello della vittima stanno le dichiarazioni della signorina Teresa Tonivallo, che abita a Torino in via Pigafetti 48. La signorina è la proprietaria della casa del delitto ed ha detto: «Il Regaldi più volte si era vantato con me di aver avuto in eredità dal nonno il fucile che gli era servito in Africa. Il nonno era un bersagliere e nella camera da letto c'è ancora appeso il suo ritratto».

La rapina ha fruttato 600 lire. Il vecchio era così povero che i vicini conoscevano quanto aveva in casa. Venerdì si era lamentato che mancavano ancora troppi giorni alla data del ritiro della pensione e che era rimasto con quella somma.

I carabinieri questa mattina si sono posti anche l'ipotesi che il delitto non sia stato compiuto per rapina.

Il dubbio che non sia la rapina il movente è venuto osservando il disordine della casa (tutto è stato messo sottosopra; persino il piano girevole del tavolo della cucina è stato spostato per cercare nel cassetto sottostante) ed il particolare che gli assassini hanno disperso per i campi maglie, camicie, mutande della vittima ed un chilometro lontano hanno abbandonato il libretto della pensione. Che bisogno avevano di portare fuori biancheria di nessun valore per liberarsene subito dopo?

Oggi alle 15 nella camera mortuaria del cimitero di Rivoli il prof. Tovo dell'Istituto di medicina legale compirà l'autopsia del cadavere. Presente il sostituto procuratore della Repubblica dott. Riccardi. Stamane sono stati interrogati i vicini di casa. E' stato chiesto se avevano visto sabato, o nei giorni precedenti, tipi sospetti aggirarsi per quei luoghi.

I vicini non hanno visto nulla. E' tempo di caccia e nella zona passano di continuo cacciatori. Come si fa a dire se sono tipi sospetti?

Suicida con il vetriolo la figlia dell'orefice di Avigliana

La giovane morente gridò: "Salvatemi,,

Il perchè del tragico gesto rimarrà forse per sempre un mistero
Un laconico biglietto in cui implora perdono dai propri genitori

La triste fine della ventiduenne Elisa Castagni, uccisasi ieri ad Avigliana con un bicchiere di vetriolo, ha destato in tutto il paese una emozione vivissima. La ragazza era molto nota e stimata, sia per la sua condizione familiare come per le sue stesse qualità. Era di temperamento gioviale e vivace, ma sapeva anche essere riservata. Aveva ricevuto un'educazione profondamente religiosa, non trascurava mai di recarsi a Messa alla domenica, sempre assieme alla mamma, a cui si dimostrava affezionatissima. Non era fidanzata, anzi sembra che non abbia mai avuto un vero legame con qualche giovane: per tutti questi motivi, il suo suicidio appare assolutamente inesplicabile.

Da qualche parte si è affacciata la possibilità che la sventurata si sia data la morte perchè afflitta dalle condizioni finanziarie in cui in questi ultimi tempi era venuta a trovarsi la famiglia. Per la verità, i Castagni avevano attraversato momenti assai difficili. Il padre, Augusto di 68 anni, era stato proprietario, per lunghi anni, di un'importante oreficeria in Milano, in via San Pietro e Lino 2, poi un rovescio economico l'aveva costretto al fallimento. Da allora era venuto a stabilirsi ad Avigliana, ma anche qui la sua grande abilità di orefice gli aveva permesso una buona sistemazione: dapprima aveva aperto un laboratorio in paese, poi era stato assunto alle dipendenze di una nota ditta torinese. Ultimamente poi, aveva ricevuto un altro incarico: quello di insegnante presso una scuola di oreficeria di Valenza, centro della lavorazione dell'oro. La situazione economica della piccola famiglia, quindi, se non proprio eccellente, non era affatto precaria, e certo la giovane Elisa non aveva motivo di preoccuparsene.

Il dramma si è svolto ieri mattina. Contrariamente al solito, la ragazza si dimostrò piuttosto riluttante dal recarsi in chiesa, benchè la mamma la sollecitasse ad accompagnarla. Evidentemente cercava il momento adatto per attuare il suo funesto progetto.

Approfittando di un istante in cui era rimasta sola, scese in cantina, dove si trova un piccolo locale adibito dal padre a magazzino per i suoi arnesi. Da uno scaffale prese una bocetta di vetriolo (gli orefici lo adoperano nella lavorazione dell'oro), ne versò il contenuto in un bicchiere, bevve. L'acido le bruciò la gola e lo stomaco, parte del liquido si rovesciò sul volto della giovane, deturpandolo orrendamente. Sopraffatta dal dolore atroce, Elisa riuscì a risalire la scala, trascinandosi e gridando, ed arrivò al pianerottolo del pianterreno. Qui la trovò la mamma, accorsa alle sue invocazioni: la povera donna non ebbe la forza di soccorrerla, gettò solo un grido terribile e cadde a terra svenuta. Furono le vicine di casa che prestarono le prime cure alla poveretta.

La ragazza fu portata all'ospedale di Avigliana; non riusciva a parlare, ma fece comprendere a gesti che desiderava scrivere. Così, in un estremo sforzo di volontà, mentre la vita stava per abbandonarla, riuscì a vergare le sue ultime frasi, alcune delle quali sono incomprensibili, ma in altre si è potuto leggere: «Soffro tremendamente... non lasciatemi morire... Papà, mamma vi chiedo perdono... Aiutatemi a non morire». Verso le ore 8 di ieri sera la giovane ebbe un collasso, si riversò sui cuscini. Da quel momento è entrata in agonia; la morte è sopravvenuta poco prima delle nove.

Invano si è cercato fra le sue carte qualche biglietto che possa dare una spiegazione del suo suicidio: non si è trovato assolutamente nulla. La morte di Elisa Castagni resterà forse per sempre un mistero insolubile.

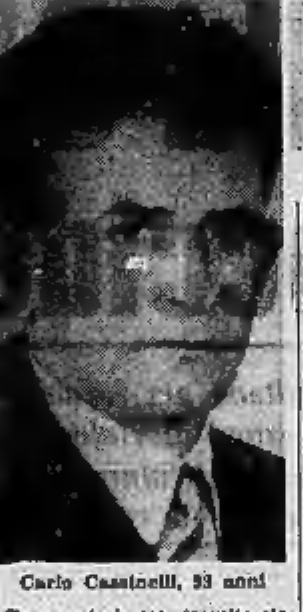
Studente in bicicletta ucciso da un camion

Alle nove di stamane lo studente diciassettenne Mario Follett, abitante in via Digione 28, andava alla Pellerina in bicicletta quando, in corso Appio Claudio, veniva investito da un autocarro guidato da Domenico Mascarpa di 27 anni. Il povero ragazzo è stato portato all'ospedale Maria Vittoria in condizioni disperate; è deceduto verso le 11, per frattura della base cranica.

La canna ed il calcio del fucile usato dall'assassino

Un operaio in bicicletta a Collegno

Si uccide contro la tranvia di Rivoli



Carlo Cassinelli, 33 anni

Un operaio è stato travolto stamane dal treno di Rivoli mentre in bicicletta si accingeva ad attraversare la strada. Il poveretto è stato scaraventato a terra dalla motrice. Nella caduta si è fratturato il cranio ed è morto mentre lo trasportavano all'ospedale.

Stamane alle 7, l'operaio Carlo Cassinelli di 33 anni è uscito dalla sua abitazione in via Barbaroux 35 e in bicicletta si è diretto verso Collegno. Doveva incontrarsi con una persona e pedalando svelto ha raggiunto il corso Francia. La disgrazia è avvenuta poco oltre la cinta daziaria.

Il Cassinelli percorreva il controviale. Improvvisamente ha voltato a sinistra, attraversando il binario della tranvia di Rivoli. In quel momento stava arrivando un treno, partito da piazza Statuto alle 7,05. Il manovratore ha visto l'ciclista quando ormai non c'era più nulla da fare. Ha azionato i freni ma il convoglio ha rallentato la marcia senza tuttavia riuscire a fermarsi. Il Cassinelli si è accorto del pericolo che lo minacciava quando la motrice gli era ormai addosso. Ha tentato di mettersi in salvo, ma i respingenti del treno lo hanno colpito in pieno, gettandolo lontano, sull'asfalto della strada.

L'operaio non si è rialzato. Un fiotto di sangue gli usciva da una profonda ferita al capo. Su un'automobile di passaggio il Cassinelli è stato trasportato all'ospedale Maria Vittoria. Durante il tragitto il poveretto è spirato per frattura della base cranica.

In Appello l'assassino di Pratiglione

Come un fantasma davanti ai giudici

L'accusa di aver ucciso il vice sindaco - Senza un cenno di risposta l'interrogatorio in aula

La tragica e misteriosa fine del vice-sindaco di Pratiglione, Domenico Berta, è stata rievocata stamane in Corte di Assise di appello dove è comparso il contadino Carlo Varello di anni 57 di Valperga Canavese ritenuto autore dell'omicidio e già condannato, dai giudici popolari di Ivrea a 14 anni e 4 mesi di reclusione.

E' un delitto sul quale gravano ancora molte ombre. La sera del 30 settembre 1952 Domenico Berta si trovava solo nella «Cascina Nuova» mentre la moglie e i figli erano rimasti a Pratiglione. Stava cenando. Verso le 21, chiamato dal cortile, si affacciò nel vano della finestra. Quando fu in piena luce due colpi di fucile lo raggiunsero al petto uccidendolo all'istante.

I carabinieri fermarono i due fratelli Varello, Guido di 47 anni e Carlo, più anziano, sulla cinquantina. Quella sera fatale Guido si era avviato verso il centro di Valperga in cerca di un medico perchè sua moglie si sentiva male. Passando davanti alla «Cascina Nuova» vide, nell'ombra il fratello Carlo con in mano un vecchio archibugio. Non gli rivolse la parola perchè aveva fretta. Al ritorno scorse, tocconi sul sentiero, il cadavere di Domenico Berta.

La grave testimonianza di Guido ebbe una conferma nel corso di una perquisizione: fu trovato il vecchio fucile di Carlo e l'occorrente per fabbricare rudimentali pallottole simili a quelle che avevano dato la morte al Berta.

Carlo Varello, che si è sempre proclamato innocente fu arrestato e quindi assolto in istruttoria. Poi venne rinchiuso in carcere una seconda volta e infine processato ad Ivrea. Come già nel precedente dibattito anche stamane egli è rimasto atonito e muto. Girando lo sguardo svagato nell'aula, non ha risposto alle domande rivoltegli dal presidente Coltafavi. Esiste in atti una perizia del prof. Mossa che dichiara l'imputato seminfermo di mente.

La discussione è stata aperta dalla arringa dell'avv. Eugenio Giordano di P. C. Ha quindi parlato il P. G. Cassine chiedendo la conferma della condanna. Seguiranno al pomeriggio le difese degli avvocati Clabod e Avonto.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti dalone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 45.113
Alfieri: ore 21,15 Comp. E. Viarisio - I. Barzizza in «Valentina» di Marchesi e Metz.
Circo Togni (P. Susa, tel. 584.408) ore 16,15 e 21,15: spettacoli.
Giardino della Cittadella: grandioso Parco divertimenti con le più moderne attrazioni.
Piccolo Teatro (via Rossini 8) — Comp. Stabile. Prossima apertura. Sono aperte le prenotazioni agli abbonamenti (tel. Teatro: 835-839 - Ag. «La Stampa»: 53-113).

Galleria Fogliato Mostra: Mostra person. pittore Umberto Colli. Galleri - Marlina: Acquarelli di Ravagnan. Ceramiche di E. Bertagna.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-221): ore 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo, Valentini. De Benedetti: lezioni ballo priv. collett. p. Carignano 4, tel. 51.429. Faro Club: serale En.Te.Ol.To. Fassio Café chantant: Medici 112. Gandio: 16,30 danze; 21 riposo. Rinaldi: Scuola ballo: v. Volta 6. Trocadero: ore 21 Y Los Almaviva.

Augustus Night Club: ore 22-4 Orchestra José Attras internazionali; Chatham, v. T. Rossi 2, tel. 45-338; Van Wood Quartet.
Columbia Dance (via Giolito 6 bis, tel. 50-161) Attraz. Orch. Armando Estorili Club, via Cavour 6, telefono 44-730: 4 Pioneers Newoileans.

La Perroquet: ore 23 Night Club. Maffei Kuilano Cabaret, Pr. Tommaso 6, tel. 682-885: Orchestra Lane.

EL TROCADERO
Ore 21: Secondo Lunedì Carosel concorso Tre S seconda selezione 4 Signore 4 Sorrisi 4 Signorine verranno prescelte e premiate.

SAN GIORGIO
Valentino
Ristorante - Bar - Tea-Room
APERTO TUTTO L'ANNO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Segnale di fumo» Dana Andrews, Piper Laurie, Tec.
Astor: «Marty» Gran premio Palma d'oro al Festival di Cannes.
Corso: «Il Cavaliere del mistero» technic., Alan Ladd, P. Medina.
Doria: «La valle dell'Eden» di Elia Kazan. Premio Cannes. Cinemascope technicolor.
Lux: «Aquila nell'infinito», James Stewart, June Allyson. VistaVision, technicolor.
Maffei: «Il montone a 5 zampe», Fernandel, Françoise Arnoul.
Metro-Cristallo: José Ferrer, Merle Oberon: «Così parla il cuore» technicolor. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «La donna più bella del mondo», G. Lollobrigida, V. Gassman, Robert Alda: eastmancolor.
Vittoria: «La banda dei 10» con Randolph Scott, technicolor.

Ariston: «La donna del fiume» a colori con Sophia Loren.
Augustus: «Papà Gambalunga», CinemaSc. col., F. Astaire, L. Caron.
Nazionale: «Caffè del porto» Viviani: Romance, Maria Pia Casilio.
Torino: «La bella di Roma», Silvana Pampanini, A. Sordi. Ap. 10.

Alessandra: «Chéri Bibi» colori. Jean Richard, Lea Padovani.
Arlecchino c. Sommeiller ang. via S. Secondo: «Grande valzer» con L. Rainer, F. Gravet.
Capitol: «Banda dei falsificatori» Pat O'Brien, C. Trevor, Marshall.
Faro: «Chéri Bibi» colori, Jean Richard, Lea Padovani.
Gianduja: «L'uomo senza paura» technic. Kirk Douglas, J. Crain.
Hollywood: «L'uomo senza paura» technic. Kirk Douglas, J. Crain.
Ideal: «Vita da scapolo» e Comp. Rivista Vittoria Mongardi-Lucio Flauto ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Uomini violenti» tech. CineScope. Glenn Ford, Stanwyck.
Principe: «Uomo senza paura» in technic. Kirk Douglas, J. Crain.
Statuto: «Uomini violenti» techn. CineScope. Glenn Ford, Stanwyck.

Adriano (Sacchi 65) Nuvola passeggera. Van Johnson, Grayson, col.
Alcione: «25 minuti con la morte» riv. Breccia-Cammarano 16,15-21,15.
Alpi: «Allegri vagabondi» Crik e Crok e festival di Topolino.
La Fenice: «Hellgate il grande inferno» Sterling Hayden, J. Leslie.
Regina: «Grande vendetta».

Asti: «Pony express» Charlton Heston, R. Fleming, tech. Ap. 10.
Milano: «Sceriffo senza pistola» e «Casbah di Honolulu», Ap. 10.
Olimpia: Conquista spazio, techn.
Po: «Carovana del peccato».
P. Nuova: «Una mano nell'ombra».
Romano: La mia amica Irma, M. Lewis. Riv. Dario Pino 16,15-21,15.
S. Felice: Parigina a Roma, Sordi.

Esperia: «Squadra omicidi», con E. G. Robinson, Paulette Goddard.
Giardino: Riposo.
Italiano: «Ofelia agente S 23».
Mirafiori: Onore gridava vendetta.
Viareggio: «7 spose per 7 fratelli» tech. CinemaSc. J. Powell, H. Keel.

Eliseo: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.
Frejus: «Orfana senza sorriso» tech. G. Garson, Walter Pidgeon.
Nuovo: Isola del paradiso. Shiner.
S. Paolo: 3 donne e 1 purosangue. Technic. J. Crain, W. Brennan.

Belgi: «Tarzan jungla proibita».
Corallo: «7 spose per 7 fratelli» technic. CineScope. Jane Powell.
Orone: Verso Far West. Technic.
Radium: «Cantando sotto la pioggia» tech. Gene Kelly, O'Connor.
V. Veneto: «Grande flagello».

Astra: «Amor non ho però però».
Baraini: «Grande caldo» G. Ford.
Cibraria: Amore rosso, M° Berti.
Elios (Aeronautica): «Guerra dei mondi» technicolor. Apertura 16.
Excelsior: «Marcellino pan y vino». Pablito Calvo. Inizio ore 15,30.
Star: «Carovana verso il Sud» CinemaSc. tech. T. Power, Hayward.

Adua: «Cavalieri della regina».
Aurora: «Odio colpisce due volte».
Brescia: Anatomia di un delitto.
Eri-Dan: «Tesoro di Montecristo».
Palazzo: «Fiamme su Varsavia».
Fortino: «Amante di ferro». Tech.
Nord: Precipitevolissimevolmente.
Palermo: Sebastopoli o morte, col.
Sociale: «Arresto di me stesso».

Cabiria: «Noi due soli» Chiari.
Colosseo: «Hellgate grande inferno» Sterling Hayden, Joan Leslie.
Ilati: Tigre sacra. Weissmuller.
Lingotto: «Selvaggia bianca» col. Jon Hall, Maria Montez.
Moderno: «Vacanze del sor Clemente», colori, Alberto Talegalli.
Piemonte: «Carovana verso il Sud» CineScope col. T. Power, Hayward.
S. Carlo: Fanciulla spazzacamino.
Speri: Rancho notorious, Dietrich.

Alba: «Pioggia di piombo».
Apollo: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.
Diana: «Lo sterminatore».
Dora: Strabilianti avvent. P.P.P.
Edera: «Peccato di Giulietta».
Lucento: «Schiavi di Babilonia» tech. Richard Conte L. Christian.
L. Ivario: Pionieri California, col.
Roma: «18° stormo bombardieri».
Splendor: Rivale dell'imperatrice. Isa Pola, Valentina Cortese.

TEATRO ALFIERI
ULTIMA SETTIMANA DI SUCCESSO DI
VALENTINA
nell'interpretazione di:
ENRICO VIARISIO - ISA BARZIZZA
ISA POLA - FRANCO SCANDURRA
ALBERTO TALEGALLI - ADELA ADAMOWA
VICTOR FERRARI - MARIOLINA BOVO
EMILIO PERICOLI
30 donne - lussuosissima messa in scena
UN SUCCESSO COMICO

MASSIMO STATUTO
OGGI
GLENN FORD
nel CinemaScope
COLUMBIA in technicolor
UOMINI VIOLENTI
con
BARBARA STANWYCK
EDWARD G. ROBINSON

CORSO
GRANDE SUCCESSO DI
ALAN LADD
nel technicolor
COLUMBIA CEIAD
IL CAVALIERE DEL MISTERO

Ariston
LA DONNA DEL FIUME
TECHNICOLOR
con
SOPHIA LOREN

CINE - ALPI - OGGI
eccezionale spettacolo
1° ALLEGRI VAGABONDI
con CRIK e CROK
2° L'ALLEGRA BRIGATA DI TOPOLINO
2 ORE DI RISATE

CINEMA - TEATRO
ROMANO
OGGI
SULLA SCENA:
L'AMBRA spettacoli presenta Rivista festival n. 2 con
DERIO PINO GRAZIA GORI
nella Rivista in 2 tempi «VERDE MONDO»
con
CARLO DE ROSA
Guido Sardi - Carlo Valenti
FERRUCCIO BINI
e le ragazze del FOLGORS BALLET
Canta
NADIR HOLMAN
SULLO SCHERMO:
LA MIA AMICA IRMA
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

CINEMA
ARLECCHINO
OGGI
M.G.M. presenta un capolavoro di
JULIEN DUVIVIER
IL GRANDE WALTZER
con LUISE RAINER
FERNAND GRAVET
MILIZA KORYUS

CINEMASCOPE
WARNERCOLOR

LA REGINA DELLE PIRAMIDI

* * IN QUESTA SETTIMANA * *
«QUATTRO CANNONATE»
* NEI CINEMATOGRAFI DELLA G.I.A.C. *

ASTOR — LA LUNGA LINEA GRIGIA
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
Regia di JOHN FORD con
TYRONE POWER - MAUREEN O'HARA

DORIA — FASCICOLO NERO
(DOSSIER NOIR)
DI ANDRE' CAYATTE
Il grande successo del Festival di Cannes

LUX — DON CAMILLO e l'on. PEPPONE
con
FERNANDEL e GINO CERVI

VITTORIA — IL CIRCO A TRE PISTE
VISTAVISION - TECHNICOLOR
DEAN MARTIN - J. LEWIS - ZSA ZSA GABOR

A.B.C.
CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
Le Spettacoli Ghisca presenta
La rivista a grande spettacolo
"...Arrivederci Mister Segnal"
di Gallucci e Mormino
con
VITTORIA MONGARDI
e
LUCIO FLAUTO
La Compagnia (in ordine alfabetico)
Gianni Andreis
Z. Brabenets - Inge Carhoun
Adriana Candiani
Helene Donka - M. Filippi
Vanna Edera
Tino Fiorelli
Lucio Flauto
F. Giovannini - F. Grasso
Julia Horting - Berg
Evelyn Kristen - G. Leoni
Vittoria Mongardi
Ello Martin
Lola Martin
Ida Nicelli
A. Malvezzi - Lucia Ferrei
Angelo Pistolato
F. Fopek - Marianne Fopek
W. Remlera - Rosa Szovis
Franca Stabile
Angelo Zenari
Lily Wilma
Le attrazioni:
MARTIN BROTHERS
L'original
WIENER STADTBALLETT
del Volksoper di Vienna
e la
MUSICAL LONDON JAZZ-BAND
Dirige l'orch. della compagnia: A. PISTOLATO
SULLO SCHERMO:
VITA DA SCAPOLO
con
JEAN MAR TIBHAULT
GENEVIEVE KERVENE
Orario varietà: 16,15 - 21,15

CINE - TEATRO
ALCIONE
Corso Regina Margherita 134
OGGI SULLA SCENA:
Spettacoli AMBRA presenta la Compagnia di Rivista
MARIO BRECCIA
con
ANNA CAMMARANO
nella nuova Rivista
DONNE IN CAROSELLO
ISA VIOLETTE
GERDA SEMMLER
MARIO VOLPICELLI
MARIO BARTOLI
W. VALLE - PINA BENNATI
BALLETTO BLUESTAR
Canta LUCE D'ALBA
SULLO SCHERMO:
25 MINUTI CON LA MORTE
con
MARSHALL THOMPSON
VIRGINIA FIELD
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

HOLLYWOOD
PRINCIPE
GIANDUJA
(Palazzo Sansoè)

PALAZZO del GHIACCIO
TORINO ESPOSIZIONI - PARCO DEL VALENTINO
RIAPERTURA
DOMANI MARTEDI' - ORE 15
PARTITE di HOCKEY
in programma nella prima quindicina di novembre:
5 NOVEMBRE - ORE 21,15
C. S. FIAT contro BLUE-STAR di LOSANNA
12 NOVEMBRE - ORE 21,15
C. S. FIAT contro URANIA di GINEVRA
17 NOVEMBRE - ORE 21,15
C. S. FIAT contro CHATEAU D'OEX (Svizzera)

BOWLING - GOLF SPORT
Ingresso dagli Esercizi Bar Montaldo
VIALE MATTEO BOIARDO
RIAPERTURA DOMANI MARTEDI'
BOWLING - PING PING - BABY GOLF
VOLANO e NORMALI GIOCHI di BOCCIE

METRO DOMANI

Elizabeth TAYLOR - Van JOHNSON - Walter PIDGEON - Donna REED
L'ULTIMA VOLTA CHE VIDI PARIGI
Regia di RICHARD BROOKS - METROSCOPE - TECHNICOLOR

Cavallaro TORINO - C. FELICE 28
FRIGORIFERI FIAT - BOSCH - PHILCO ULTIMI MODELLI

SCUOLE — VIA CONSOLATA 1 BIS, VIA GARIBALDI, 2. Autorizzate ricuperi anni ogni studio, diurne, serali

Imminente al CORSO
VITTORIO DE SICA - SOPHIA LOREN
LA BELLA MUGNAIA
CINEMASCOPE

FARO - ALEXANDRA
OGGI - UN FILM CHE NON VI LASCERA' DORMIRE
CHERI BIBI
(IL FORZATO DELLA GUIANA)
con JEAN RICHARD - L. PADOVANI - DANIELLE GODET
Uno spettacolare film a Colori

TORINO — LA BELLA DI ROMA — ALBERTO SORDI, SILVANA PAMPANINI
REGINA — LA GRANDE VENDETTA — (Le ultime ore di Hitler) UN FILM AVVINCENTE E DRAMMATICO

La scuola alimentare

Dodici o tredici anni fa quando risiedevo a Roma dove un amico mi aveva chiamato per doppiare certi film argentini, prendevo i miei pasti in un piccolo ristorante nei pressi di via Quattro Fontane, dove si mangiava a prezzo fisso con dodici lire, un quartino di vino [redacted] preso. La maggior [redacted] degli avventori erano impiegati dei vari ministeri, avvocati con poche cause, ragionieri che [redacted]vano [redacted] possibilità di ragiona[redacted] tenendo contabilità ed amministrazioni, [redacted] alcuni rappresen[redacted]. E fra questi un tipo [redacted] ne era un rappresentante di prodotti farmaceutici. Avrà [redacted] più [redacted] sessant'anni, ma non li dimostrava, magro e svelto come ora, sempre vestito di un completo [redacted] grigio-ferro, con un'enorme borsa sottobraccio in gran parte occupata dai campioni dei suoi prodotti. Egli, [redacted] solito, [redacted] metteva [redacted] una tavola d'angolo dove anch'io capitavo verso [redacted] e si dedicava alle [redacted] del desinare con la cura e la puntualità con cui certi sacerdoti officiano. S'era in tempo di [redacted] e si cominciavano già a risentire le difficoltà alimentari: sicchè, specie i pasti a prezzo fisso, [redacted] sembra[redacted] aver bisogno di quella specie [redacted] cerimoniale con cui [redacted] ragionier Carpatti (si chiamava così) li circondava. Infatti mentre la gran parte [redacted] commensali mandavano giù quel primo piatto e la pietanza accompagnata da un pane scuro appiccicaticcio ed una solitaria mela o pera, in [redacted] quarto d'ora o venti minuti, ad impiegarci tanto, il ragionier Carpatti che arrivava al ristorante puntualmente alle 13, alle 14.30 [redacted] ancora da fare [redacted] parimenti magro pasto.

Ed una volta [redacted] egli si ac[redacted] che le quattro o cinque persone che sedevano al suo [redacted]volo e che frettolosamente avevano ingollato il loro cibo si rivolgevano sguardi d'intesa o ridacchiavano nel vedere la pa[redacted] e l'attenzione [redacted] cui lui masticava i bocconi [redacted] tagliava in pezzetti minuscoli la carne, sbottò a dire:

— Sono [redacted] che qualcuno di lor signori avrà fatto [redacted] di superiori.

— Io, per esempio — disse un giovane avvocato, che faceva l'alunno in uno studio legale. — Quattro [redacted] leggi: diciotto esami.

— Benissimo — fece il ragionier Carpatti. — Però, mi scusi, lei conoscerà a fondo il codice penale e civile. Anche [redacted] altri [redacted] presenti saranno delle cime nel loro campo professionale: uno, geometra, capace di costruire magnifiche case, bellissime da vedere e che, per giunta, non crollano; l'altro ragioniere, specialista nella [redacted] della partita doppia o [redacted] giornale-mastro americano; il terzo provetto nell'emarginare pratiche all'Intendenza di Finanza. [redacted] — rinnovate le scusate scuse — loro che possiedono tanti esemplari qualità e virtù, che hanno consumato tanto fosforo a studiare grossi libri, hanno dimenticato d'imparare a mangiare.

— L'arte [redacted] mangiare — [redacted] — non è compresa fra le materie d'insegnamento.

— Imparare a mangiare? — domandò l'avvocato. — Che idea! S'impara a ballare, [redacted]. In quanto a mangiare tutti [redacted] capaci.

— Lo dice lei — rispose il ragionier Carpatti, smettendo di masticare e deponendo la forchetta sull'orlo del piatto. — In [redacted] — mi scusi ancora — lei (e non soltanto lei) deve [redacted] delle idee molto approssimative e generiche. Ad una certa ora [redacted] avverte una [redacted] vuoto allo stomaco e viene qui a [redacted] velocemente il sacco. Fra [redacted] forchettata e l'altra, per [redacted] perder tempo, legge anche il giornale.

— Che male c'è? — domandò il giovane avvocato. — In ufficio non ho tempo, [redacted] approfitto di questo quarto d'ora per dargli una [redacted].

— Non c'è nessun male — replicò il ragionier Carpatti — nei confronti degli altri commensali, tanto più che uno è occupato a consultare l'agenda, mentre ingolla un boccone, e l'altro legge una lettera mentre sta sbucciando [redacted] mela; ma c'è molto male nei riguardi di [redacted]. Perchè lei leggendo provoca un afflusso [redacted] sangue al cervello, togliendolo [redacted] stomaco proprio nel momento in cui esso sta compiendo un'importante operazione.

— Non lo sapevo — disse l'avvocato, scostando da sè il giornale.

— Vede l'inconveniente — continuò il ragionier Carpatti — d'aver fatto gli studi superiori? Uno ha un [redacted] cognizioni inutili ed ignora quelle essenziali nozioni che possono aiutarci a vivere. Scommetto che [redacted] non sa neanche [redacted] basta sbarazzarsi in gran fretta il primo [redacted] il secondo piatto e la frutta per poter dire d'aver [redacted]giato.

— No? E allora? — domandai io.

— Lei si sarà — mettiamo — rimpinzato — disse il ragionier Carpatti. — Potrà anche avvertire un senso di sazietà per quel cibo malamente ingollato e che poi le provocherà bruciori di [redacted] e — scusi la parola — rutti. Ma si tolga dalla testa la idea che quel che ha mangiato col metodo del tamburo battente [redacted] una buona digestione [redacted] una perfetta assimilazione [redacted] che vada in [redacted].

— Forse il ragioniere ha ragione — affermò [redacted] viaggiatore.

— Noi a lungo andare ci siamo dimenticati del vecchio adagio: «A tavola [redacted] s'invecchia».

— Non s'invecchia, ma, ma ci si fa venire la barba — disse l'avvocato. — Specie con i pasti gustosi che facciamo oggi, prolungare la nostra permanenza [redacted] ristorante, per questa volgare funzione del nutrimento, diventa un fastidio.

— Lei sarebbe, mi pare, favorevole — disse il ragionier Carpatti — [redacted] pasto in pillole...

— E come no? — rispose l'avvocato. — Uno ingolla le sue brave pillole dovunque si trovi, e saluto.

— Ma ancora [redacted] ci siamo [redacted]rivati — disse il ragioniere — e dovendo mangiare pasta, riso, legumi, carne, pesce, formaggio, uova, frutta, pane, [redacted] dobbiamo [redacted] di masticarli a puntino per trarne tutto il profitto [redacted] possono dare. Io, come lei e [redacted] altri signori, avranno visto, quando la [redacted] è molto [redacted] mi aiuto col masticatore... [redacted] il sapore, dove lo mette il [redacted] che occupa almeno [redacted] del gusto [redacted] mangiare? Lei, invece, sciallato [redacted] velocità manda giù tutto indifferentemente, come se al posto di un esofago e [redacted] stomaco [redacted] il [redacted] di una conduttura.

— Sarà. Però lei (non [redacted] l'abbia a male se glielo dico) — fece l'avvocato — a mangiare ci mette più di un'ora.

— Dica pure un'ora e mezzo — disse il ragioniere — se vuole [redacted] preciso. E con ciò? — domandò, riscaldandosi. — La importuno forse con la mia presenza?

— Neanche per idea — dissi io.

— [redacted] dice questo? — [redacted] l'avvocato. — Tutto quel tempo, se permette, è [redacted] pure sciupato.

— Sciupato il tempo che si dedica ad una delle più importanti operazioni dell'esistenza? — domandò il ragionier Carpatti. — Sa che la fame e l'amore [redacted] le due molle principali dell'attività umana? Io all'amore ci [redacted] rinunziato da [redacted] pezzo e rinuncerei volentieri anche [redacted] fame se potessi campare d'aria; [redacted] siccome [redacted] e sono costretto a trottare gran parte [redacted] giorno per [redacted] dell'appetito...

— Tutti quanti noi lavoriamo principalmente a tale scopo — intervenni io.

— E allora? — domandò il ragionier Carpatti. — Mi sembra un avvilire il lavoro ingollare la roba [redacted] si mangia come se si fosse dei prestigiatori che hanno fretta di farla scomparire. Non soltanto [redacted] si apprezza il più succulento pasto, ma siccome noi al posto della [redacted] abbiamo una [redacted] da mulino [redacted] un tritatutto si finisce col [redacted] male e col rovinarselo.

— Vuol dire che andremo a scuola — disse l'avvocato, con un certo tono ironico — per imparare [redacted] si [redacted].

— Ben detto — disse il ragionier Carpatti. — Peccato che nelle scuole insegnino una quantità [redacted] cose inutili, ma trascurino d'integrare le cognizioni che davvero servono nella vita. Non occorrerebbe impiantare [redacted] corsi superiori, basterebbe che la scuola elementare fosse anche una scuola alimentare, dove si impara ad alimentarsi razionalmente. [redacted] otterrebbe anche il risultato di [redacted] economia nella [redacted] e si eviterebbero [redacted] balla sfilza [redacted] malattie.

Il ragionier Carpatti [redacted] una occhiata all'orologio da polso: Erano le 14.35. [redacted] alzò, piegò il tovagliolo, ripose [redacted] suoi attrezzi [redacted] (il masticatore ed altro) nella sua voluminosa borsa. Disse abbassando la [redacted]:

— Ho fatto [redacted] un discorso, in fondo, contro i miei interessi. Io, infatti, mi arrabatto a vivere, come lor signori sanno, vendendo medicinali. E proprio adesso vado a piazzare una partita di pillole [redacted] carciofo e rabarbaro, ottime per [redacted] digestioni difficili. Appunto le digestioni della [redacted] che si scandalizza [redacted] mia flemma a tavola e si fa un vanto di poter mangiare in dieci minuti.

Salvatore Gatto

UN MILIARDARIO CHE E' FELICE SOLO QUANDO PILOTA AEREI SUPERSONICI

Il «lupo solitario» sposerà Ava Gardner?

Le stupefacenti e stravaganti avventure di Howard Hughes, già presidente e padrone della Casa cinematografica R.K.O. - Breve storia di [redacted] colossale affare e di un assegno bancario di 25 milioni di dollari - Dalla creazione di film alla fabbrica di aerei - La riconciliazione con la bella attrice

Nostro servizio particolare

Hollywood, ottobre.

Corre voce, in questi ambienti cinematografici e [redacted] dani, [redacted] un'avvenuta riconciliazione tra Ava Gardner e [redacted] famoso ex-produttore Howard Hughes. E' noto, infatti, che, qualche anno fa, i due, ch'erano stati molto amici (si parlò persino di un loro matrimonio, poi smentito), litigarono seriamente e mai più [redacted] incontrarono.

Ora si parla della loro riconciliazione e anche delle loro prossime nozze; ma, fino a questo momento, il Don Giovanni miliardario non ha confermato [redacted] la notizia, e Ava Gardner, temporaneamente assente [redacted] Hollywood, [redacted] si è fatta viva al riguardo.

Che i rapporti fra Howard e Ava non fossero più cordiali, e tanto meno intimi, come all'epoca in [redacted] si parlò per la prima volta del loro matrimonio, si sapeva a Hollywood, e se ne ebbe una conferma quando la Gardner interpretò, nel film La [redacted]tessa scalza, la parte dell'amica e vittima di un pro[redacted] egoista, cinico e prepotente, [redacted] quale veniva ravvisato Hughes. Si ritenne che, [redacted] quella interpretazione, l'attrice [redacted] voluto vendicarsi del suo ex-amico [redacted]; ma in realtà non si trattò che di una casuale coincidenza [redacted] i fatti reali e soltanto apparenti della [redacted] relazione fra la irrequieta diva e lo stravagante produttore di Hollywood.

In realtà, Hughes, [redacted] avuto la [redacted] movimentata vita sentimentale d'America e che è stato costretto ripetutamente a smentire, di volta [redacted] volta, il suo matrimonio, oltre che con [redacted] Gardner, con Ginger Rogers, [redacted] Turner, Katharine Hepburn e Debra Paget, [redacted] è che un amante sfortunato.

[redacted] diciannove anni (ora ne ha trenta [redacted] più), Hughes, quando [redacted] triplicato il capitale lasciatogli da suo padre, s'invaghì di [redacted] Rich, figlia di una delle migliori famiglie di Huston, e la sposò. Poi, tentato dal cinema, venne a Hollywood, e, preso fin sopra ai capelli nel [redacted] degli affari, trascurò completamente la moglie. Nel giro di pochi anni perdette l'amore di Ella perchè questa, non potendo più sopportare [redacted] marito simile, chiese e ottenne il divorzio. Ancora oggi Hughes afferma che quello [redacted] il più sfortunato avvenimento [redacted] sua vita, e, non avendo mai potuto [redacted]menticare l'amore [redacted] suoi vent'anni, non si è più riammogliato.

Hughes e la R.K.O.

[redacted] per vendicarsi del cinema che [redacted] aveva tolto il primo [redacted] e [redacted] glione consenti altri, veri o duraturi, [redacted]ard Hughes, ormai vicino alla cinquantina e saturo di delusioni galanti, ha deciso or [redacted] è molto di regolare [redacted] vecchio conto col [redacted] angelo custode: si è preso gioco del cinema e ha rinnegato Hollywood.

Questa faccenda [redacted] Hughes, «traditore dell'industria cinematografica» [redacted] Hollywood [redacted] ha definito), risale a [redacted] or sono, quando vendette [redacted] contanti, per 25 milioni di dollari (circa [redacted] miliardi e 375 milioni di lire) [redacted] RKO, di sua totale proprietà, a Thomas O' Neill, magnate della televisione.

Ogni azione di Hughes — si sa — è considerata in America [redacted] «affare di Stato», e l'aver egli ceduto alla tv uno dei baluardi del cinema, quale la RKO, significò, per Hollywood, come se l'America avesse improvvisamente ceduto una centrale atomica alla [redacted]. Più [redacted] di un tradimento, l'operazione fu ritenuta un [redacted]comprensibile atto, [redacted] resto, poteva sperare [redacted] ottenere spiegazioni [redacted] Hughes, poichè, a quarantanove anni, quest'uomo denominato il «lupo solitario», appartiene [redacted] alla leggenda, nella quale dominano due elementi capitali: l'audacia e la riservatezza.

[redacted] leggenda di Hughes comincia nei pozzi di petrolio del Texas, [redacted] per Hollywood e termina [redacted] mondo degli aerei supersonici, che ora assorbono tutta la sua attività di inventore, di co[redacted] e di pilota.

A questo punto, è bene conoscere [redacted] storia di Hughes e della RKO, [redacted] così clamorosa[redacted] nel luglio scorso e che ha destato tanto scalpore.

Hughes comprò l'importante Casa cinematografica, divenendone presidente, nel 1948, ma, fin dagli inizi gli affari [redacted]no male. Nel 1953 la so[redacted] aveva già perduto [redacted] milioni di dollari, il [redacted] continuava ad a[redacted]tare e gli azionisti protestavano continuamente contro [redacted] gestione del presidente, che possedeva il 78 per cento del capitale e conduceva infallibilmente [redacted] RKO alla rovina, volendo dirigere personalmente ogni cosa [redacted] occuparsi mai di niente. [redacted]ghes acquistava soggetti su soggetti, che rinchiudeva in un cassetto, e scritturava, con paghe favolose, dive e divi per film [redacted] non venivano mai realizzati. Stanco delle critiche [redacted] suoi soci, che lo [redacted] persino di perdere deliberatamente il denaro per ragioni d'ordine fiscale e personale, Hughes, l'anno scorso, però il colpo e tagliò corto, con un giochetto che gli costò un patrimonio: acquistò tutte le azioni in mano dei soci, pagandole il doppio del loro valore, e, divenuto [redacted] il padrone assoluto della Casa cinematografica, iniziò subito la lavorazione [redacted] di due film, [redacted] Pilota e Il conquistatore, con John Wayne, ma ancor prima di terminarli, decise improvvisamente di finirla col cinema e di liquidare [redacted] RKO.

Donne e [redacted]

Fu allora che intervenne Tomas O' Neill, [redacted] omaccione alto due metri, ex giocatore di rugby, presidente della «General Teleradio Company» [redacted] New York, e figlio del presidente [redacted] «Tire and Rubber», una delle più importanti compagnie del mondo per lo sfruttamento della gomma.

[redacted] Hughes aveva, nel 1924, ereditato dal padre [redacted] mila dollari (moltiplicati in seguito per mille), O' Neill, dieci anni dopo, fece qualcosa di simile con una piccola società radiofonica, [redacted] «Yankee Network», ereditatagli [redacted] padre. Giocò il tutto per tutto [redacted] la televisione [redacted] ebbe [redacted] una geniale idea: di fronte alla impossibilità di competere con due colossi televisivi, la N.B.C. e la C.B.S., sul piano delle trasmissioni speciali e [redacted] produzioni show, stabilì di presentare al suo pubblico dei veri film realizzati per il cinema; ma urtò contro la solidale e irremovibile intesa degli industriali cinematografici di Hollywood, che si rifiutarono di cedere dei lungometraggi alla giovane e pericolosa rivale: la tv. Allora Tom prese un'altra strada, per di vincere la resistenza dei cinematografari: acquistò dalla «Bank of America» [redacted] lotto [redacted] di trenta vecchi e ottimi film depositati alla banca stessa in seguito a [redacted] fallimento [redacted] commerciale. Lo acquistò al prezzo globale e favoloso [redacted] un milione di dollari, e tutti dissero [redacted] Tom era impazzito; ma i film furono inseriti [redacted] «Teleradio» in un programma denominato Million dollars [redacted] vie, e, presentati, [redacted] in una normale sala cinematografica, uno per volta, tre volte al giorno, ottennero un clamoroso [redacted]. Il grande pubblico di New [redacted] diede la sua preferenza a questo programma, e tutte le stazioni televisive locali chiesero alla «Teleradio» la concessione di trasmettere [redacted] indovinato programma. E tutt'oggi, i trenta film hanno fruttato a Tom oltre [redacted] mila dollari.

Vinta questa prima [redacted]glia, O' Neill si [redacted] ad affrontare la seconda contro il fenomenale Howard Hughes per ottenerne la RKO. Incominciò allora la schermaglia fra i due eccezionali uomini d'affari, che diventò presto un vero duello: Tom impiegò diversi mesi prima di riuscire [redacted] accordarsi con l'inafferrabile Howard. L'uomo che trascorre la maggior parte [redacted] sua vita in aria, che obbliga i businessmen a incontrarlo nei [redacted] siti più inverosimili (un bar o un angolo della sua autorimessa, [redacted] esempio), il miliardario che prende appunti o fa calcoli sul dorso di un biglietto [redacted] visita o sull'involucro di un pacchetto di sigarette, cominciò [redacted] mandare a monte tutti i tentativi di approccio [redacted] O' Neill, ma questi, testardo più [redacted] mulo, riuscì [redacted] agganciarlo a Hughes e finì con l'ottenere da lui un [redacted] di massima. Per [redacted] giorni, a New York, entrambi lottarono per ogni minimo particolare del contratto, ma una sera Hughes disse che doveva ritornare immediatamente a Las Vegas, e stabilì [redacted] Tom che sarebbero partiti [redacted] la [redacted] stessa. Poche ore dopo, infatti, l'astro di Hughes li attendeva all'aeroporto «La Guardia». Salirono a bordo anche i [redacted] avvocati [redacted] Neill, e la discussione sull'affare venne ripresa, qualche minuto dopo la partenza, a [redacted] metri d'altezza.

Hughes, ai comandi dell'apparecchio, aveva riacquistato il suo buonumore, e, interrompendo bruscamente Tom, che per la ennesima volta gli proponeva [redacted] nuove somme per la cessione della RKO, gli parlò [redacted] sue [redacted]venture aviatorie:

— Vedete, Tom — disse — in fondo [redacted] sono nato per volare. Ho scoperto Jean Harlow e Jane Russell, ma il mondo non [redacted] mutato per queste scoperte. Invece, ho inventato [redacted] tipi di aeroplani, e ciò [redacted] servito a cambiare molte cose. I piani [redacted] costruzione del primo tipo, lo «Zero», furono [redacted] giapponesi, e fu quest'apparecchio uno dei più pericolosi durante [redacted] guerra; quanto al secondo, il «Constellation», ne avrete sentito parlare. Ora vi vendo la RKO perchè mi siete simpatico, [redacted] venderei mai, a nessun prezzo, la TWA, di cui [redacted] per [redacted] quarti proprietario. Questa è la mia vita, e quando mi sento a disagio non faccio che pensare, per risollevare il mio spirito, al [redacted] giro del mondo in aereo, che, a tempo di primato, compii nel [redacted] in tre giorni e diciannove ore. Penso anche ai miei incidenti aviatori e mi ricordo del buon lattaio che mi raccolse a pezzi quando il mio apparecchio si abbattè su Beverly Hills, e [redacted] quale verso, vita sua natural durante, un assegno settimanale [redacted] cento dollari.

Eccezionale affare

Giunto l'aereo [redacted] Las Vegas, i due scesero all'Albergo Flamengo e continuarono, chiusi in [redacted] appartamento, a trattare. [redacted] uscirono dopo trentasei ore: a[redacted] firmato il contratto e [redacted] va consegnato a Hughes lo chèque di [redacted] dollari.

Indubbiamente Hughes per [redacted] tale [redacted] in contanti, [redacted] ha fatto un cattivo affare; però O' [redacted] ha concluso una operazione di incalcolabile portata: egli ha acquistato [redacted] soltanto gli studi della RKO a Hollywood e a New York, ma anche una società di distribuzione [redacted] film a questa annessa, la trasmutura [redacted] «RKO Television», [redacted] inoltre, un lotto di 800 film [redacted] RKO, tra i quali tutti quelli interpretati da Fred Astaire e Ginger Rogers. In mano a O' [redacted] la RKO è [redacted] terribile arma che fa [redacted] Hollywood e minaccia [redacted] distruggere il piano difensivo organizzato [redacted] magnati del [redacted] contro la Televisione.

Dal canto suo, Hughes, secondo la stampa di Wall Street, è riuscito a realizzare la più grande transazione finanziaria nella storia dell'industria cinematografica, e, [redacted] dubbio, [redacted] più importante vendita a contanti fatta da [redacted] privato in America. Per lui, [redacted] tratta [redacted] pagina che egli ha voltato nel libro della sua leggenda: accettando l'assegno bancario di 25 milioni di dollari, Hughes ha semplicemente radiato [redacted] cinema dalle sue attività, ma è passato al nemico — dicono [redacted], a Hollywood — rinnegando quella che per trent'anni [redacted] stata una delle sue ragioni [redacted].

Ormai a Hughes non restano che gli spazi celesti, ai quali si è completamente dedicato con passione e fiducia nell'avvenire sempre progressivo dell'aviazione supersonica. Infatti, le fabbriche della sua T.W.A. costruiscono i «Falcon», quei fusi miracolosi che sondano il cielo alla ricerca di aerei nemici, li [redacted]prono e li abbattono a colpo sicuro. I «Falcon» costituiscono attualmente la migliore difesa degli Stati Uniti dagli attacchi aerei, [redacted] ha recentemente dichiarato un portavoce del Pentagono. [redacted] ora gli americani attendono con curiosità [redacted] conoscere quale [redacted] l'impiego che Hughes farà dei 25 milioni [redacted] dollari di O' Neill, e perchè essi sono impazienti di apprendere [redacted] motivo della nuova avventura di questo loro enfant terrible.

Eterno giocatore

[redacted] Hughes c'è da aspettarsi [redacted] tutto, poichè egli si è sempre preoccupato [redacted] nascondere la sua [redacted] personalità. L'uomo al quale la stampa [redacted] tutto il mondo ha dedicato un incalcolabile numero [redacted] articoli; il Don Giovanni [redacted] cui conquiste [redacted] sono aggiornate con [redacted] da contabile, il pilota miliardario, il «lupo solitario» ri[redacted] una grande incognita. Si parla [redacted] lui e della sua gesta, ma [redacted] conosce a fondo: il vero Hughes bisogna scoprirlo [redacted] suoi [redacted]menti di abbandono, nelle [redacted] azioni più semplici, nelle sue imprevedibili reazioni.

Si racconta, ad esempio, che una sera del [redacted] Howard si trovava in [redacted] con la giovane attrice F[redacted] Domergue, [redacted] strada di Santa Barbara, lungo il [redacted]. Faith espresse il desiderio di bagnarsi i piedi in mare, e, al rifiuto di Howard, esclamò: «Voi avete paura dell'acqua; [redacted] è vero?». Non l'avesse mai detto: [redacted] un colpo d'acceleratore Hughes fece balzare la sua «Chrysler» verso l'acqua, e poco dopo tutti e due dovettero tornare a nuoto sulla spiaggia.

Un gesto insensato, naturalmente, ma tale da sintetizzare la vita di Howard Hughes, [redacted] giocatore d'azzardo contro il [redacted] e contro se stesso; un uomo che [redacted] volta [redacted] confidò dicendo: «In fondo, non sono che un disgraziato». Un disgraziato — occorre aggiungere — ricco a miliardi, il quale, ammalato com'è (non [redacted] resta che un solo polmone dopo l'ultimo suo incidente aviatorio) non trova di meglio che scorrazzare negli spazi celesti, pilotando aerei supersonici.

Un uomo così fatto, ridotto a «lupo solitario» per i trascorsi dispiaceri d'amore, rinnegherà se [redacted] per spo[redacted] Ava Gardner?

Anthony Tearbrat

Ava Gardner colta dall'obiettivo a un ricevimento a Londra

Howard Hughes [redacted] del più grande idrovolante del [redacted]ondo, costato la favolosa somma di 8 miliardi. E' stato il [redacted] solo scacco: l'aereo si è alzato solo a 20 metri

Incontro italo-francese per la Cuneo-Nizza

Lo ha [redacted] ieri il sottosegretario Badini Confalonieri dopo una cerimonia partigiana svoltasi a Nizza

[redacted], lunedì [redacted]

Una grandiosa e commovente cerimonia ha riunito ieri mattina al Consolato generale d'Italia, per la prima volta dopo la fine della guerra, gli ex-combattenti[redacted] della Resistenza francesi e italiani, i quali hanno assistito [redacted] consegna da parte del Sottosegretario agli Esteri Badini-Confalonieri, della Medaglia d'argento al V. M. alla memoria del cap. Jean Lippman, eroe [redacted] Resistenza [redacted] e firmatario dei patti [redacted] Barcellonette del maggio 1944, con i quali si [redacted] i primi accordi d'azione fra i partigiani [redacted] e quelli francesi.

Con [redacted] toccante discorso il Sottosegretario ha evocato le giornate di lotta clandestina nel comune ideale di restituire ai popoli la pace nella libertà e nella giustizia; ed ha appuntato sul petto del giovane Lippman la medaglia al valore assegnata alla memoria del padre.

L'on. Badini che abbiamo avvicinato dopo la cerimonia, ci ha comunicato che, sempre nel quadro dei più ampi scambi italo-francesi, egli s'incontrerà nel prossimo novembre a Parigi con il generale Corniglion-Molinier, ministro dei Lavori e dei Trasporti, per trattare con lui la questione della ricostruzione ferroviaria della Cuneo-Nizza, che entrerebbe così in quella fase realizzatrice tanto caldamente auspicata da italiani e francesi delle due zone di confine; e che, sottolinea il Sottosegretario, favorirà scambi [redacted] più ampi [redacted] popolazioni del [redacted] Europa e le due Riviere.

Gli Astri: Luna in Acquario in trigono a Mercurio e quadrato a Venere e Saturno. Favorevole ai viaggi e agli scritti, ma poco propizio all'amore. Tipi: Acquario, Gemelli e Bilancia.

Acquario: fortuna e lavori intelligenti. Serate brillanti e attese di buone promesse. Timori che dovete eliminare per avanzare piacevolmente.

Gemelli: promesse che saranno sincere, ma che non sarà facile attuare. Date ascolto ai vostri presentimenti.

Bilancia: vi prendete dei grattacapi che non è il caso di avere. Avvertite la collaboratrice a stare in guardia. Qualcuno prepara un piattino.

Previsioni per l'Ariete: insidie che attendono il momento buono per legarvi le caviglie. Vigilate in silenzio. Toro: il topo è in agguato, custodite meglio i vostri for[redacted]. Cancro: due persone vi verranno a trovare. Una di queste sarà la vostra fortuna, se la saprete sfruttare. Leone: situazione incerta che non potrete capire subito per la sua complessità. Vergine: trarrete sicuro profitto da un particolare in apparenza insignificante. Scorpione: utilità massima che proviene da una persona dalla doppia faccia. Sagittario: attenzione a non mettere il piede nella griglia, potreste rimetterci il tacco. Capricorno: avvertimento che non sfrutterete e che vi porterà al deragliamento. Pesci: accogliete con silenzio e diplomazia le persone che verranno, [redacted] fatevi carpire i segreti.

T. Palamidessi

Echi di cronaca

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO 1000 ambienti visibili, camere da L. 105.000 in più; tinelli da L. 39.000 in più; sale, salotti, armadi con o senza specchio, da m. 1,20 - 1,60 - 2,10 - 2,60 al prezzo di L. 30 - 45 - 55 - 80.000. Cucine americane in formica, ultime creazioni. Facilitazioni. Via San Domenico 1 angolo via Milano.

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.B.M., Torino, piazza San Carlo 197, telefono 553-793; Alessandria, via Arcivescovado 7, telefono 2137.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Serravero, via Valprato angolo via Belfiore n. 46, via Nizza 24. Facilitazioni.

MOBILIFICIO DRAP 20 rate: camere da 98.000; tinelli da 69.000 vasto assortimento. c. Garibaldi 8.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituzione mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4, telef. 531-107.

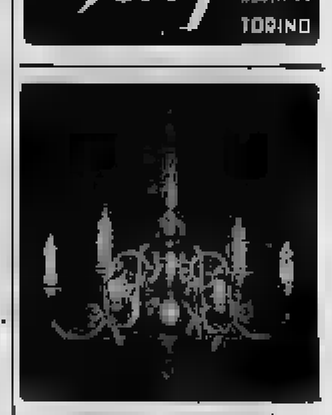
REPOSI
[redacted] LOLLOBRIGIDA
trionfa nel suo capolavoro
[redacted]
in Eastman - Color

MAFFEI
Grande Successo Comico [redacted]
FERNANDEL
in
Il montone a [redacted] zampe
con FRANÇOISE ARNOUL

NAZIONALE
OGGI
CAFFE' DEL PORTO
con VIVIANE ROMANCE
MARIA PIA CASILIO
PHILIPPE LEMAIRE

CAPITOL
OGGI [redacted] potente dramma
La banda dei falsificatori
con PAT O'BRIEN
CLAIRE TREVOR
HERBERT MARSHALL
Un film R.K.O.

LA PERLA - COLOSSEO
OGGI un Film
violento - umano - drammatico
HELLGATE
il grande inferno
con STERLING HAYDEN



FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via [illegible], 3 - Tel. [redacted]

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

[redacted] le lingue estere coi [redacted]
LINGUAPHONE
Corsi pratici in 33 lingue
LINGUAVOX, [redacted]

MOBILI
dal 1850 i migliori da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-458

ACQUA DI ROMA
Antica efficace specialità per [redacted] in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore o [redacted] nero, castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: s. r. l. Nazzareno Poleggi - Roma - Via Maddalena, 50.

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole - DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza, 11

Studio Prof. E. MARZOCCHI - Specialista venereo e pelle - Via Accademia Albertina, 2

Dr. CARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e vie urinarie - Nervose

Debolezza sessuale, nevrastenia - Dr. E. BONNET - Specialista venereo, pelle

Week-end ciclistico: due giorni di emozioni

Dal fallito tentativo di Anquetil al Giro di Lombardia

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì sera.

Prima di allegerrir la mia valigia delle carte ormai inutili che vi si sono ammucchiate in questi giorni, ho dato l'addio ai taccuini sui quali man mano annotavo le impressioni e le notizie di questo lungo, e imprevisto, week end ciclistico. Le altre volte, si arrivava a Milano il sabato mattina, e appena messo piede nel cortile della «Rosea» a ritirare i contrassegni da applicare alla vettura, senza aspettare la punzonatura del pomeriggio, ci si trovava nell'ambiente del giro di Lombardia che avrebbe scattato all'indomani — portandosi dietro tutte le speranze dell'ultima prova dell'anno, per tutti i corridori, meno uno, destinate a tramutarsi in delusione e rimpianto. Stavolta, non è stato altrettanto — e la ragione si conosce, chè il giro è stato preceduto dai «giorni di passione» rappresentati dal tentativo di Anquetil, al quale sarebbe stato sciocco non prestare l'attenzione che meritava. A cose fatte, adesso tutti sono pronti a dire [illegible] neanche per ischerzo avevano pensato che il record di Coppi potesse venir battuto, ma è giocoforza ammettere che la [illegible] del giovane francese ha avuto un significato ed un [illegible] — che sono quelli che [illegible] appunto dei miei taccuini avanti di buttarli via.

* *

Indubbiamente, il tentativo, sia pur fallito, di Anquetil ha dimostrato, ed ha comunque posto in evidenza due punti fondamentali — dei quali bisogna tener conto per l'avvenire, se è vero che lo sport, in materia di primati specie, segue una continua progressione in meglio, deve essere oggetto di studio e di applicazione. A mio avviso, questi punti fondamentali sono due:

1) che per far meglio di Coppi sull'ora, è indispensabile che l'aspirante a succedergli possieda quell'abitudine a girare in pista ad alta velocità che Anquetil — per la sua giovane età e per aver finora gareggiato soltanto su strada, ha in forma e in misura appena rudimentale.

2) che non è ulteriormente ammissibile, sotto qualsiasi punto di vista, la permanenza in vigore delle attuali prescrizioni regolamentari sui tentativi di primati in pista. Finchè le condizioni in cui si effettueranno tentativi del genere non saranno ritornate quelle con le quali furono ottenute le performances di Archambaud e di Coppi — attorno a questo magnifico impresa atletica sussisterà una «rete di protezione» di cui ogni spirito libero e indipendente vede la lampante artificiosità.

[illegible] l'enfant prodige del ciclismo francese verrà e potrà acquistare l'abitudine alla pista che ora gli manca, è affare che lo riguarda. Per quel pochissimo che [illegible] mo in materia, e per il molto di prezioso che ancora sabato sera, parlandone, mi diceva il mio vecchio amico Girardengo, è tutta questione di pratica — occorrono di volontà di applicazione. Il saper girare in pista, sulle curve sopraelevate come quelle del Vigorelli, sempre sulla stessa linea e senza sforzi a rottura dell'azione per mantenervisi, lo si impara con le lunghe, continue prove di allenamento, oltre, s'intende, con la partecipazione alle corse, specialmente d'inseguimento. Ciò che i tecnici chiamano «pedalata da pista», cioè quell'azione fluida, leggera, costante, senza contraccolpi nè arresti, è sull'altro che automatismo — quell'andare, lo dice la stessa parola, come un automa una volta ch'è caricato. Azione muscolare e ritmo di respirazione allora si fondono, e si completano, e lo sforzo del ciclista in corsa per vincere la forza di attrito diventa quasi nullo, sicuramente meno violento, e meno stancheriale del caso contrario. Tutti i primatisti dell'ora, da Berthet ad Egg in poi fino ai Giese, Richard, Slaats eccetera, erano o «americanisti» o «inseguitori», che con le piste di legno avevano una lunga dimestichezza.

* *

La questione dei sacchetti di sabbia della quale tanto si è parlato, non può essere lasciata cadere. Non si tratta del corridore X oppure Y, francese od italiano, od altro tutto: è una questione di giustizia e di logica sulla quale l'U.C.I. [illegible] intervenire nel senso richiesto di ripristinare i tentativi di record nelle identiche condizioni di una volta, prima che la stessa U.C.I. imponesse il nuovo regolamento. Neppure è ammissibile che i primati vengano effettuati in tali condizioni e in seguito si sottragga dalla distanza raggiunta tanti metri e tanti centimetri come venne fatto per Coppi. Nè a nessuna operazione aritmetica del genere si deve ricorrere. Bastava riportare le cose come stavano la sera del 7 novembre 1942 record di Coppi, 45 chilometri e 871 metri, e sacchetti a 30 centimetri dalla linea di misurazione. E il Vigorelli, sia l'unico [illegible] quale si possa tentare l'abbassamento del primato.

* *

Sulla vexata quaestio molte interviste sono state fatte nei giorni scorsi a Coppi. Io non ne ho fatto neanche mezza, bastandomi quella che sette anni fa, in tempi non sospetti dunque, orecchio attento raccolsero da lui, e fedelmente trascrissero: «L'uomo che percorrerà 45 chilometri e 798 metri col nuovo regolamento dovrebbe essere l'unico primatista del mondo dell'ora perchè la sua performance sarebbe superiore a quella dei 45 chilometri e 871 metri col vecchio regolamento. Per me non c'è che l'ora con 45 chilometri e 871 metri che [illegible], e coloro che non hanno mai [illegible] un primatista in azione capiranno che se alle volte, è vero, si gira al di sotto della linea di misurazione, molto sovente si gira al di sopra. C'è molta differenza fra la pratica e la matematica».

* *

Parole d'onore, ma dopo tutto quello [illegible] anche letto stamattina sul Giro di Lombardia non credo ci sia [illegible] di interessante, e di istruttivo, da telefonare al giornale. Questa volta, non soltanto Coppi e Bobet si sono irrigiditi in una tattica negativa di reciproco sospetto e sorveglianza, ma ad essi si è aggiunto addirittura Ockers — per i noti motivi riguardanti la Desgrange-Colombo. Vi è tuttavia da chiedersi se soltanto alla cattiva volontà degli [illegible] la ragione per [illegible] dei tre nun riuscirono a raggiungere i fuggitivi nè prima del Ghisallo nè dopo, oppure se si tratta, come ho già accennato stamattina, della reale impossibilità da parte loro — almeno per quanto riguarda la fase finale. Tutti si dicevano, [illegible] se ci sono riusciti Barozzi, Ulano e altri [illegible] negli ultimi chilometri, a maggior titolo potevano farlo i «cannoni». Per uno dei quali, il Bobet, si deve riconoscere che ieri doveva essere davvero molto in ribasso, se non ha saputo approfittare [illegible] situazione di corsa a lui favorevole quando, prima del Ghisallo, ben cinque dei suoi fidi si trovavano a far parte dell'avanguardia: il fratello Jean, [illegible] Gauthier, Rolland, De Bruyne e Privat. Se non ha saputo valersi di [illegible] punto d'appoggio, evidentemente è perchè non ne aveva più da spendere neanche lui, dopo quel continuo [illegible] all'ora impresso dai fuggitivi.

VITTORIO VARALE

Un sorriso di gioia illumina il [illegible] di Maule: è il sorriso del trionfo

La «storia» [illegible] Ghisallo

MILANO, lunedì sera.

[illegible] i corridori (tra cui lo stesso Coppi) hanno superato il record del Ghisallo detenuto dal Campionissimo. I tempi migliori risultano ora i seguenti: Maule in 24'48" nuovo primato (precedente primato Coppi in 25'18", nel 1946); Coppi 25'07"; Bobet 25'01"; Ockers 25'07"; Conterno 25'09"; Maule 25'11"; Astrua 25'11"; Janssens 25'11"; Defilippis 25'56"; Brankart 25'22"; Privat 25'21"; Calzetta A. 25'56"; Van Genechten 25'56"; Van Cauter 25'37"; Albani 25'56".

«Voci» al Vigorelli

Magni e Moser accordo in vista?

Il rimpianto di Conterno - Coppi: «Prevedevo finisse [illegible]» - Defilippis a Milano per il suo passaggio [illegible] Bianchi

Da uno dei nostri [illegible]

Milano, lunedì sera.

Un giorno di ricchezza per i «poveri», un raggio di sole per i rincalzi del ciclismo che, [illegible] Giro di Lombardia sono andati forte, ma forte sul serio, come se i «campionissimi» fossero loro, non gli altri. Quando la corsa è finita, gli allori sono tutti insieme sul prato del Vigorelli, si pigiano tra la folla, cercando la via più breve per [illegible] la scala del sottopassaggio. Basta adoperare i gomiti, per raggiungere i corridori che, Dio solo sa grazie a quale miracolo, non sono stanchi, nemmeno hanno il fiatone.

I complimenti di rito toccano a Maule, che i francesi chiamano «Mol» con un effetto fonico di indubbia efficacia, ed il veneto è tanto contento da inondare di un sorriso il suo volto di ragazzo eternamente triste. «Ho vinto in discesa. Ma [illegible] sentivo, venendo giù dal [illegible] sparato [illegible] un pallino. Ho rischiato, d'accordo, ma ne valeva la pena». Se ne va, lui è il mazzo di rose rosse. Minuti che valgono una vita.

Conterno, il primo del Ghisallo, si passa una mano tra i capelli precocemente grigi. «A l'è incredibil. Mi, vei como chi son, io, [illegible] dico, non so entrare [illegible] pista. Sono sciuplato, [illegible] un principiante». [illegible] si consola, ha vinto Maule, un compagno di squadra.

Parliamo con gli assi. Coppi ha un viso non proprio soddisfatto. «Come è andata, sul Ghisallo?» «Ma, non sapprei nemmeno io che cosa dire. Sapevo già fin dalla vigilia di non essere troppo in forma. Del resto la corsa si è svolta, dal più al meno, secondo le mie previsioni. Sono contento per Maule. E' in gamba, [illegible] merita».

Magni è stupito [illegible]: «Incredibile, mai [illegible] Giro di Lombardia [illegible] Tranquillo è stato, [illegible], nemmeno [illegible] quillo, è stato strano, [illegible]». Bobet è in vena di discorsi: «Capita così quando ci si lascia prendere in un gruppo troppo numeroso. Io stavo bene, ma non in modo tale da poter partire all'attacco. Ockers doveva gareggiare in difesa». «E Coppi?» Il francese è diplomatico: «L'ho visto andare molto meglio di quanto non credessi». Dichiarazione simpatica, facciamo la pace, signori Fausto e Louison?

Piano piano il prato si vuota. Restano a mezz'aria le «voci»: siamo in periodo di trasferimenti. Defilippis e Conterno in settimana (forse già domani) saranno a Milano per definire con il commendator Zambrini il passaggio alla Bianchi. Coppi dovrebbe risolvere presto l'accordo con la Carpano. Poi una «bomba» forse è vera, forse no: Moser il prossimo anno correrà nella squadra di Magni! L'ex-campione d'Italia ad un collega ha detto nei giorni passati di riservare una sorpresa, di voler immettere nei ranghi della [illegible] formazione un giovane capace di vincere. Sabato e ieri, Fiorenzo è stato sorpreso in lunghi ed appartati colloqui con il trentino. Fa[illegible] trarne le conclusioni, anche se i due parlavano d'altro.

Gigi Boccacini

Secondo i tecnici [illegible] valore si aggira [illegible] 400 [illegible]

Ribot è il più forte cavallo di tutti i tempi?

L'anno prossimo parteciperà alle grandi corse [illegible] poi [illegible] all'allevamento

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

«E' meglio di Nearco!». Questo il primo, unanime commento che uscì dalla bocca di mille e mille spettatori, ieri a San Siro, mentre Ribot concludeva la sua impressionante galoppata, cogliendo la nona vittoria della sua luminosa carriera di imbattuto. Poi la folla si precipitò giù dalle tribune, corse al cancello ad attendere il suo idolo. I più appassionati, i più accesi tifosi della razza Dormello-Olgiata uscirono sulla pista, fangosissima, e [illegible] avanti, verso Ribot che [illegible], compiendo la seconda parte della sua fatica. Far fronte all'entusiasmo della folla non fu facile e ci volle tutta la buona volontà di Camici per convincere Ribot a raggiungere il «paddock» dove doveva essere dissellato.

Signorile ed armonioso nelle linee di un modello che molto ricorda quello del nonno paterno, quel Bellini troppo presto perduto per l'allevamento nazionale, Ribot ha mostrato di distendersi con eguale scioltezza sul fango come sul terreno duro. Ha fatto vedere di aver la possibilità di coprire distanze ben maggiori, con eguale facilità, di aver veramente riunito in sè le doti che fecero di suo padre Tenerani [illegible] dei più grandi fondisti di tutti i tempi e di sua madre Romanella una delle più apprezzate velociste della sua generazione.

Nessuno ieri è stato in grado di resistere all'azione impetuosa e demolitrice dell'asso [illegible] Dormello. Il marchese Incisa ed Ugo Penco avevano riportato il puledro, dopo l'in[illegible]te che ne fermò per mesi la carriera, alla stessa splendente condizione che gli permise di stravincere in aprile il Premio Emanuele Filiberto. Camici lo ha ancora una volta montato con l'impareggiabile perizia che gli è propria. Sorrideva soddisfatto, il grande fantino, al rientro. Quel suo volto sempre uguale, freddo, impassibile, abituato a celare ogni emozione dell'animo, si era aperto in riso [illegible] gioia. Camici non montò mai Nearco, a quel tempo fantino di Tesio era Gubellini; e a quei pochi che [illegible] erano abbastanza amici per chiedergli quale fosse il più grande cavallo da lui montato soleva rispondere: «Orsenigo (uno degli ultimi [illegible]pioni allevati dal conte Giuseppe De Montel), cavallo sincero e generoso. Botticelli — aggiungeva — mi lascia perplesso ogni volta. E' un cavallo preoccupante di cui non si può mai essere del tutto sicuri».

Ieri pomeriggio per Camici non c'erano dubbi. Ribot aveva cancellato il ricordo di ogni altro campione, aveva conquistato tutto il suo fantino. Camici ammise che Ribot era per lui il più grande asso delle piste. Il cavallo, il cui valore — secondo le voci che circolavano in ippodromo dopo la corsa — si aggirerebbe ora sui 400 milioni, non sarà ritirato dall'allenamento. Davanti alla pochezza degli avversari, il marchese Incisa ha deciso di destinare il figlio di Tenerani alle grandi prove inglesi del prossimo [illegible] con ogni probabilità Ribot sarà in giugno ai nastri della «King George VI and Queen Elizabeth Stakes», la prova fallita per il terreno pesante nel '54 da Botticelli. E' però quasi certo che Ribot sarà anche ai nastri della Coppa d'oro di Milano, che si correrà a maggio. Poi, entrerà anche lui nella serena pace di qualche grande allev[illegible]nto, per trasmettere nei suoi discendenti i segni della sua classe, che porterà ancora una volta il marchio [illegible] Tesio, il grande allevatore.

e. r.

Cesaro, il vincitore [illegible]

Trofeo Pastore di motocross appuntamento per le gare d'audacia

Occorre subito dire che le gare di moto cross, che ormai hanno la loro sede stabile al «Biagio Nazzaro», su un terreno ideale che sa di antiviarro, di rustico, di campagnolo ed anche di spettacolare, oltre all'interesse acrobatico-sportivo destano passione ed entusiasmo fra il foltissimo pubblico che vi presenzia.

Le voci di qualcosa di insolito di straordinario, di elettrizzante è corsa ed oltre agli appassionati del motore su due ruote attira ora anche l'altro pubblico, quello più folto, che desidera ammirare la audacia, la spregiudicatezza applicata sugli strapiombi e nei «voli» in moto dei giovani che sognano anche di notte le galoppate sui bolidi a due ruote.

In questo ambiente un motociclista fa ormai campo a sè: Soletti di Pinerolo. Allenatosi in quella città, sul percorso che ha già visto belle competizioni, sorretto da un meccanico appassionatissimo, il Tibaldini, egli si trova sugli «saliscendi» come su una strada levigata. Se il motore gli «tiene» non è facile per qualsiasi avversario sorpassarlo. Purtroppo gli incidenti meccanici sono imprevedibili. In ogni corsa c'è qualcosa da imparare, c'è qualche vite che congiura. Così una volta vince il pinerolese, un'altra puntano al successo Ostellino, Cesaro od avanza pericolosamente il giovanissimo Cesarino Gaj, che ieri è stato brillantissimo.

C'era aria di festa ieri al campo Nazzaro. Vi era un interessamento stranamente vivo fra le varie «case», costituite da meccanici appassionati che hanno trovato il campo di prova ideale per i loro telai rinforzati, per i motori portati a quel grado di «tenuta» indispensabile per tali percorsi, per il cerchio dei loro amici e conoscenti che per una settimana e forse più discuteranno sui loro pupilli e sugli avversari.

Il tracciato comprendeva ieri 50 metri di fango dello spessore di 80 centimetri. Il primo passaggio dei concorrenti è stato uno spettacolo a sè ma anche un disastro. E i concorrenti e le macchine al termine degli otto giri della prima prova erano irriconoscibili. Soletti ha denunciato una infiltrazione d'acqua alla distribuzione del magnete. Poi il suo meccanico ha in parte riparato il delicato ingaggio ma soltanto nella terza prova il centauro ha potuto dare la dimostrazione della sua superiorità attuale di classe.

Ha vinto Cesaro, un giovane che più regolare di così non avrebbe potuto correre. Tutto il giorno lavora in officina, da Cavalleri, e conosce non soltanto esteriormente le macchine, ma vive col battiti del motore. Con un mezzo più potente potrebbe anche dire la parola definitiva. Cesare Gaj ha corso come un campione consumato e migliorerà ancora. Gli altri hanno dimostrato di essere ormai affiatati con il terreno infido, se pure non [illegible] pericoloso. Il 4 dicembre, prima giornata di gare, sempre a Torino, per il Trofeo «Pastore». Le file dei concorrenti saranno ancora aumentate.

f. pal.

Il Fiat e Bologna, l'Autonomi in casa con l'Udinese

Due successi per le cestiste torinesi

Le cestiste del Fiat [illegible] prontamente riscattato la sconfitta subita domenica scorsa ad opera della concittadina Autonomi, disputando nella grandissima Sala Borsa di Bologna un incontro di eccellente livello tecnico. I tifosi petroniani, che per la verità sono sovente critici severi per le formazioni avversarie, hanno dimostrato di gradire lo spettacolo, prova ne sia che più di una volta si sono lasciati trascinare dall'entusiasmo applaudendo le atlete in maglia rossa, in modo particolare Nadia Ogrisovich, che per un paio di anni portò i colori di una formazione bolognese, non sono mancati calorosi incitamenti.

Le trame sviluppate dalla formazione torinese erano state evidentemente predisposte in un piano tattico: infatti in fase d'attacco Passich e Baldacci si sono attenute alla figura ricorrente del «doppio PIVT», continuamente rifornite da preziosi palloni lanciati dalle compagne. In fase difensiva è stata attuata quasi ininterrottamente una zona «tre 2», con lo scopo evidente di non lasciar entrare sotto canestro le avversarie, apparse per la verità assai lente nella manovra di contropiede. Passich, Baldacci e Frola hanno colto le più abbondanti realizzazioni, ma non possono essere poste al disopra delle compagne perchè tutte hanno assolto ottimamente i compiti affidati.

Nella formazione bolognese una sola citazione: è per la Renatti, che interrompe l'attività attiva di pallavolista discobola e prosegue quella invernale di cestista: la preparazione atletica non comune le permette di superare quelle difficoltà che le verrebbero da una alle cestistica non perfetta. L'incontro è stato assai equilibrato per tutta la prima parte della gara; le torinesi, dopo una partenza intraprendente, forse troppo sicure di se stesse, rallentavano il ritmo, tanto da lasciar raggiunta dalle avversarie. Poi, poco per volta, la Fiat ha ritrovato la vena, cosicchè l'incontro non ha avuto più storia alcuna e si è concluso con il successo delle torinesi per 40-33. Continuando di questo passo la formazione piemontese può meritatamente aspirare a una soddisfacente posizione di classifica.

A Torino intanto l'Autonomi ha vinto ancora con l'Udinese (47-37) ma ha dovuto faticare più del previsto per imporre il peso della sua classe alle combattive cestiste friulane. Una ragione del mancato pieno rendimento della squadra torinese è presto trovata: Ornella Donda, l'azzurra che ha il suo numero migliore nell'infallibile precisione nei tiri a canestro, ancor prima di scendere in gara si è infortunata: un brusco «dietrofront» dopo un tiro di prova negli ultimi minuti precedenti la partita le ha provocato una distorsione alla caviglia e la temibile realizzatrice ha dovuto starsene in panchina.

Quando però si è visto che la [illegible] non girava, la Donda è entrata egualmente in campo e, pur zoppicando, ha dato il suo notevole apporto alla vittoria. Lo ed gualare la brillante prestazione della Gentilin e della Buttini, che si sono alternate nel dare sostenza al punteggio con tiri da tutte le posizioni, mentre le altre dell'Autonomi si sono mantenute al disotto del loro livello normale di gioco. Tra le ulinesi, brillantissima la «nazionale» Vendrame.

I cestisti [illegible] chiedono alla F.I.P. di giocare al sabato

Il presidente del Comitato regionale della pallacanestro rag. Garena ha indirizzato alla presidenza federale una protesta per il modo con il quale sono stati compilati i calendari dei campionati che interessano le società piemontesi. Le squadre torinesi avevano chiesto che non si giocasse contemporaneamente nelle due palestre cittadine di viale Dogali (quella del Fiat femminile e della Riv) e di via Magenta (in cui disputano le loro gare l'Autonomi e la Giannaliso) e invece il calendario fissato dalla F.I.P. non tiene conto di questa richiesta, costringendo gli appassionati della pallacanestro a dividersi fra le due palestre, a tutto danno degli incassi delle rispettive società.

La Giannastica del canto che ha ribadito la protesta del Comitato regionale chiedendo, ove non fosse possibile effettuare gli opportuni spostamenti del calendario — che accelererebbero evidentemente altre proteste — l'anticipo delle proprie partite interne al sabato sera.

PER RINVIGORIRE I BAMBINI DELICATI [illegible] ACCRESCERE LA LORO IMMUNITÀ [illegible] LE MALATTIE

Rinvigorire i bambini delicati, dare loro del benessere, proteggerli dalla minaccia di malattie, ecco [illegible] desiderio di tanti genitori. Alla realizzazione [illegible] questo desiderio contribuiscono la buona alimentazione, la vita all'aria aperta, il moto, e, nel campo farmaceutico, la somministrazione del «Proton».

Da molti anni questo prodotto iodo-fosfo-ferruginoso si è affermato quale efficacissimo ricostituente, e viene usato, con una diffusione sempre crescente, in quasi [illegible] le famiglie.

Esso apporta del ferro al sangue, [illegible] glicerofosfato [illegible] sodio al sistema nervoso, e dello iodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di nutrizione, con aumento di forze e senso di benessere.

Il «Proton» si presenta [illegible] forma di [illegible] sciroppo [illegible] colore rosso limpido, e dal gusto gradevolissimo.

La dose media per i ragazzini [illegible] di due cucchiaini al giorno.

Si prende prima dei pasti.

Per rinvigorire i bambini delicati, il «Proton» [illegible] una delle migliori [illegible] che medici e genitori possano adottare.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. [illegible] Torino [illegible]) [illegible]

Siete nati sotto questo segno?

CAPRICORNO
[illegible] dicembre - 20 gennaio

L'eterno dilemma: «sarò felice o no?»

trova la soluzione nella esatta interpretazione della scienza astrologica, il cui segreto vi è svelato dal saggio indiano Bhaga Mahibodhi.

Le donne troveranno lo sposo ideale fra gli uomini nati nel segno della Vergine e pure gli uomini saranno molto felici con una donna nata sotto la medesima costellazione. Unioni fortunate si danno però anche sotto certi altri segni.

Il concessionario dell'orologio REVUE nella vostra località vi darà gratuitamente la scheda con ampie descrizioni, riferentisi al vostro mese di nascita ed a quello della persona amata.

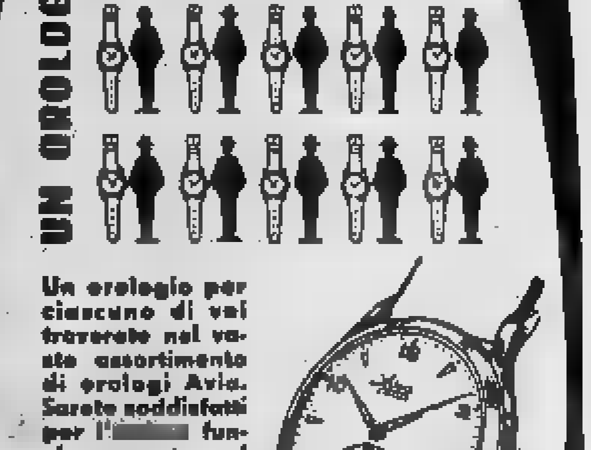
★

Il vostro prestigio personale aumenterà con un orologio REVUE che per la sua precisione è adottato da diverse ferrovie, molte aviolinee e da eserciti delle maggiori nazioni [illegible]

L'OROLOGIO REVUE

FONDÉE [illegible]

UN OROLOGIO PER CIASCUNO DI VOI



Un orologio per ciascuno di voi troverete nel vasto assortimento di orologi Avia. Sarete soddisfatti per l'[illegible] funzionamento ed il prezzo conveniente. Modelli da L. 7.000 in più. Preferite anche voi l'orologio

Avia

COLORIFICIO ALBEZANO GIACINTO

troverete la pittura lavabile vellutata di facile applicazione e rullo Rollipod per ottenere una superficie a buccia d'arancia. Colorificio ALBEZANO G., via Artisti 26 - Telefono 86-161

Caudano LAVATRICI LE ULTIME NOVITÀ
TORINO - P. CARLO FELICE 28

TELEVISORI AUTORADIO AUTOVOX

[illegible] A MODULAZIONE [illegible]

Agenzia Generale Piemonte - Liguria - Deposito - Assistenza tecnica - Ditta rag. TULLIO RUGGIERO - Via Arsenale, 21 - Telefono 438-755 - TORINO

S. I. C. C. A.

C. [illegible] Sevastopoli 16 - TORINO - Tel. [illegible]

NAFTA PER FORNI E CALDAIE NEI TIPI:

[illegible] - TERMOSHELL

FORNITURE IN [illegible] E AUTOBOTTI [illegible] INDUSTRIA

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE

CURA CONTENTIVA DELL'

ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa [illegible] che [illegible]

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A [illegible] L. [illegible]

Le persone [illegible] recarsi con [illegible] fiducia a ordinare l'apparecchio [illegible] a:

TORINO: Istituto [illegible] Ortopedico Specializzato.

Nuova sede VIA SALUZZO 1 Tel. 62-365. Porta Nuova feriali ore 9-12, fest. e dom. 9-12

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cavour, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 174, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Reale, dalle ore 9 alle 12
OMEGNA: giovedì 27 ottobre, Albergo Centrale, dalle ore 9 alle 12
BORGOMANERO: venerdì 28 ottobre, Albergo Centrale, ore 9-12
DOMODOSSOLA: sabato 29 ottobre, Albergo Milano, dalle ore 9 alle 12
BORGOSESIA: domenica 30 ottobre, Albergo Reale dalle ore 9 alle 12

Commento di VITTORIO POZZO

La "gloriosa sconfitta" del Torino con l'Inter

Juventus: una squadra che deve risolvere molti problemi; occorre lasciarle un po' di calma - Poi si potrà illustrare la situazione, come pure si dovranno affrontare le questioni della Federazione-calcio

Le due squadre torinesi che giocano i loro incontri di campionato a fine settimana in due giornate consecutive, è un fatto che permette un giro d'orizzonte. Un giro d'orizzonte ristretto, locale cioè. Quello che è opportuno fare, evitando i confronti però. Sia perchè quindici giorni fa ce ne è già stato uno di confronti sul campo, e quello ha detto quanto, nelle circostanze speciali, ha creduto bene di dire. Questo perchè non è mai simpatico, e tanto meno sportivo, mettere nei commenti due rivali l'uno di fronte all'altro, quando sia l'uno come l'altro fanno, nel momento, quello che possono. Avrebbe un po' l'aria di aizzarli l'uno contro l'altro. Un giro d'orizzonte, quindi, con una demarcazione netta di confine, fra una zona e l'altra. Un giro d'orizzonte piemontese, visto che c'entra anche il Novara.

La Juventus ha giocato sabato in casa, contro il Novara. E non ha vinto. Ha pareggiato. E la cosa più bella che si è visto nell'occasione è stato il campo sul quale si sono svolte le cosiddette operazioni. Un campo che da qualche tempo a questa parte, dall'inizio della stagione intendiamo dire, si presenta in condizioni di manutenzione veramente buone. Tanto buone, che tutti lo vogliono, ora. Con quale risultato non si sa, per quanto l'esperienza insegni che il terreno di giuoco domenicale è un abito da festa, uno di quegli abiti cioè che, per permettere di far fare bella figura a chi li porta, è opportuno non siano indossati troppo sovente, e tanto meno da due persone dal fisico e dalle abitudini differenti.

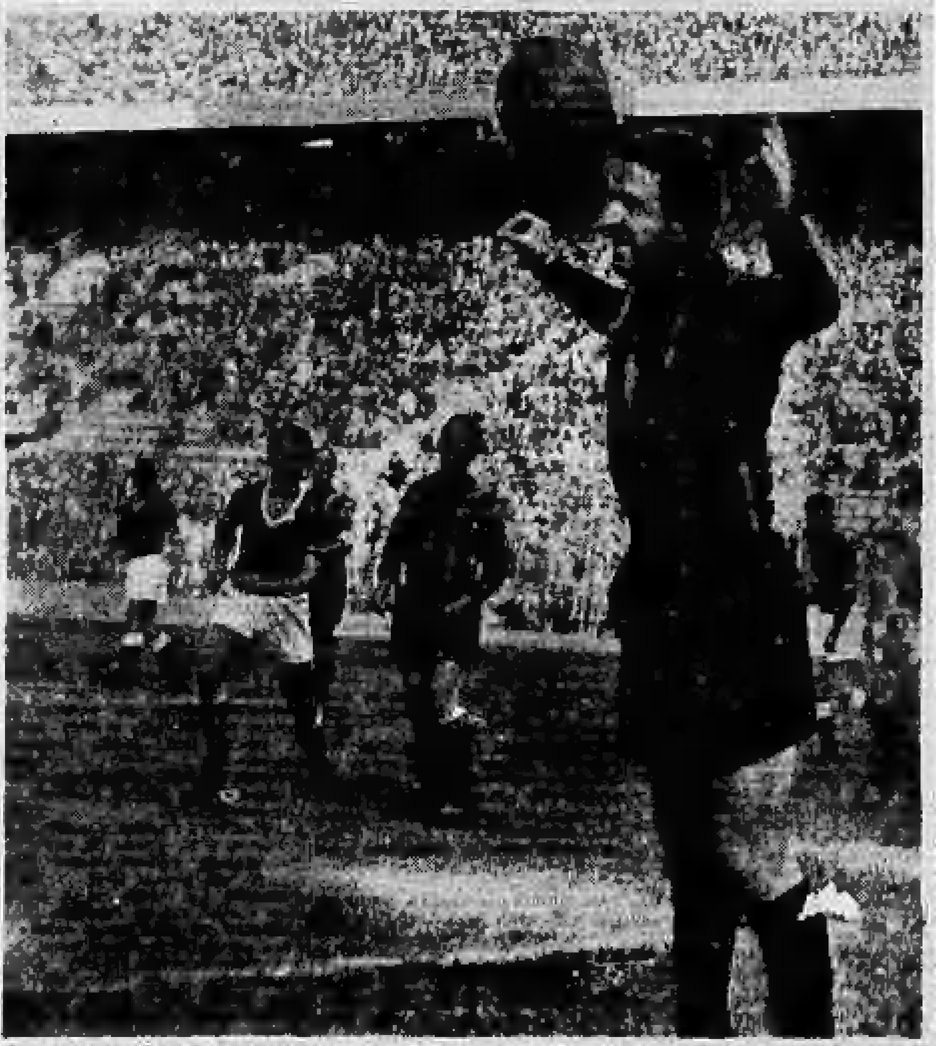
Su quel campo bello, due squadre hanno giuocato male. Il Novara è una compagine che, come difesa, ha gli uomini che si addicono e al suo temperamento ed alle circostanze in cui vive. I suoi giuocatori stanno bene dove si trovano. Il settore d'attacco invece ha possibilità per ambienti diversi da quello in cui è chiamato ad agire. Una prima linea che può giuocare meglio, cioè fornire prestazioni più soddisfacenti, contro avversari tecnici che non in climi così torridi dello spirito di lotta. Arce, per esempio, sa fare il cattivo, quando vuole: ma le sue qualità tecniche rifulgono molto meglio quando fa il buono... ed anche quando i suoi oppositori diretti mirano alla palla e non alle gambe. Il Novara di questa stagione dovrebbe essere senz'altro in grado di affrontare e di risolvere i problemi del programma ridotto che la società si propone.

Dolenti note per la Juventus. A suo riguardo, la partita di sabato non ha detto nulla di nuovo: nulla che già non si sapesse, nulla che già non sia stato scritto. Dolorosamente, occorre aggiungere. Tanto dolorosamente, che alla situazione che la squadra — ed un po' la Società tutta — attraversa, è opportuno accennare, senza premervi sù. «Glisser sans appuyer» dicono i francesi. La squadra va male, e non v'è chi non lo sappia — la squadra, nel senso pratico e con- [illegible] *rinfacciare con troppa insistenza ad un ferito o ad un ammalato, i motivi per i quali egli è caduto ferito od ammalato: ha l'aria di volere infierire o magari torturare. Per pensare con utilità di propositi ai suoi guai, la Juventus ha bisogno di calma, di serenità se possibile. Per questo, il silenzio, in certe circostanze, costituisce una specie di collaborazione. Tanto più che di romperlo, questo silenzio, ci si può sempre riservare. Per esempio, come nel caso in cui esso abbia fatto l'effetto di un sonnifero! — l'effetto contrario al desiderato cioè. Come nel caso del frangente che attraversa quella gran madre della Juventus che è la Federazione Calcio, tanto per dirne una.*

Il Torino ha chiuso in perdita la sua fatica domenicale, invece. Ma fuori casa, per un puro infortunio, e senza che sul suo comportamento sia il caso di profondersi in tristi commenti. Ha lottato bene, ed anche giuocato più che discretamente. Ha fatto il suo dovere, senza che il successo gli abbia arriso. Il successo, nella circostanza, poteva essere rappresentato da un pareggio. Sono le partite del Torino attuale quelle del tipo di San Siro di domenica. I granata hanno bisogno di un avversario di qualità per dimostrare che di doti ne posseggono essi pure. Su una base tecnica si appoggiano meglio che sulla lotta pura: perchè la prima presenta solidità e la seconda è spesso il moto.

Ha diversi uomini che non sono nella pienezza dei loro mezzi il Torino di questo momento: vedasi Buhtz, vedasi Bacci, vedasi Moltrasio stesso. Eppure i suoi temi li svolge, i suoi programmi li eseguisce. Ha coerenza e linea. Tanto che l'incontro di domenica a San Siro passa agli archivi più segnalatamente sotto il segno suo, che ha perduto, che non sotto quello dell'Internazionale, che pure ha vinto.

Vittorio Pozzo



Ferrario respinge di testa in zona interista, mentre Bacci si appresta ad accorrere

Domenica rientrano Vairo e Corradi

I dirigenti della Juventus sono stati convocati in seduta speciale per uno dei prossimi giorni. Non è stata preparata una speciale «agenda» degli argomenti che saranno trattati, ma si può essere certi che l'intera situazione della società e della squadra sarà esaminata a fondo. Un alto esponente bianconero ha dichiarato ieri sera:

«Prima di passare all'esame dei problemi tecnici che assillano la squadra, vedremo ogni questione che interessa la società, cercando la migliore soluzione. Non so ancora in che modo risolveremo i tanti problemi.

E' facile capire che dalla riunione usciranno importanti deliberazioni, ivi compresi i nomi dei giocatori che saranno messi a disposizione di Puppo a partire dal primo novembre. Un lungo elenco è stato fatto in questi giorni, una lista che comprende tutti gli atleti che per una ragione o per un'altra non sono stati ancora inclusi in formazione nella squadra di appartenenza.

Non c'è più fra i candidati il milanista Pedroni, che proprio ieri i tecnici rossoneri hanno incluso in squadra per la gara di Trieste. Sono comunque ancora in corso contatti con il Milan per l'ala destra Vicariotto, mentre si pensa al novarese Molina (centromediano) e agli attaccanti Lorenzi, Renosto e Gotti.

Per domenica intanto è previsto il rientro di Vairo, che deve considerarsi completamente guarito e dovrebbe giocare anche Corradi nel suo abituale posto di terzino destro.

Circa il possibile controllo da parte delle autorità competenti dei documenti personali dei giocatori i dirigenti bianconeri assicurano che sia Colella che Vairo sono perfettamente a posto.

BONAIUTO: 17 ANNI, CONSOLINI: 38

Il più giovane e il più vecchio primatista italiano di atletica

Il giavellottista Bonaiuto

Adolfo Consolini, nato a Costermano (Verona) il 5 gennaio 1917, trentotto anni; Raffaele Bonaiuto, nato a Forlì il 19 maggio 1938, diciassette anni. Due generazioni di atleti che si dànno la mano. Il discobolo Consolini ha iniziato la sua carriera quasi vent'anni fa, nel 1941 ha battuto il primato mondiale con m. 53,34 e nel 1946 lo ha migliorato portandolo a m. 54,23 e nel 1948, battuto dall'americano Fitch con m. 54,93 riconquista il record con uno spettacoloso lancio di m. 55,33. Campione olimpionico nel '48 con metri 52,78, Adolfo fu poi costretto a cedere il predominio mondiale all'americano Gordien (metri 56,30 e successivamente 56,97) ma nel '50 stabilì un nuovo record europeo con m. 56,47. Spodestato l'anno scorso del primato europeo dall'ungherese Klics, battuto a sua volta dal cecoslovacco Merta, Consolini non ha ceduto le armi. Ieri a Teheran ripetiamo, a trentotto anni, ha migliorato il limite italiano portandolo a m. 55,78.

Il giavellottista Bonaiuto è invece il più giovane primatista italiano di tutti i tempi. Sotto la guida dell'ex-recordman Orel, l'atleta diciassettenne, ha fatto in pochissimo tempo passi da gigante: un mese e mezzo fa egli sfiorò i 67 metri, sabato scorso sul campo amico di Forlì ha superato i 70, con un lancio di metri 69,87 che migliora di quasi un metro il primato italiano di Bigiotti.

Consolini: una carriera di vent'anni non ancora finita

IL VECCHIO GENOA ED IL "SUO" GRAN PUBBLICO

Sulla scacchiera del derby ligure mancata una pedina alla Samp

DAL NOSTRO INVIATO

di ETTORE BERRA

Genova, lunedì sera.

Il risultato del derby ha fatto contenti i genovesi. La Sampdoria ha le sue schiere di fedeli, ma è noto che le simpatie della maggioranza vanno alla squadra rossoblù, di più antiche tradizioni, alfiere del calcio genovese da oltre sessant'anni. La tradizione conta in queste cose e la Samp che ha creditato solo in parte il nome della vecchia e gloriosa Andrea Doria, sta sperimentando quanto sia difficile aprirsi un varco in questa massa genoana, compatta oggi come mezzo secolo fa perchè anche il tifo è un'eredità di famiglia che viene raccolta dalle generazioni che sorgono e custodita con lo stesso spirito di quelle che tramontano.

Abbiamo già accennato ai motivi che hanno determinato il risultato dell'incontro. La Sampdoria partiva virtualmente battuta. La sola assenza di Conti poteva essere sufficiente a far prendere al gioco la piega meno favorevole ai blucerchiati. E' stata l'assenza che ha pesato di più e che la squadra non ha potuto mascherare. Tutto il giuoco della Sampdoria è apparso un discorso fitto bensì di argomenti, ma incapace di giungere alla conclusione; uno di quei discorsi pieni di incisi, attraversati da immagini felici, con squarci di grande efficacia dialettica, ma che eternamente divagano e sembrano allontanarsi sempre più dalla conclusione. Alla fine restata con l'impressione di aver ascoltato un oratore che evidentemente la sapeva lunga ma che non riusciva a giungere al nocciolo della questione.

Si tenga presente che la Sampdoria ha giocato ieri assai meglio di otto giorni avanti contro la Juventus; meglio, diciamo, come volume di azioni e come manovra complessiva, ma mentre contro i bianconeri l'apporto di Conti è stato determinante per il risultato positivo, ieri l'assenza dello stesso giocatore è stata pure determinante per il risultato inverso. Non si creda che la sostituzione di un attaccante sia cosa di poco conto. E' facile immaginare, ad esempio, che cosa può essere il Genoa senza Gren. Può bastare un passaggio a schiarire una situazione. Questo passaggio uno lo «vede» e un altro no. Mettetevi davanti ad una scacchiera, i pezzi sono eguali per tutti, ma non è eguale per tutti il modo di muoverli. Bisogna avere un'intuizione che vada oltre il momento immediato del gioco. Chi possiede questa intuizione, a parte i mezzi tecnici per renderla operante, possiede la classe. Una cosa semplice, in verità, ma tanto difficile da raggiungere.

Se non avesse potuto gettare nella lotta il peso del suo miglior gioco, il Genoa sarebbe forse passato con la spinta della sua volontà. La squadra appariva come sotto l'azione di un eccitante, aveva il pulsare potente di una locomotiva che non può più contenere la sua pressione, il fremito rabbioso del motore che «morde» la salita. Vogliamo citare come esempio uno solo dei suoi uomini: Cardoni. Non ha classe da vendere, è tutt'altro che ammirevole come stile, ma che animo! E' stato uno dei migliori in campo, difensore e attaccante all'occasione, sempre nella mischia, risolutivo quasi sempre. Quante volte ha dato lui l'imbeccata per il contrattacco!

E vedete Carapellese. Son molti anni che egli va disegnando i suoi geroglifici sui campi calcistici, è stato uno degli assi del «dribbling», il gioco l'ha nel sangue e il calcio è il suo elisir di lunga vita. Chi gli darebbe tutte le primavere che ha sulla schiena? Eppure sul campo sembra il più giovane di tutti, è uno dei pochi che senta la gara come il [illegible] la battaglia, mai un accenno alla stanchezza, mai un momento di sazietà, mai un atteggiamento di sufficienza. E se ne potrebbero citare altri a cominciare da Gren il quale meriterebbe un discorso lungo che forse un giorno faremo ma che ora non riusciremmo nemmeno a lodare perchè si possono lodare gli allievi che imparano ma non si può invece ammirare il maestro che insegna.

Vecchia aristocrazia del calcio italiano, il Genoa ha difeso il suo blasone in cui si condensano cinquant'anni di storia calcistica. I vecchi genoani hanno potuto ieri sera sedersi a tavola rasserenati, con la non indegna prole intorno, la mente vagante nei ricordi di gloria, le [illegible] all'occhiello, insegna di un casato illustre. Il derby rappresenta la malattia stagionale che colpisce tifosi e giocatori. Bisogna essere attrezzati per superarla. A Genova i tifosi non si mescolano, stanno su due trincee opposte, quelli di un colore tutti dietro una porta, quelli dell'altro colore dietro la porta opposta. Agitano bandiere e stendardi, come a sfida, e sembra che ad un certo momento le due fazioni debbano scendere in campo ad iniziare la pugna.

Anche questo può essere un segno della particolare caratteristica della situazione genovese: da una parte la vecchia aristocrazia che difende dignità, nome, prestigio; dall'altra le forze nuove che vogliono ascendere. Per questo, quando vince il Genoa, la città che è per tre quarti ancora rossoblù, tira un respiro di sollievo. Il nemico è stato respinto. Ma, attenti: l'assedio continua e verrà in primavera il nuovo assalto.

Ettore Berra

Campionato italiano di calcio: la 6ª giornata

*Fiorentina **4** — Julinho 9' (I t.), Montuori 13' (I t.), Julinho 25' (I t.), Virgili 28' (I t.) / Atalanta **1** — Bassetto 20' (II t.)	FIORENTINA: Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini. ATALANTA: Sarti; Roncoli, Corsini; Angeleri, Zannier, Annovazzi; Longoni, Rossoni, Rasmussen, Bassetto, Brugola. Arbitro: Maurelli, di Roma.
*Genoa **2** — Di Pietro 31' (I t.) e 44' (I t.) / Sampdoria **1** — Tortul, rigore 2' (II t.)	GENOA: Gandolfi; Cardoni, De Angelis; Larsen, Carlini, Pravisano; Frizzi, Pirotto, Di Pietro, Gren, Carapellese. SAMPDORIA: Pin; Farina, Agostinelli; Martini, Mari, Chiappin; Tortul, Ronzon, Firmani, Rosa, Arrigoni. Arbitro: Pieri, di Trieste.
*Inter **1** — Armano 30' (II t.) / Torino **0**	INTER: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Mazzero, Ferrario, Nesti; Armano, Invernizzi, Lorenzi, Skoglund, Campagnoli. TORINO: Rigamonti; Grava, Cuscela; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Cazzaniga, Bacci, Buhtz, Bertoloni. Arbitro: Rigato, di Mestre.
*Lazio **1** — Vivolo 14' (II t.) / Lanerossi **3** — Murolo 22' (I t.) e al 24' (I t.), Manente 5' (II t.)	LAZIO: Lovati; Molino, Di Veroli; Fuin, Giovannini, Villa; Muccinelli, Burini, Bettini, Selmosson, Vivolo. LANEROSSI: Sentimenti IV; Giaroli, Pavinato; David, Lancioni, Vicini; Manente, Menegatti, Holling, Murolo, Motta. Arbitro: Ferrari, di Milano.
*Napoli **1** — Castelli 17' (II t.) / Roma **1** — [illegible] (II t.)	NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco II; Castelli, Tre Re, Posio; Amadei, Beltrandi, Jeppson, Vinicio, Pesaola. ROMA: Panetti; Stucchi, Eliani; Losi, Cardarelli, Giuliano; Ghiggia, Costa, Galli, Venturi, Biagini. Arbitro: Piemonte, di Monfalcone.
*Padova **2** — Novello 32' (I t.) e su rigore 22' (II t.) / Pro Patria **1** — Orsan, rigore 40' (II t.)	PADOVA: Bolognesi; Blason, Zoratti; Moro, Scagnellato, Mori; Agnoletto, Pison, Boniziali, Novello, Silvestri. PRO PATRIA: Danelutti; Toros, Podestà; Orsan, Cattani, Fraschi; Pantaleoni, Gimona, La Rosa, Danova, Cavigioli. Arbitro: Marangio, di Roma.
*Spal **2** — Macor 5' (II t.), Lofgren 32' (II t.) / Bologna **1** — Randon 20' (I t.)	SPAL: Persico; Delfrati, Villa; Morin, Ferraro, Dal Pos; Fabbri, Lofgren, Macor, Di Giacomo, Novelli. BOLOGNA: Giorcelli; Rota, Greco; Pilmark, Ballacci, Dell'Innocenti; Valentinuzzi, Pozzan, Bonafin, Randon, Cervellati. Arbitro: Liverani, di Torino.
*Triestina **1** — Szoke 43' (II t.) / Milan **3** — Schiaffino 5' (I t.), Nordahl 19' (II t.), Valli 36' (II t.)	TRIESTINA: Soldan; Belloni, Toso; [illegible], Bernardin, Dorigo; Lucentini, Fontana, Szoke, Syrovatka, [illegible]. MILAN: [illegible]; Beraldo, Zagatti; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Dalmonte, Mariani, Nordahl, Schiaffino, Valli. Arbitro: Jonni, di Macerata.
*Juventus **2** — Montico 38' (I t.) e al 4' (II t.) / Novara **2** — Bronée 22' (I t.), Piccioni 44' (II t.)	JUVENTUS: Viola; Turchi, Garzena; Oppezzo, Nay, [illegible]; Bartolini, Montico, Colella, Boniperti, Praest. NOVARA: Corghi; Pombia, Capucci; Feccia, De Giovanni, Baira; Piccioni, Eidefjäll, [illegible], Bronée, Savioni. Arbitro: Campanati, di Milano.

Antoniotti, comunemente chiamato «Lello», ieri a Milano nella gara contro l'Inter ha voluto dimostrare che aveva avuto ragione i membri della C.T. per la squadra nazionale B convocarlo per il raduno azzurro di Bologna.

Il centravanti brasiliano Di Pietro che ieri ha segnato due goals durante il tanto atteso «derby» ligure fra Genoa e Sampdoria. L'attaccante rossoblù ha segnato entrambe le reti che hanno dato la vittoria al Genoa.

LA SERIE A E IL TOTOCALCIO

Squadre	Punti	G	Casa V	Casa N	Casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S
Inter	11	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorentina	10	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spal	[illegible]	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	7	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milan	7	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	7	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	7	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanerossi	6	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	6	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	[illegible]	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	[illegible]	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genoa	[illegible]	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	[illegible]	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	4	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Juventus	4	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	[illegible]	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	[illegible]	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

6ª GIORNATA

4-1	Florent.-Atalanta	1
2-1	Genoa-Sampdoria	1
1-0	Inter-Torino	1
1-3	Lazio-Lanerossi	2
1-1	Napoli-Roma	x
2-1	Padova-Pro Patria	1
2-1	Spal-Bologna	1
1-3	Triestina-Milan	2
2-1	Aless.-Messina	1
1-1	Brescia-Udinese	x
3-1	Parma-Livorno	1
0-2	Piacenza-Venezia	2
0-0	Piombino-Sanrem.	x
2-2	Juventus-Novara giocata sabato	

Le partite di domenica prossima

Atalanta-Napoli; Bologna-Lazio; Lanerossi-Fiorentina; Milan-Spal; Novara-Padova; Pro Patria-Genoa; Roma-Juventus; Sampdoria-Inter; Torino-Triestina.

Per il Totocalcio sono valide pure: Bari-Marzotto; Livorno-Legnano; SPD Colleferro-Cremonese; Prato-Molfetta. Riserve: Catanzaro-Lecco; Salernitana-Modena.

NELLA SERIE B

RISULTATI: *Alessandria-Messina 2-1; *Brescia-Udinese 1-1; *Legnano-Salernitana 3-1; *Marzotto-Cagliari 3-1; *Modena-Como 1-1; Bari-*Monza 1-0; *Palermo-Verona 2-0; *Parma-Livorno 3-1; *Catania-Taranto 3 a 0.

CLASSIFICA: Udinese p. 11; Catania, Marzotto e Palermo 9; Legnano 8; Cagliari 7; Monza, Taranto, Parma, Verona 6; Bari e Brescia 5; Como, Modena, Messina e Livorno 4; Alessandria 3; Salernitana 2.

NELLA SERIE C

RISULTATI: *Catanzaro-Prato 2-1; *Lecco-Colleferro 1-0; *Mestrina-Cremonese 1-0; Siracusa-*Molfetta 1-0; Carbosarda-*Pavia 1-0; Venezia-*Piacenza 2-0; *Piombino-Sanremese 0-0; *Treviso-Sambened. 2-2; Vigevano-*Empoli 2-1.

CLASSIFICA: Venezia p. 11; Vigevano e Sanremese 9; Mestrina 8; Cremonese, Catanzaro, Carbosarda 7; Sambenedettese, Siracusa e Lecco 6; Empoli e Molfetta 5; Pavia, Colleferro, Prato e Treviso 4; Piacenza 3; Piombino 2.

NELLA QUARTA SERIE

RISULTATI: *Casale-Biellese 1-1; *Vogherese-Valenzana 2-0; *Casale-Novese 1-1; *Pro Vercelli-Veloce Savona 1-1; *Verbania-Juve Domo 2-1; *Ivrea-Asti 1-0; *Fossanese-Sammargheritese 4-0; *Rapallo-Cuneo 3-0; *Vado-Borgosesia 1-1.

CLASSIFICA: Vogherese p. 7; Casale, Pro Vercelli 6; Biellese, Rapallo, Veloce 5; Cuneo, Novese, Ivrea, Vado, Verbania 4; Casale, Fossanese, Juve Domo, Sammargheritese, Valenzana 3; Asti 2; Borgosesia 1.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 485.206.302

Colonna vincente: 1-1-1; 2-X-1; 1-2-1; X-1-2-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	101	10	L. 2.402.000
Con 12 punti	3755	314	L. 64.000

TOTIP - Col. vinc.: 1-(1-X-2); 1-1; 1-1; 1-1; X-1; 1-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	16	1	L. 363.097
Con 11 punti	324	17	L. 17.930
Con 10 punti	3138	181	L. 1.881

Soddisfazione ad Alessandria per la prima vittoria

Bocchio chiesto dal Monza

Alessandria, lunedì sera.

La prima vittoria dei grigi nella gara di ieri con il Messina è stata accolta con generale soddisfazione dagli sportivi alessandrini, anche se è apparso evidente a tutti che il nuovo allenatore Sperone dovrà lavorare molto per mettere la squadra in condizioni di reggere il peso di un durissimo campionato. Le prossime partite che il calendario assegna all'Alessandria sono infatti tra le più difficili: il Catania domenica prossima in casa e poi due consecutive trasferte, a Brescia e sul campo della capolista Udinese.

I due punti di ieri rappresentano quindi un buon capitale, tanto più che a partire dal 1° novembre le possibilità dei grigi saranno notevolmente accresciute dalla disponibilità dei nuovi acquisti Bodi, Manenti e Marchetto. La direzione dell'Alessandria ha chiesto alla F.I.G.C. l'autorizzazione ad anticipare di due giorni il tesseramento dei tre atleti citati in modo da poterli utilizzare già contro il Catania, ma è difficile che tale richiesta venga accettata.

Bodi, Manenti e Marchetto comunque saranno certamente in campo tra quindici giorni a Brescia.

Intanto si apprende che l'ala destra Bocchio è stato richiesto dal Simmenthal Monza.

Classifica dei cannonieri

SERIE A — 7 reti: Nordahl. 5 reti: Ryers, Vinicio e Virgili. 4 reti: Frizzi, Macor, Montico e Schiaffino. 3 reti: Armano, Brugola, Dal Monte, Firmani, Julinho, Mariani, Piccioni e Pivatelli.

SERIE B — 7 reti: Secchi (Udinese). 6 reti: Bettini (Como), Bottollini (Legnano). 4 reti: Bretti (Bari), Erba (Parma), Seveso (Alessandria).

SERIE C — 5 reti: Bisoni (Sambenedettese). 4 reti: Corti (Catanzaro), Magnavacca (Cremonese), Biccomini (Empoli), Rey (Sanremese), Barison (Vigevano), Longoni (Vigevano).

A TUTTE LE EDICOLE CHIEDONO

IL CAMPIONE

«IL CAMPIONE» è sempre più il campionissimo dei settimanali sportivi e di varietà

CINQUE INVIATI AL GIRO DI LOMBARDIA guidati da Girardengo

Scritti di: Peccini - Campanini - Roghi - Signori Borel e Pistolini

LEGGETE IL CAMPIONE

E' IL SETTIMANALE PER TUTTI

DE BENEDETTI CONFEZIONI

Via Milano, 7 - TORINO - Tel. 42.548

ASSORTIMENTO - QUALITÀ e soprattutto PREZZO

convincono tutta Torino e Provincia ad acquistare da DE BENEDETTI - Via Milano 7 (1° bollitoio)

SOPRABITI GRAN MODA

Classici e fantasia - Pura lana (esclusivamente per uomo)

a L. 14.800 (Produzione 1955)

Sono altresì in vendita innumerevoli altri capi elegantissimi tutti a

PREZZI VANTAGGIOSI (visitate le vetrine)

IMPERMEABILI in COTONE MAKO' DOPPIO TESSUTO a L. 11.500

Omaggio gradito ai compratori

N.B. - SONO INIZIATI I PRIMI ARRIVI DI PALETOTS NOVITÀ CONVENIENTISSIMI

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

IL NOTO ATTORE HA LASCIATO TORINO CON RIMPIANTO

Mel Ferrer apprezza le osterie di Porta Palazzo

Appena terminato "Guerra e pace" egli si recherà a Parigi per girare un film sul "caso Dreyfus" e uno sulla vita di Modigliani - Sua moglie, Audrey Hepburn, interpreterà l'"Aiglon"

Per Mel Ferrer, l'800 scorre rapidamente: dimessa infatti la sgargiante divisa militare dell'epoca russo-napoleonica degli albori di quel secolo, egli si appresta a trasformarsi in uomo politico francese, di quella Francia del 1880 agitata dallo scandalo Dreyfus e dalle ambizioni di un generale di turno, il Boulanger, che per le belle braccia della sua amica, madame de Bonnemain, lascia sfuggire l'occasione che avrebbe potuto condurlo all'Eliseo e finisce poi suicida in esilio.

Il sottile intrigo che distrugge il fascino della popolarità del generale si impernia nel duetto Mel Ferrer-Ingrid Bergman, mentre il Boulanger è impersonato da Jean Marais e Simone Simon interpreta «madame de Bonnemain» a cui appunto si intitola il film, che è diretto da Jean Renoir.

Madame de Bonnemain impegnerà Mel Ferrer da novembre alla metà di febbraio, quando egli diventerà Modigliani, il pittore livornese che Parigi onora come uno dei suoi più grandi figli di elezione. Il dramma di questa vita stroncata nel fiore degli anni, quando la gloria già conquistata offriva le più brillanti promesse, si svolge fra una principessa italiana (Danielle Darrieux) ed una giovane donna, la cui interpretazione si vorrebbe affidare ad un'artista del nostro cinema. La regia sarà assunta da Max Ophüls.

Egualmente le rive della Senna, nei prossimi mesi vedranno Audrey Hepburn impegnata prima ne l'Aiglon e successivamente nella Dodicesima notte: Mel Ferrer sarà dunque accanto alla moglie ed i due sposi felici sfoglieranno insieme il calendario della stagione parigina. Essi però si propongono di tuffarsi in una comune fatica appena esauriti gli attuali impegni cinematografici, potranno dedicarsi al teatro.

Artista di temperamento meditativo e sensibile, curioso del mondo che lo circonda come di quello librario (egli non può dimenticare di avere debuttato, giovanissimo, come editore), Mel Ferrer scruta vasti orizzonti e, appunto per salire la varie scale del cinema e consacrarsi regista, intende calcare il teatro in cui vede la migliore scuola e la migliore esperienza.

Quando domandiamo a Mel Ferrer quale è l'incontro che più lo ha interessato, egli ci risponde descrivendoci la sua recente visita a El Glaoui, il pascià di Marrakesch, la cui vita è certo più fantasiosa e pittoresca di tanti film e di tanti romanzi.

Una gelosa clausura vieta di indagare sulle sue quattro mogli e sulla centinaia di concubine del pascià; si sa appena che egli si proclama padre di 56 figli.

Un episodio indica la raffinatezza di questo principe da mille e una notte. El Glaoui ama avere intorno a sè occidentali, ma si rifiuta di parlare direttamente e si serve quindi ostentatamente di un interprete. Così si spiega che due signore francesi, ingannate da tale orgogliosa ritrosia, in un banchetto a cui erano state convitate, mormorassero fra loro alcuni commenti mordaci sull'ospite ed una di esse, anzi, additando un grosso diamante che egli recava al dito, soggiungesse: «Sulla mia mano starebbe meglio che in quella di quel vecchio scimmione». Ora, la mattina seguente, un cortigiano del pascià tutto ammantato di bianco, bussò direttamente alla stanza dell'albergo occupata da quella temeraria signora francese, e, sprofondandosi fino a terra in un inchino, porse un astuccio, contenente appunto quel grosso diamante, dichiarando: «Il vecchio scimmione vi prega di gradire questo suo omaggio».

Dai progetti per l'avvenire e dai vagabondaggi per il mondo, la conversazione cade poi su Torino. «E' una città che mi attira molto — dichiara Mel Ferrer — accogliente, gentilissima. I suoi cittadini mi danno l'impressione di sapere quello che vogliono e di saperlo conquistare. Posso pure dire di avere scoperto a Porta Palazzo una trattoria dove mi sono trovato meglio che in molte famose osterie di altre città».

Carlo Richelmy

Mel Ferrer con la moglie, Audrey Hepburn

Oggi e domani alla radio

Fermenti di O' Neill alle 21 sul II programma - Alle 21,20 (sul Terzo) L'espressionismo - Alla tv Il vampiro di Dreyer

LUNEDI' 24 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 497,8). — Ore 13,15: Album musicale. Orchestra della canzone diretta da Angelini - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Da Montmartre a Copacabana - 17,15: Edoardo Lucchina e il suo complesso - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche di autori italiani contemporanei [illegible] - 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi [illegible] - 19,45: Dino Conte e la sua orchestra - 19,15: Congiuntura e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: «L'approdo», settimanale di letteratura ed arte, direttore G. B. Angioletti - 20: Gaetano Gimelli e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: [illegible]

Ore 21,15: Dall'Auditorium Victoria-Hall di Ginevra: Concerto sinfonico, in occasione del X Anniversario dell'Organizzazione delle Nazioni Unite [illegible] - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 307,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,2). — [illegible]

Ore 21: Ciclo d'America: «Fermenti», commedia in quattro atti e otto quadri di Eugenio O'Neill [illegible]

TERZO PROGRAMMA (Torino m. 219,6, Torino m.f. III) — [illegible]

TELEVISIONE [illegible]

MARTEDI' 25 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE [illegible]

Domani sera al Cine Club

«Lo scandalo del vestito bianco»

Domani sera il Cine Club Universitario di Torino inizia la stagione 1955-'56. La stagione verrà divisa in due fasi: la prima avrà svolgimento nell'ultimo trimestre dell'anno e comprenderà sette film che verranno proiettati, come per il passato, al Cine Teatro Cos, via San Francesco da Paola, nei giorni di martedì (ore 21) e mercoledì (ore 17,30 e 21).

Il programma comprende: «Lo scandalo del vestito bianco» di A. Mackendrick (domani alle 21,30 e mercoledì, pomeriggio e sera); «La vie en rose» di J. Faurez (martedì 8 e mercoledì 9 novembre); «Fiesta e sangue» di R. Montgomery (martedì 22 novembre e mercoledì 23); «Piccolo mondo antico» di M. Soldati (martedì 29 e mercoledì 30 novembre); «L'altra parte della foresta» di M. Gordon (martedì 6 e mercoledì 7 dicembre); «Occupati d'Amelia» di C. Autant-Lara (martedì 13 e mercoledì 14 dicembre).

La quota di abbonamento per il primo periodo è di L. 1000 per i soci ordinari e di L. 700 per i soci studenti.

Giovedì al Carignano «Il franco cacciatore»

Come già annunciato, la stagione lirica al Teatro Carignano, organizzata dall'Ente Autonomo Teatro Regio, avrà inizio giovedì 27 alle ore 21. L'opera di apertura sarà: «Il franco cacciatore» di Weber, diretto e concertato da Molinari Pradelli, con la regia di Romo Gaddi [illegible]

Seguiranno, nel cartellone della stagione: «Tosca» di Puccini; [illegible] di Tosatti e «Cavalleria rusticana» di Mascagni; «Fra Diavolo» di Auber; «Il Maestro di Cappella» di Cimarosa; «Il Signor Bruschino» di Rossini.

Le condizioni di abbonamento sono le seguenti: per cinque rappresentazioni: poltrone lire 8.000; poltroncine L. 4.000; Palchi 1° e 2° ordine L. 15.000. Abbonamento palco 1° e 2° ordine a tutte le 16 rappresentazioni L. 60.000.

Prenotazioni e vendita posti presso «La Stampa», v. Roma angolo v. Bertola.

JOHNNY FORTUNA

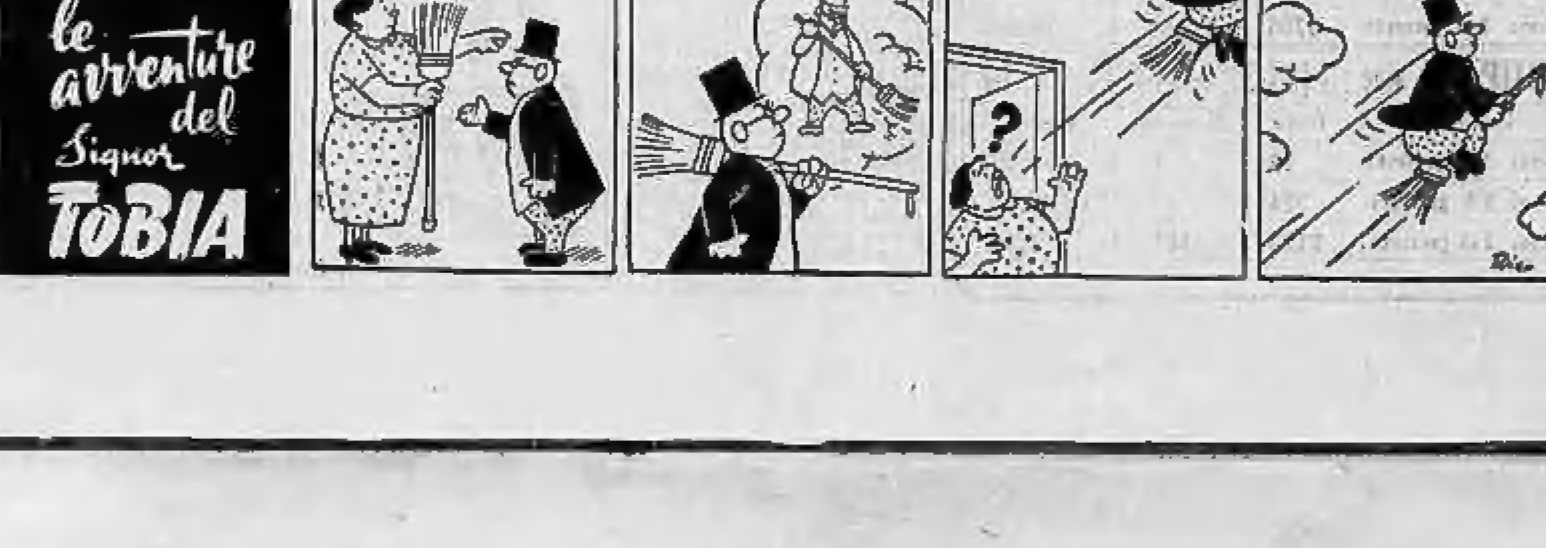
di FRANK ROBBINS

XXIV. — Johnny Fortuna, fatto gettare in un canale da Joe Banjo, viene salvato da una ragazza. Johnny ha perduto la memoria e dal suo passaporto, sostituito, crede di essere Banjo. La ragazza si affretta a informarne la sua padrona, fidanzata del vero Banjo.

SHERLOCK HOLMES: L'ereditiera

di Sir A. CONAN DOYLE

XVIII. — Miss Elizabeth Bascomb è scomparsa dalla sua carrozza nel cortile di San Giacomo a Londra. Sherlock Holmes, al quale la madrina, lady Maynooth, si è rivolta, esaminando il Baedeker della giovane, si convince che bisogna cercare tracce al Museo Britannico.



autunno radio tv piemontese

Tutti coloro che acquisteranno un apparecchio radio o un televisore nel mese di OTTOBRE 1955 presso le ditte rivenditrici del Piemonte, aderenti alla iniziativa, parteciperanno alla estrazione del concorso «autunno radio tv»

Sono in palio:

una autovettura FIAT 600

un frigorifero "Marz" Senior da lt. 145
un lavabiancheria "Riber" mod. 4 D
un frigorifero "Emerson" da lt. 120
un lavabiancheria "Riber" tipo C 4
un lavabiancheria "Rondò" mod. Lilly
una fonovaligia "Telefunken"
una lucidatrice elettrica "Rem"
un aspirapolvere "Rem"
una aspiretta "Rem"
un rasoio elettrico "Philips"

La RAI Radiotelevisione Italiana sorteggia inoltre

due autovetture FIAT 600

ogni mese fra gli acquirenti di apparecchi radio Serie ANIE non ancora abbonati

● Richiedete il buono numerato di partecipazione all'atto dell'acquisto.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino, via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031. [illegible]

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p. [illegible]

ARTIGIANATO L. 30 p.p. [illegible]

3 NEG. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p. [illegible]

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p. [illegible]

5 AFF. TERR. - LOC. L. 40 p.p. [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p. [illegible]

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

Dopo i colloqui romani di Foster Dulles

Posizioni chiarite

La polemica fra i partiti e i rapporti fra partiti e governo nei discorsi di Tambroni, Pella e La Malfa

Roma, lunedì sera.

Le diciannove ore e mezzo trascorse a Roma dal segretario di Stato americano signor Foster Dulles hanno portato ad una chiarificazione generale della posizione italiana nei riguardi dei maggiori problemi internazionali ora sul tappeto, compreso quello della nostra ammissione all'O.N.U., per la quale lo statista americano ha ribadito il pieno appoggio degli Stati Uniti.

Si ha l'impressione, negli ambienti politici, che questa breve permanenza di Foster Dulles a Roma sia stata più proficua di qualsiasi altro incontro che abbia visto di fronte, nel passato, rappresentanti qualificati dei due Paesi. I colloqui romani si sono conclusi in un'atmosfera di grande cordialità e hanno dato modo al presidente del Consiglio di affermare che, per l'Italia, la nuova politica di «distensione» adottata dall'Unione Sovietica, significa, intanto, una sola e certa cosa e cioè la ferma volontà, per il nostro Paese, di mantenersi strenuamente attaccato ai principi di democrazia, così come vengono intesi nel mondo occidentale.

Sgombrato il terreno da ogni capziosa interpretazione al riguardo, gli incontri che Foster Dulles ha avuto col Capo dello Stato, presente anche il ministro Martino, e i colloqui ufficiali svoltisi poi al Viminale, alla presenza di esperti, hanno significato una ferma impostazione del punto di vista italiano su molti problemi e in particolare su quelli riguardanti la riunificazione tedesca, la politica nel Mediterraneo, la posizione del nostro Paese nello scacchiere strategico occidentale, dopo la proclamata neutralità austriaca (gli uomini responsabili dell'Austria dovrebbero tener conto di questo obiettivo stato di fatto nell'eccitare gli spiriti nazionalisti dell'Alto Adige), e la imminente conferenza di Ginevra in cui si dovrà anche affrontare la questione del disarmo.

In un certo senso, gli incontri di Roma hanno influenzato le manifestazioni oratorie della domenica da parte di eminenti uomini politici.

Il Ministro dell'Interno, on. Tambroni, a Macerata, ha detto, riferendosi alla politica di distensione caldeggiata dai comunisti: «Convivere non significa rinunciare alle proprie idee, ma convincere il proprio avversario sulla verità delle idee stesse e delle antitesi di civiltà, di virtù civiche, di necessità sostanziali del processo democratico. Se potremo guardarci senza odiarci, pur mantenendo le distanze invalicabili fra le opposte ideologie, sarà tutto di guadagnato. Ma state certi che il governo non mancherà alle aspettative del Paese e non le tradirà. Il Ministro dell'Interno non deve dire ad ogni più sospinto che cosa farà. Esso farà tutto quello che è necessario nell'interesse del Paese: la politica interna è politica generale e quindi comporta la responsabilità dell'intero governo».

L'ex-Presidente del Consiglio, on. Pella, che aveva partecipato al pranzo offerto dal governo italiano a Foster Dulles, significando così una sua presenza, certamente attiva, nella vita politica italiana, ha ieri affermato a Verona di volersi dedicare più intensamente alla cosa pubblica che non nell'ultimo anno.

«Le mie passate responsabilità — ha detto Pella — mi hanno per lungo tempo suggerito il dovere di un riserbo che da taluno, anzi, mi fu rimproverato; ma credo che il momento sia venuto in cui proprio le passate responsabilità impongono il dovere di impegnare il proprio pensiero e la propria azione in modo esplicito in una battaglia che ha più che mai, ancora oggi, nome di lotta per la libertà, per la democrazia, per il progresso sociale del nostro Paese e in particolare del mondo del lavoro. A tale impegno, evidentemente, non potrò sottrarmi nel prossimo futuro, ma desidero fin d'ora sottolineare che una preoccupazione costante mi animerà: di non indebolire, anzi di rafforzare, lo schieramento democratico italiano. Di tale schieramento la D.C. costituisce il pilastro centrale».

L'on. Pella ha infine rivolto un'affettuosa amichevole esortazione al Presidente del Consiglio, ricordando che «i tanti problemi della vita nazionale non possono più consentire rumore o accreditare la sensazione di deviazioni all'interno e all'estero che turbano l'animo di gran parte degli italiani».

A Forlì hanno parlato gli esponenti repubblicani Reale e La Malfa, il primo per affermare che il P.R.I. ha tutto da guadagnare nel mantenersi fermo nella sua azione, che è quella di consolidare la democrazia e assicurarne lo sviluppo sul piano sociale; il secondo ha ripetuto l'esigenza che nel quadro della solidarietà democratica le forze laiche della sinistra democratica possono equilibrare le forze cattoliche che per il loro peso influenzano eccessivamente lo Stato.

E' sbarcata ieri a Genova la giovane signora milanese Evelina Piacentini insieme a due dei suoi tre figli: Mila, di 10 anni, e Mario, di 5. La signora, che aveva sposato nella provincia di Chekiang il cinese Hu Chianin, ha potuto lasciare la Cina dopo un lungo periodo di internamento. In seguito a una petizione indirizzata a Mao Tse Tung, ella venne autorizzata a partire per l'Italia con i suoi due bimbi più piccoli. Al marito e al terzo figlio, Luigi, di 8 anni, venne negato il permesso

LOTTERIA DI MERANO '53: COLPO DI SCENA

Non si pagano i 50 milioni

La Procura generale di Genova ha inaspettatamente impugnato la sentenza che assegnava il premio alla signorina Pumo - Ignoti i motivi del ricorso

Genova, lunedì sera.

La vicenda giudiziaria del biglietto vincente la Lotteria di Merano 1953, dopo la decisione del consigliere istruttore dott. Moreno, che assegnava i cinquanta milioni contesi alla signorina Pumo, colei che a mezzo di un notaio e di una banca cittadina aveva presentato il fortunato biglietto per la riscossione del premio, ha registrato un nuovo colpo di scena. La Procura generale ha impugnato in questi giorni la sentenza istruttoria, dimodochè la controversa questione, che dopo due anni di interrogatori, perizie e sopraluoghi sembrava ormai conclusa, torna all'esame della magistratura. Pertanto la cospicua vincita, di cui era stato revocato il sequestro, non potrà essere ancora incassata dalla signorina Pumo.

L'intervento della Procura generale è giunto del tutto inaspettato. Nei giorni scorsi perveniva all'ufficio istruzione del tribunale la comunicazione da parte del procuratore comm. Riccomagno che la citata sentenza era stata impugnata. I motivi dell'appello saranno presentati entro la fine del mese, per cui non è stato possibile apprendere quali essi siano: si ritiene tuttavia che sia stato riscontrato un errore di forma il quale avrebbe riflessi anche sulla sostanza della causa.

I fatti che hanno dato il via alla eccezionale vicenda hanno avuto inizio, com'è noto, qualche tempo dopo l'annunzio che la cartella Serie H numero 84306 venduta a Genova risultava vincitrice dei cinquanta milioni del primo premio della lotteria. Infatti, mentre da un lato la Pumo — mantenutasi nell'incognito a lungo — tramite un notaio presentava la cartella alla Banca Passadore perchè questa ne curasse la riscossione, la proprietà del biglietto veniva rivendicata da un giovane sardo, certo Antonio Congiu, allora in servizio militare alla Scuola di Artiglieria a Torino. A suo dire, egli aveva dimenticato la cartella in una tasca della sua giacca lasciata in casa della famiglia del cappellaio Pesce, presso la quale egli aveva prestato servizio in qualità di cameriere. Venuto a Genova il Congiu, constatava che nella giacca non v'era alcuna traccia del fortunato biglietto. Di qui la successiva denunzia «contro ignoti» per il furto della cartella della lotteria.

Mentre l'istruttoria era in corso, si aveva un altro fatto nuovo che contribuiva a intorbidare le acque della vicenda: il cappellaio Pesce riceveva un biglietto minatorio del seguente tenore: «Se non volete avere seccature, versate immediatamente quindicimila lire». La allusione alla posizione del Pesce in relazione al biglietto scomparso era troppo evidente, per cui il cappellaio si rivolgeva alla polizia cui sporgeva denunzia per tentata estorsione. A conclusione degli accertamenti, il Procuratore della Repubblica comm. Ingrassia presentava al giudice istruttore le seguenti richieste: non doversi procedere in merito alla denunzia di furto sporta dal Congiu in quanto mancavano le prove che lo stesso denunziante fosse in possesso del biglietto vincente (di conseguenza si riconosceva il buon diritto della signorina Pumo); per la denunzia di estorsione presentata dal Pesce, non procedere essendo rimasto ignoto l'autore del reato.

Il consigliere istruttore dott. Moreno, nella sua sentenza, accoglieva la tesi del P. M. circa il furto, mentre per la lettera minatoria dichiarava non doversi procedere perchè il fatto non costituisce reato. Ora, come si è detto, ecco il colpo di scena dell'intervento della Procura generale; in conseguenza vi sarà una ulteriore fase d'istruzione presso la sezione istruttoria della Corte d'Appello di Genova.

PRIMO COLLOQUIO DOPO IL PLEBISCITO DELLA SARRE

Drammatico incontro a Parigi di Von Brentano con Dulles e Pinay

Il ministro degli Esteri di Bonn è partito d'urgenza stamane - Riuniti al «Quai d'Orsay» i rappresentanti inglese e americano - Duri commenti della stampa francese sul voto negativo dei sarresi

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

I ministri degli Esteri di Stati Uniti e Gran Bretagna si sono riuniti stamane al «Quai d'Orsay» per elaborare un fronte comune da opporre ai sovietici nella conferenza che si aprirà la settimana prossima a Ginevra.

Primo a giungere al Ministero degli Esteri francese questa mattina è stato il ministro britannico Macmillan seguito due minuti dopo, alle 10,30, dal segretario di Stato americano Foster Dulles. I ministri sono saliti quasi immediatamente al «Salone Bonnvais» per iniziare i colloqui col segretario generale del Ministero degli Esteri francese, René Massigli.

Questa mattina alle 8, Dulles aveva chiesto al suo segretario un riassunto dei commenti apparsi sui giornali francesi sulla situazione politica ed in particolare sull'esito della votazione nel territorio della Sarre.

Il ministro degli Esteri francese, Antoine Pinay, non è ancora giunto a Parigi a causa della nebbia che ha ritardato la sua partenza da Lione. Il ministro degli Esteri tedesco, Heinrich Von Brentano, è partito stamane con l'«Orient Express» per Parigi dove avrà oggi pomeriggio un drammatico incontro con i «Tre Grandi». Argomento dei colloqui: il plebiscito dei sarresi, che preoccupa non poco gli occidentali.

Per avere un primo quadro sintetico della reazione della stampa francese ai risultati del referendum nella Sarre basta riferirsi stamane ai titoli dei giornali: «Un voto nefasto», scrive il Figaro; «Netta vittoria degli avversari dello statuto europeo», scrive Le Parisien Libéré; mentre Franc Tireur, giornale federalista, informa: «Subendo la forte pressione della Radio tedesca la Sarre dice di no». Combat parla di «Vittoria dei nazionalisti tedeschi» mentre l'Humanité intitola il suo commento «Il fallimento sarrese».

Se però c'è una certa unanimità nei giornali nel mettere in rilievo il modo in cui i partiti filotedeschi hanno condotto la loro campagna, quelli che, a suo tempo, erano stati fautori della CED affermano che fu proprio l'aver respinto quest'ultima a provocare, come lontana conseguenza, il voto di ieri. L'estrema sinistra filocomunista, invece, attribuisce «il fallimento» al fatto di non aver tenuto conto «delle vere aspirazioni della popolazione sarrese».

L'Aurore, radicale di destra, così scrive: «Delusione da parte di tutti coloro che non vedono una vera sicurezza ed una vera prosperità se non in una Europa organizzata. Delusione da parte di tutti i francesi, e si vuol credere, dei tedeschi che auspicano che tra i loro paesi, rimasti per troppo tempo nemici, si possa superare la situazione di coesistenza pacifica per giungere ad una cooperazione. La voce del nazionalismo tedesco è stata la più forte: si può oggi valutare in termini crudeli ciò che hanno portato nella Sarre la politica di Grandval e la decisione di Mendès-France di provocare immediatamente, e contrariamente alle convenzioni questo referendum. I diritti della Francia nella Sarre restano immutati e spetta alla Francia il farli valere fino al giorno in cui una sistemazione generale, che unifichi le due Germanie, possa essere raggiunta».

Nel Figaro, François Poncet, ex ambasciatore francese a Bonn, scrive che «questo voto nefasto suscita più rammarico che sorpresa». La cosa più grave è costituita dalla persona che si è messa alla testa della campagna contro il progetto di statuto. Si tratta infatti di Heinrich Schneider, un ex nazista, glorioso del suo passato hitleriano. E' stato lui, da forsennato, che ad un tratto ha dato il tono alla discussione: ed ha agito nello stile e secondo il costume del terzo Reich. Non è mancato nulla, dai "commando" per disturbare le riunioni alla minaccia verbale o attraverso lettere anonime, ai documenti falsificati, alla calunnia ed all'ingiuria. Da questo punto di vista il voto sarrese rappresenta un sintomo negativo ed un segnale di allarme».

L'Express ritiene che la vittoria dei nazionalisti filo-tedeschi non possa essere interpretata in altro modo se non come un colpo portato alla Francia, poichè tutta la campagna è stata condotta contro la Francia. Il deterioramento dell'autorità francese negli ultimi mesi ha rappresentato un possente argomento a favore dei partiti filo-tedeschi. Ed ora! — prosegue il giornale di Mendès-France —. Sarebbe facile, ma detestabile, scatenare l'opinione pubblica francese contro la Germania. Ma è la Francia che bisogna invece mettere in piedi».

Dulles, Macmillan e Pinay avranno brevi colloqui separati con il primo ministro israeliano Sharett a Parigi. Sharett ha compiuto un viaggio in aereo in Francia per discutere coi «Tre Grandi» in merito alla situazione venutasi a creare in seguito all'invio di armi cecoslovacche all'Egitto. Un portavoce israeliano ha riferito che Molotov ha accettato di incontrare Sharett a Ginevra, ma non si conosce ancora la data esatta dell'incontro.

Si ritiene che Sharett chiederà ai Ministri degli Esteri occidentali aiuto e protezione contro la minaccia creata dall'attività sovietica nei paesi arabi. Egli cercherà inoltre di ottenere una ferma garanzia delle frontiere di Israele contro qualsiasi attacco e rinnoverà la richiesta di armi per equilibrare la potenza militare degli arabi.

E' probabile infine che Sharett ammonirà Molotov a Ginevra che Israele riterrà la Unione Sovietica responsabile dell'eventuale scoppio di una nuova guerra fra arabi e israeliani.

l. m.

Uno strano individuo finito in manicomio

Alessandria, lunedì sera.

Alla Questura di Alessandria si è presentato uno strano individuo dall'accento meridionale: appariva stanco e depresso, ed alquanto sconvolto nelle sue facoltà mentali. Non sapeva come fosse giunto tra noi e a che scopo. Ha dichiarato di chiamarsi Giovanni Battista Sammartino di Vincenzo, nato a Napoli nel 1907: null'altro.

Date le sue anormali condizioni, è stato internato nel locale manicomio, mentre sono in corso indagini per stabilire la sua vera identità e il motivo della sua presenza nella nostra città.

Un aereo argentino si schianta sulle Ande

A bordo dell'apparecchio si trovava solo il pilota che è perito tra le fiamme

BUENOS AIRES, lunedì sera.

Secondo dispacci ricevuti dalla provincia argentina di Salta, nella regione nord-occidentale del Paese, un aereo civile sarebbe colà precipitato.

L'incidente, che si ritiene avvenuto per guasti meccanici, è accaduto poco dopo mezzogiorno, cioè alle ore 18 italiane, nella regione delle Ande, e precisamente nell'area di Tocomar, tra Olacapato e Sant'Antonio de Los Cobres.

Più tardi, da Antofagasta, il Comando dell'aviazione militare cilena ha reso noto che l'incidente ha causato la morte dell'unico uomo che si trovava a bordo, il quarantatreenne Harold Rabley, perito tra le fiamme del velivolo precipitato.

Secondo un susseguente dispaccio pervenuto al Comando dell'aviazione della gendarmeria argentina, si tratta di un aereo «Harvard», giunto sabato ad Antofagasta da Lima, e diretto verso l'Uruguay.

Le autorità dell'aeroporto di Antofagasta hanno dichiarato dal canto loro al giornale locale «Mercurio» che sull'apparecchio non vi erano altre persone oltre al pilota.

Cento conigli carbonizzati

Una cascina in fiamme a Castelnuovo Bormida

Castelnuovo B., lunedì sera.

Stamane, alle 4,30, in regione Pizzo, si sviluppava un violento incendio nella cascina di proprietà del commerciante milanese Giovanni Peretta ed abitata attualmente dal fittavolo Antonio Cangiano.

Le fiamme assumevano in breve vaste proporzioni e, destata dall'allarme dato dalla campana a martello, si portava sul posto tutta la popolazione del luogo che coadiuvava nell'opera di spegnimento i vigili del fuoco di Castelnuovo Bormida e di Alessandria.

Nell'incendio, durato circa due ore, sono andati distrutti oltre cento metri quadrati di tetto, diecine di quintali di legna e paglia. Nel rogo sono inoltre andati perduti circa cento capi di conigli e pollame di proprietà del Cangiano. Le cause del sinistro devono ricercarsi in alcune scintille sprigionatesi dal camino.

Un morto e un moribondo presso Biella

Travolti dal treno a un passaggio a livello

Le vittime, che viaggiavano a bordo di una motoretta, non avevano scorto il segnale d'arresto

BIELLA, lunedì sera.

Sulla strada Tollegno-Biella la scorsa notte, poco prima delle una, un convoglio della ferrovia elettrica Biella-Balma ha investito uno scooter: un uomo è rimasto ucciso, mentre un altro è all'ospedale in gravissime condizioni. La motoretta era guidata da Giuseppe Baldini di 48 anni, residente a Tollegno, che aveva con sè, sul seggiolino posteriore il quarantenne Livio Bava, abitante nello stesso paese.

Giunto nei pressi del bivio per Pralungo dove esiste un passaggio a livello incustodito, conosciuto per gli incidenti che vi accadono con frequenza, il Baldini molto probabilmente non si è accorto che l'apposito semaforo preannunciava il transito di un convoglio, e proseguiva velocemente la marcia. Proprio in quel momento sbucava da una curva, che riduce praticamente a zero la visibilità, la motrice; il manovratore Adelmo Fagno cercava di bloccare il treno, ma non vi riusciva.

Investito in pieno lo scooter si è rovesciato mentre il Baldini è stato trascinato dalla motrice per circa otto metri, riportando gravi ferite in più parti del corpo, il Bava batteva con estrema violenza il capo contro il cartello decedendo all'istante.

Violenti temporali nella zona di Napoli

Napoli, lunedì sera.

L'abbondante pioggia caduta per tutta la notte e nelle prime ore di stamane, ha causato numerosi allagamenti. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in alcune zone di Posillipo, di S. Lucia, di Nisida, della riviera di Chiaia e di Foria dove alcuni terranei e scantinati sono rimasti allagati. Anche alcune baracche di via marittima sono state invase dalle acque.

Catturati i rapinatori d'un distributorio di benzina

Sono un giovane svizzero, la sua amante e un sardo dai capelli ossigenati - Essi farebbero parte di una banda operante in diverse regioni

Palermo, lunedì sera.

Una brigantesca aggressione è stata consumata la scorsa notte a Marsala dove due giovani banditi, con le rivoltelle in pugno, hanno depredato il custode di un distributorio di benzina. I due, che hanno operato a viso scoperto, spianate le armi, hanno intimato al custode di servizio notturno della «Stazione Esso» Giuseppe Militello, di consegnare loro l'importo incassato nella notte, ammontante a circa cinquantaduemila lire, e il cronometro d'oro che aveva al polso.

Avuto il denaro e l'orologio, i malfattori, dopo avere tagliato il filo del telefono, intimavano al Militello di non dare l'allarme, se voleva aver salva la vita, e si allontanavano dileguandosi nelle tenebre.

Denunciato il fatto alla polizia, venivano subito iniziate le indagini. Il Militello confermava innanzitutto che i due sconosciuti si erano presentati a viso scoperto e che si trattava di giovani, uno bruno e l'altro biondo, dall'apparente età di 25 anni.

Stabilito in linea di massima che non si trattava di delinquenti locali, poichè, se del luogo, si sarebbero presentati a viso mascherato, le indagini venivano proseguite in tal senso. In un albergo cittadino alloggiavano due giovani — uno biondo e l'altro bruno — e una donna. Interrogati, tutti e tre cadevano in contraddizioni e una perquisizione effettuata nella loro camera dava risultati convincenti: venivano infatti trovati il denaro e le due pistole, nonchè il cronometro d'oro che la donna teneva celato nel reggipetto.

Uno dei rapinatori si è qualificato per Werner Maier, di 31 anni, da Merang, e la donna per Sonia Maier, di 24 anni, pure da Merang, abitante a Zurigo. I due hanno affermato essere coniugi. Più tardi, stretti dalle domande, hanno finito per ammettere, come risulta dai documenti in loro possesso, ma che secondo la Questura potrebbero essere falsi, di essere Werner Rudolf Maier, di 26 anni, da Zurigo, ebanista, figlio di ignoti, ed Elisabetta Alder, di 18 anni, da Zurigo, rilegatrice di libri.

Quanto al rapinatore biondo, che però sembra certo abbia i capelli ossigenati, è stato identificato per Salvatore Gadoni, di 21 anni, da Sassari, domiciliato a Roma.

La Questura ha iniziato immediate indagini, anche tramite l'Interpol, per accertare la vera identità degli arrestati che sembrano indiziati come responsabili di altri più gravi reati commessi in altre località d'Italia.

Una parigina ha vinto il Premio Viotti di piano

Vercelli, lunedì sera.

Si sono concluse ieri sera a tarda ora le prove, per la sezione pianoforte, del VI Concorso internazionale G.B. Viotti alle quali erano iscritti 131 concorrenti di quindici nazioni. Ecco l'elenco dei vincitori:

Primo premio assoluto (lire 300.000): Ousset Cécile, di Parigi; secondo premio femminile: non assegnato; secondo premio maschile: Alberto Colombo da Seveso (Milano); terzo premio femminile: Danielle Dechenne, di Parigi; terzo premio maschile: Ludwig Guthier di Tubingen (Germania).

Sono stati diplomati con medaglia d'argento Pierre Delgrange da Mouvaux (Francia), Alain Bernheim, di Parigi, Celia Natuscia, di Roma.

Luce sull'oscuro episodio di Cremona

Fu ucciso per disgrazia dalla fucilata d'un amico

Cremona, lunedì sera.

(g. s.) Stamani è stata fatta piena luce sul presunto misterioso delitto avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri nei boschi del Po, nei pressi di Spinadesco. Mentre la salma del giovane Adriano Piacentini, il diciottenne trovato morto con il viso sfigurato da un colpo di fucile, veniva piantonata per tutta la notte nel luogo dov'era stata rinvenuta, i carabinieri iniziavano pronte indagini.

Il compagno del Piacentini, Germano Bozzetti, pure di 18 anni e anch'esso di Spinadesco, che era stato colto da grave «choc» dopo il fatto, nella tarda notte si riprendeva e finalmente narrava l'accaduto, facendo così cadere tutte le ipotesi che erano sorte intorno al tragico episodio.

Il Bozzetti e il Piacentini, nel pomeriggio di ieri, erano partiti da casa insieme, nell'intento di andare a raccogliere funghi nei boschi del Po. Fatti circa tre chilometri in direzione dell'affluenza dell'Adda, incontrarono un loro conoscente, Umberto Marchi, pure di 18 anni, di Spinadesco. Quest'ultimo aveva con sè il fucile e stava cacciando. In quel momento nel cielo passò un volo di fagiani. Il Marchi prese immediatamente la mira e un grosso fagiano cadde ai piedi dei tre giovani.

Il Piacentini, ammirato della bella preda dell'amico e invogliato dal notevole numero di fagiani che continuavano a passare, chiese al Marchi di imprestargli il fucile per sparare un colpo, un colpo solo. Ma il Marchi, che aveva ancora il fucile puntato verso l'alto e il dito sul grilletto, non se ne diede per inteso: forse voleva sparare un secondo colpo. Il Piacentini allora afferrò con le mani le canne del fucile abbassandole. In quel momento partì il colpo, senza dubbio involontario, che colpiva in pieno viso il Piacentini, il quale stramazzava a terra sanguinante e sfigurato.

Il Marchi e il Bozzetti, dinanzi al tragico spettacolo, si guardarono in faccia, ammutoliti, poi vennero entrambi presi da uno spiegabile spavento e scapparono verso le rispettive case. Il Bozzetti, come s'è detto, era in preda a tale «choc» che dovette essere ricoverato all'ospedale mentre il Marchi si rinchiudeva in casa. Più tardi anch'egli raccontava l'accaduto.

Stamani il Marchi è stato tratto in arresto e tradotto alla caserma dei carabinieri di Sesto Cremonese, mentre la salma del disgraziato giovane veniva rimossa e trasportata nella camera mortuaria del cimitero di Spinadesco, ove il medico legale ha proceduto all'autopsia, che ha confermato le cause della morte del povero Piacentini.

CRONACA

Per un ferro da stiro va a fuoco un alloggio

Un incendio è scoppiato a mezzogiorno di oggi nell'alloggio della famiglia Pessina, in via Lagrange 15. Gli inquilini erano usciti lasciando innestato alla corrente il ferro da stiro, che a poco a poco bruciò il tavolo, cadde a terra e diede fuoco al pavimento. Per fortuna uno dei casigliani si accorse in tempo delle fiamme e chiamò i vigili del fuoco. L'incendio è stato domato in un'ora di lavoro ed ha provocato danni sensibili.

Aggredita da un ladro in un prato di Mirafiori

Una ragazza è stata aggredita ieri sera, in un prato della borgata Mirafiori, da un uomo che l'ha gettata a terra strappandole la borsetta. La reazione della giovane donna ha spaventato il rapinatore che è fuggito.

Alle 20,30 la signorina Margherita Borgese, di 21 anno, abitante in via Montecimone 33, stava rincasando. Mentre attraversava un prato un uomo, sbucato da una siepe le si è fatto incontro e con uno spintone l'ha gettata a terra. La Borgese ha cominciato ad urlare. Poco lontano passavano due agenti di polizia che di corsa si sono precipitati in suo aiuto. L'aggressore vistosi perduto, è fuggito. In un fosso è stata trovata la borsetta della ragazza accanto alla bicicletta del rapinatore.

Avvelenato dai funghi

Un giovane è stato ricoverato stamane alle 11 all'ospedale delle Molinette per gravi sintomi di avvelenamento. Si tratta dell'operaio Floriano Cervellati di 28 anni, abitante in via Bogino 1. Il giovane ha dichiarato di mezzi di aver mangiato ieri, in casa di amici, un piatto di funghi. Non ha però potuto precisare se i funghi velenosi erano stati acquistati in un negozio o raccolti direttamente dai suoi conoscenti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il dottor ingegnere

Aurelio Giosuè Stella

Maestro scalpellino - Artigliere nella batteria d'assedio 1915-18

non è più. Desolati ne danno l'annunzio: la moglie Lina Bedini; i figli dr. Lucia con il marito dr. Giampiero Ghisleni, ing. Giorgio; i nipotini Carla e Piergiorgio; il fratello, le sorelle, i cognati, i parenti e gli amici tutti. Dal Cielo, adorato Papà, continua ad amarci con il tuo gran cuore e ad illuminarci con la tua bontà infinita. I funerali avranno luogo martedì 25 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Duca Abruzzi 32. Non fiori, ma offerte all'Asilo Umberto I.

La Ditta Aurelio e Felice Stella partecipa con immensa tristezza la dipartita dell'ing. AURELIO.

Gli Operai del Laboratorio di Torino e della Cava del Malanaggio ricordano con devozione l'ing. AURELIO STELLA con il quale hanno diviso per tanti anni il lavoro quotidiano.

Si uniscono al lutto per la scomparsa dell'ing. AURELIO STELLA le famiglie Ghisleni, Tinivini, Spalli, Corgnati.

Prendono viva parte al dolore della famiglia, gli amici: Algostino, Bergna, Ferrari, Girardi, Sale', Ezarosal.

L'Associazione Provinciale Industriale e Marmo Pietre e Affini partecipa con sincero dolore la perdita del suo vice Presidente ing. AURELIO STELLA; il presidente ing. Mario Catella e tutti gli Associati ricordano con ammirazione ed affetto il caro collega e partecipano al dolore della famiglia.

Mariuccia Varetto e famiglia prendono viva parte al dolore di Giorgio.

Gli amici Gollo, Ghio, Meri, L. Fiator, F. Fiator, Scoria prendono viva parte al dolore che ha colpito il carissimo Giorgio.

I cugini Bernasi prendono viva parte al dolore della famiglia Stella.

La Scuola Tecnica Operaia San Carlo partecipano con dolore alla morte dell'ing. AURELIO STELLA, anziano, benemerito Consigliere di Amministrazione.

La famiglia De Agostini, Germani, Milla partecipano al dolore per la scomparsa dell'ing. AURELIO STELLA.

Baldassarre Biglia e famiglia partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'ing. AURELIO STELLA.

Al grande dolore di Lucia e di Peo si associano sinceramente gli amici: Delcino, Gagliano-Candela, Piasiti de' Lanzi, Bigotti e Strada.

Improvvisamente, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ambrosini nata Abbiati

di anni 48

Addoloratissimi la piangono il marito Antonio, i figli: Enrico, Petronio e Felice, il fratello Santino, la sorella Ilsea col marito e figli, zii, zie, cognati e cognate, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 14,30 partendo da via Madonna delle Rose n. 42. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Mirella Milano e famiglia partecipano al dolore del caro Petronio.

Antonietta Boscali e famiglia partecipano al grave lutto del caro Felice.

La Vud, Benissimo si associa al dolore della famiglia Ambrosini.

L'Agricola Meridionale prende viva parte al lutto che ha colpito il consocio Petronio Ambrosini.

Impiegati e Dipendenti della Ditta Zay, Gianarda & C. di Milano partecipano al lutto che ha colpito il caro amico Felice.

Il dott. Carlo Gianarda e famiglia si uniscono al lutto che ha colpito Felice Ambrosini.

Il dott. Piero Zay e famiglia partecipano al grande dolore di Felice Ambrosini.

Circondata dall'affetto dei suoi cari, e munita dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre è mancata

Maddalena Bonardo v. Cisi

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio Luigi, la nuora Germana Molent e l'adorata Fiorella, sorella, fratello, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Nizza 143. Per espresso desiderio dell'estinta la famiglia non prende il lutto.

La famiglia Billignandi partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Genta.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Giuseppe Bonino

Pensionato FF. SS.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Menta, i figli Virginia col marito Giulio Travers, Silvestro con la moglie Tina Galline e figli Silvia col marito e Corrado, la nipote Virginia Renina ved. Bertoldi, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 25 corr. alle ore 10,30 da corso Moncalieri 19.

Dopo atroci sofferenze è mancato ai suoi cari

Ulderigo Cavina (Moretto)

d'anni 23

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Orsola, i figli Lia e Valerio, i genitori, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 16 partendo da via Lauro Rossi 34. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dottor Mario Marosio che si prodigò con illimitata dedizione.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Angelo Pietro Poggi

di anni 58

Ne danno il triste annuncio i figli: Giovanni con la moglie Maria Serra e figlio, Giuseppina col marito Giuseppe Ostellino e figlia col marito; Agostino con la moglie Margherita Vacchetto; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da corso Belgio 76. Per desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei conforti religiosi ha reso la sua bell'anima a Dio

Maddalena Meda v. Bonino

Ne danno il doloroso annuncio la figlioccia Lina Meda; i nipoti Meda e Bonino con le rispettive famiglie, la cognata, cugini e parenti tutti. Martedì 25 corr., la cara salma, dopo la benedizione in via Saluzzo 93 alle ore 14,30 verrà trasportata a Casellette ove alle 15,30 seguiranno i funerali partendo dall'abitazione dell'Estinta. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo una vita di lavoro, confortato dall'affetto dei suoi cari è mancato cristianamente

Comm. Lorenzo Tessitore

di anni 87

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli Piero e Angela, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 25 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Napione 23. Per espresso desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Piero Cornara si associa al dolore della famiglia per la dipartita del caro LORENZO.

Gli Impiegati ed il Personale delle Soc. Fresimeta e Cave Valdostane prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Tessitore.

Mariuccia Masca e famiglia Grisetto partecipano con dolore alla dipartita dell'affezionato Comm. LORENZO TESSITORE.

E' mancata ai suoi cari

Caterina Sorba n. Valentino

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli Giovanni, Carlotta, Maria, Rosina, Ernesta, Felicina (America), con le rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domani 25 corr. alle 8,30 dall'Ospedale S. Giovanni (vecchia sede) e alle 10,30 in S. Damiano d'Asti. La presente serve di ringraziamento.

Dopo una vita di lavoro, confortato dall'affetto dei suoi cari è mancato cristianamente

Francesco Massaro

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, nipotine e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Montarossa 38. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Bassignana

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Luigina Audisio, la figlia Rita col marito Alcide Gaffino e la piccola Luisa che tanto amava, fratello e sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi, lunedì, alle ore 16 da via Bernasca 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

24 - 10 - 1953 — 24 - 10 - 1955

Nel terzo, doloroso anniversario della scomparsa del

Dott. Giuseppe Umaglio

la famiglia con immutato dolore e imperituro amore ne ricorda la cara memoria.

Dopo gravi sofferenze, cristianamente è mancato ai suoi cari

Celestino Epoque (Dino)

di anni 41

Affranti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Elsa Mapelli, il figlio Renato, la sorella Elvira, i cognati, la suocera, gli zii e cugini. I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 16 da via Genova 30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

TORINO - A. IX - N. 252
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-048 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
24-25 Ottobre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Stamford: la città devastata dall'alluvione

Immersi in oltre un metro d'acqua i vigili del fuoco di Stamford, nel Connecticut, stendono un cavo per trarre in salvo le persone rimaste bloccate nelle loro case nei giorni scorsi in seguito alle vaste alluvioni che hanno provocato vittime e distruzioni in sei Stati. Nel Connecticut parecchie persone sono perite e si sono avuti danni per molte centinaia di milioni di dollari.

Costume sportivo

A una mostra londinese di lavori a maglia è stato presentato questo costume sportivo di lana scura, con ampio colletto a strisce e cappuccio a calotta.

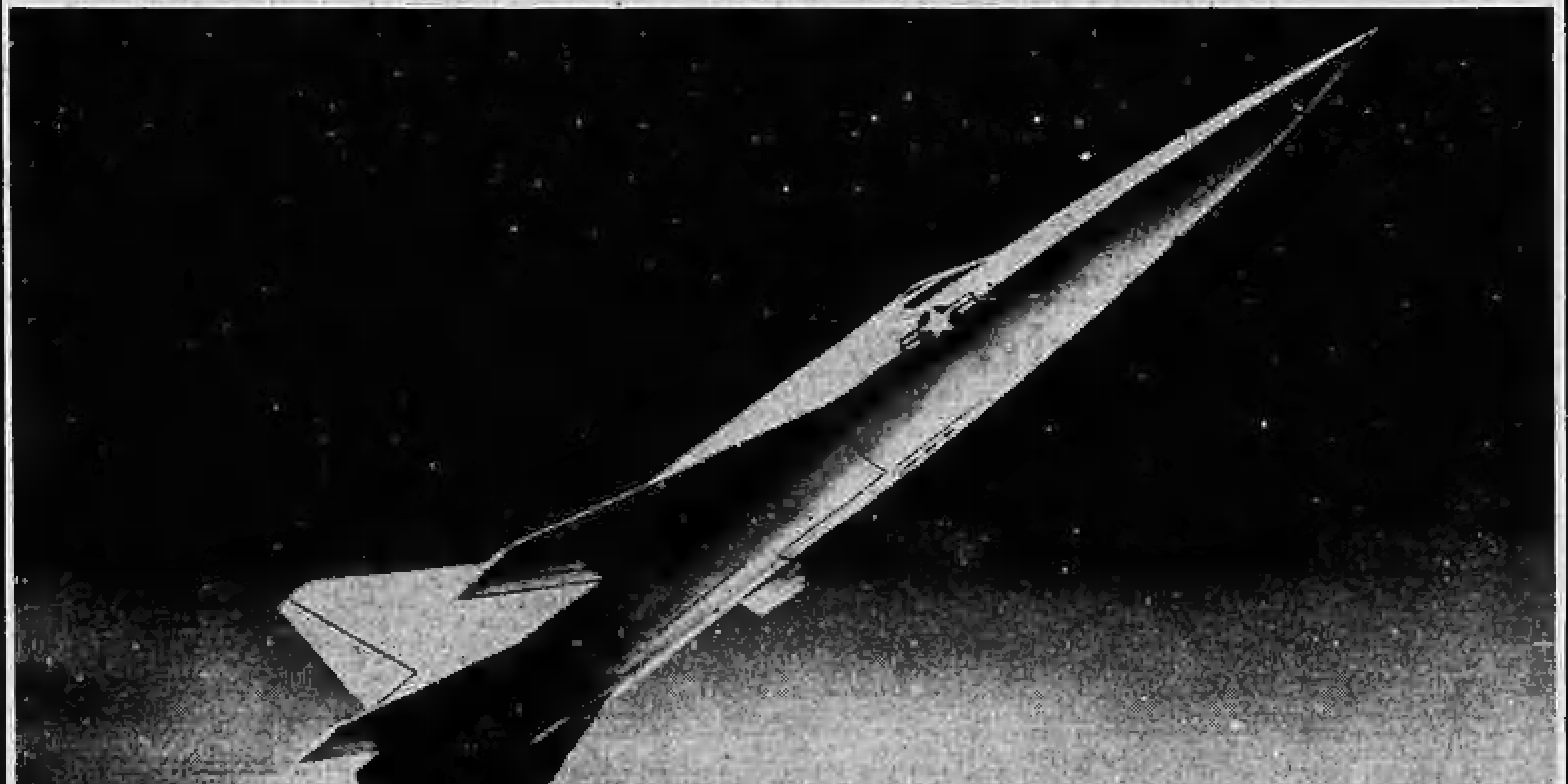
Vestito da sera

Un elegante abito da sera disinvoltamente presentato, in una giornata di sole, al Castello di Racconigi

Il leone si è improvvisato cacciatore

Nel grande parco nazionale di Kafue, nella Rhodesia settentrionale, un leone è riuscito a catturare, il come rimane un mistero, un grosso uccello. La belva, che si allontana con la preda tra le fauci, è stata fotografata da un coraggioso a soli cinque metri di distanza

Il reattore da combattimento dell'avvenire



Un noto progettista di costruzioni aeronautiche di Los Angeles ha immaginato così il reattore da combattimento del futuro; Esso dovrebbe sviluppare una velocità sei volte superiore a quella del suono, alla quota di 25.000 metri. Rassomiglierà più a un missile che a un aereo.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

8 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

PRIVATO affitta 2 camere tinello con servizi Stadium. Telefonare 570-885.
PROPRIETARIO affitta due camere cucina grandissima termo bagno grande terrazzo 2º piano; altro 2 camere tinello cucinino termo centrale bagno, via Borgone 7, Michielino. L6323
PROPRIETARIO affitta via Villarbasse ... corso Francia 3 alloggi signorili primo piano nuova costruzione, 2 camere cucina termo bagno ... subito. Telefonare 770-372.
S. RITA affittasi camera tinello cucinino servizi decorato. Telefonare 572-314.
VIA San Paolo 47: moderni spaziosi alloggi 1-2 camere, tinello, servizi, termo, bagno, affittansi. Telefonare 772-707 (ore ufficio). G7908
ZONA corso Galileo 2 camere servizi libero. Referenze. Telefonare 62-067.
ZONE diverse affittiamo alloggi piccoli, grandi, 13.000, 15.000, 17.000, 20.000, 23.000. «Immobiliare Torinese», Cibrario 12. 8508
15.000-18.000, via Foligno, 1-2 camere servizi. Telefonare 293-780. L1250
18.000 tre camere cucinino termo bagno 2 garage. Lucento. Telefono 72-882.
20.000 due camere tinello cucinino servizi Borgata Parella. Telef. 292-700.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» 7-8 novembre iniziano corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità generale e meccanizzata, Via Roma 264, telefono 80-364.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

ALL'ISTITUTO Santa Teresa iniziando corsi: francese, inglese, tedesco, spagnolo, principianti, perfezionamento, lezioni, conversazioni. Tariffe moderate. Nuova sede: S. Teresa 15, telefono 527-844.
ESPERTO assume amministrazione case. Telefonare 763-350. E7622
INSEGNANTE mobile bambini tardivi, anormali. Lezioni private. Scrivere casella 6222, SPI, Torino. S1113

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI cameretta ammobiliata signorile sola nuova, riscaldamento centrale. Telefonare 61-238. G7076
BARRIERA Nizza ammobiliata camera matrimoniale uso cucina 15.000. Telefonare 293-780. L1244
CAMERE centralissime per studenti, eventuale pensione. Telefonare 569-303.
CENTRALE camera affitto letti individuali 300 giornaliere termo bagno comodità, Bogino 5. B0732
CONIUGI, o persona sola, affittasi alloggetto ammobiliato, cucina. Tel. 60-338.
INDIPENDENTE due letti termo, garage Valentino, affittasi. Telefono 682-738.
INDIPENDENTE, pied-à-terre, 10.000 darei stabile anche due amici. Ospedale, Cigliano 56. B1834
NUOVA pensione, comodità camere 2 letti centrale, vitto abbondante. Tel. 535-885.
SIGNORA sola affitta camera ammobiliata a studente unico inquilino, comodità, calorifero, volendo pensione. Tel. 961-604.
VIA Roma, affittasi camera ammobiliata, ... non affittacamere. Telefonare 43-080. M4537

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A cameriera abile tuttofare, fissa, assicuriamo buoni posti. Presentarsi, Oblio, Passalacqua 6. 11365
A tessitore capace affido direzione officina tess. Scrivere casella 7187, SPI, Torino. B1772
ABILE domestica servizio fisso ottimo trattamento assume, Bumbe, Milano 10.
CARPENTERIA metallica costruirebbe articolo nuovo interessando inventore. Scrivere casella 7181, SPI, Torino.
CERCANSI tornitori fresatori. Telefonare 61-553. L0838
CERCASI abile magliarista rettilinea, apprendista. S. Chiara 39, piano primo.
CERCASI fattorino commissioni bicicletta, solo pomeriggio. Telef. 40-659.
CERCASI ragazzino o ragazzina per commissioni. Cibrario 46. Tel. 760-434.
CERCO abile aiutante sarta da uomo. Fassi. Madama Cristina 16. S8777
CERCO giovane veramente pratico, riparazioni auto, presentarsi via Morsilia 74.
CERCO istitutrice per bambina 5 anni dalle 14 alle 19. Telefonare 657-123.
CERCO pratica commessa panetteria. Telefonare 760-370. M6576
CONIUGI residenti estero, cercano cameriera fissa e abile infermiera. Scrivere casella 7162, SPI, Torino. B1059
INDUSTRIA Colorificio Torinese ciclo completo cerca personale concetto per calcoli ... Domande manoscritte precisando età titolo studio posti occupati referenze. Scrivere casella 3236, SPI, Torino. R5383
MAGLIFICIO cerca abile macchinista due aghi. Telefonare 770-238. S8683
PRIMARIA pasticceria cerca commessa pratica, presenza 18-20 anni massimo, presentarsi, Via Sacchi 42. S1101
SPECIALISTI lavorazione ottone in lamiera carrozzeria fibia cerca, paghe alte. Corso Unione Sovietica 75. R8383

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

AGGIUSTATORE meccanico montatore 1ª offresi. Scrivere casella 4272, SPI, Torino. L0286
AUTISTA domestico coniglia cuoca liberi subito. Scrivere casella 8055, SPI, Torino
AUTISTA meccanico con tutte patenti offresi. Telefonare 42-962. N0335
AUTISTA 2ª benzina offresi, A. S., via Graps 1, Asti. M5382
AUTISTA II benzina, III diesel, 25enne volonteroso presenza adatterebbesi qualsiasi lavoro, pratico autorimesse. Telefonare 370-097. 47719
AUTISTA 25enne, 3ª benzina, 2ª nafta offresi subito. Telefonare 583-411.
AUTISTA 28 anni tutte patenti robusto volonteroso pratico motori, libero subito, Marone, via Vercelli 42. 07770
CINQUANTENNE ex ... meccanico occuperebbesi presso seria ditta come magazziniere distribuzione utensili o materiali in genere. Scrivere casella 3110, SPI, Torino R8351
COMMERCIANTE pensionato cauzionando occuperebbesi mansioni fiducia. Scrivere casella 4280, SPI, Torino. L0200
COMMESSA ventiduenne praticissima offresi preferibilmente panetterie tabaccherie alimentari. Telefonare 581-681.
CONIUGI trentenni senza figli cercano portineria oppure custodia villa, marito decoratore. Telefonare 281-874.
CORRISPONDENTE inglese francese ragioniera contabilità generale, ricalco impiegherebbesi. Scrivere casella 8016, SPI, Torino. 07324
CORRISPONDENTE perfetta italiano francese tedesco inglese tedesco pratica import-export anche mezza giornata offresi. Scrivere casella 2105, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE computometrista stenodattilografa scrive velocemente senza guardare tastiera, occuperebbesi seria ditta. Referenze. Telefonare 521-282.
DICIASSETTENNE telose stenodattilografa, occuperebbesi primo impiego o commessa. Telef. 671-992 pomeriggio.
DICIASSETTENNE bella presenza offresi ... commessa. Telefono 385-040.
DICIASSETTENNE volonterosa offresi aiuto magazzino. Telefonare al numero 292-782. B0877
DICIASSETTENNE offresi, apprendista meccanico preferibilmente aggiustatore. Telefonare 43-021. L0280
DICIOTTENNE bella presenza, massima moralità, avviamento industriale, cerca lavoro commessa o magazziniera, referenziata. Telefonare 293-172. B0787
DICIOTTENNE steno-dattilografa abile volenterosa pratica ufficio archivio cerca impiego. Telefonare 761-600. B8219
DICIOTTENNE steno-dattilografa, licenza media pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 302-632. 07707
DIPLOMATO lunga pratica bancaria conoscenza inglese francese, contabilità paghe occuperebbesi ovunque. Scrivere casella 7050, SPI, Torino. B0527
DISTINTA signora presenza indipendente pratica ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata accettando qualsiasi serio lavoro. Telefonare 70-585.
FALEGNAME tracciatore arredamento e in genere, offresi. Scrivere casella 7101, SPI, Torino. B1061
GARAGISTA 27enne patente II completa seria referenze, occuperebbesi. Telefonare 60-838. L0553
GIOVANE uscendo servizio militare occuperebbesi qualsiasi lavoro. ... Scrivere casella 7230, SPI, Torino.
GIOVANE studi medi superiori, ventenne pratico contabilità generale, trattamento personale, clienti, occuperebbesi quale aiuto direzione. Referenze, cauzione. Scrivere casella 4281, SPI, Torino.
INFERMIERA o istitutrice offresi giornata, Telefonare 36-570. L0234
ISTITUTRICE madrelingua tedesca (inglese) offresi distinta famiglia. Scrivere casella 8016, SPI, Torino. G7348
MECCANICO motorista nella benzina occuperebbesi revisioni autoveicoli autoveicolare. Patenti terzo grado. Telef. 50-970.
MURATORE 24enne piemontese occuperebbesi piccola media impresa. Scrivere casella 4283, SPI, Torino. L0454
PENSIONATO invalidità trentacinquenne offresi qualsiasi lavoro ovunque, mobilità. Scrivere casella Pubbliman 201/1, Asti.
PETTINATRICE abilissima, presenza, disposta trasferirsi, occuperebbesi, possibilmente con alloggio. Dondero, via Fossano 27, Cuneo. 13195
PETTINATRICE 18enne occuperebbesi possibilmente negozio centro. Scrivere casella 4286, SPI, Torino.
PRATICA lavori ufficio, paghe, dattilografia, offresi seria ditta. Scrivere casella 1050, SPI, Torino. B038
PROCURATORE trentenne diplomato tedesco francese, passaporto, lunga pratica traffico importazione esportazione trasporti, referenze, scopo miglioramento considererebbe adeguata offerta. Scrivere casella 2101, SPI, Torino. B0770
RAGIONIERE 35enne pratico amministrazione industria francese, tedesco, inglese, referenze, offresi. Scrivere casella 4285, SPI, Torino. L0438
SARTA offresi presso sarta. Tel. 670-035.
SARTA giornaliera offresi domicilio mezza giornata famiglia, lavori cucito. Telefonare 690-055. L0323
SEGRETARIO officina, disegno, magazzino, scopo migliorare offresi. Referenze, Scrivere casella 4281, SPI, Torino.
TECNICO giovane, pratico officina, disposto viaggiare occuperebbesi rappresentanza macchinari industriali. Referenze, cauzione, Scrivere casella 4281, SPI, Torino. A8840
TEDESCO abilitato corrispondente traduttrice interprete occuperebbesi anche mezza giornata, Scrivere casella 4282, SPI, Torino. L0348
TUTTOFARE 27enne pratico cucina, presenza, offresi fissa. Scrivere casella 7182 SPI, Torino. B0963
VENTENNE pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 45-243.
VENTICINQUENNE disegnatore meccanico, 2ª benzina, pratico trattare clienti, offresi. Seria, casella 7146, SPI, Torino.
VENTINOVENNE presenza istruito dipendendo con libera eventuale cauzione accetterebbe incarichi fiducia referenze ineccepibili. Telefonare 761-577. L1044
VENTUNENNE abile patente auto 3ª cerca qualsiasi occupazione. Referenze. Telefonare 56-930. L0481
VETERAN from Corea English good knowledge I look for job. Scrivere casella 3177, SPI, Torino. R7280
VOLENTEROSO ragazzo pratico ufficio offresi minime pretese. Telef. 256-761.
IIª autista, offresi, generico, magazziniere, uomo di fiducia, serie garanzie. Telefonare 684-281. S7466

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

CERCHIAMO agente introdottissimo biancheria alberghi ottime condizioni. Casella 48 D, SPI, Genova. 12138
ELEMENTO dinamico colto studi superiori lingua francese pratica vendenaria, automezzo, offresi ispettore produttore Piemonte primaria azienda combustibili liquidi industriali. Scrivere casella 5082, SPI, Torino. L0738
IMPORTANTE Casa Editrice, rappresentanti per vendita rateale ai librerie in Torino città, Valle Aosta, automezzo, affiatato, magazzino, cauzione 1.500.000 ammortizzabile, primarie referenze controllabili. Scrivere casella 3170, SPI, Torino.
LA Fonderia «Marylandi» cerca per il Piemonte organizzazione agenti capace lavorare specialità unica in Italia. Offerte via Lamarmora 21, Milano. 12140
PIAZZISTI con automezzo per distribuire Calalor stufe senza fiamma a rivenditori gas liquido. Via Aosta 70, Torino.

18 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

GENITORI sposerebbero adeguatamente vistosa diplomata dote con 30-40enne. Scrivere casella 6060, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ABBIAMO abili investigatori, informazioni accertamenti. Informazioni, Bellezzi 11 Telefono 630-454. L0068
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, Carmor 3. Telefonare 531-181. 966
ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti occasione. Telefonare 290-530. 4631
ANTICAGLIE mobili quadri bronzi porcellane oggetti vari acquisto. Tel. 664-457
ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11-U. 3918
CRISTALLIERA intarsiata per argenteria soprammobili 137x137x55 svendesi. Telefonare 626-079. R3081
MOBILI Massen, piazza Sabotino 1. Salotti, camere 4 porte 96.000, cucine 32.000. Trapunte matrimoniali cotone lana 5000. T1746
MOBILI «Casabella». Vasta esposizione, ... lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 531-107.
MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali ... lunga rateazione. Corso Francia 106.
OCCASIONE pelliccia persiano 225.000; altra castorino 220.000. Telef. 670-996.
SIGNORA partendo vende persiano 44 taglia Fiandre, porcellana. Tel. 64-718.
URGE partenza vendo libreria armadio barocchi servizio porcellana. Tel. 34-718.
URGE vendere sei mobili moderni matrimoniale, camera pranzo, mobili cucina smaltata, studio, ... Albertina 77, Fabbri. R8060
VENDO camera pranzo nuova, impero moderno. Telefonare 80-191. 07260
VENDO specchio abili armadi svenderei. Telefonare 621-108 mattino prima ore 10.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A privato vendo 600, Famiglio, Duca Abruzzi 85. Telefono 34-267. 01023
ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telef. 683-218, le classiche eleganti elaborazioni e fuori serie Vignale su ogni tipo di autovettura. Esposizione permanente con consegna immediata. Assortimento vastissimo auto usate. Occasionissime Permute e rateazioni. 4894
AUTONOLEGGIA a buone condizioni 103 600, 500. Apes, S. Massimo 47, telefono 85-104. 1778
BALILLA camioncino quattro marce 1100 serie A vendo. Telefonare 88-674.
BELLA 1100 perfetta 1949, 280.000; Topolino Balilla 70.000, C.so Vittorio 127
BELVEDERE metallica 600 C km. 11.000 privato vende privato. Telefon. 25-387.
CABRIOLET 1100, perfettissimo, elegantissimo vendesi 380.000, esclusi mediatori. Telefonare 82-968. L0281
CAMIONCINO 1100 ... 10 quintali come nuovo vendesi. Telefonare 22-560.
GIARDINETTA metallica, Ardea (1953), Topolino balestrino revisionato, 500 C cambiasi, facilitazioni. Telefonare 73-570.
PRIVATI vendiamo Topolino A C. Telefonare 35-585. L0832
PRIVATO vende Balilla 4 marce, cinque gomme nuove. Telefonare 398-781.
URGEMI vendere Fiat 1100 A vera occasione. Ferraroldi, Mazzini 50.
VENDESI 1100, Belvedere 500 C, Giardinetta legno 500 C, 500 A. Tel. 61-081.
VENDO 500 furgoncino 140.000 perfetto ... motore 99.000. Telef. 85-781.
VENDO 1100 (103) ottimo stato lire 590 mila, Telefonare 380-805. B0925
103 familiare perfettissima, beige, privato vende o cambia con 600. Telefonare 52-368. 5748
103 grigio chiaro 4 mesi km. 3000 vendesi privatamente. Tel. ore pasti 384-490.
500 B bellissima cambio velante ... accessori vendesi, Franz, Marconi 5.
500 C 1952 come nuova privato vende. Selagni, via Viris 16. L1234
600 grigio chiaro km. 8000 vendesi. Corso Unione Sovietica 22. 28180
600, sei mesi, 6000 km., privato vende. Telefonare 71-681. B0245
615 N nuovo vendo, cambio, minimo. Telefonare 26-790. B1129

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ATTENZIONE! Ritiriamo a lire 25.000 la vostra moto o scooter di qualsiasi marca o tipo, anche da demolire, comperando questo mese una moto MI-VAL nuova, differenza anche a rate. Cavalleri, via Nizza 56. 7425
OCCASIONE scooter motoleggera comparo vendo. Tutto assortimento, Principe Tommaso 17. 13212